



2014

ANNUAL REPORT INTEGRATO

BANCA FIDEURAM

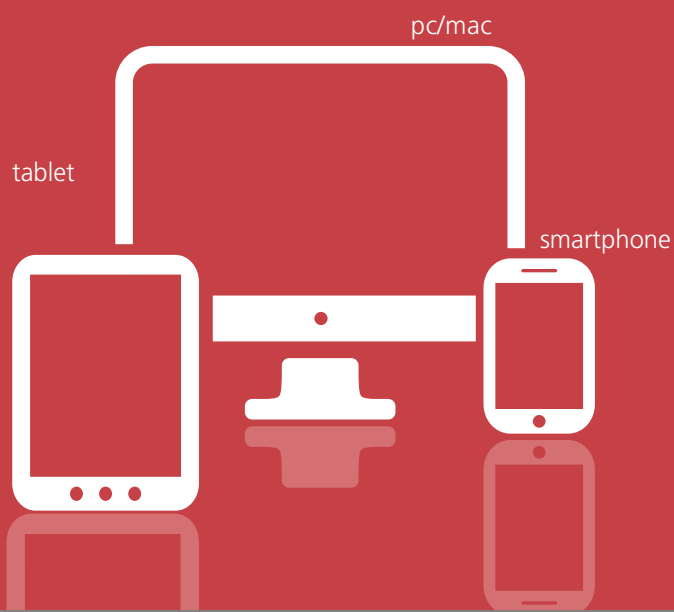
CRESCITA
SOLIDITÀ
TRASPARENZA

Mission

Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria e previdenziale con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la **mission di Banca Fideuram**.

Questo Report è navigabile in forma interattiva, con approfondimenti multimediali, su vari device sul sito **www.bancafideuram.it** ed è compatibile con i sistemi Apple e Android.



Relazione finanziaria integrata

1. Modello di business	5
2. Strategie	23
3. Contesto operativo e mercato	29
4. Performance	37
5. Prospettive di crescita	159
6. Governance	167
7. Bilancio consolidato	191
8. Attestazione del bilancio consolidato	301
9. Relazioni della società di revisione	305
10. Allegati	313
11. Glossario	329
12. Contattaci	347



Clienti



Azionista



Collaboratori



Fornitori



Comunità



Ambiente

A proposito di questo Report

BILANCIO INTEGRATO

Il Gruppo Banca Fideuram ha proseguito il processo di integrazione delle informazioni finanziarie e di sostenibilità pubblicando, per il secondo anno consecutivo, un **Annual Report Integrato** redatto sulla base dei principi contenuti nell'International Integrated Reporting Framework, emanato dall'International Integrated Reporting Council (IIRC) nel dicembre 2013.

Il processo di rendicontazione si propone di integrare in una visione d'insieme il bilancio tradizionale con la comunicazione delle performance ambientali, sociali e di governance raggiunte dal Gruppo.

Il documento si rivolge a **tutti gli stakeholder** in modo efficace per:

- fornire una panoramica completa della nostra capacità di creare valore in modo sostenibile nel tempo;
- evidenziare le connessioni tra la nostra strategia, le performance finanziarie ed il contesto sociale, ambientale ed economico in cui operiamo, al fine di consentire al lettore di comprendere i risultati ottenuti e formulare previsioni per il futuro;
- rappresentare in modo completo, chiaro ed essenziale le informazioni (finanziarie e non finanziarie) per comunicare al mercato con elevati standard di trasparenza.

QUADRO NORMATIVO E LINEE GUIDA

La Commissione Europea segue gli sviluppi del processo di reporting integrato e nel 2014 ha approvato la Direttiva n. 95/2014 che prevede l'obbligo per gli enti di interesse pubblico aventi in media più di 500 dipendenti di integrare nell'Annual Report le informazioni non finanziarie (ambientali, sociali e di governance).

“ Il Report integrato è stato realizzato partendo dal nostro modello di business, evidenziando il focus strategico e le componenti che influiscono sulla creazione di valore ”

I nuovi obblighi si applicheranno a partire dai bilanci del 2017, una volta che gli Stati Membri avranno recepito la Direttiva nelle rispettive normative nazionali.

Il Gruppo Banca Fideuram presenta quindi, in anticipo sulla normativa di riferimento, un documento integrato che illustra il modello di business in base all'analisi dei capitali, in modo da rappresentare i fattori che influiscono materialmente sulla capacità di **generare valore**.

La rendicontazione integrata con l'utilizzo di indicatori quali-quantitativi (KPI's) analizza le interdipendenze tra i diversi capitali: finanziario, produttivo, intellettuale, umano, relazionale e naturale alla base del valore creato dal Gruppo.

Le informazioni di natura non finanziaria sono rendicontate in conformità alle linee guida "G4-Sustainability Reporting Guidelines" definite a maggio 2013 dal GRI-Global Reporting Initiative.

Il livello di applicazione delle suddette linee guida adottato per la redazione del presente documento è il livello Core in quanto ritenuto più idoneo a rappresentare i principi di sintesi e connettività tipici di un Report Integrato.

La redazione di questo documento si basa anche sui principi definiti dalla Commissione di valutazione per l'**Oscar di Bilancio**. L'Annual Report 2013, primo bilancio integrato pubblicato in Italia da una società bancaria e di asset management, è risultato vincitore dell'Oscar di Bilancio nella Categoria "Grandi Imprese Bancarie, Finanziarie Quotate e Non Quotate".

CONCLUDENDO

Il reporting integrato è un percorso in cui la perfezione si raggiunge man mano che i processi per la produzione delle informazioni saranno sviluppati. In base a questa filosofia il Gruppo Banca Fideuram ha proseguito le azioni volte a migliorare la qualità del reporting attraverso il coinvolgimento degli stakeholder, interni ed esterni, nella scelta degli aspetti più rilevanti da rendicontare in bilancio.

Ringraziamo tutti gli stakeholder che hanno partecipato in modo attivo al miglioramento del nostro report e che vorranno, anche negli anni futuri, accompagnarci nel processo di diffusione di una nuova filosofia di comunicazione fondata sulla trasparenza.

Indice

Relazione finanziaria integrata

1. Modello di business	5	6. Governance	167
1.1 La struttura del Gruppo	6	6.1 I valori e l'evoluzione storica del Gruppo	168
1.2 Il modello di Banca-Rete	7	6.2 Assetto organizzativo	172
1.3 I fattori chiave nel processo di creazione di valore	8	6.3 Assetto proprietario	174
1.4 Key drivers	10	6.4 Il ruolo di subholding	175
1.5 I settori di attività	12	6.5 Amministrazione della Società	176
1.6 Gli stakeholder	17	6.6 Politiche di remunerazione	180
1.7 Il presidio dei rischi	21	6.7 Sistema di controllo interno	180
		6.8 Trattamento delle informazioni riservate	187
		6.9 Assemblee	187
		6.10 Collegio sindacale	188
		6.11 Management	189
2. Strategie	23	7. Bilancio consolidato	191
2.1 Lettera dell'Amministratore Delegato	24	Stato patrimoniale consolidato	192
2.2 La strategia del Gruppo	26	Conto economico consolidato	194
		Prospetto della redditività consolidata complessiva	195
3. Contesto operativo e mercato	29	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	196
3.1 Lo scenario economico	30	Rendiconto finanziario consolidato	198
3.2 Il posizionamento competitivo del Gruppo	32	Nota integrativa consolidata	199
3.3 I rischi finanziari	34		
4. Performance	37	8. Attestazione del Bilancio consolidato	301
4.1 Highlights	38		
4.2 Il 2014 in sintesi	39	9. Relazioni della società di revisione	305
4.3 Le attività finanziarie dei clienti	40		
4.4 La raccolta di risparmio	42	10. Allegati	313
4.5 La segmentazione dei clienti	43	10.1 Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità	314
4.6 La consulenza evoluta	44	10.2 Tavola di riepilogo degli indicatori GRI	321
4.7 Prospetti contabili riclassificati	46	10.3 Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati	325
4.8 I risultati economici, finanziari e di sostenibilità	48	10.4 Prospetti di raccordo	326
4.8.1 Capitale finanziario	50		
4.8.2 Capitale produttivo	73	11. Glossario	329
4.8.3 Capitale intellettuale	77		
4.8.4 Capitale umano	90	12. Contattaci	347
4.8.5 Capitale relazionale	131	Elenco filiali ed uffici dei Private Banker di Banca Fideuram e di Sanpaolo Invest	348
4.8.6 Capitale naturale	153	Banca Fideuram in un touch	349
4.9 I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2014 e la prevedibile evoluzione della gestione	157		
5. Prospettive di crescita	159		
5.1 Il mercato di riferimento: prospettive future	160		

LEGENDA: ICONE DI APPROFONDIMENTO



All'interno del presente volume

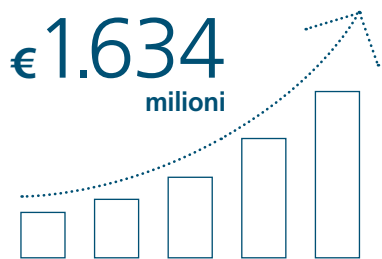


Sul Report Interattivo: documenti in rete



Sul Report Interattivo: materiali multimediali

1. Modello di business

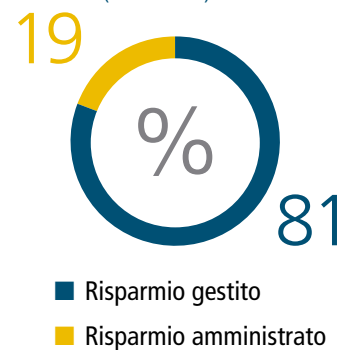


è il **valore economico generato** nel 2014 (in aumento di **€204 milioni** rispetto al 2013)



Banca Fideuram opera con un **modello di Banca-Rete** incentrato sulla **consulenza finanziaria**

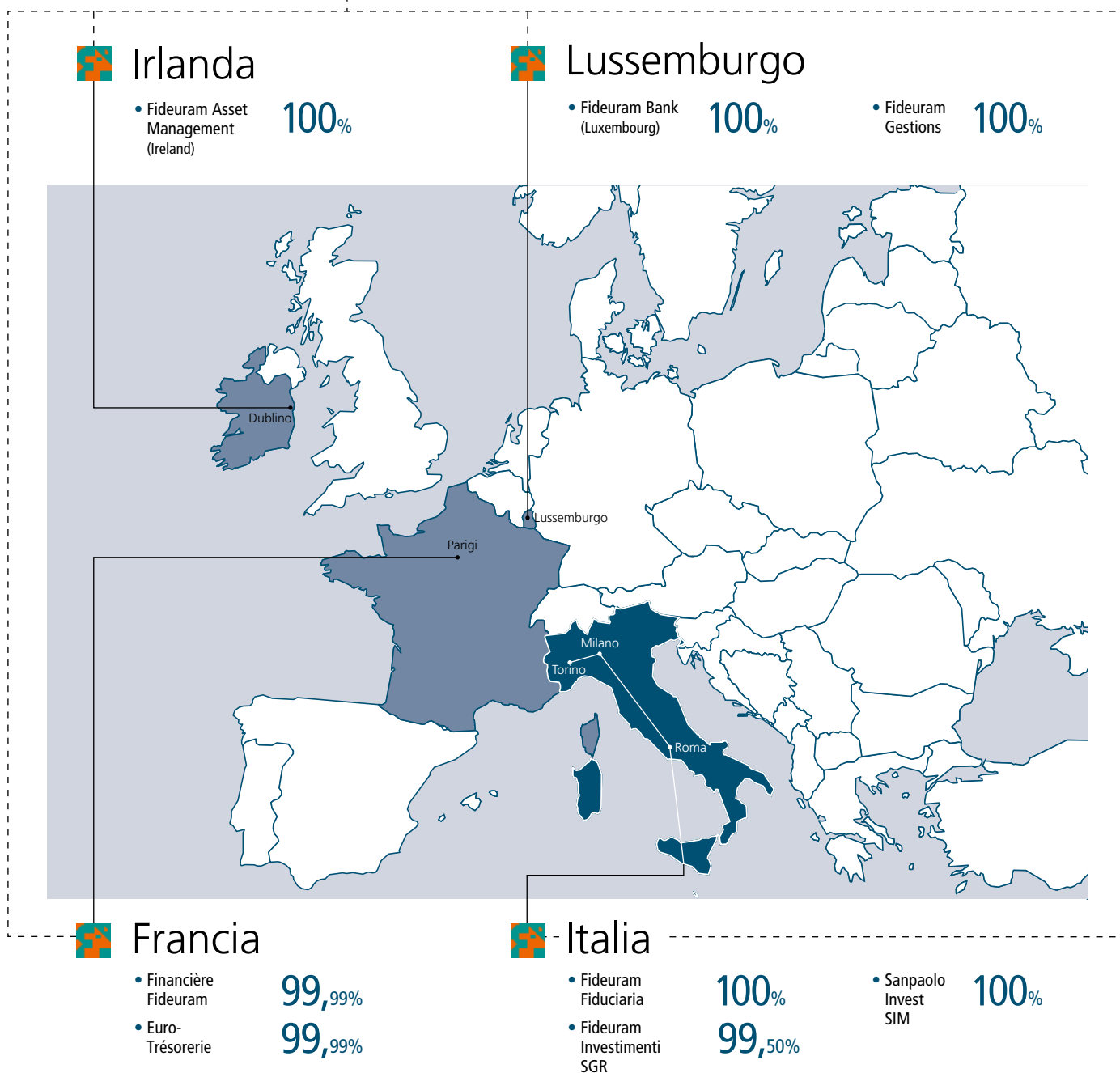
Le masse in amministrazione (AUM) 2014



- 1.1 La struttura del Gruppo
- 1.2 Il modello di Banca-Rete
- 1.3 I fattori chiave nel processo di creazione del valore
 - 1.4 Key drivers
 - 1.5 I settori di attività
 - 1.6 Gli stakeholder
 - 1.7 Il presidio dei rischi

1.1 La struttura del Gruppo

Il Gruppo Banca Fideuram opera a livello europeo in quattro paesi (Italia, Francia, Irlanda e Lussemburgo) e si compone, oltre alla Capogruppo **Banca Fideuram**, di otto società controllate.



1.2 Il modello di Banca-Rete

Banca Fideuram è un Gruppo integrato leader nel settore della consulenza finanziaria in Italia, con una storia di crescita ed innovazione che dura da oltre 45 anni.

Il Gruppo è specializzato nell'offerta di servizi di consulenza finanziaria e nella produzione, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari.

La distribuzione ai circa 636 mila clienti avviene attraverso oltre 5 mila professionisti altamente qualificati che operano sotto l'egida di due marchi distinti, Banca Fideuram e Sanpaolo Invest.

Le due Reti di Private Banker garantiscono una copertura geografica completa del mercato italiano e sono supportate da 96 filiali bancarie.

Il modello di servizio del Gruppo Banca Fideuram è fondato sulla consulenza professionale e sulla creazione di un rapporto di fiducia di lungo periodo tra cliente e Private Banker.

Il Gruppo vanta una base di clientela retail forte e stabile, con particolare focus sui clienti di fascia più alta, che possono contare su un'offerta specifica ed un modello di servizio dedicato.

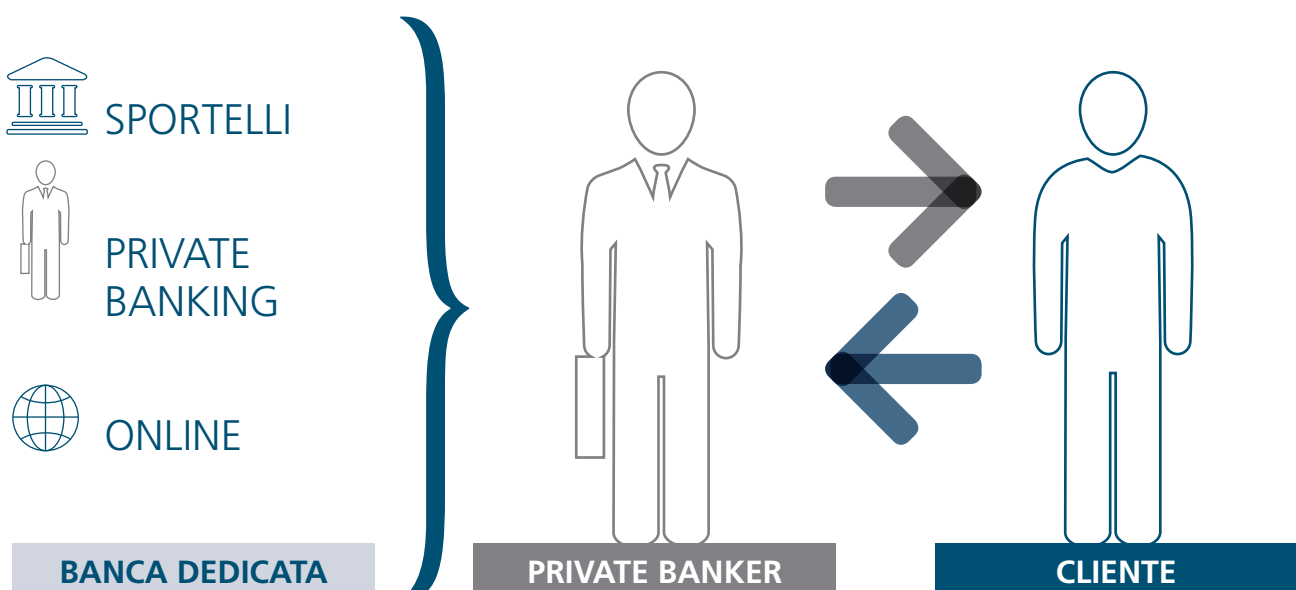
I servizi di consulenza offerti da Banca Fideuram si distinguono tra "Consulenza Base", cui accedono gratuitamente tutti i clienti e "Consulenza evoluta Sei", fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni, indirizzata in particolare modo alla clientela con più elevata disponibilità finanziaria.

Le soluzioni di investimento proposte dai Private Banker sono prodotte e gestite prevalentemente all'interno del Gruppo, attraverso società prodotte dedicate.

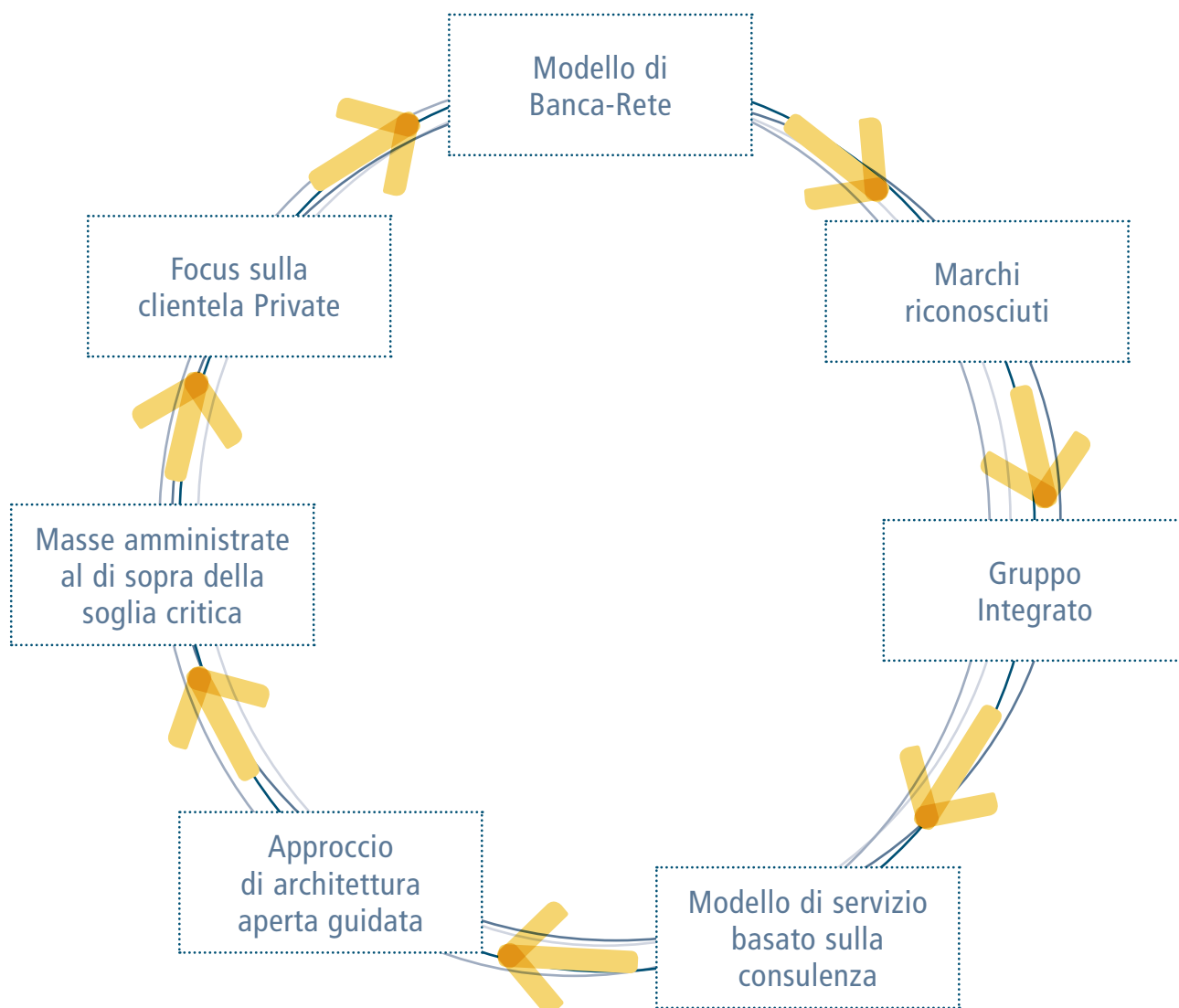
Inoltre, grazie ad accordi commerciali con primarie case di investimento internazionali, il Gruppo Banca Fideuram offre anche prodotti di terzi, secondo il modello di architettura aperta guidata al fine di integrare le proprie competenze e soddisfare anche i bisogni più sofisticati della clientela.

A completamento di questo modello unico di Banca-Rete, Banca Fideuram svolge attività bancaria (raccolta del risparmio tra il pubblico ed esercizio del credito) e offre alla propria clientela un range completo di prodotti e servizi bancari.

Banca Fideuram appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ed è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A..



1.3 I fattori chiave nel processo di creazione di valore



I principali elementi distintivi di successo su cui si fonda il processo di creazione di valore del Gruppo sono:

- Il **modello di Banca-Rete**: un modello incentrato sulla relazione professionale tra Private Banker e cliente, sostenuto dalla forza di un Gruppo, un'offerta completa di prodotti e servizi, filiali bancarie e competenze all'avanguardia. La presenza fisica sul territorio, garantita da 96 filiali e 324 uffici dei Private Banker, consente di offrire un servizio a 360 gradi ai clienti, fidelizzandoli e rafforzando il ruolo di Banca Fideuram quale interlocutore bancario unico.
- Due **marchi riconosciuti**, Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, storicamente consolidati nel mercato italiano, che contribuiscono a rafforzare il grado di fedeltà di clienti e Private Banker. La forza dei marchi e l'elevata reputazione rappresentano, inoltre, elementi chiave per attrarre nuova clientela ed i migliori professionisti del settore.
- Un **Gruppo Integrato** di società italiane ed estere con società prodotte che consentono di reagire prontamente ai cambiamenti di mercato, cogliendone le opportunità, e di mantenere all'interno i margini dell'attività di gestione.

Tale modello di integrazione si fonda sul principio di specializzazione in base al quale ogni società del Gruppo detiene specifiche competenze professionali. Grazie all'integrazione diretta con le Reti di Private Banker, le società prodotte sono costantemente aggiornate circa l'evoluzione dei bisogni della clientela ed in grado di creare le soluzioni di investimento più appropriate.

- Un **modello di servizio basato sulla consulenza**: la relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un modello di servizio di consulenza finanziaria regolato da uno specifico contratto. Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:
 - **Consulenza base**: prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti con

una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo;

- **Consulenza evoluta Sei**: fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni; consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva (incluso il portafoglio presso terzi) e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo.
- **L'Approccio di architettura aperta guidata**: modello che prevede l'offerta di prodotti di terzi ad integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo (in via complementare alla stessa), per soddisfare anche i

bisogni più sofisticati, tramite collaborazioni con primarie case d'investimento a livello mondiale.

- **Masse amministrate** significativamente **al di sopra della soglia critica** necessaria ad ottenere rilevanti economie di scala ed a garantire creazione di valore in maniera sostenibile nel tempo.
- Un forte **focus sulla clientela Private**, segmento che in Banca Fideuram detiene circa il 47% delle masse e che presenta elevate prospettive di crescita e sviluppo nel mercato italiano. Per i clienti Private il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato attraverso un presidio organizzativo ad hoc (service line private) ed una specifica offerta di prodotti e servizi.

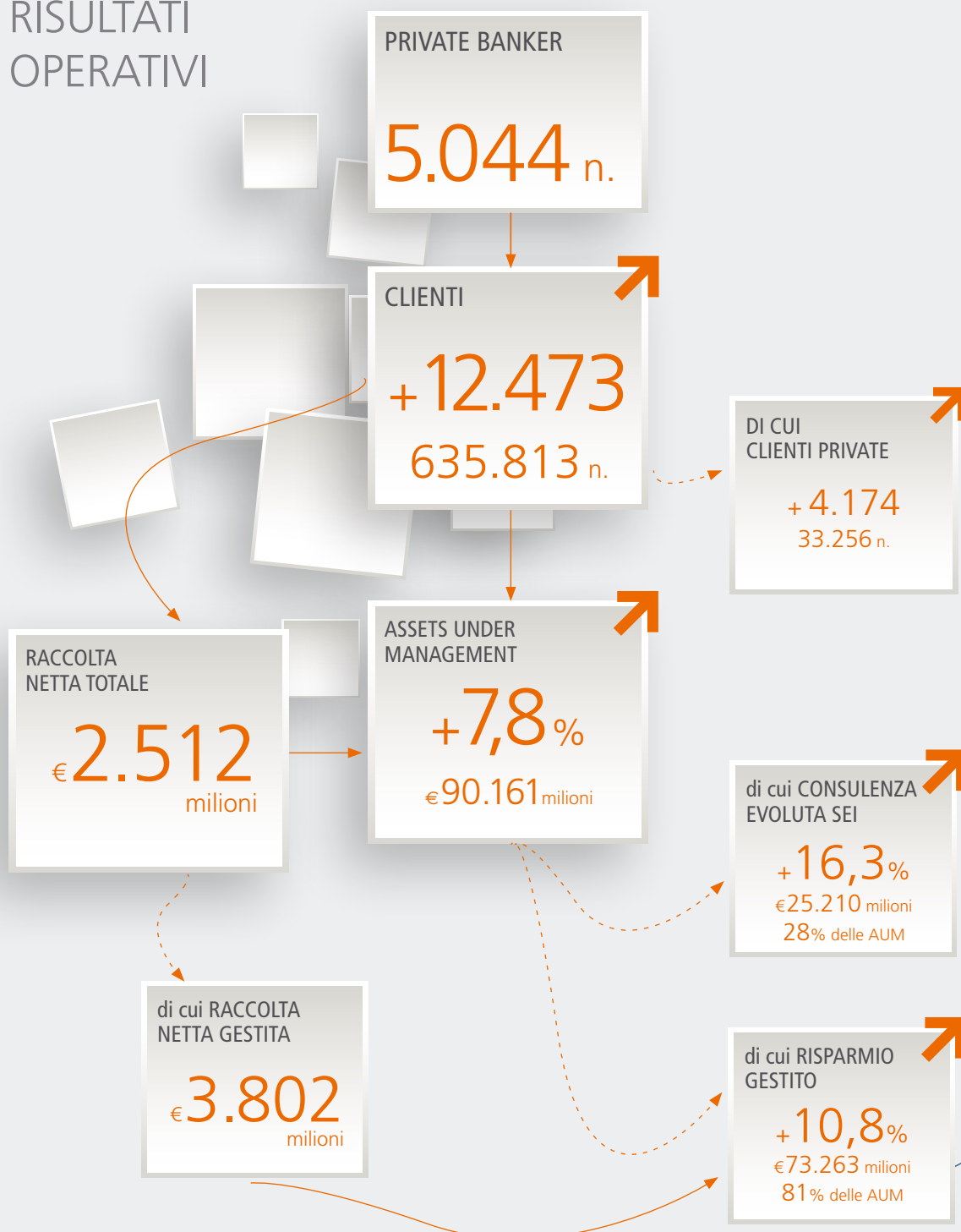


Approfondimento
alle pagine 24-25, 43-45, 78-79, 131-133

1.4 Key drivers

Indicatori fondamentali del modello di business

RISULTATI OPERATIVI



RISULTATI
ECONOMICICOMMISSIONI NETTE
RICORRENTI**+14,9%**

€826,1 milioni

UTILE NETTO
CONSOLIDATO**+28,4%**

€401,9 milioni

COST / INCOME
RATIO**32,8%**

(36,3% nel 2013)

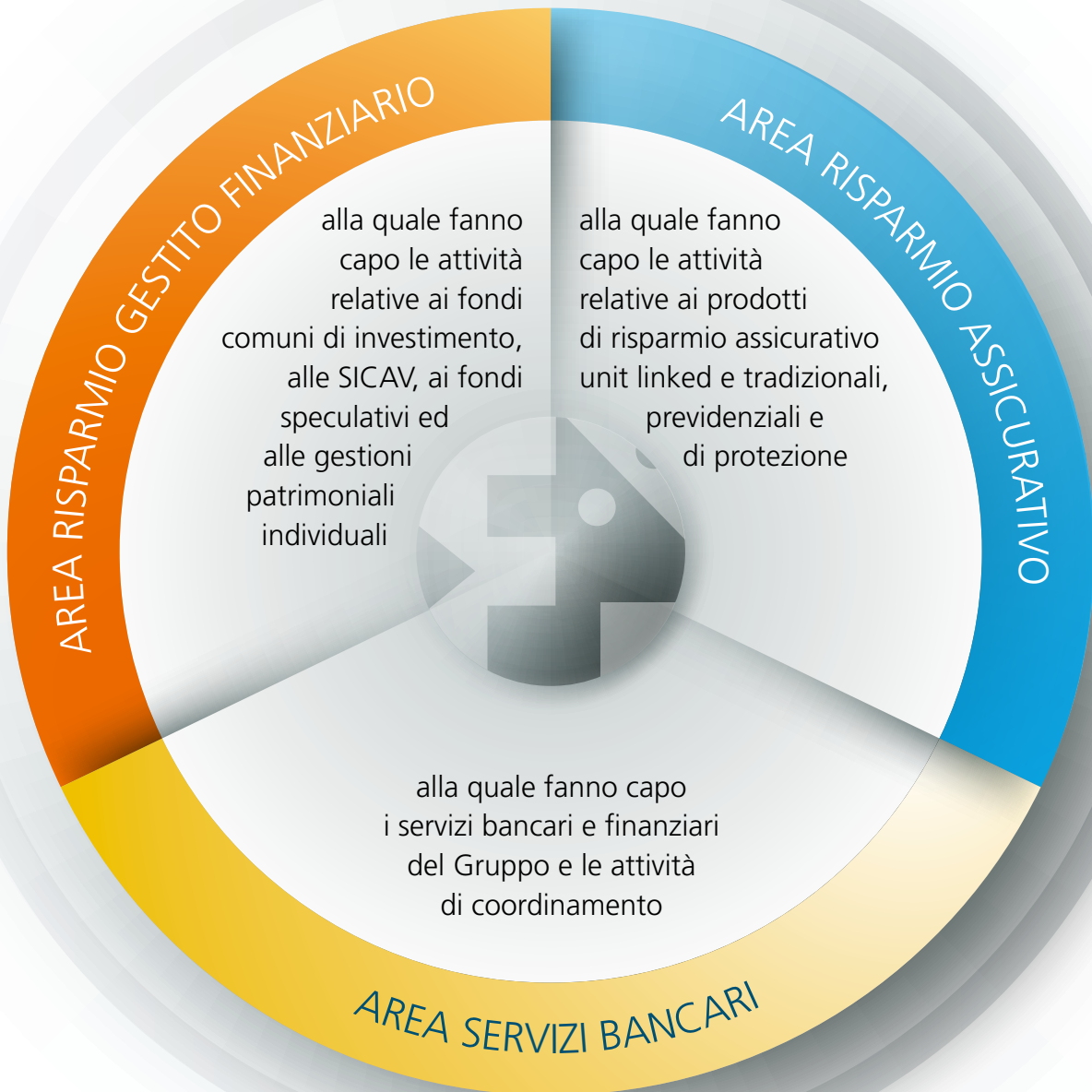
R.O.E.

33,2%

(29,3% nel 2013)

1.5 I settori di attività

L'offerta di prodotti e servizi del Gruppo risulta articolata in tre aree:



Approfondimento
alle pagine 59-63



Approfondimento
sul Report Interattivo

Area Risparmio Gestito Finanziario

L'Area Risparmio Gestito Finanziario comprende le attività relative alle gestioni collettive del risparmio (fondi comuni di investimento, SICAV e fondi speculativi) ed alle gestioni patrimoniali individuali, descritte di seguito.

Nell'ambito della gestione collettiva del risparmio, l'offerta può essere ricondotta a due tipologie principali di gestioni:

- **gestioni collettive a benchmark:** il cui obiettivo di rendimento è legato ad un indice di mercato. Per tali tipologie la composizione del portafoglio avviene attraverso la selezione di asset da sovra/sottopesare rispetto al benchmark nell'ambito dei limiti di variabilità stabiliti dalla politica d'investimento;
- **gestioni collettive flessibili:** volte ad ottenere rendimenti assoluti positivi per diversi livelli di rischio, senza legarsi ad un benchmark di riferimento. Tali tipologie si caratterizzano per una maggiore autonomia nella composizione del portafoglio in quanto la politica di investimento definisce un vincolo di rischio massimo e non un limite di variabilità nella composizione del portafoglio.

L'offerta è sviluppata in una logica di "architettura aperta" e si articola in fondi comuni e SICAV di diritto italiano ed estero sia del Gruppo sia di asset manager terzi.

Gestioni collettive del risparmio

Gestioni collettive a benchmark

FONDI AZIONARI

I fondi azionari (specializzati per aree geografiche e settori economici) investono il loro patrimonio principalmente in titoli azionari e sono caratterizzati prevalentemente da un approccio gestionale fondamentale che prevede la valutazione di singole società al fine di identificare i titoli più attraenti dal punto di vista delle dinamiche di crescita attese degli utili.

FONDI OBBLIGAZIONARI E MONETARI

I fondi obbligazionari e monetari (specializzati per area geografica - durata finanziaria - emittente - merito di credito) investono il loro patrimonio principalmente in strumenti di liquidità, titoli governativi e strumenti di credito. La strategia gestionale di tali prodotti combina l'approccio Top down, basato sull'andamento atteso del ciclo economico e del ciclo del credito e l'approccio Bottom up, finalizzato all'analisi dei singoli emittenti.

FONDI BILANCIATI

I fondi bilanciati investono il loro patrimonio in strumenti di natura sia obbligazionaria sia azionaria e sono caratterizzati da un approccio gestionale attivo in termini di esposizione relativa ai mercati di riferimento e di selezione dei singoli titoli.

FONDI DI FONDI

I fondi di fondi sia di natura azionaria sia di natura bilanciata sono soluzioni allocative in fondi del Gruppo e di primarie case di investimento la cui selezione è demandata ad un gruppo specializzato di gestori del Gruppo.

Gestioni collettive flessibili

FONDI FLESSIBILI

I fondi flessibili sono caratterizzati dalla loro particolare politica di gestione che mira ad ottenere rendimenti positivi senza legarsi ad un benchmark di riferimento. Tale politica di gestione dà inoltre al gestore ampia possibilità di modificare la componente sottostante (azionaria, obbligazionaria) nel rispetto dei vincoli presenti nella loro politica di investimento in termini di sottostanti e livelli di rischio che ne determinano la natura effettiva (fondi flessibili obbligazionari - fondi flessibili azionari).

FONDI A FORMULA

I fondi a formula sono fondi che si distinguono dai fondi comuni tradizionali, in quanto il rendimento è calcolato attraverso l'applicazione di una formula prestabilita, riferita a strumenti o indici finanziari e possono prevedere alla scadenza della formula una protezione o una garanzia del capitale investito. La struttura finanziaria è tipicamente costituita da un portafoglio diversificato di titoli obbligazionari governativi e/o societari ed una componente di strumenti derivati.

FONDI DI FONDI FLESSIBILI

I fondi di fondi flessibili sono soluzioni svincolate da un benchmark di riferimento che investono in fondi del Gruppo e fondi di primarie case di investimento, la cui selezione è demandata ad un gruppo specializzato di gestori del Gruppo.

Con riferimento all'offerta del Gruppo, si segnala l'ampia gamma di soluzioni in continua evoluzione presenti nel fondo multicomparto di diritto lussemburghese Fonditalia e nel fondo di diritto italiano Fideuram Master Selection.

Le gestioni patrimoniali su base individuale si possono distinguere per stili di gestione e per tipologia di strumenti finanziari in cui possono investire.

Stili di gestione

LINEE FLESSIBILI

Linee il cui obiettivo è ottenere rendimenti assoluti positivi con una contenuta correlazione con i mercati finanziari (cd. linee flessibili).

Si tratta di prodotti con una politica di controllo del rischio basata sul rispetto di un livello di perdita massima potenziale che costituisce un vincolo alla gestione.

LINEE A BENCHMARK

Linee guida il cui obiettivo è generare un extra-rendimento rispetto a un indice di mercato; anche in questa categoria rientrano sia le gestioni individuali che investono in fondi "di casa" e "di terzi" sia le gestioni che investono in titoli, entrambe declinate per profilo di rischio.

Tipologia di strumenti finanziari

GESTIONE PATRIMONIALE IN FONDI (GPF) MULTIMANAGER

Investe prevalentemente in fondi comuni e SICAV sia del Gruppo sia di gestori esterni al Gruppo.

GESTIONE PATRIMONIALE MOBILIARE (GPM)

Investe prevalentemente in strumenti finanziari diversi dalle quote/azioni di fondi/SICAV.

In quest'ambito il Gruppo propone un'offerta flessibile e adattabile alle differenti esigenze dei clienti basata su un "contratto unico di gestione" (Fideuram OMNIA / Sanpaolo Invest OMNIA) che si caratterizza in termini di servizio, efficienza operativa e fiscale.

Il "contratto unico di gestione" consente, infatti, di accedere ad un'articolata gamma di linee di investimento tra loro combinabili secondo una logica di diversificazione della tipologia e rischiosità dell'investimento (cd. logica "Core-satellite") e differenziate per famiglie in funzione dello stile gestionale, delle aree geografiche di riferimento e degli strumenti in cui investono. Tale servizio offre soluzioni con un grado di personalizzazione crescente in funzione degli importi investibili e, per la clientela Private, si può tradurre nella costruzione di linee "dedicate".

A completamento dell'offerta, il Gruppo propone anche il servizio di investimenti di Symphonia SGR.

Area risparmio assicurativo

Il Gruppo offre alla propria clientela un'ampia gamma di prodotti di natura assicurativa, tra i quali in particolare:

- prodotti di risparmio assicurativo (prodotti assicurativi di tipo tradizionale e prodotti assicurativi unit linked) che offrono il pagamento al contraente di un capitale o di una rendita, al verificarsi di un evento legato alla sua vita (sopravvivenza o morte);
- prodotti previdenziali (piani individuali pensionistici e fondi pensione aperti), che offrono il pagamento al contraente di un capitale o di una rendita al momento del pensionamento;
- prodotti di protezione, volti ad assicurare il contraente contro i rischi derivanti da determinati eventi lesivi.

Prodotti assicurativi tradizionali

I prodotti assicurativi tradizionali prevedono il versamento di un premio da parte del contraente, a fronte della garanzia di restituzione di un importo di capitale rivalutato, con opzione di conversione in una rendita vitalizia che può essere reversibile (forma, quest'ultima, che prevede nel caso di decesso del beneficiario, che la rendita continui ad essere erogata a favore di un'altra persona), al verificarsi di un evento legato alla vita dell'assicurato (sopravvivenza o morte).

Prodotti assicurativi unit linked

I prodotti assicurativi unit linked prevedono il versamento di un premio da parte del contraente, a fronte del pagamento di un importo di capitale al verificarsi di un evento legato alla vita dell'assicurato (sopravvivenza o morte). Il valore del capitale è collegato al valore dei fondi interni o degli OICR nei quali vengono investiti gli importi dei premi pagati dal contraente. Pertanto, tali polizze prevedono al contempo un servizio di gestione finanziaria e l'offerta di garanzie assicurative di base e facoltative. Rientra in tale categoria di prodotti "Fideuram Vita Insieme".

Prodotti di previdenza e protezione

Il Gruppo offre alla propria clientela la possibilità di sottoscrivere piani individuali pensionistici e fondi pensione aperti, che prevedono, al raggiungimento dell'età pensionabile, il pagamento di una rendita vitalizia che può essere anche reversibile (cd. "prodotti previdenza").

Il Gruppo offre inoltre alla propria clientela la possibilità di acquistare prodotti assicurativi volti ad assicurare il contraente contro i rischi derivanti da determinati eventi lesivi (cd. "prodotti protezione"). Si tratta di prodotti di "puro rischio" ramo vita, quale ad es. la polizza Temporanea Caso Morte, che prevede la liquidazione di un capitale in caso di decesso dell'assicurato entro la durata contrattuale dell'assicurazione a fronte di versamenti di premi periodici. Rientra in tale categoria di prodotti la polizza "Fideuram Vita Attiva".

Area servizi bancari

Il Gruppo offre ai propri clienti nell'ambito di tale Area:

- servizi bancari ed in particolare conti correnti con annessi servizi di deposito titoli, carte di debito (emesse da Banca Fideuram), carte di credito (emesse da CartaSi e da Setefi S.p.A. con logo Banca Fideuram), mutui (erogati dal Gruppo Intesa Sanpaolo) e prodotti di credito (principalmente garantiti da attività detenute presso il Gruppo stesso);
- opportunità di investimento in regime di Risparmio Amministrato.

I prodotti ed i servizi dell'Area Servizi Bancari sono, tra l'altro, complementari ed integrano l'offerta dell'Area Risparmio Gestito Finanziario e dell'Area Risparmio Assicurativo.

Conti correnti

Banca Fideuram dispone di più linee di conti correnti che prevedono condizioni declinate in funzione delle esigenze del cliente e della sua disponibilità finanziaria. Appartiene a questa linea il conto corrente che, a fronte della non remunerazione della liquidità, non prevede alcuna spesa (cd. "Conto Zero Spese"). A completamento dell'offerta classica di banking, il Gruppo propone i "Fideuram Cash Deposit" che, a fronte di un vincolo di permanenza a 12, 18 e 24 mesi, offrono tassi maggiorati rispetto ai tassi creditori riconosciuti sui conti correnti liberi.

Servizi di credito

Banca Fideuram offre ai propri clienti aperture di credito che consentono di disporre di una elasticità di cassa a fronte della messa a garanzia di prodotti di investimento detenuti presso il Gruppo o a fronte di rilevanti masse in amministrazione presso il Gruppo. L'attività relativa ai servizi di credito si esplicita mediante la concessione di prodotti di credito garantiti da pegno su titoli o altre attività detenute presso il Gruppo (denominato "Lombard One") e linee di credito concesse a fronte di masse in amministrazione del cliente investite presso il Gruppo (denominata "Credit Line").

Risparmio amministrato

Il Gruppo offre alla propria clientela la possibilità di investire direttamente in azioni, obbligazioni, obbligazioni strutturate e altri strumenti finanziari. Tra le operazioni che possono essere effettuate dalla clientela del Gruppo in regime di risparmio amministrato rientrano l'acquisto di strumenti finanziari sul mercato primario, l'operatività sul mercato secondario e l'attività di pronti contro termine.

Attività di tesoreria

L'attività di tesoreria mira a gestire internamente la liquidità strutturale, rinveniente principalmente dalla raccolta dalla clientela, con modalità finalizzate a garantire la stabilità di tale liquidità nel tempo. Il suo impiego consiste principalmente nella negoziazione di depositi a breve termine e nella gestione di un portafoglio bancario pari a €6,3 miliardi al 31 dicembre 2014 diversificato su scadenze a medio e lungo termine.

1.6 Gli stakeholder

Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire l'obiettivo di crescita mediante un'interazione costante con tutti gli interlocutori con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività. Ai fini di una creazione di valore sostenibile, pertanto, la corretta identificazione degli stakeholder di riferimento e l'instaurazione di un dialogo continuativo con ciascuno di essi, assumono una valenza strategica.

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo Banca Fideuram ha come obiettivo fondamentale quello di soddisfare i propri **clienti**, assistendoli nella gestione consapevole dei loro patrimoni, offrendo loro consulenza finanziaria e previdenziale ed instaurando con essi un rapporto di fiducia di lungo periodo.

I clienti, infatti, rivestono un ruolo centrale nella mission di Banca Fideuram.

L'impegno nei confronti dell'**azionista** rappresenta il punto di partenza nel perseguimento di una crescita quantitativa e qualitativa che risulti sia sostenibile nel tempo sia caratterizzata dal mantenimento di una redditività di eccellenza.

I **collaboratori** rappresentano un fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Il Gruppo investe costantemente su di essi al fine di valorizzarne le competenze individuali e favorirne la crescita professionale. Oltre ai **dipendenti**, i collaboratori comprendono i **Private Banker**, su cui è peraltro incentrato il modello di business. Legati al Gruppo da un contratto di agenzia, i Private Banker sono professionisti iscritti all'Albo dei promotori finanziari.

I **fornitori** sono i partner commerciali con i quali il Gruppo collabora, nell'interesse reciproco, per realizzare l'obiettivo di soddisfare tutte le esigenze connesse all'acquisizione di beni e servizi.

La **comunità** si compone di tutte le realtà sociali e culturali con le quali il Gruppo interagisce nel corso dello svolgimento della propria attività; include le primarie case di investimento con le quali vengono intrattenuti rapporti di carattere strategico.

L'**ambiente** rappresenta l'insieme delle variabili ecologiche ed energetiche che sono impattate nello svolgimento dell'attività. Da questo punto di vista il Gruppo Banca Fideuram ritiene che, per creare valore in maniera sostenibile, non si possa prescindere da un impegno a ridurre la propria impronta ecologica.



Di seguito si riporta la mappa dei principali stakeholder del Gruppo Banca Fideuram.

		2014	2013
CLIENTI Private Affluent Mass	Clienti (n.)	635.813	623.340
	Masse in amministrazione (AUM) (in milioni di euro)	90.161	83.672
	Anzianità media di rapporto clientela (anni)	12,7	12,7
AZIONISTA Intesa Sanpaolo S.p.A.	Azioni ordinarie (n.)	980.290.564	980.290.564
	Valore nominale unitario (euro)	0,19	0,19
	Patrimonio netto (in milioni di euro)	1.210,3	1.212,0
	Pay out consolidato (%) (*)	72,7	62,9
	Pay out Banca Fideuram (%) (*)	97,9	70,1
	Rating di controparte (Standard & Poor's)	BBB-/Stable	BBB/Negative
COLLABORATORI Dipendenti Private Banker	Dipendenti: uomini (n.)	824	830
	Dipendenti: donne (n.)	621	628
	Dipendenti laureati (%)	43,3	43,3
	Tasso di turnover (%)	5,9	7,5
	Ore medie di formazione per dipendente (n.)	18	22
	Private Banker (n.)	5.044	5.104
	Ore medie di formazione per Private Banker (n.)	51	68
FORNITORI Partner commerciali Grandi Fornitori Piccoli Fornitori	Servizi informatici (in milioni di euro)	15,1	15,5
	Gestione immobili (in milioni di euro)	42,3	42,1
	Servizi resi da terzi (in milioni di euro)	66,2	66,1
	Spese professionali ed assicurative (in milioni di euro)	15,2	12,5
	Spese pubblicitarie e promozionali (in milioni di euro)	4,4	5,0
	Altre spese (in milioni di euro)	16,0	15,8
COMUNITÀ Primarie case d'investimento Enti no profit Istituzioni pubbliche Territorio Media	Beneficenza e atti di liberalità (in milioni di euro)	0,5	0,3
	Imposte correnti (in milioni di euro)	119,7	126,2
	Imposte indirette (in milioni di euro)	121,5	93,2
AMBIENTE Associazioni ambientaliste Generazioni future	Consumo Energia Elettrica per dipendente (KWh)	8.639	6.742
	Consumo di carta per dipendente (Kg)	60	58

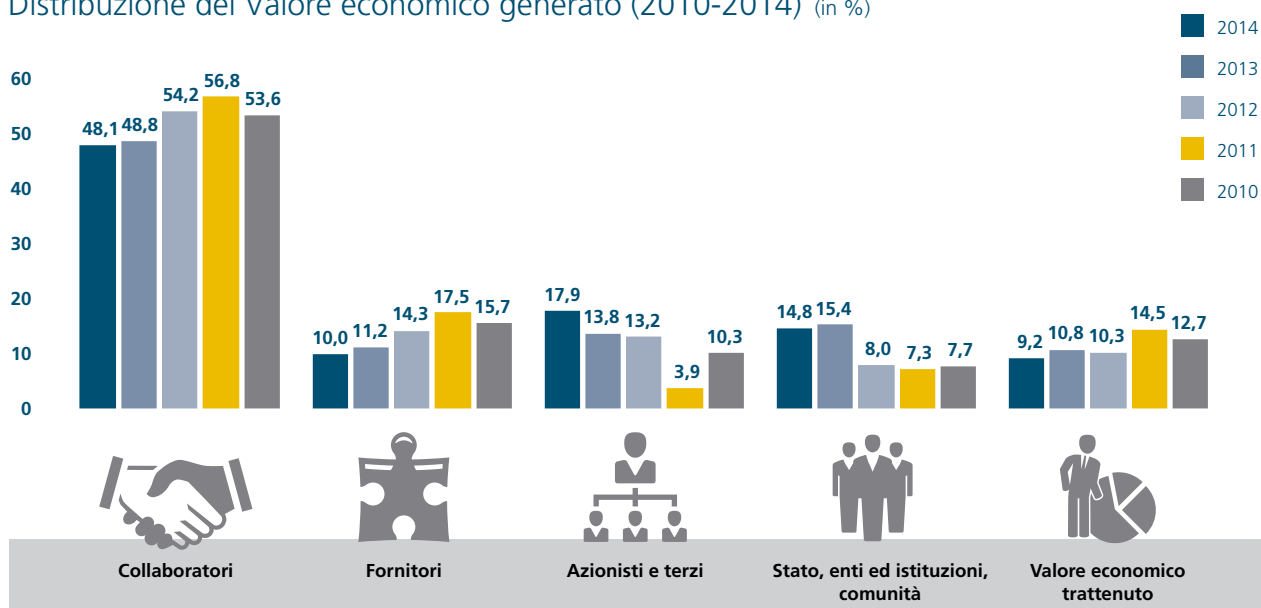
(*) Il dato del 2014 tiene conto dell'anticipo dividendi di €250 milioni erogato nel mese di dicembre.

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali del Gruppo Banca Fideuram.

Il grafico seguente mostra la distribuzione del valore economico generato negli ultimi 5 anni.



Distribuzione del Valore economico generato (2010-2014) (in %)



Il conto economico consolidato riflette il valore trasferito dal Gruppo ai propri stakeholder.

CLIENTI

- Interessi passivi

AZIONISTA

- Dividendi

COLLABORATORI

- Commissioni passive
- Spese per il personale
- Accantonamenti per indennità contrattuali e Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker

FORNITORI

- Spese amministrative

COMUNITÀ

- Commissioni passive
- Spese amministrative (erogazioni liberali)
- Imposte dirette
- Imposte indirette

AMBIENTE

- Spese amministrative

Il coinvolgimento efficace degli stakeholder produce i seguenti benefici sullo sviluppo della strategia del Gruppo:

- favorisce una migliore gestione dei rischi ed accresce la reputazione;
- consente di tener conto dell'insieme delle risorse disponibili (conoscenze, persone e tecnologie) per raggiungere gli obiettivi strategici;
- permette di comprendere in maniera approfondita l'ambiente sociale in cui il Gruppo opera, inclusi gli sviluppi del mercato e le nuove opportunità di business;
- costruisce un clima di fiducia tra il Gruppo e i numerosi interlocutori di riferimento;
- conduce ad uno sviluppo sociale più equo e sostenibile mediante il coinvolgimento di più soggetti nei processi decisionali;

- permette di svolgere una funzione sociale mediante la gestione del risparmio dei clienti e del passaggio generazionale della ricchezza finanziaria, migliorando in tal modo le relazioni con la clientela.

Gli stakeholder interagiscono continuamente con il Gruppo e rivestono, nel loro complesso, un ruolo chiave ai fini delle decisioni strategiche del management. Nel grafico seguente viene rappresentata l'importanza, con riferimento al modello di business, dei principali stakeholder, misurata in termini di influenza/dipendenza rispetto al Gruppo Banca Fideuram.



1.7 Il presidio dei rischi

La tabella seguente riporta la descrizione delle principali attività su cui si fonda il modello di business sottostante al processo di creazione di valore nel Gruppo Banca Fideuram.

Per ciascuna attività sono indicati i rischi a cui il Gruppo è esposto, le misure di mitigazione che sono state adottate e gli stakeholder coinvolti. Vengono anche illustrati gli effetti che ciascuna attività genera sul conto economico consolidato.

	ATTIVITÀ	TIPOLOGIA DI RISCHIO	MISURE PER MITIGARE IL RISCHIO	EFFETTI ECONOMICI	STAKEHOLDER INTERESSATI
RICAVI	Il Gruppo è attivo nell'offerta di servizi di consulenza finanziaria e nella produzione, gestione e distribuzione di prodotti bancari, assicurativi, previdenziali e di investimento tramite le proprie Reti di Private Banker	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi di performance	<ul style="list-style-type: none"> • applicazione delle direttive di Intesa Sanpaolo per la misurazione, gestione e controllo dei rischi operativi; • costituzione di un fondo contenzioso legale per fronteggiare eventuali procedimenti giudiziari; • stipula di una polizza assicurativa a copertura di eventuali illeciti dei Private Banker; • gestione dinamica personalizzata della ricchezza finanziaria dei clienti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Commissioni attive • Altri proventi di gestione 	CLIENTI PRIVATE BANKER AZIONISTA COMUNITÀ
	Il Gruppo svolge un' operatività su mercati finanziari per proprio conto: acquista e vende strumenti finanziari e pone in essere strumenti di mitigazione dei rischi ad essi connessi	Rischio di credito Rischio di liquidità Rischio di mercato Rischi operativi	<ul style="list-style-type: none"> • applicazione dell'Investment Policy che sottopone il portafoglio titoli a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte; • monitoraggio delle esposizioni in essere e verifica di efficacia degli strumenti di copertura. 	<ul style="list-style-type: none"> • Margine di interesse • Risultato netto dell'attività di negoziazione • Risultato netto dell'attività di copertura • Utile da cessione o riacquisto • Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value 	AZIONISTA
	Il Gruppo eroga finanziamenti alla propria clientela ed opera sul mercato interbancario	Rischio di credito Rischio di liquidità Rischio di mercato Rischi operativi	<ul style="list-style-type: none"> • acquisizione di garanzie reali e personali o mandati irrevocabili a vendere strumenti finanziari; • analisi del merito di credito della controparte, monitoraggio del deterioramento delle garanzie e revisione periodica di ogni posizione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Interessi attivi 	AZIONISTA CLIENTI
COSTI	Le principali fonti di raccolta per il Gruppo sono costituite da depositi e conti correnti (banche e clientela)	Rischio di liquidità Rischio di mercato Rischi operativi	<ul style="list-style-type: none"> • controllo della posizione di liquidità mantenendo un equilibrato rapporto tra flussi in entrata e in uscita sia nel breve sia nel medio-lungo termine. 	<ul style="list-style-type: none"> • Interessi passivi 	AZIONISTA CLIENTI
	Il Gruppo investe sulle proprie persone : Dipendenti Private Banker	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi sociali	<ul style="list-style-type: none"> • svolgimento di attività di formazione; • elaborazione di procedure scritte, circolari e regolamenti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Spese per il personale • Commissioni passive • Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri • Altri oneri di gestione 	DIPENDENTI PRIVATE BANKER AZIONISTA
	Il Gruppo investe sulle proprie strutture operative	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi ambientali	<ul style="list-style-type: none"> • applicazione di normative interne in materia di spesa volte a garantire un miglioramento continuo degli standard qualitativi e un attento processo di selezione dei fornitori. 	<ul style="list-style-type: none"> • Altre spese amministrative • Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali 	CLIENTI DIPENDENTI PRIVATE BANKER FORNITORI AZIONISTA



Approfondimento
alle pagine 126-130, 180-186, 253-289

2. Strategie

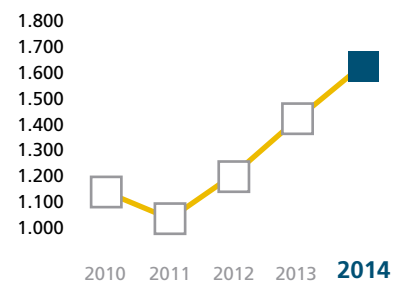
+7,8%

Le **masse in amministrazione** ammontano a **€90,2 miliardi**, in aumento di **€6,5 miliardi** rispetto al 2013

Le masse affidate alla Consulenza evoluta Sei ammontano a **€25,2 miliardi**, in aumento del 16,3% rispetto al 2013



Valore economico generato (milioni di euro)



2.1 Lettera dell'Amministratore Delegato

2.2 La strategia del Gruppo

2.1 Lettera dell'Amministratore Delegato



Matteo Colafrancesco
Amministratore Delegato

AUM
€90,2 miliardi

(+7,8% rispetto al 2013)

Raccolta in prodotti
di risparmio gestito

€3,8 miliardi

Clienti Private

33 mila

Il 2014 ci ha visto ancora una volta protagonisti assoluti del nostro settore.

Con entusiasmo e determinazione abbiamo raggiunto nuovi successi e traguardi, a discapito del contesto economico domestico che continua ad essere avaro di segnali di ripresa.

I nostri clienti continuano ad apprezzare le nostre scelte e a seguirci nel cammino dell'innovazione, verso opzioni di investimento sempre più consapevoli.

Abbiamo continuato ad investire in prodotti e servizi destinati alla clientela più esigente, in strumenti a supporto dell'attività di consulenza, in formazione per la crescita professionale delle nostre reti, in nuovi modelli organizzativi per la massima efficacia di azione e migliore utilizzo del tempo. Investimenti sostenibili grazie alla capacità di generare valore dalle nostre azioni e dai nostri asset, ma anche all'attento controllo dei costi.

Siamo orgogliosi dei traguardi raggiunti e del posizionamento nel Gruppo Intesa Sanpaolo. Con questo spirito accogliamo la costituzione, decisa a marzo 2014, della nuova Divisione di Private Banking. La Divisione - che assomma realtà di eccellenza, Banca Fideuram e Sanpaolo Invest da un lato ed Intesa Sanpaolo Private Banking dall'altro - saprà trarre il meglio dei due canali distributivi per raggiungere un risultato maggiore rispetto alla somma delle singole unità.

Un progetto che potrà estendersi oltre i confini nazionali ed in grado di creare la prima Private Advisory Bank d'Europa, tra le prime al mondo.

RISULTATI 2014

I risultati ottenuti sono di assoluta eccellenza e rappresentano in molti casi i nuovi record nella storia dell'azienda:

• **€2,5 miliardi**
Raccolta netta totale

• **€2,9 miliardi**
Raccolta assicurativa

• **€90,2 miliardi**
AUM
di cui €42,1 miliardi relativi a clientela Private

• **5.044**
Private Banker

• **12,7%**
Solidità patrimoniale

• **€401,9 milioni**
Utile Netto



Approfondimento
sul Report Interattivo

La Consulenza evoluta Sei continua a diffondersi tra i nostri clienti, toccando i 25 miliardi di masse in gestione. L'offerta assicurativa continua a beneficiare dell'enorme successo della polizza Fideuram Vita Insieme che, anche nel 2014, ha fatto la parte del leone nell'ambito della raccolta di risparmio gestito, insieme ad un rinnovato interesse per le nostre gestioni patrimoniali.

Questi risultati ci riempiono di orgoglio, perché sono la dimostrazione della capacità di tutti noi di generare valore per una crescita continua, sostenibile nel tempo.

Per questi risultati desidero ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a raggiungerli e a fare del 2014 un anno eccezionale per il Gruppo Banca Fideuram: i Private Banker, il personale, i manager di rete e di sede, le società controllate, i clienti.

NUOVE STRATEGIE PER IL 2015 E ANNI A SEGUIRE

Siamo soddisfatti ma pensiamo ci sia ancora tanto da fare.

La nostra crescita è solida e continua perché è sostenuta da una capacità di visione, da una progettualità in continuo fermento e divenire, che non esaurisce mai la sua vena.

Nel 2015 e negli anni a seguire ci concentreremo sui pilastri che sono alla base del nostro core business: modello di servizio, offerta di prodotti e servizi, modalità di relazione con la clientela, professionalità dei Private Banker.

Per quanto riguarda il modello di servizio, lo faremo evolvere per essere in grado di presidiare tutte le esigenze della clientela, anche quelle più latenti; non soltanto quelle legate alla gestione degli asset mobiliari ma anche alla tutela e trasmissione del patrimonio alle generazioni future, al presidio nel lungo termine dei flussi reddituali, al mantenimento del tenore di vita, alla tutela personale e professionale, alla fiscalità, all'analisi e gestione del patrimonio immobiliare.

“ Intendiamo creare la prima Private Advisory Bank d'Europa ”

Vogliamo diventare l'unico punto di riferimento dei nostri clienti.

Nel mondo dei prodotti e servizi continueremo nello sviluppo e ampliamento dell'offerta core indirizzata a tutta la nostra clientela, con una particolare attenzione a quella Private. I nuovi prodotti che svilupperemo saranno vere innovazioni, non ancora presenti nel mercato europeo. Amplieremo l'offerta anche a servizi non finanziari, che rappresentano una componente importante nel complesso delle esigenze dei clienti Private.

Svilupperemo nuove modalità di interazione con la clientela, sempre basate sul ruolo centrale ed esclusivo del Private Banker nel rapporto con il cliente. Il progetto "Alfabeto Fideuram" darà ai Private Banker la possibilità di sfruttare nuovi canali di comunicazione, di interazione, di promozione della propria figura e professionalità. Una piattaforma digitale attraverso la quale ogni Private Banker potrà promuovere se stesso ed il Gruppo, dialogando con i clienti attuali e potenziali, condividendo dati ed analisi, proponendo soluzioni di investimento.

Infine, nel mondo della professione e professionalità, continueremo a puntare su una formazione di carattere distintivo e personalizzata, in funzione delle esigenze dei singoli, per far emergere e valorizzare tutte le potenzialità insite nei colleghi e per sostenere l'azienda nel conseguimento dei suoi obiettivi strategici.

Affineremo il nuovo modello organizzativo di Rete, lanciato ormai da due anni, con l'obiettivo di valorizzare al massimo le diverse realtà che compongono le nostre due reti, Banca Fideuram e Sanpaolo Invest. In particolare, svilupperemo l'istituto del Team, che ha già riscosso grande successo, per sfruttare al massimo energie e competenze dei singoli, attivando sinergie collettive e per gestire in modo ottimale le crescenti complessità della nostra attività. Continueremo a puntare sui giovani, con il progetto Essere Fideuram Essere Consulente, perché riteniamo un dovere sostenere i giovani, se interessati alla nostra professione, a trovare uno sbocco professionale adeguato in un momento drammatico sul fronte dell'occupazione giovanile.

Tutti obiettivi molti ambiziosi, ma certamente alla nostra portata. Abbiamo tutto per realizzarli: competenze, risorse umane ed economiche, passione e soprattutto una capacità di visione che va oltre l'orizzonte visibile.

Il traguardo dei nostri primi cinquant'anni non sarà altro che una tappa per costruire una nuova realtà di successo e continuare a scrivere la storia della nostra professione.

2.2 La strategia del Gruppo

Il Gruppo Banca Fideuram è cresciuto anno dopo anno raggiungendo anche nel 2014 risultati record e rafforzando il proprio posizionamento sui segmenti di clientela di maggior interesse (circa il 47% di masse Private sul totale).

Con la costituzione della nuova Divisione di Private Banking nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, si pone oggi per Banca Fideuram una nuova sfida, con un progetto che potrà portare alla nascita della prima Private Advisory Bank d'Europa.

Le continue pressioni sul sistema bancario degli ultimi anni, insieme alle persistenti difficoltà dell'economia reale, hanno reso ancora più evidente il potenziale della consulenza finanziaria e l'importanza di un modello di business come quello di Banca Fideuram.

Questo modello ha permesso al Gruppo di rafforzare negli anni la propria leadership nel suo core business e si basa sulla centralità del canale distributivo costituito da due Reti di Private Banker. Il suo successo si fonda sui quattro pilastri già descritti nella lettera dell'Amministratore Delegato: modello di servizio, offerta di prodotti e servizi, relazione con la clientela, professionalità dei Private Banker.

Tale modello si è rivelato vincente rispetto a quello delle banche tradizionali e in larga misura delle strutture Private dedicate, grazie alla maggiore vicinanza alla clientela e alla professionalità dei Private Banker. Su questo modello il Gruppo continua ad investire e, in coerenza con i principi fondanti alla base del proprio core business, sviluppa le linee di intervento strategiche da mettere in atto in continuità per migliorare ulteriormente il posizionamento competitivo.

Azioni strategiche in continuità

Nell'ambito dell'evoluzione del modello di servizio a presidio di tutte le esigenze della clientela e del conseguente sviluppo dell'offerta di prodotti e servizi:

1. Rafforzamento del Private Banking, da realizzarsi tramite:

- il potenziamento del presidio organizzativo dedicato (service line Private);
- l'adeguamento della copertura territoriale realizzata con Centri Private posizionati in aree chiave;
- l'arricchimento dei servizi offerti anche in relazione ad esigenze extra finanziarie (familiari, fiscali, imprenditoriali ecc).

2. Ulteriore sviluppo della Consulenza evoluta Sei da realizzarsi per mezzo:

- dell'evoluzione del servizio mediante ampliamento della gamma di bisogni finanziari e non finanziari coperti e degli strumenti di supporto;
- dell'ulteriore diffusione del servizio di consulenza finanziaria evoluta sui clienti.

3. Potenziamento dell'offerta da realizzarsi mediante:

- l'evoluzione dell'offerta di risparmio gestito finanziario con particolare enfasi alle soluzioni wrapper, perfezionate per soddisfare le esigenze di tutela patrimoniale;
- la riorganizzazione delle società prodotto del Gruppo;
- il rafforzamento del modello di architettura aperta guidata;
- il perfezionamento dell'offerta assicurativa e previdenziale, in ottica di protezione patrimoniale del cliente.

Nell'ambito delle modalità di interazione con la clientela:

4. Innovazione tecnologica continua:

- evoluzione continua della piattaforma info-dispositiva Fideuram Mobile Solution;
- sviluppo della piattaforma per la gestione della presenza digitale dei Private Banker, con strumenti innovativi di comunicazione con il cliente, nell'ambito del progetto "Alfabeto Fideuram";
- sviluppo continuo di Fideuram Online (home banking) e del sito internet;
- sviluppo di applicazioni per smartphone e tablet.

5. Sviluppo continuo dei clienti:

- lancio di iniziative commerciali di sviluppo della clientela nei diversi segmenti;
- evoluzione continua della comunicazione esterna e istituzionale, del below the line, anche tramite l'organizzazione nel continuo di eventi per clienti e prospect.

Per quanto concerne lo sviluppo della professionalità:

6. Sviluppo delle Reti e dei collaboratori, da realizzarsi tramite:

- il reclutamento di Private Banker con elevata esperienza e professionalità, in particolare provenienti dal mondo bancario;
- il miglioramento della produttività delle Reti e del personale dipendente tramite programmi di sviluppo professionale, con particolare attenzione alla valorizzazione della distintività del modello di servizio;
- l'inserimento di "giovani talenti" per migliorare la sostenibilità delle Reti nel medio-lungo termine.

Importanza strategica nella creazione di valore rivestono inoltre:

7. Ottimizzazione dei costi da realizzarsi mediante:

- interventi di razionalizzazione dei costi operativi in ottica di autofinanziamento delle iniziative di crescita;
- efficientamento dei costi di logistica e delle spese generali;
- razionalizzazione dei processi di selezione dei fornitori e standardizzazione dei contratti attraverso l'adesione agli accordi quadro di Intesa Sanpaolo.

8. Attenzione alle tematiche sociali e ambientali da realizzarsi mediante:

- sviluppo del fondo etico (Fonditalia Ethical Investment);
- promozione della cultura finanziaria;
- interventi volti a ridurre l'impatto delle attività aziendali sull'ambiente.



Approfondimento
alle pagine 48-49

Nell'ambito delle otto linee di intervento sopra descritte il Gruppo vuole conseguire altrettanti obiettivi strategici che, in modo congiunto tra loro, consentiranno di raggiungere l'obiettivo primario della **creazione di valore in modo sostenibile nel tempo**.



In aggiunta alle azioni strategiche sopra elencate, sviluppate in continuità e in sinergia con quanto fatto nel recente passato e finalizzate a consolidare ulteriormente la propria leadership, Banca Fideuram ha già pianificato una serie di **iniziative da attivare in funzione delle opportunità di mercato**, per essere pronta a trarne ulteriore vantaggio competitivo.

Pur conservando immutato lo spirito, i valori e il modello del Gruppo, Banca Fideuram è ancora una volta pronta ad anticipare le possibili evoluzioni del mercato di riferimento, innovando ulteriormente nelle aree della consulenza, dei servizi a valore aggiunto e dello sviluppo della relazione tra Private Banker e cliente.

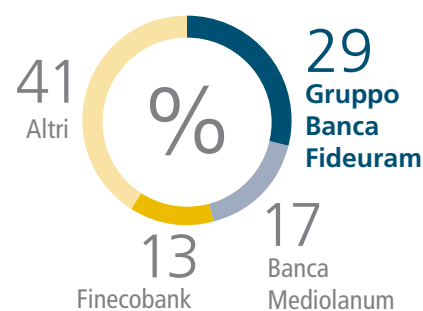
3. Contesto operativo e mercato

+2%

Il valore dell'**indice MSCI ACWI** (in dollari) è stato di **417,12** al 31 dicembre 2014 (408,55 al 31 dicembre 2013)
(fonte Bloomberg)

La performance dei **mercati finanziari** ha inciso positivamente sulle **masse in amministrazione** del Gruppo per **€4 miliardi**

Quota di mercato per **masse in amministrazione**



3.1 Lo scenario economico

3.2 Il posizionamento competitivo del Gruppo

3.3 I rischi finanziari

3.1 Lo scenario economico

Nel corso del 2014 la crescita dell'economia mondiale si è mantenuta sui ritmi dell'anno precedente, non realizzando pertanto la modesta accelerazione attesa all'inizio dell'anno.

L'economia U.S.A., dopo un andamento decisamente deludente nel primo trimestre, ha evidenziato segnali positivi a partire dalla primavera. La situazione economica nello stesso periodo è invece risultata più debole delle attese sia nell'Area Euro sia in Giappone, tornato addirittura in recessione dopo l'aumento dell'IVA a inizio aprile. All'andamento deludente della crescita si è aggiunta, soprattutto nell'Area Euro, una dinamica decisamente dimessa dell'inflazione, che è stata ulteriormente amplificata nella parte finale dell'anno dall'impatto del forte calo del prezzo del petrolio. Ne è conseguita una significativa divergenza nella conduzione della politica monetaria tra Federal Reserve da un lato e BCE e Bank of Japan dall'altro, che si è riflessa nel rafforzamento della valuta americana. La Federal Reserve ha portato a termine, senza incidenti di percorso, il processo di riduzione del Quantitative Easing avviato nel dicembre 2013 ed ha iniziato a preparare gradualmente le condizioni per il rialzo dei tassi. A partire da metà anno la BCE ha invece impresso una svolta più espansiva alla propria politica monetaria, puntando in particolare a misure di aumento

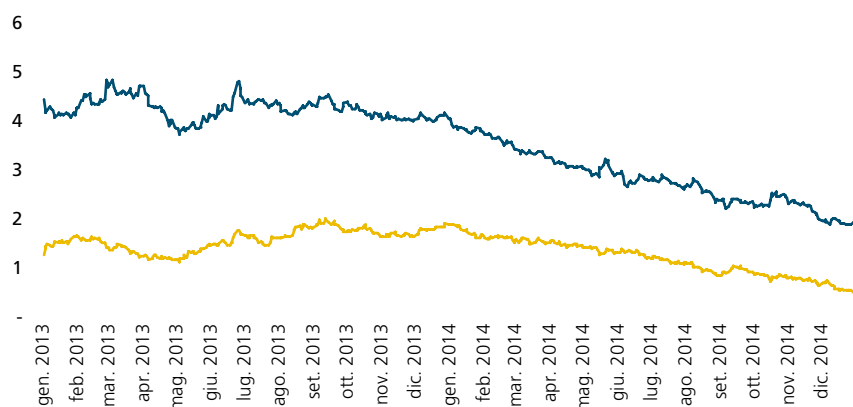
del proprio attivo. A giugno la Banca Centrale Europea ha tagliato il tasso per le operazioni di rifinanziamento di 10 punti base portandolo allo 0,15% e il tasso sui depositi è stato portato per la prima volta in territorio negativo. A settembre l'azione di stimolo è proseguita con un altro taglio del tasso refi di 10 punti base, mentre il tasso sui depositi è sceso a -0,2%. Sempre a giugno la Banca Centrale Europea aveva annunciato alcune operazioni di rifinanziamento a lungo termine mirate (Targeted Long Term Refinancing Operation - TLTRO), atte a riattivare il credito alle imprese e a settembre ha avviato un programma di acquisto di titoli privati (ABS e covered bonds). Le prime due aste TLTRO si sono tenute a settembre e a dicembre, ma non hanno dato gli esiti sperati in termini di espansione dell'attivo. Per questo motivo e a causa del continuo calo delle aspettative di mercato sull'inflazione nel medio-lungo periodo, la Banca Centrale Europea si è gradualmente mossa nella direzione di allargare il proprio programma di acquisto anche ai titoli del debito pubblico. Questa decisione è stata poi ufficializzata nella prima riunione del 2015: la Banca

Centrale Europea ha deciso di acquistare 60 miliardi di euro di titoli pubblici e privati al mese a partire da marzo e fino a settembre 2016, legando l'eventuale proseguimento del programma di acquisti al raggiungimento dell'obiettivo di inflazione. Anche la Bank of Japan, a fronte di una dinamica dell'inflazione non compatibile con il proprio obiettivo, ha dovuto procedere a fine ottobre ad una mossa espansiva non attesa dai mercati, a cui si è associato un sensibile deprezzamento dello yen.

Negli **U.S.A.** l'anno è iniziato con una pesante e inattesa flessione del PIL nel corso del primo trimestre, in parte causata da condizioni climatiche particolarmente avverse. Nei due trimestri centrali si è poi registrata una forte accelerazione dei ritmi di crescita (con un tasso medio vicino al 5% annualizzato) e anche il trimestre finale dell'anno ha registrato ritmi di crescita piuttosto vivaci. Decisamente positivo è inoltre risultato l'andamento delle condizioni del mercato del lavoro. Gli occupati sono cresciuti ad un ritmo sostenuto e regolare (con incrementi sempre sopra le 200 mila unità con la sola eccezione, legata alle condizioni metereologiche, del mese di gennaio) e il tasso di disoccupazione si è ridotto di oltre un punto percentuale, senza produrre però evidenza di accelerazione della dinamica salariale. Quest'ultimo elemento ha contribuito a mantenere sotto controllo l'inflazione, nonostante una temporanea accelerazione nel corso della primavera. Il forte calo del prezzo del petrolio ha poi determinato una sensibile discesa dell'inflazione totale nei mesi finali dell'anno, mentre l'inflazione "core" (ovvero al netto di alimentari

Rendimento Bund e BTP a 10 anni

(%)



Fonte: Bloomberg

■ Rendimento Bund ■ Rendimento BTP



Approfondimento
sul Report Interattivo

e carburanti) è rimasta al di sotto dell'obiettivo della Federal Reserve.

La ripresa dell'**Area Euro**, iniziata nella seconda metà del 2013, è proseguita tra alti e bassi nel 2014 rivelandosi però ancora piuttosto fragile. Nella prima parte dell'anno la crescita del PIL è risultata inferiore alle attese poiché è stata attenuata dal forte apprezzamento dell'euro (che a marzo ha toccato un massimo nei confronti dei principali partner commerciali), dalla debolezza della domanda estera causata dalle difficoltà dei paesi emergenti e, soprattutto, dalla crisi tra Russia ed Ucraina che ha coinvolto anche l'economia tedesca. La domanda interna e soprattutto i consumi privati hanno invece mostrato un graduale recupero grazie al miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro. Gli investimenti delle imprese hanno deluso, frenati anche dalla scarsa inclinazione delle banche ad espandere il credito, mentre era ancora in corso da parte della Banca Centrale Europea l'attività di valutazione dei bilanci bancari, conclusasi poi in ottobre, immediatamente prima che la BCE assumesse a inizio novembre il ruolo di

supervisore unico del sistema bancario dell'Area. I consumi privati hanno anche beneficiato dell'aumento del reddito reale disponibile derivante dal marcato calo dell'inflazione, che è stata la variabile chiave che ha condizionato la politica monetaria della BCE per l'intero anno. L'inflazione ha infatti continuato a sorprendere al ribasso a partire dalla fine del 2013. Nella seconda metà del 2014 la discesa è proseguita, accelerando nei mesi finali dell'anno per effetto della forte riduzione dei prezzi energetici e, a dicembre, è entrata in territorio negativo (-0,2%).

Nel corso del 2014 le principali economie emergenti dell'**Asia** hanno mostrato una diversità piuttosto marcata, ma nel complesso la crescita economica è rimasta sostenuta. L'economia cinese ha manifestato un moderato rallentamento della crescita e, a causa della debolezza della domanda interna, anche un calo dell'inflazione, inducendo le autorità ad adottare una serie di politiche di stimolo che hanno raggiunto l'apice a novembre con la decisione inattesa di tagliare i tassi di interesse. Tra queste misure l'allentamento delle restrizioni sul settore immobiliare si è

rivelato di scarsa efficacia nel rivitalizzare la domanda e il settore ha continuato a pesare negativamente sulla crescita. In Giappone l'aumento della tassa sui consumi nel mese di aprile ha inaspettatamente riportato l'economia in recessione nei due trimestri centrali dell'anno, mentre l'inflazione, sorpendendo al ribasso, si è allontanata dall'obiettivo della banca centrale. Il governo ha risposto con la decisione di posticipare il secondo aumento della tassa sui consumi previsto per ottobre 2015. L'esito estremamente positivo per il primo ministro Abe delle elezioni anticipate di dicembre ha infine fornito una nuova iniezione di ottimismo sull'attuazione delle riforme strutturali.

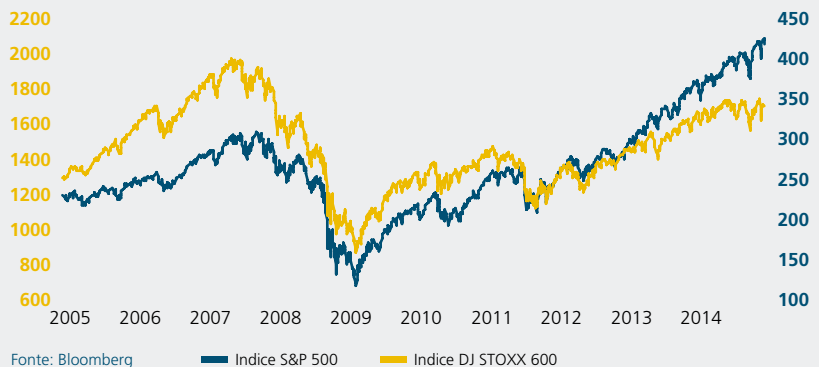
PIL Area Euro **+0,9%**
PIL Italia **-0,3%**

IV Trimestre 2014 vs IV Trimestre 2013

Fonte: Eurostat

Le condizioni di crescita generalmente moderata, in un contesto di pressioni al ribasso sull'inflazione e di rinnovato attivismo delle banche centrali, si sono riflesse in un calo piuttosto marcato dei rendimenti a medio-lungo termine. Il tasso sui titoli governativi decennali U.S.A. è sceso dal 3% di inizio anno sotto il 2,2% a fine 2014, per poi proseguire la discesa a inizio 2015. Il calo del rendimento sul Bund a 10 anni (quasi 150 punti base) è stato ancora più pronunciato e si è associato ad un ulteriore flessione degli spread periferici (Grecia esclusa). I mercati azionari hanno registrato performance positive nelle economie avanzate, con un risultato migliore negli U.S.A. (+11,4% per l'indice S&P500) rispetto ad Europa e Giappone (rispettivamente +4,3% e +8,1% per gli indici DJ STOXX 600 e Topix), mentre i corsi dei mercati emergenti hanno subito una flessione (-4,6% per l'indice MSCI in dollari).

Andamento dei mercati azionari



Andamento dei mercati obbligazionari

(rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)



3.2 Il posizionamento competitivo del Gruppo

Il modello distributivo del Gruppo si avvale di due marchi noti, Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, storicamente consolidati e riconosciuti nel mercato italiano sia dai clienti sia dai Private Banker, unitamente alla capacità delle Reti di proporsi costantemente come polo di aggregazione, non solo nei confronti di singoli professionisti del settore ma anche di intere realtà aziendali.

Completano il quadro un'elevata profittabilità (R.O.E. ai più elevati livelli di mercato) che fa leva su economie di scala legate a masse per Private Banker ai massimi livelli di mercato (circa €17,9 milioni per Private Banker). Il Gruppo ha una posizione di leadership nel mercato di riferimento (Asset Gathering) per masse in gestione con il 28,6% di quota di mercato al 31 dicembre 2014 (pari a circa €90,2 miliardi). Nel 2014 inoltre il Gruppo si è posizionato ai primi posti per raccolta netta gestita (€3,8 miliardi).

Il modello di architettura aperta guidata prevede l'offerta di prodotti di terzi ad integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo per soddisfare anche i bisogni più sofisticati tramite collaborazioni con primarie case d'investimento. A fine 2014 i fondi di terzi incidevano per il 53,5% sul totale dei fondi detenuti dalla clientela (51,6% a fine 2013).

Le tabelle seguenti evidenziano la ripartizione di mercato delle AUM e della raccolta netta tra i principali Gruppi italiani.

Quote di mercato per AUM

(miliardi di euro)

	2014		2013	
	AUM	% SUL TOTALE AUM	AUM	% SUL TOTALE AUM
Gruppo Banca Fideuram	90,2	28,6	83,7	30,0
Banca Mediolanum	52,8	16,7	47,2	16,9
Finecobank	41,5	13,1	36,2	13,0
Gruppo Banca Generali	36,6	11,6	29,1	10,4
Allianz Bank	33,8	10,7	29,9	10,7
Gruppo Azimut	27,3	8,6	23,0	8,2
Finanza e Futuro	12,5	4,0	10,6	3,8
Gruppo Unione di Banche Italiane	6,5	2,1	5,7	2,1
Banca Monte dei Paschi di Siena	5,9	1,9	6,4	2,3
Gruppo Credito Emiliano	4,2	1,3	3,5	1,3
Gruppo Veneto Banca	2,5	0,8	2,3	0,8

Fonte: Assoreti

Raccolta Netta Gestita e Totale

(miliardi di euro)

	2014		2013	
	RACCOLTA NETTA GESTITA	RACCOLTA NETTA TOTALE	RACCOLTA NETTA GESTITA	RACCOLTA NETTA TOTALE
Gruppo Banca Generali	4,2	4,0	2,8	2,3
Banca Mediolanum	4,2	4,1	3,1	3,4
Gruppo Banca Fideuram	3,8	2,5	5,5	2,5
Gruppo Azimut	3,5	3,6	2,7	2,8
Finecobank	3,0	3,6	2,4	2,5
Allianz Bank	2,8	3,0	2,5	2,5
Finanza e Futuro	1,4	1,9	0,9	0,8
Gruppo Credito Emiliano	0,6	0,5	0,4	0,4
Gruppo Unione di Banche Italiane	0,5	0,7	0,2	-
Gruppo Veneto Banca	0,2	0,2	0,2	0,1

Fonte: Assoreti

Nel mercato italiano dell'asset management, Banca Fideuram si posiziona al quinto posto per masse gestite in fondi comuni del Gruppo, pari a €36,8 miliardi, con una quota di mercato del 5,6% al 31 dicembre 2014.

Mercato Asset Management

(miliardi di euro)

	2014		2013	
	MASSE DI ASSET MANAGEMENT IN FONDI COMUNI APERTI	% SUL TOTALE MASSE ASSET MANAGEMENT IN FONDI COMUNI APERTI	MASSE DI ASSET MANAGEMENT IN FONDI COMUNI APERTI	% SUL TOTALE MASSE ASSET MANAGEMENT IN FONDI COMUNI APERTI
Eurizon Capital	97,4	14,8	78,6	14,4
Pioneer Investments - Gruppo Unicredit	73,4	11,1	60,0	11,0
Gruppo Generali	58,0	8,8	42,4	7,8
AM Holding	39,9	6,0	32,7	6,0
Banca Fideuram	36,8	5,6	34,4	6,3
Gruppo Mediolanum	35,1	5,3	29,2	5,3
Franklin Templeton Investments	26,7	4,1	28,9	5,3
Gruppo Azimut	22,1	3,3	19,5	3,6
Arca	23,3	3,5	17,1	3,1
JP Morgan Asset Management	20,9	3,2	15,5	2,8
Gruppo UBI Banca	20,5	3,1	18,2	3,3
Invesco	16,0	2,4	9,4	1,7

Fonte: Assogestioni

La classifica dei primi dieci operatori nel mercato italiano del Private Banking evidenzia la buona performance di Banca Fideuram (al terzo posto sia per masse gestite sia per incremento dei patrimoni) e l'ottimo posizionamento del Gruppo Intesa Sanpaolo che, con Intesa Sanpaolo Private Banking e Banca Fideuram, superava €119 miliardi di patrimoni gestiti (dati al 31 dicembre 2013).

Classifica dei primi 10 operatori di Private Banking in Italia

(dati al 31.12.2013 - miliardi di euro)

	AUM
Unicredit PB	86,2
Intesa Sanpaolo PB	81,3
Banca Fideuram	38,4
UBI PB	33,7
BNL BNP Paribas PB	26,7
Banca Aletti	26,3
UBS Italia	24,8
MPS PB	20,7
Credit Suisse Italy	15,7
Banca Esperia	15,3

Fonte: Indagine MAGSTAT
"Il Private Banking in Italia", 2014

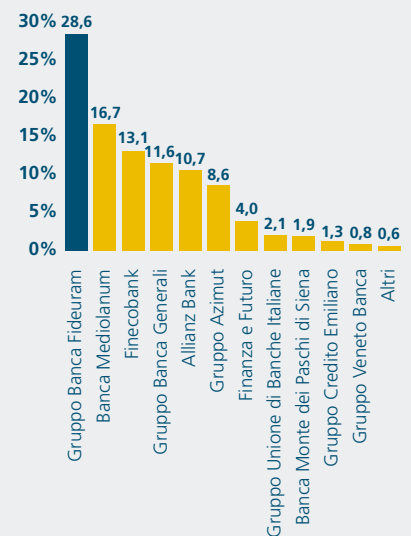
Private Banking - Incremento patrimoni per i primi 10 operatori in Italia

(dati al 31.12.2013 - miliardi di euro)

BNL BNP Paribas PB	5,4
Intesa Sanpaolo PB	4,7
Banca Fideuram	2,4
Banca Aletti	2,4
Banca Popolare di Milano	1,7
Mediolanum PB	1,6
Banca Esperia	1,5
Sella PB	1,2
Banca Generali PB	1,2
Gruppo Cariparma	1,0

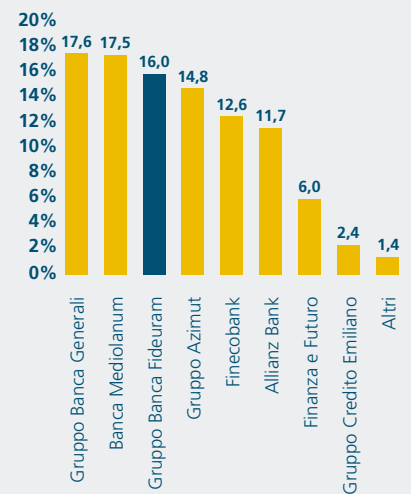
Fonte: Indagine MAGSTAT
"Il Private Banking in Italia", 2014

Assets Under Management al 31 dicembre 2014



Fonte: Assoreti

Raccolta Netta Gestita 2014



Fonte: Assoreti

3.3 I rischi finanziari

Di seguito si riporta un quadro di sintesi nel quale sono rappresentati i principali rischi e incertezze che il Gruppo si trova a dover fronteggiare nella gestione del business, nell'attuale scenario macroeconomico e di mercato.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il Gruppo ha chiuso quest'anno con un utile netto di €401,9 milioni e un R.O.E. del 33,2%, valori che se già di per sé sono particolarmente positivi, acquistano maggior rilievo considerando il contesto macroeconomico che ha caratterizzato l'anno appena trascorso. Le risorse finanziarie acquisite dalla clientela tramite la raccolta diretta in conti correnti, depositi e pronti contro termine risultano stabilmente attestata a circa €9,2 miliardi, in crescita del 10,1% rispetto a fine 2013. Il patrimonio netto consolidato è risultato pari a €1,2 miliardi e risente ancora di minusvalenze da valutazione del portafoglio disponibile per la vendita per €144,1 milioni. I Fondi propri di Banca Fideuram sono pari a €457,6 milioni e il total capital ratio è risultato pari all'8,7%. Il Total Capital ratio consolidato è risultato pari al 12,7%.

Banca Fideuram quest'anno è in grado di distribuire al proprio azionista un dividendo in forte crescita rispetto allo scorso esercizio (+€95,2 milioni) passando da €197 milioni a €292,2 milioni (considerando anche l'anticipo di €250 milioni erogato a dicembre 2014), con un pay out ratio del 72,7% sull'utile consolidato e del 97,9% sull'utile di Banca Fideuram.

La stabilità del Gruppo è incentrata su quattro cardini fondamentali:

- un modello di business integrato tra produzione e distribuzione;
- un corretto dimensionamento degli organici tra risorse di sede e di rete distributiva, con un buon equilibrio tra costi fissi e variabili;
- un efficace presidio dei contenziosi legali e fiscali con accantonamenti adeguati (i fondi rischi per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami ammontano al 7,2% del patrimonio netto consolidato);
- un sistema di monitoraggio del rischio di liquidità.

€ **401,9** milioni
Utile netto consolidato

€ **292,2** milioni
Dividendi distribuiti

IL RISPARMIO GESTITO

La raccolta netta complessiva ha evidenziato un risultato estremamente positivo, attestandosi a €2,5 miliardi. Tale valore, da considerarsi particolarmente soddisfacente nell'attuale contesto economico, ha contribuito alla crescita delle masse che, anche grazie ad un'ottima performance di mercato dei patrimoni (+€4 miliardi), hanno registrato un incremento del 7,8%. Il dato disaggregato mostra un forte incremento delle masse di risparmio gestito, passate da €66,1 miliardi a €73,3 miliardi (+10,8%).

Le masse di risparmio amministrato hanno invece evidenziato una flessione rispetto al dato dello scorso esercizio, passando da €17,6 miliardi a €16,9 miliardi (-3,9%).

L'attestazione delle masse medie di risparmio gestito su livelli superiori rispetto al precedente esercizio (€69,1 miliardi a fine 2014, in crescita del 10,6% rispetto al 2013) ha consentito di migliorare il volume delle commissioni nette ricorrenti che, a fine anno, si sono attestate a €826,1 milioni, con un incremento del 14,9% rispetto allo scorso esercizio. Le commissioni di performance sono aumentate di €2,5 milioni rispetto al 2013 (+9,9%). Le commissioni nette di collocamento hanno mostrato una flessione di €4,6 milioni rispetto al 2013 (-8,7%) e le commissioni passive di incentivazione, pari a €112,9 milioni, sono diminuite di €7,8 milioni rispetto al saldo dello scorso anno (-6,5%).



Approfondimento
alle pagine 253-289

IL PORTAFOGLIO TITOLI E I RISCHI FINANZIARI CONNESSI

Per quanto riguarda la metodologia di determinazione del fair value dei titoli obbligazionari di proprietà, si segnala che il Gruppo ha mantenuto il riferimento diretto ai valori di mercato e, solo marginalmente, è ricorso a modelli finanziari per il pricing di asset non quotati o illiquidi.

Il portafoglio bancario, pari a €6,3 miliardi a fine 2014 (€5,6 miliardi al 31 dicembre 2013), è costituito, quasi esclusivamente, da titoli obbligazionari e risulta composto per il 41,5% da titoli governativi italiani (45,7% al 31 dicembre 2013) e per il 37,1% da titoli emessi da società del Gruppo Intesa Sanpaolo (33,6% al 31 dicembre 2013). Come già anticipato, a fine anno era iscritta a patrimonio netto una riserva negativa su titoli disponibili per la vendita per complessivi €144,1 milioni (€187 milioni al 31 dicembre 2013). La variazione di tale riserva è riconducibile in larga parte ai miglioramenti di fair value delle emissioni governative e dei titoli finanziari in portafoglio. La composizione del portafoglio ha conservato una buona qualità creditizia: il 17,2%

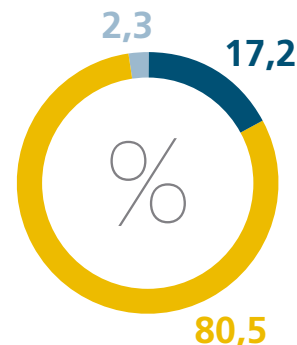
degli investimenti ha un rating high investment grade, l'80,5% appartiene all'investment grade e solo il residuo 2,3% ha rating speculative grade.

Al 31 dicembre 2014 in portafoglio non erano presenti titoli tossici né titoli governativi irlandesi, spagnoli, portoghesi o greci. Si evidenzia infine che il portafoglio di proprietà del Gruppo non presenta esposizioni sul mercato dei mutui americani subprime, né esposizioni nei confronti di società veicolo non consolidate.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso di interesse è mitigata mediante l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a tasso fisso presenti in portafoglio.

A fine 2014 nel passivo dello stato patrimoniale erano iscritti derivati di copertura per complessivi €1,1 miliardi, in aumento dell'80,7% rispetto al 31 dicembre 2013. Le coperture si riferiscono al 51,4% dei titoli del portafoglio disponibile per la vendita e al 54,9% dei titoli presenti nel portafoglio crediti.

Composizione del portafoglio



- High investment grade
- Investment grade
- Speculative grade

IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La composizione della struttura patrimoniale del Gruppo evidenzia il ruolo preminente della raccolta dalla clientela che, a fine anno, ammonta a circa €9,2 miliardi ed è principalmente costituita da depositi con caratteristiche di elevata stabilità nel tempo. Il ricorso ai mercati più volatili ed esposti a situazioni di crisi di fiducia, quali il mercato monetario (tramite la raccol-

ta interbancaria) ha invece un ruolo limitato nell'assicurare il funding delle attività.

La liquidità originata dal passivo è prevalentemente investita in un portafoglio titoli con scadenze medio-lunghe ma che prevede una forte presenza di titoli stanziabili. Il Gruppo ha predisposto un sistema di moni-

toraggio della liquidità basato sulla quantificazione dei flussi in entrata e in uscita ed ha incentrato i controlli sia su indicatori che evidenziano la misura di rischio nel breve termine sia su indicatori relativi alla liquidità strutturale, finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatching di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo.

CONCLUSIONI

Il modello di business e le strategie adottate dal Gruppo per la realizzazione dei futuri piani di sviluppo consentiranno di fronteggiare le attuali difficoltà di mercato senza impatti sulla continuità aziendale.

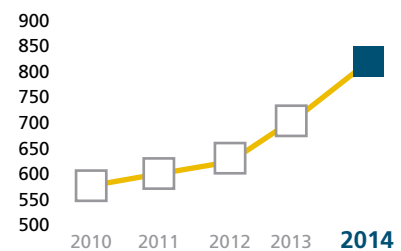
4. Performance



La **raccolta netta totale** è pari a **€2,5 miliardi**, (di cui €3,8 miliardi di raccolta gestita)

Il **R.O.E.** si è attestato al **33,2%** e il **Cost/Income ratio** al **32,8%**

Commissioni nette ricorrenti (milioni di euro)



4.1 Highlights

4.2 Il 2014 in sintesi

4.3 Le attività finanziarie dei clienti

4.4 La raccolta di risparmio

4.5 La segmentazione dei clienti

4.6 La consulenza evoluta

4.7 Prospetti contabili riclassificati

4.8 I risultati economici, finanziari e di sostenibilità

4.9 I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2014 e la prevedibile evoluzione della gestione

4.1 Highlights

	2014	2013	2012	2011	2010
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA					
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	3.802	5.521	2.749	(31)	4.234
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	2.512	2.465	2.316	1.717	1.901
Assets Under Management (milioni di euro)	90.161	83.672	79.296	70.949	71.591
STRUTTURA OPERATIVA					
Private Banker (n.)	5.044	5.104	5.082	4.850	4.349
Personale (n.)	1.445	1.458	1.463	1.497	1.475
- di cui donne (n.)	621	628	630	640	638
- di cui all'estero (n.)	123	128	126	133	178
Uffici dei Private Banker (n.)	324	331	339	354	325
Filiali di Banca Fideuram (n.)	96	97	97	97	97
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI					
Utile netto consolidato (milioni di euro)	401,9	313,1	205,3	175,1	211,6
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	1.210,3	1.212,0	925,3	549,0	749,2
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,410	0,319	0,209	0,179	0,216
Dividendi (euro) (*)	0,298	0,201	0,163	0,041	0,120
Totale attivo (milioni di euro)	13.221,9	11.993,0	11.806,5	9.722,2	9.868,5
Valore economico generato (milioni di euro)	1.634,3	1.429,8	1.213,7	1.042,1	1.145,0
Valore economico distribuito (milioni di euro)	1.484,1	1.275,1	1.088,8	890,8	999,1
INDICI DI REDDITIVITÀ E DI SOLVIBILITÀ					
R.O.E. (%)	33,2	29,3	27,9	27,0	28,0
Cost / Income ratio (%)	32,8	36,3	45,3	44,5	49,4
Costo del lavoro / Risultato lordo della gestione finanziaria (%)	14,1	14,4	18,8	17,7	19,6
Utile netto / Assets Under Management medie (%)	0,46	0,39	0,27	0,24	0,29
R.O.A. (%)	3,0	2,6	1,7	1,8	2,1
E.V.A. (milioni di euro)	349,9	265,2	161,6	139,7	177,8
INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ					
INDICATORI SOCIALI					
Clients (n.)	635.813	623.340	619.794	623.611	610.942
Reclami (n.)	2.159	2.120	2.043	2.505	3.258
Ore di formazione Private Banker (n.)	257.115	348.327	288.473	251.892	265.922
Donne in posizioni manageriali (%)	7,7	7,8	7,7	7,0	3,8
Tasso di turnover personale (%)	5,9	7,5	5,4	13,6	8,7
Ore di formazione dipendenti (n.)	26.322	32.136	35.281	52.273	26.072
Elargizioni liberali (migliaia di euro)	454	320	280	266	272
Risultato lordo della gestione finanziaria / numero di dipendenti (milioni di euro)	0,64	0,55	0,47	0,48	0,47
Asset Under Management (AUM) / numero Private Banker (milioni di euro)	17,9	16,4	15,6	14,6	16,5
INDICATORI AMBIENTALI					
Consumi di energia elettrica per dipendente (KWh)	8.639	6.742	5.096	5.663	6.368
Consumi di carta per dipendente (Kg)	60	58	56	51	40

Rating di controparte (Standard & Poor's)

Long term: BBB-

Short term: A-3

Outlook: Stable

(*) Il dato del 2014 tiene conto dell'anticipo dividendi di €250 milioni erogato nel mese di dicembre.

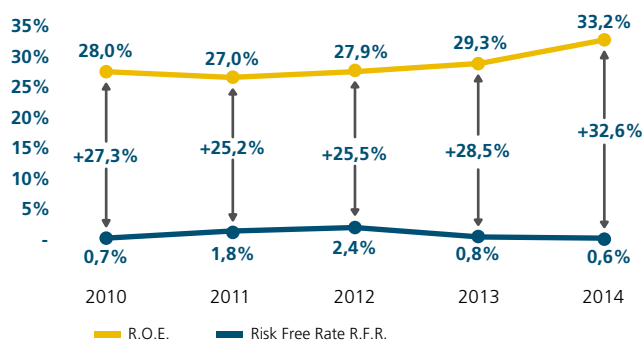
4.2 Il 2014 in sintesi

Il Gruppo Banca Fideuram ha chiuso l'esercizio 2014 con un utile netto consolidato di €401,9 milioni, in crescita di €88,8 milioni (+28,4%) rispetto al saldo di €313,1 milioni conseguito nel 2013.

Al netto delle componenti non ricorrenti l'utile è risultato in crescita di €103,2 milioni (+33,9%). Il Valore economico generato dall'attività del Gruppo al 31 dicembre 2014 si è attestato a €1,6 miliardi, in crescita di €204,5 milioni rispetto allo scorso anno.

Il R.O.E. è risultato pari al 33,2%.

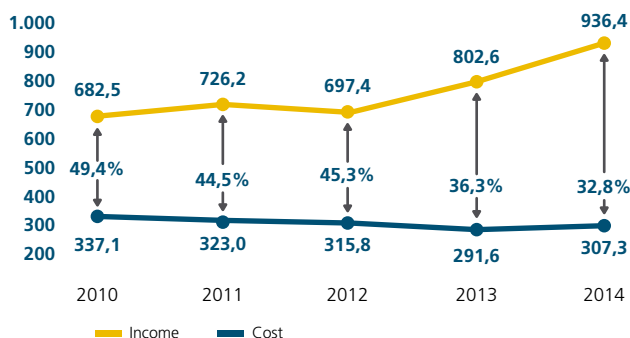
Andamento R.O.E. / Risk Free Rate



L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come il forte aumento dell'utile lordo è attribuibile alla crescita del risultato netto della gestione finanziaria (+€121,6 milioni) e, in misura minore, alla riduzione degli altri oneri di gestione (-€7,1 milioni) nonché a maggiori utili su partecipazioni (+€4,4 milioni). Tali risultati favorevoli sono stati in parte compensati dall'aumento delle spese di funzionamento (+€15,7 milioni) e degli accantonamenti ai fondi rischi e oneri (+€8,5 milioni). Il Cost/Income Ratio è risultato pari al 32,8%, in forte miglioramento rispetto al 36,3% registrato nel 2013.

Andamento Cost / Income

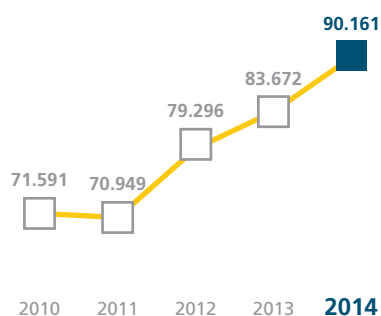
(milioni di euro)



Al 31 dicembre 2014 il numero dei Private Banker è risultato pari a 5.044, in lieve diminuzione rispetto ai 5.104 professionisti al 31 dicembre 2013. Le masse per Private Banker al 31 dicembre 2014 si sono attestate a €17,9 milioni, in crescita di €1,5 milioni rispetto allo scorso anno. L'organico è composto da 1.445 risorse a fronte di 1.458 unità al 31 dicembre 2013. Le filiali bancarie di Banca Fideuram e gli uffici dei Private Banker sono risultati pari, rispettivamente, a 96 e a 324 unità (di cui 127 riferibili a Sanpaolo Invest SIM).

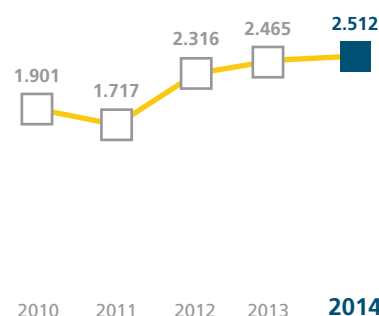
Andamento Asset Under Management

(milioni di euro)



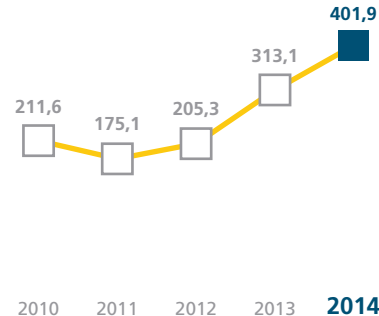
Andamento raccolta netta

(milioni di euro)



Andamento dell'utile netto consolidato

(milioni di euro)



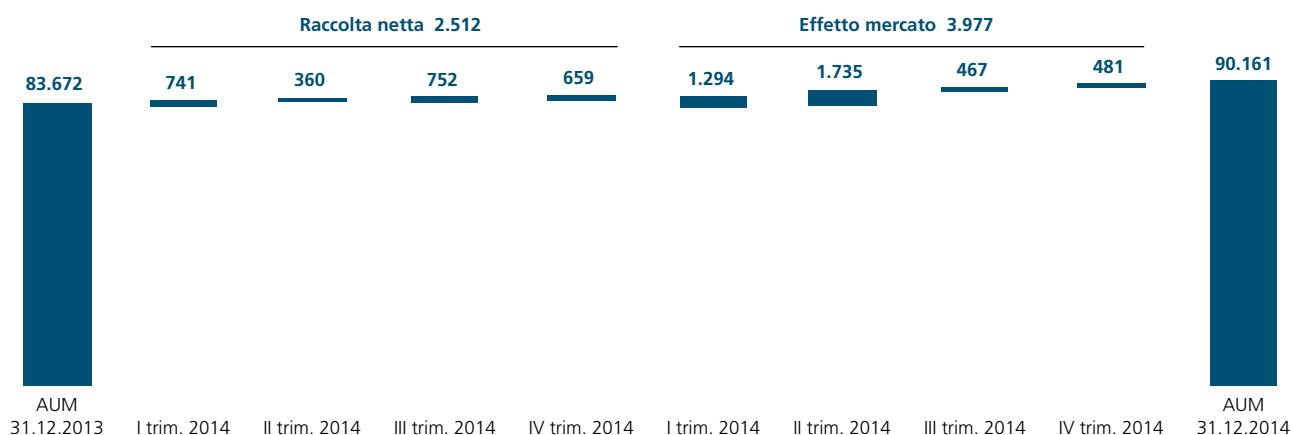
4.3 Le attività finanziarie dei clienti



Al 31 dicembre 2014 le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) si sono attestate a €90,2 miliardi, in aumento di €6,5 miliardi rispetto al 31 dicembre 2013 (+7,8%).

Tale risultato è riconducibile alla buona performance di mercato dei patrimoni (+€4 miliardi) e all'andamento positivo della raccolta netta (€2,5 miliardi).

Evoluzione Assets Under Management 2014 (milioni di euro)



L'analisi per aggregati evidenzia l'ottimo risultato conseguito nel risparmio gestito (81,3% delle masse totali) che si è attestato a €73,3 miliardi, in aumento di €7,2 miliardi (+10,8%) rispetto al 31 dicembre 2013 soprattutto per effetto della buona performance delle assicurazioni vita (+€4 miliardi) e delle gestioni patrimoniali (+€2,5 miliardi). La componente di risparmio amministrato, pari a €16,9 miliardi, ha invece registrato una diminuzione di €0,7 miliardi (-3,9%) rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2013.

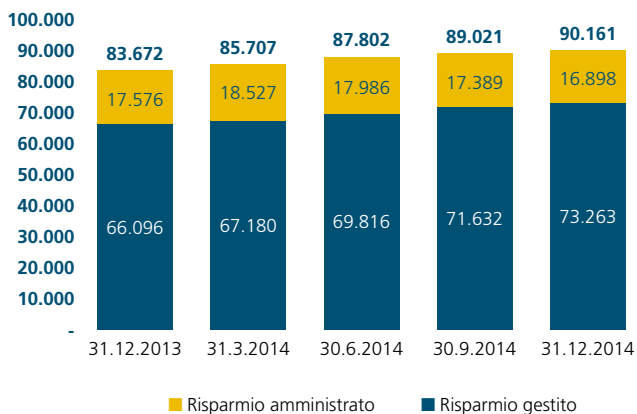
Assets Under Management

(milioni di euro)

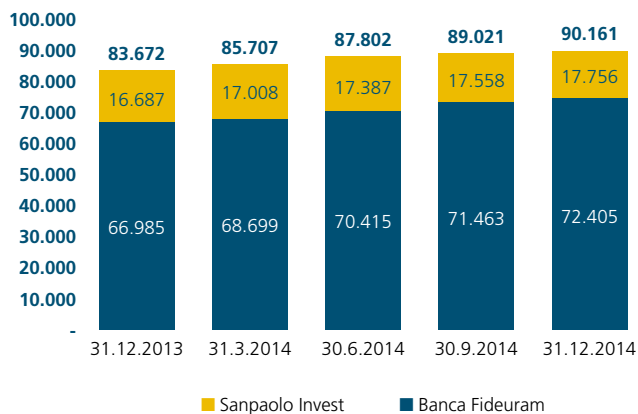
	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	35.645	35.341	304	0,9
Gestioni patrimoniali	11.787	9.254	2.533	27,4
Assicurazioni vita	24.651	20.606	4.045	19,6
di cui: <i>unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita</i>	19.189	16.173	3.016	18,6
Fondi pensione	1.180	895	285	31,8
Totale risparmio gestito	73.263	66.096	7.167	10,8
Totale risparmio amministrato	16.898	17.576	(678)	-3,9
di cui: <i>Titoli</i>	10.529	12.071	(1.542)	-12,8
Totale AUM	90.161	83.672	6.489	7,8

Nei grafici seguenti è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrare, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

Assets Under Management - per tipologia di raccolta (milioni di euro)



Assets Under Management - per Rete di vendita (milioni di euro)



Di seguito si riporta l'apertura per area commerciale delle masse in amministrazione distinte per le due Reti distributive.



Approfondimento
alle pagine 73-75

Rete Fideuram - AUM per area

(milioni di euro)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Area 1	13.033	12.072	961	8,0
Area 2	14.608	13.299	1.309	9,8
Area 3	13.880	12.785	1.095	8,6
Area 4	14.132	13.071	1.061	8,1
Area 5	15.198	14.103	1.095	7,8
Altro (*)	1.554	1.655	(101)	-6,1
Totale	72.405	66.985	5.420	8,1

(*) La voce si riferisce a masse in amministrazione che non sono direttamente imputabili ad alcuna area.

Rete Sanpaolo Invest - AUM per area

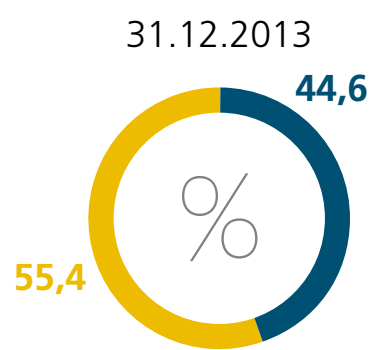
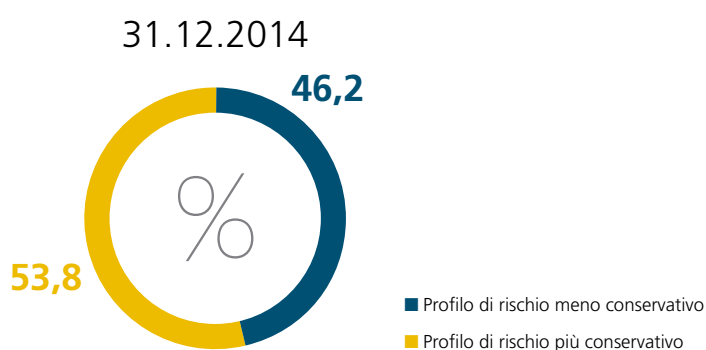
(milioni di euro)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Area 1	9.381	8.737	644	7,4
Area 2	8.217	7.803	414	5,3
Altro (*)	158	147	11	7,5
Totale	17.756	16.687	1.069	6,4

(*) La voce si riferisce a masse in amministrazione che non sono direttamente imputabili ad alcuna area.

A fine dicembre 2014 l'analisi dell'asset allocation delle masse gestite con commissioni ricorrenti (fondi comuni, gestioni patrimoniali e polizze unit linked) evidenzia che gli investimenti con profilo di rischio meno conservativo (con contenuto azionario, flessibile e bilanciato) costituivano il 46,2% del totale (44,6% a fine dicembre 2013), mentre gli investimenti obbligazionari e monetari avevano un'incidenza del 53,8% (55,4% a fine dicembre 2013).

Asset allocation delle masse gestite con commissioni ricorrenti



4.4 La raccolta di risparmio



Nel 2014 le due Reti distributive del Gruppo hanno acquisito una raccolta netta di €2,5 miliardi, sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio (+1,9%).

L'analisi per aggregati mostra che la raccolta di risparmio gestito, positiva per €3,8 miliardi, ha evidenziato una riduzione di €1,7 miliardi rispetto al 2013, in cui si era registrata una forte riallocazione dei patrimoni della clientela dal risparmio amministrato verso prodotti di risparmio gestito. In dettaglio, nel 2014 la riduzione della raccolta netta in fondi comuni (-€2,5 miliardi) e assicurazioni vita (-€0,9 miliardi) è stata solo in parte compensata dalla crescita della raccolta in gestioni patrimoniali (+€1,6 miliardi). La componente di risparmio amministrato, negativa per €1,3 miliardi, ha corrispondentemente evidenziato un miglioramento di €1,8 miliardi rispetto alla raccolta negativa di €3,1 miliardi conseguita lo scorso anno.

Raccolta netta

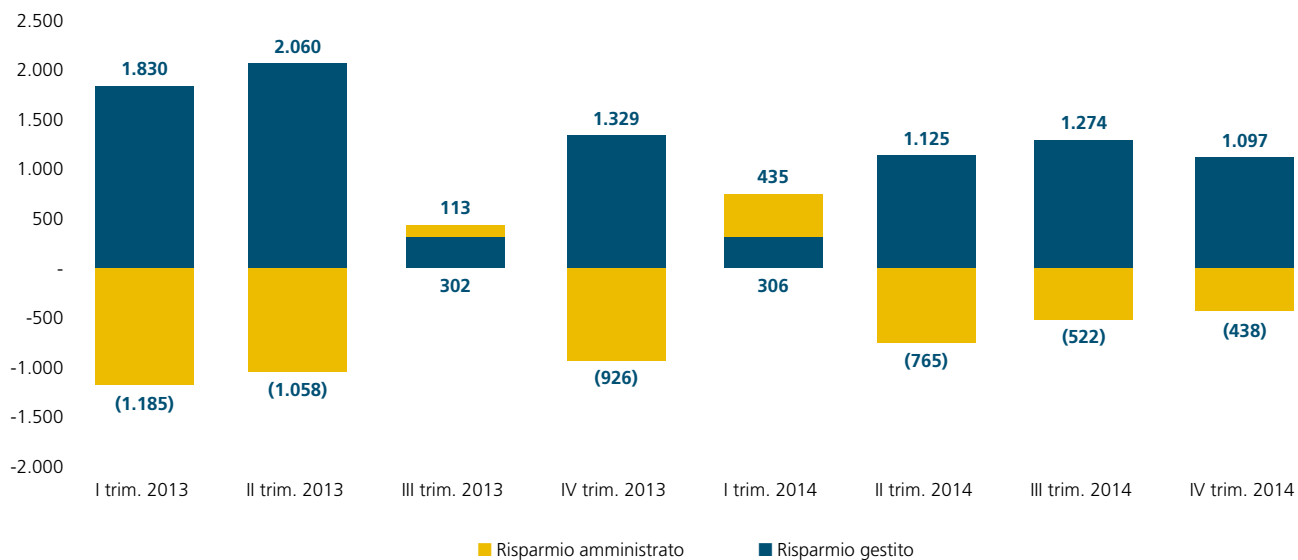
(milioni di euro)

	2014	2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	(1.359)	1.170	(2.529)	n.s.
Gestioni patrimoniali	2.057	446	1.611	n.s.
Assicurazioni vita	2.937	3.800	(863)	-22,7
di cui: unit linked Fideuram Vita/ Intesa Sanpaolo Vita	2.080	3.612	(1.532)	-42,4
Fondi pensione	167	105	62	59,0
Totale risparmio gestito	3.802	5.521	(1.719)	-31,1
Totale risparmio amministrato	(1.290)	(3.056)	1.766	-57,8
di cui: Titoli	(2.174)	(3.186)	1.012	-31,8
Totale Raccolta netta	2.512	2.465	47	1,9

n.s.: non significativo

Trend raccolta netta

(milioni di euro)



4.5 La segmentazione dei clienti

Il numero dei clienti al 31 dicembre 2014 ammontava complessivamente a circa 636 mila a fronte di 623 mila al 31 dicembre 2013.

Le masse per cliente al 31 dicembre 2014 si sono attestate a €142 mila (€134 mila al 31 dicembre 2013). I clienti aderenti ai servizi online, pari a circa 390 mila, sono aumentati di 44 mila unità rispetto al 31 dicembre 2013. Al 31 dicembre 2014 il numero dei conti correnti accesi alla clientela è stato pari a 515 mila (+30 mila rispetto al 31 dicembre 2013).

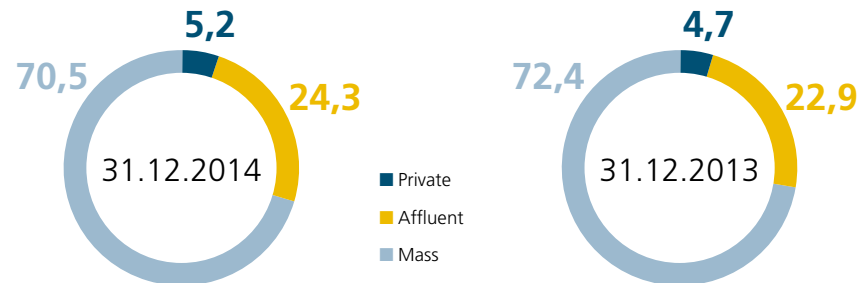
L'analisi della composizione della clientela evidenzia una forte concentrazione sul segmento Private. Il focus sulla clientela di alto profilo (circa il 47% delle AUM si riferisce a clientela Private, in continua crescita) consente infatti ai Private Banker di indirizzare l'offerta su un segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Per tale segmento il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato, attraverso un presidio organizzativo ad hoc (service line private) ed un'offerta di prodotti e servizi personalizzati.

Le tabelle e i grafici seguenti evidenziano la composizione della clientela per segmento e la ripartizione delle masse in amministrazione per tipologia di clientela.

Clienti (numero)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Private	33.256	29.082	4.174	14,4
Affluent	154.216	142.676	11.540	8,1
Mass	448.341	451.582	(3.241)	-0,7
Totale	635.813	623.340	12.473	2,0

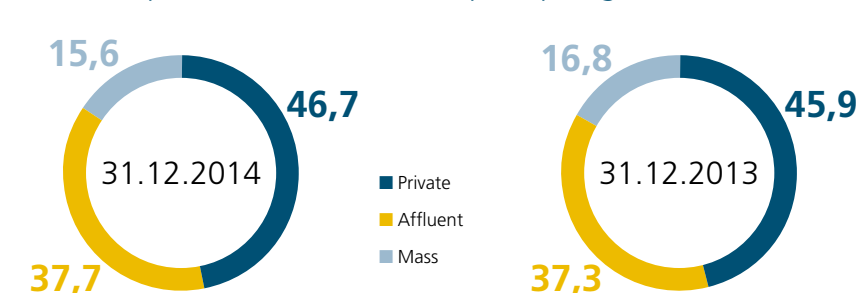
Incidenza percentuale del numero dei clienti per segmento



AUM per tipologia di clientela (milioni di euro)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Private	42.062	38.399	3.663	9,5
Affluent	34.024	31.180	2.844	9,1
Mass	14.075	14.093	(18)	-0,1
Totale	90.161	83.672	6.489	7,8

Incidenza percentuale delle AUM per tipologia di clientela

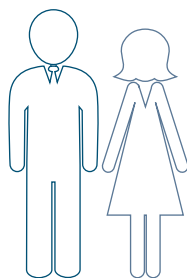


636 mila

Numero dei clienti al
31 dicembre 2014

€ **142** mila

Masse per cliente



La clientela del Gruppo Banca Fideuram è ripartita nelle seguenti categorie:

PRIVATE

Clientela con ricchezza finanziaria amministrata superiore a €500.000

AFFLUENT

Clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000

MASS

Clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000

4.6 La consulenza evoluta



Banca Fideuram è leader in Italia nella consulenza finanziaria e nella distribuzione, produzione e gestione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale.

I principali elementi distintivi del Gruppo, che ne caratterizzano la leadership di mercato, si fondano su un **modello di Banca-Rete** in cui la distribuzione è realizzata attraverso la relazione professionale tra Private Banker e cliente ed è sostenuta dalla forza di un Gruppo con due marchi riconosciuti, Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, e una rete di 96 filiali bancarie dislocate su tutto il territorio nazionale che contribuiscono in modo determinante alla fidelizzazione della clientela. Il **modello di architettura aperta guidata** prevede l'offerta di prodotti di terzi a integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo.

La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un **modello di servizio di consulenza finanziaria** regolato da uno specifico contratto.

Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:

- Consulenza base: prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti del cliente con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo;
- Consulenza evoluta Sei: fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni; consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva del cliente e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo.

A fine dicembre 2014 i clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta Sei ammontavano a circa 60 mila unità, corrispondenti a circa €25 miliardi di masse amministrare (+€3,5 miliardi rispetto a fine 2013).





Banca FIDEURAM



Approfondimento
sul Report Interattivo

Le tabelle seguenti evidenziano il trend di crescita registrato dal servizio di Consulenza evoluta Sei.

Clients aderenti al servizio di Consulenza evoluta Sei

(numero)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Private	12.327	10.774	1.553	14,4
Affluent	32.262	29.094	3.168	10,9
Mass	15.201	14.192	1.009	7,1
Totale	59.790	54.060	5.730	10,6

AUM Consulenza evoluta Sei

(milioni di euro)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Private	16.312	13.933	2.379	17,1
Affluent	7.997	6.985	1.012	14,5
Mass	901	753	148	19,7
Totale	25.210	21.671	3.539	16,3

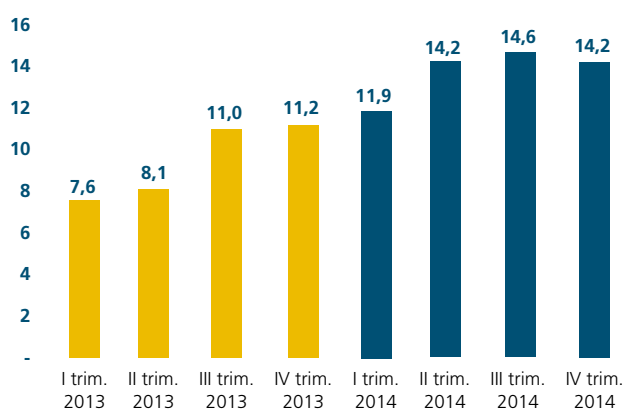
Commissioni per Consulenza evoluta Sei

(milioni di euro)

	2014	2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	98,1	71,8	26,3	36,6
Commissioni passive	(43,2)	(33,9)	(9,3)	27,4
Commissioni nette	54,9	37,9	17,0	44,9

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette per Consulenza evoluta Sei

(milioni di euro)



€ **54,9** milioni

Commissioni nette
Consulenza evoluta Sei

4.7 Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	39,3	73,3	(34,0)	-46,4
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	2.721,0	2.560,7	160,3	6,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	332,9	451,8	(118,9)	-26,3
Crediti verso banche	3.672,0	3.177,8	494,2	15,6
Crediti verso clientela	5.370,0	4.795,5	574,5	12,0
Derivati di copertura	-	3,5	(3,5)	-100,0
Partecipazioni	118,8	102,7	16,1	15,7
Attività materiali	36,5	36,9	(0,4)	-1,1
Attività immateriali	25,7	23,1	2,6	11,3
Attività fiscali	171,5	181,7	(10,2)	-5,6
Altre voci dell'attivo	734,2	586,0	148,2	25,3
TOTALE ATTIVO	13.221,9	11.993,0	1.228,9	10,2
PASSIVO				
Debiti verso banche	576,0	805,5	(229,5)	-28,5
Debiti verso clientela	9.163,6	8.321,9	841,7	10,1
Passività finanziarie di negoziazione	43,7	9,9	33,8	n.s.
Derivati di copertura	1.094,8	605,7	489,1	80,7
Passività fiscali	54,9	80,9	(26,0)	-32,1
Altre voci del passivo	737,4	656,8	80,6	12,3
Fondi per rischi e oneri	340,8	300,0	40,8	13,6
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,4	0,3	0,1	33,3
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	1.210,3	1.212,0	(1,7)	-0,1
TOTALE PASSIVO	13.221,9	11.993,0	1.228,9	10,2

n.s.: non significativo

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2014	2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	120,6	131,6	(11,0)	-8,4
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	18,5	(2,2)	20,7	n.s.
Commissioni nette	789,0	676,4	112,6	16,6
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	928,1	805,8	122,3	15,2
Rettifiche di valore nette per deterioramento	0,9	1,6	(0,7)	-43,8
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	929,0	807,4	121,6	15,1
Spese per il personale	(130,5)	(115,7)	(14,8)	12,8
Altre spese amministrative	(163,2)	(162,4)	(0,8)	0,5
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(13,6)	(13,5)	(0,1)	0,7
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(307,3)	(291,6)	(15,7)	5,4
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(76,9)	(68,4)	(8,5)	12,4
Utili (perdite) delle partecipazioni	10,4	6,0	4,4	73,3
Altri proventi (oneri) di gestione	(2,1)	(9,2)	7,1	-77,2
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	553,1	444,2	108,9	24,5
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(145,4)	(139,8)	(5,6)	4,0
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(0,2)	(0,1)	(0,1)	100,0
UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	407,5	304,3	103,2	33,9
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(5,6)	8,8	(14,4)	n.s.
UTILE NETTO	401,9	313,1	88,8	28,4

n.s.: non significativo

4.8 I risultati economici, finanziari e di sostenibilità

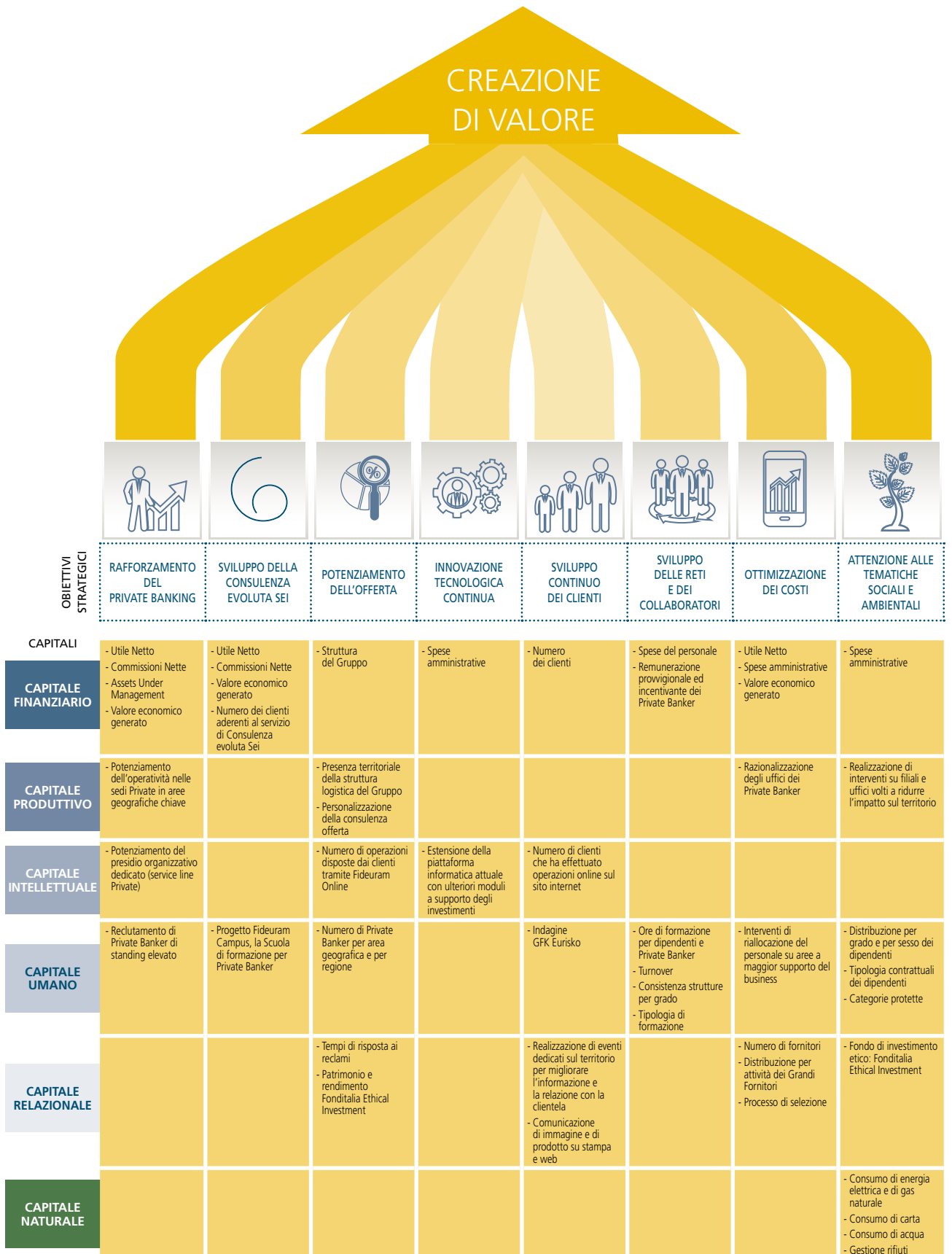
Nel processo di creazione di valore il Gruppo Banca Fideuram, attraverso il modello di business, utilizza le risorse disponibili e le modifica in base alle strategie.

Il Gruppo persegue sei obiettivi strategici che, in modo congiunto, consentono di raggiungere l'obiettivo principale della creazione di valore sostenibile nel tempo.

A tal fine il Gruppo alloca, modifica e consuma i seguenti capitali:

CAPITALE FINANZIARIO	Fondi nella disponibilità del Gruppo, ottenuti attraverso diverse fonti di finanziamento interne ed esterne, da utilizzare per lo svolgimento dell'attività.
CAPITALE PRODUTTIVO	Immobili di proprietà, filiali, uffici dei Private Banker e beni mobili necessari per lo svolgimento dell'attività.
CAPITALE INTELLETTUALE	Beni immateriali e conoscenze che apportano un vantaggio competitivo per il Gruppo. Includono i processi e le procedure, le proprietà intellettuali e gli altri beni immateriali associati al marchio e alla reputazione.
CAPITALE UMANO	Patrimonio di competenze, capacità e conoscenze delle persone che prestano la loro opera all'interno del Gruppo. Includono i Private Banker, i dipendenti e gli organismi di governance.
CAPITALE RELAZIONALE	Risorse intangibili riconducibili alle relazioni del Gruppo con gli stakeholder chiave, necessarie per valorizzare l'immagine, la reputazione e la soddisfazione dei clienti.
CAPITALE NATURALE	Insieme dei processi e delle risorse ambientali, rinnovabili e non, che contribuiscono alla generazione di beni o servizi per l'attività del Gruppo.

Si riporta di seguito un grafico che sintetizza il contributo dei capitali al processo di creazione di valore. Il grafico evidenzia come, attraverso il modello di business, il Gruppo raggiunge gli obiettivi strategici tramite la combinazione dei capitali aziendali. Per meglio rappresentare questo concetto è stata utilizzata una matrice di connettività che mette in relazione i capitali, gli obiettivi strategici e i principali indicatori di performance.

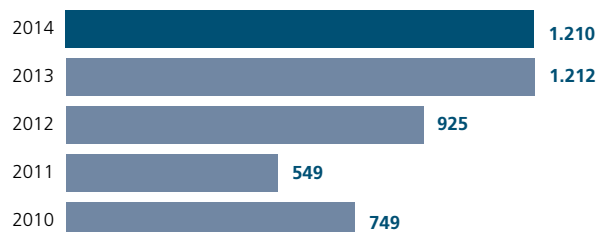


4.8.1 Capitale finanziario

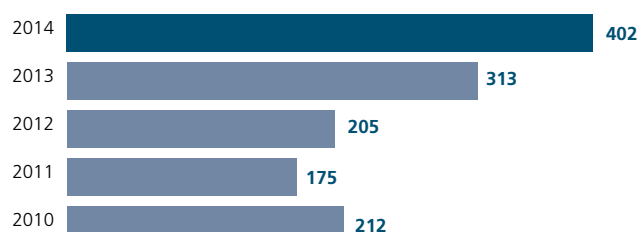
Il Capitale finanziario comprende l'insieme dei fondi a disposizione del Gruppo nonché le performance economiche derivanti dall'impiego di tali fondi.

INDICATORI CHIAVE

Patrimonio netto di Gruppo (milioni di euro)



Utile netto consolidato (milioni di euro)



Raccolta da Banche e Clientela (milioni di euro)



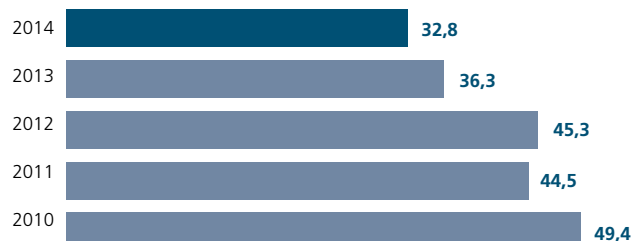
Commissioni nette consolidate (milioni di euro)



R.O.E. (%)



Cost / Income Ratio (%)



L'ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

In uno scenario economico globale caratterizzato da segnali contrastanti, il Gruppo Banca Fideuram ha chiuso l'esercizio 2014 con un utile netto consolidato di €401,9 milioni, in crescita di €88,8 milioni rispetto allo scorso anno (+28,4%).

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2014	2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	120,6	131,6	(11,0)	-8,4
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	18,5	(2,2)	20,7	n.s.
Commissioni nette	789,0	676,4	112,6	16,6
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	928,1	805,8	122,3	15,2
Rettifiche di valore nette per deterioramento	0,9	1,6	(0,7)	-43,8
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	929,0	807,4	121,6	15,1
Spese per il personale	(130,5)	(115,7)	(14,8)	12,8
Altre spese amministrative	(163,2)	(162,4)	(0,8)	0,5
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(13,6)	(13,5)	(0,1)	0,7
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(307,3)	(291,6)	(15,7)	5,4
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(76,9)	(68,4)	(8,5)	12,4
Utili (perdite) delle partecipazioni	10,4	6,0	4,4	73,3
Altri proventi (oneri) di gestione	(2,1)	(9,2)	7,1	-77,2
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	553,1	444,2	108,9	24,5
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(145,4)	(139,8)	(5,6)	4,0
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(0,2)	(0,1)	(0,1)	100,0
UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	407,5	304,3	103,2	33,9
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(5,6)	8,8	(14,4)	n.s.
UTILE NETTO	401,9	313,1	88,8	28,4

n.s.: non significativo

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2014				2013			
	IV TRIM.	III TRIM.	II TRIM.	I TRIM.	IV TRIM.	III TRIM.	II TRIM.	I TRIM.
Margine di interesse	25,7	31,8	32,3	30,8	44,1	32,6	30,0	24,9
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	10,0	2,2	3,4	2,9	(8,9)	5,0	1,4	0,3
Commissioni nette	218,4	200,9	190,2	179,5	195,0	168,7	163,8	148,9
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	254,1	234,9	225,9	213,2	230,2	206,3	195,2	174,1
Rettifiche di valore nette per deterioramento	0,3	(0,1)	(0,2)	0,9	(0,9)	1,8	0,5	0,2
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	254,4	234,8	225,7	214,1	229,3	208,1	195,7	174,3
Spese per il personale	(37,7)	(32,2)	(30,8)	(29,8)	(32,6)	(27,5)	(24,5)	(31,1)
Altre spese amministrative	(45,8)	(39,5)	(38,5)	(39,4)	(48,3)	(38,7)	(36,0)	(39,4)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(3,5)	(3,4)	(3,3)	(3,4)	(3,3)	(3,5)	(3,4)	(3,3)
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(87,0)	(75,1)	(72,6)	(72,6)	(84,2)	(69,7)	(63,9)	(73,8)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(29,2)	(11,6)	(18,8)	(17,3)	(23,9)	(12,7)	(18,7)	(13,1)
Utili (perdite) delle partecipazioni	1,5	2,5	3,8	2,6	(0,1)	1,8	3,3	1,0
Altri proventi (oneri) di gestione	0,3	(0,4)	(1,6)	(0,4)	(5,6)	(2,2)	(0,9)	(0,5)
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	140,0	150,2	136,5	126,4	115,5	125,3	115,5	87,9
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(33,4)	(40,5)	(35,8)	(35,7)	(50,3)	(38,4)	(27,7)	(23,4)
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(0,1)	-	(0,1)	-	-	-	(0,1)	-
UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	106,5	109,7	100,6	90,7	65,2	86,9	87,7	64,5
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(4,8)	(0,8)	-	-	(0,1)	(0,6)	(0,3)	9,8
UTILE NETTO	101,7	108,9	100,6	90,7	65,1	86,3	87,4	74,3

€928,1 milioni

Risultato lordo
della gestione finanziaria

Il **risultato lordo della gestione finanziaria**, pari a €928,1 milioni, è aumentato di €122,3 milioni (+15,2%) rispetto al 2013.

L'andamento di tale aggregato è riconducibile:

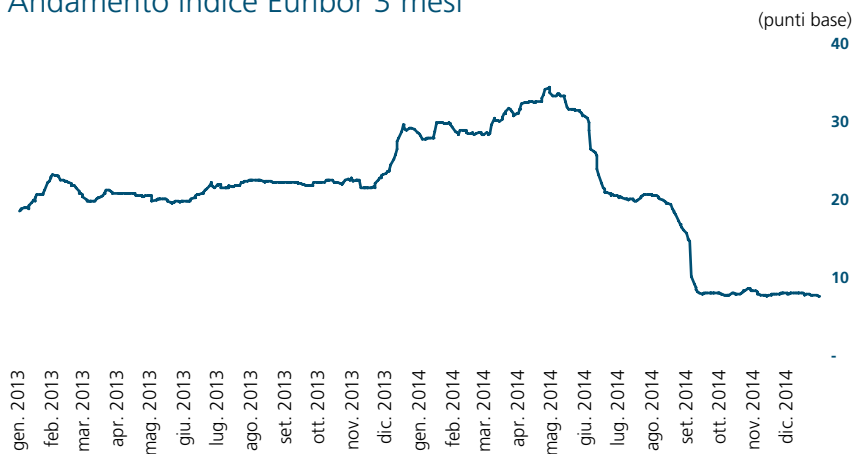
- alla flessione del margine di interesse (-€11 milioni);
- al miglioramento del risultato netto delle attività finanziarie (+€20,7 milioni);
- alla forte crescita delle commissioni nette (+€112,6 milioni).

Margine di interesse

(milioni di euro)

	2014	2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(30,5)	(30,8)	0,3	-1,0
Interessi passivi su debiti verso banche	(31,1)	(32,1)	1,0	-3,1
Interessi attivi su titoli di debito	189,2	201,9	(12,7)	-6,3
Interessi attivi su finanziamenti	67,4	62,9	4,5	7,2
Interessi su derivati di copertura	(74,9)	(70,6)	(4,3)	6,1
Altri interessi netti	0,5	0,3	0,2	66,7
Totale	120,6	131,6	(11,0)	-8,4

Andamento indice Euribor 3 mesi



Fonte: Bloomberg

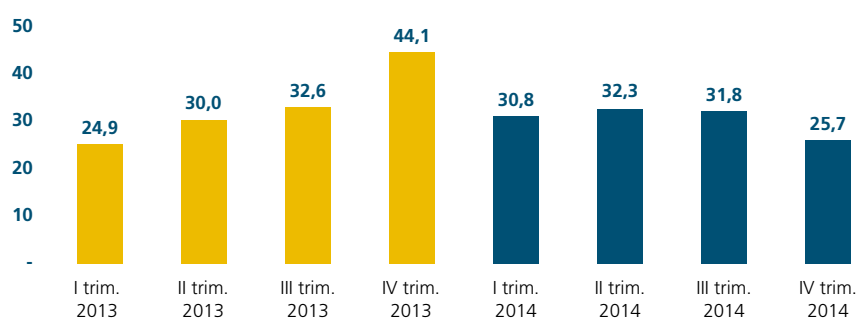
€120,6 milioni

Margine di interesse

Il **margine di interesse**, pari a €120,6 milioni, ha registrato una flessione di €11 milioni rispetto allo scorso esercizio (-8,4%). La variazione è in larga parte attribuibile ai livelli minimi raggiunti dai tassi di interesse di riferimento a cui si contrappone una minore elasticità del costo della raccolta. In relazione alla dinamica trimestrale, il margine di interesse si è mantenuto stabile nei primi nove mesi dell'anno per poi registrare un calo nel quarto trimestre per effetto della riduzione dei tassi medi di impiego.

Evoluzione trimestrale degli interessi netti

(milioni di euro)



Risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)

	2014	2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Risultato netto da cessione di crediti e attività finanziarie	23,6	(11,7)	35,3	n.s.
Risultato netto dell'attività di negoziazione	5,1	8,6	(3,5)	-40,7
Risultato netto dell'attività di copertura	(10,2)	0,9	(11,1)	n.s.
Totale	18,5	(2,2)	20,7	n.s.

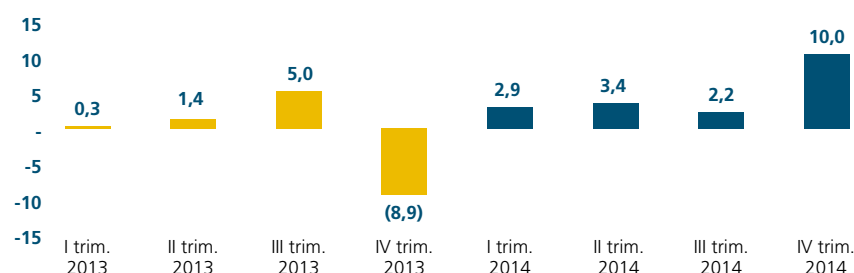
Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie**, che presenta un saldo positivo pari a €18,5 milioni, ha evidenziato una crescita di €20,7 milioni rispetto al 2013.

Il risultato da cessione di crediti e attività finanziarie, positivo per €23,6 milioni, ha beneficiato delle plusvalenze realizzate con la cessione di alcuni titoli obbligazionari del portafoglio di proprietà che si è concentrata, in particolare, nell'ultimo trimestre. Il risultato netto dell'attività di negoziazione (€5,1 milioni) ha registrato una flessione di €3,5 milioni rispetto al saldo dello scorso anno, che includeva l'effetto positivo dell'unwinding di alcuni derivati di copertura. Il risultato netto dell'attività di copertura (-€10,2 milioni), determinato dalla quota di inefficacia dei derivati utilizzati per ridurre il rischio tasso di interesse sul banking book, ha mostrato una flessione di €11,1 milioni rispetto allo scorso esercizio. Tale variazione è interamente attribuibile al cambio della metodologia utilizzata per la valutazione dei titoli oggetto di copertura intervenuto nel corso dell'anno.

€18,5 milioni
Risultato netto
delle attività e passività
finanziarie

Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)



€789 milioni
Commissioni nette

Commissioni

(milioni di euro)

	2014	2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	1.415,7	1.271,7	144,0	11,3
Commissioni passive	(626,7)	(595,3)	(31,4)	5,3
Commissioni nette	789,0	676,4	112,6	16,6

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €789 milioni, in aumento di €112,6 milioni rispetto al saldo di €676,4 milioni registrato nel 2013 (+16,6%).

Commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)

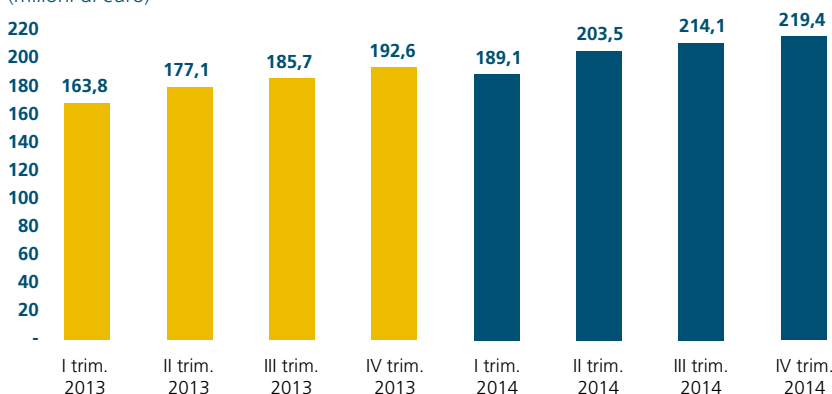
	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2014	189,1	203,5	214,1	219,4	826,1
2013	163,8	177,1	185,7	192,6	719,2
Differenza	25,3	26,4	28,4	26,8	106,9

€826,1 milioni
Commissioni nette
ricorrenti

Le commissioni nette ricorrenti, pari a €826,1 milioni, sono aumentate di €106,9 milioni rispetto al saldo dello scorso esercizio (+14,9%). Tale risultato è attribuibile alla forte crescita delle masse medie di risparmio gestito (fondi comuni, gestioni patrimoniali e prodotti assicurativi) passate da €62,5 miliardi al 31 dicembre 2013 a circa €69,1 miliardi a fine dicembre 2014 (+10,6%), la cui redditività ha risentito positivamente anche della maggiore incidenza delle masse collegate al servizio di Consulenza evoluta Sei che hanno generato commissioni nette per €54,7 milioni a fronte di €37,4 milioni nel 2013 (+46,3%). Con riferimento alla dinamica trimestrale, nel corso del 2014 le commissioni nette ricorrenti hanno mostrato un trend crescente, attestandosi nel quarto trimestre dell'anno al livello record di €219,4 milioni, il più alto mai raggiunto nel Gruppo Banca Fideuram.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Commissioni nette di performance

(milioni di euro)

	2014	2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Totale	27,7	25,2	2,5	9,9

Le commissioni di performance, che nel Gruppo Banca Fideuram sono contabilizzate per la quasi totalità su base annua si sono attestate a €27,7 milioni, in crescita di €2,5 milioni rispetto al 2013 per effetto del buon andamento realizzato dai prodotti di risparmio gestito (gestioni patrimoniali, fondi comuni di investimento e polizze unit linked) rispetto ai benchmark di riferimento.

€27,7 milioni
Commissioni
di performance

Commissioni nette di front end

(milioni di euro)

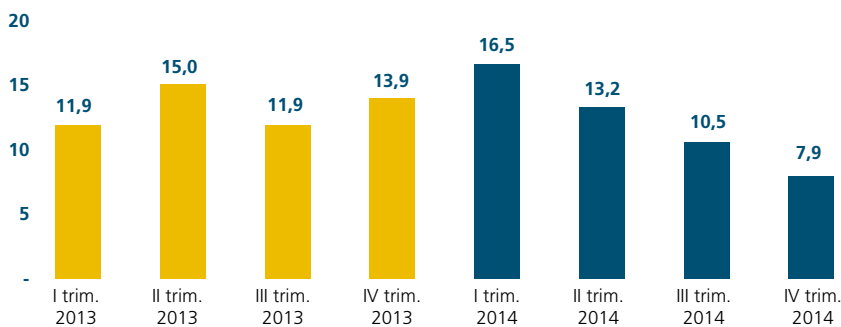
	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2014	16,5	13,2	10,5	7,9	48,1
2013	11,9	15,0	11,9	13,9	52,7
Differenza	4,6	(1,8)	(1,4)	(6,0)	(4,6)

Le commissioni nette di front end, pari a €48,1 milioni, hanno evidenziato una flessione di €4,6 milioni rispetto all'esercizio precedente (-8,7%) in larga parte attribuibile ai minori volumi rivenienti dall'attività di collocamento titoli che ha riguardato soprattutto l'ultimo trimestre dell'anno. Nel corso del 2014 le due Reti del Gruppo hanno promosso il collocamento di ventidue prestiti obbligazionari per circa €477 milioni di raccolta lorda a fronte di €859,3 milioni nel 2013.

€48,1 milioni
Commissioni nette
di front end

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

(milioni di euro)



Altre commissioni passive nette: incentivazioni e altro

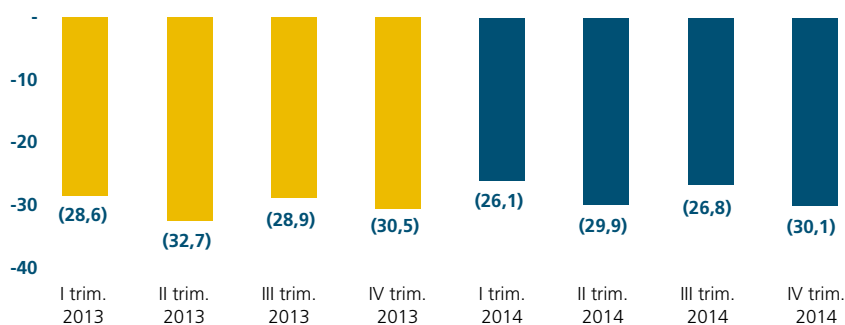
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2014	(26,1)	(29,9)	(26,8)	(30,1)	(112,9)
2013	(28,6)	(32,7)	(28,9)	(30,5)	(120,7)
Differenza	2,5	2,8	2,1	0,4	7,8

Le commissioni passive di incentivazione e altre sono ammontate a €112,9 milioni, in flessione di €7,8 milioni rispetto al 2013 (-6,5%) per effetto della riduzione delle incentivazioni corrisposte ed accantonate a favore delle Reti di Private Banker a causa della minore incidenza della raccolta di risparmio gestito.

Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive nette

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** hanno mostrato un saldo positivo di €0,9 milioni (ascrivibile per €0,6 milioni a riprese di valore nette su titoli e per €0,3 milioni a riprese su crediti), a fronte di un saldo positivo di €1,6 milioni registrato nel 2013.

Spese di funzionamento

(milioni di euro)

	2014	2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Spese per il personale	130,5	115,7	14,8	12,8
Altre spese amministrative	163,2	162,4	0,8	0,5
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	13,6	13,5	0,1	0,7
Totale	307,3	291,6	15,7	5,4

Le **spese di funzionamento**, pari a €307,3 milioni, hanno registrato un aumento di €15,7 milioni rispetto al saldo dello scorso anno (+5,4%).

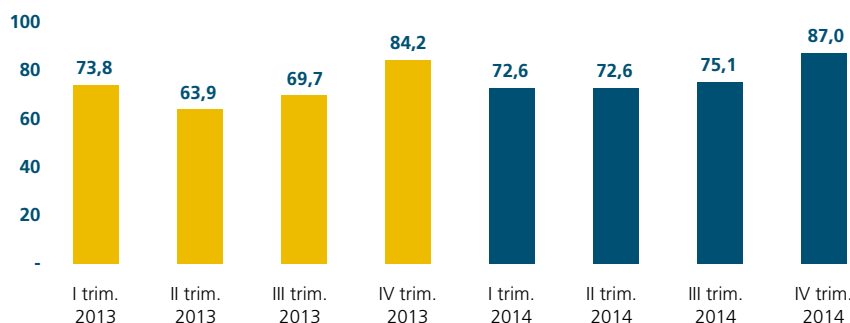
L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese del personale, pari a €130,5 milioni, hanno mostrato una crescita di €14,8 milioni rispetto al 2013 (+12,8%), sostanzialmente attribuibile alla maggiore incidenza delle componenti variabili della retribuzione.

Le altre spese amministrative, pari a €163,2 milioni, hanno registrato un lieve incremento (+€0,8 milioni) rispetto al saldo dell'esercizio precedente in larga parte riconducibile all'aumento delle spese professionali ed assicurative.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a €13,6 milioni, sono risultate sostanzialmente in linea con il saldo dello scorso anno (+€0,1 milioni).

€307,3 milioni
Spese di funzionamento

Evoluzione trimestrale delle spese di funzionamento (milioni di euro)



Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	2014	2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	51,8	28,4	23,4	82,4
Cause passive, revocatorie, contenziosi e reclami	13,5	27,8	(14,3)	-51,4
Piani di fidelizzazione delle Reti	11,6	12,2	(0,6)	-4,9
Totale	76,9	68,4	8,5	12,4

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono risultati pari a €76,9 milioni, in aumento di €8,5 milioni rispetto al saldo dello scorso anno (+12,4%). L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker, pari a €51,8 milioni, hanno registrato un aumento di €23,4 milioni, attribuibile principalmente alla componente di attualizzazione della passività a lungo termine che nel 2014, per effetto della dinamica dei tassi di mercato, ha inciso in misura maggiore sull'onere iscritto a conto economico. Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela sono risultati pari a €13,5 milioni, in forte diminuzione (-€14,3 milioni) rispetto al 2013 per effetto della minore rischiosità dei contenziosi sorti nell'esercizio. Gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti sono ammontati a €11,6 milioni, in diminuzione di €0,6 milioni rispetto al saldo dello scorso anno principalmente per la riduzione degli stanziamenti collegati agli obiettivi di raccolta annuale.

€76,9 milioni
Accantonamenti netti ai
fondi per rischi e oneri

€10,4 milioni
Utili delle partecipazioni

Il saldo degli **utili delle partecipazioni**, pari a €10,4 milioni, si riferisce per €10 milioni al risultato di pertinenza del Gruppo sull'interessenza del 19,99% detenuta in Fideuram Vita S.p.A.; l'utile della Compagnia è aumentato di €4,5 milioni rispetto allo scorso anno per effetto della maggiore redditività del portafoglio titoli di proprietà. La parte residua del saldo, pari a €0,4 milioni, si riferisce ad una plusvalenza realizzata con la cessione della partecipazione in SIA S.p.A..

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. A fine 2014 tale voce ha registrato un saldo negativo di €2,1 milioni, in miglioramento di €7,1 milioni rispetto allo scorso anno per effetto di minori costi per risarcimenti alla clientela nonché per alcuni oneri di natura non ricorrente rilevati nel 2013 a seguito di insussistenze passive che non si sono manifestati nel 2014.

Le **imposte sul reddito**, accantonate nell'esercizio per €145,4 milioni, hanno registrato un aumento di €5,6 milioni rispetto al 2013 per effetto del maggior utile lordo conseguito nel periodo. Il tax rate si è attestato al 26,3%, in diminuzione rispetto al 31,5% registrato nell'esercizio precedente. Tale dinamica è attribuibile all'addizionale Ires dell'8,5% introdotta dal D. L. 30 novembre 2013 n. 133 che per il 2013 aveva determinato maggiori imposte correnti per €17,5 milioni con un'incidenza di circa il 4%.

€5,6 milioni
Proventi e oneri
non ricorrenti al netto
delle imposte

I **proventi e oneri non ricorrenti al netto delle imposte**, che includono i ricavi e i costi non attribuibili alla gestione ordinaria, hanno evidenziato un saldo negativo di €5,6 milioni, attribuibile a oneri per incentivazioni all'esodo (€4,3 milioni) ed a spese professionali collegate al piano industriale di Intesa Sanpaolo (€1,3 milioni). Lo scorso anno il saldo positivo di €8,8 milioni era composto per €1 milione da oneri per incentivazioni all'esodo e per €9,8 milioni da un provento relativo a un rimborso fiscale ottenuto dalla controllata Fideuram Asset Management (Ireland) per maggiori imposte versate in Irlanda in precedenti esercizi.



I RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi speculativi ed alle gestioni patrimoniali individuali;

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione;

AREA SERVIZI BANCARI, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo e le attività di coordinamento.

Nell'analisi di dettaglio è contenuta una descrizione dei prodotti e dei servizi offerti, delle iniziative realizzate nell'esercizio e dell'attività di ricerca e sviluppo; sono inoltre illustrati i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business Segments) del Gruppo. Tali Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Business segmentation al 31 dicembre 2014

(milioni di euro)

	RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO	RISPARMIO ASSICURATIVO	SERVIZI BANCARI	TOTALE GRUPPO BANCA FIDEURAM
Margine di interesse	-	-	120,6	120,6
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	18,5	18,5
Commissioni nette	523,7	243,0	22,3	789,0
Risultato lordo della gestione finanziaria	523,7	243,0	161,4	928,1
Spese di funzionamento	(156,0)	(49,8)	(101,5)	(307,3)
Altro	(52,5)	(24,3)	9,1	(67,7)
Utile lordo dell'operatività corrente	315,2	168,9	69,0	553,1
AUM Medie	45.794	23.302	17.690	86.786
AUM Puntuali	47.432	25.831	16.898	90.161
Indicatori				
Cost / Income Ratio	29,9%	20,5%	59,1%	32,8%
Utile lordo / AUM Medie	0,7%	0,7%	0,4%	0,6%
Commissioni nette / AUM Medie	1,1%	1,0%	0,1%	0,9%



AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento, che al 31 dicembre 2014 ammontavano a €47,4 miliardi (52,6% del totale delle masse amministrate) in aumento di €2,8 miliardi (+6,4%) rispetto al 31 dicembre 2013 per effetto della buona performance delle gestioni patrimoniali (+€2,5 miliardi). La raccolta netta, positiva per €698 milioni, ha mostrato un decremento di €918 milioni rispetto al 2013.

Il contributo all'utile dell'operatività corrente è risultato pari a €315,2 milioni in aumento di €53,5 milioni rispetto allo scorso esercizio per effetto dell'incremento delle commissioni nette (+€62,3 milioni) in parte compensato dalla crescita delle spese di funzionamento (+€9,2 milioni). In particolare l'aumento delle commissioni nette ricorrenti è attribuibile alla crescita costante delle masse medie di risparmio gestito e, in misura minore, all'aumento delle commissioni di performance che si sono attestate a €27,7 milioni, in crescita (+€2,5 milioni) rispetto al saldo del 2013.

Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1,1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,7%.

Nel 2014 gli interventi di sviluppo prodotti sono stati numerosi e trasversali alle varie tipologie di investimento. È stata data particolare enfasi allo sviluppo dei prodotti di risparmio gestito ad alto contenuto di servizio, riconducibili a quei veicoli contrattuali costruiti sotto forma di contenitori flessibili ed efficienti, tra cui la Gestione Patrimoniale Omnia e le polizze Unit Linked della famiglia Fideuram Vita Insieme, volti a rispondere ai bisogni di medio e lungo termine dei clienti con soluzioni adattabili al continuo mutare dello scenario di riferimento e coerenti con il modello di business del

Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	523,7	461,4	13,5
Risultato lordo della gestione finanziaria	523,7	461,4	13,5
Spese di funzionamento	(156,0)	(146,8)	6,3
Altro	(52,5)	(52,9)	-0,8
Utile lordo dell'operatività corrente	315,2	261,7	20,4
AUM Medie	45.794	43.078	6,3
AUM Puntuali	47.432	44.595	6,4
Indicatori			
Cost / Income Ratio	29,9%	32,2%	
Utile lordo / AUM Medie	0,7%	0,6%	
Commissioni nette / AUM Medie	1,1%	1,1%	

Gruppo Banca Fideuram, da sempre incentrato sulla consulenza tramite un modello di architettura aperta guidata.

Per quanto riguarda le soluzioni di risparmio gestito si evidenziano alcuni interventi riferiti ai **fondi della casa**, ed in particolare l'introduzione in gamma di un nuovo comparto obbligazionario di Fonditalia (FOI) focalizzato sul segmento High Yield (FOI High Yield Short Duration), sviluppato in partnership con JP Morgan Asset Management, la modifica della politica d'investimento del comparto FOI Ethical Investment con l'introduzione di una componente azionaria sempre basata su principi etici nella selezione degli strumenti finanziari e l'introduzione di un nuovo comparto bilanciato di Fideuram Master Selection (FMS) realizzato sotto forma di fondo di fondi multiasset e multimanager (FMS Balanced), a completamento dell'offerta di fondi di fondi già in gamma.

L'attività è proseguita con la realizzazione della prima soluzione per appropiare il tema della tutela patrimoniale attraverso la creazione di un nuovo fondo innovativo per il mercato italiano, Interfund Crescita Protetta 80, sviluppato in collaborazione con Morgan Stanley Investment Fund, rivolto ai clienti che hanno l'esigenza di mantenere tutelata una parte del capitale e che cercano una esposizione controllata ai mercati azionari globali, reso disponibile all'interno delle polizze Unit linked della famiglia Fideuram Vita Insieme e della Gestione Patrimoniale Omnia nella linea Eligo Fondi.

All'interno del perimetro di Fideuram Multibrand, **fondi di case terze** distribuiti à la carte, è stato attivato il collocamento del fondo di diritto lussemburghese Epsilon Fund gestito da Eurizon Capital S.A. ed è proseguita la consueta attività di manutenzione evolutiva della gamma in essere, che si è concretizzata principalmente nell'inserimento di nuovi comparti di OICR già in distribuzione e nell'inserimento di nuove classi a distribuzione dei proventi e/o con copertura del rischio di cambio.

€47,4 miliardi
Risparmio gestito
finanziario

Per quanto concerne le **gestioni patrimoniali**, nel corso dell'anno la gamma di soluzioni di investimento offerte nell'ambito del mandato Omnia è stata arricchita con l'inserimento di nuove linee e servizi, con l'obiettivo di rendere sempre più completo e modulabile il servizio di gestione.

In particolare nel primo semestre del 2014 è stata introdotta la linea Active Beta Balanced, una linea di gestione a benchmark della famiglia Active Beta che investe prevalentemente in fondi bilanciati di case terze, selezionati da Fideuram Investimenti con un approccio orientato a combinare diversi stili gestionali.

Nel corso del secondo semestre sono state introdotte:

- la nuova linea Eligo Titoli, a completamento della famiglia Eligo; si tratta di una linea GPM che offre la possibilità di costruire il proprio portafoglio selezionando uno o più basket di titoli, ognuno caratterizzato da uno specifico tema di investimento. Per i basket che prevedono la classe a distribuzione è possibile usufruire del nuovo servizio di distribuzione proventi associato alla Linea Eligo Titoli;
- la nuova famiglia di linee Consilia che comprende quattro linee di investimento gestite secondo una logica multistrategy. Le linee Consilia sono caratterizzate dalla selezione e combinazione dinamica di strategie di investimento implementate nelle linee di gestione presenti nell'offerta GP Omnia e si pongono l'obiettivo di ricercare opportunità di rendimento nel rispetto di un livello di volatilità massima predefinita.



AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

In tale area sono state allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 31 dicembre 2014 ammontavano complessivamente a €25,8 miliardi (28,7% del totale delle masse amministrate) in aumento di €4,3 miliardi per effetto della buona performance delle assicurazioni vita (+€4 miliardi). La raccolta netta positiva per €3,1 miliardi ha mostrato un decremento di €801 milioni rispetto al 2013.

Il contributo all'utile dell'operatività corrente è ammontato a €168,9 milioni in aumento di €39,7 milioni rispetto allo scorso esercizio per effetto dell'incremento delle commissioni nette (+€47,2 milioni) in parte compensato dalla crescita delle spese di funzionamento (+€5,7 milioni). Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,7%.

Con riferimento ai **prodotti assicurativi**, le attività di sviluppo hanno interessato diversi ambiti di offerta.

Nell'ambito delle polizze di Ramo III della famiglia Fideuram Vita Insieme è stato riaperto il collocamento della versione con bonus di ingresso, elevando il premio di ingresso a €100 mila, mentre la versione base è stata ulteriormente arricchita sotto il profilo dei servizi e della gamma degli OICR sottoscrivibili rendendo più flessibile il piano di decumulo finanziario, introducendo la nuova opzione di riallocazione guidata, che consente di ricalibrare periodicamente il portafoglio del cliente sulla base

Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	243,0	195,8	24,1
Risultato lordo della gestione finanziaria	243,0	195,8	24,1
Spese di funzionamento	(49,8)	(44,1)	12,9
Altro	(24,3)	(22,5)	8,0
Utile lordo dell'operatività corrente	168,9	129,2	30,7
AUM Medie	23.302	19.411	20,0
AUM Puntuali	25.831	21.501	20,1
Indicatori			
Cost / Income Ratio	20,5%	22,9%	
Utile lordo / AUM Medie	0,7%	0,7%	
Commissioni nette / AUM Medie	1,0%	1,0%	

delle prospettive di mercato formulate da Fideuram Investimenti e inserendo nella gamma il nuovo comparto con protezione del capitale IFU Crescita Protetta 80.

Inoltre, per la versione Private, sono state ulteriormente ampliate le opportunità di investimento con l'introduzione di sette nuovi asset manager con comparti di nicchia particolarmente adatti alla diversificazione del portafoglio di questo target di clientela.

Per quanto riguarda l'offerta di Ramo I, nel primo semestre del 2014 è stata introdotta in gamma Fideuram Vita Garanzia e Valore Flex, una polizza rivalutabile con rendimento minimo garantito pari all'1% e opzione di distribuzione della rivalutazione an-

€25,8 miliardi
Risparmio assicurativo

nuale sotto forma di cedola. Nel secondo semestre a seguito del persistente scenario di riduzione dei tassi di mercato, al fine di tutelare gli interessi degli assicurati già in portafoglio, si è deciso di sospendere la commercializzazione del prodotto.

In ambito previdenziale è stato rivisitato il Fondo Pensione Fideuram, le cui principali novità sono state l'introduzione della gestione multicomparto, l'opzione di contribuzione tramite le cedole erogate sui piani di decumulo finanziario dei prodotti della famiglia Fideuram Vita Insieme e la possibilità di operare tramite la piattaforma Fideuram Mobile Solution.

Infine, con riferimento alle polizze danni, è stato avviato un cantiere di rivisitazione dell'offerta con sospensione al 31 dicembre 2014 dei prodotti presenti in gamma poco competitivi rispetto al mercato.



AREA SERVIZI BANCARI

L'area Servizi bancari accoglie i servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative.

In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 31 dicembre 2014 ammontava complessivamente a €16,9 miliardi (18,7% del totale delle masse amministrato) in diminuzione (-€678 milioni) rispetto alla consistenza di fine 2013.

La raccolta netta negativa per €1,3 milioni, ha mostrato un miglioramento di €1,8 miliardi rispetto al 2013.

Il contributo di tale area all'utile lordo dell'operatività corrente è risultato pari a €69 milioni. L'aumento del risultato lordo rispetto al 2013 (+€15,7 milioni) è attribuibile principalmente alla crescita del risultato lordo della gestione finanziaria (+€12,8 milioni).

Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,4%.

Le iniziative relative ai **prodotti di risparmio amministrato** hanno coinvolto sia l'offerta di investimenti in titoli sia l'offerta di prodotti bancari.

Relativamente agli investimenti in titoli, Banca Fideuram e Sanpaolo Invest hanno partecipato a numerose emissioni realizzate dal Gruppo Intesa Sanpaolo. In particolare, sono stati realizzati ventidue collocamenti sul mercato primario tramite obbligazioni senior a tasso fisso e tasso misto con minimo e massimo della durata di cinque e sei anni. Banca Fideuram, anche per conto di Sanpaolo Invest, ha inoltre aderito al collocamento dell'emissione del BTP Italia lanciata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sia tramite canale tradizionale sia direttamente da Fideuram Online e sia al consorzio per l'offerta pubblica di vendita di azioni ordinarie di varie società.

Servizi bancari

(milioni di euro)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE %
Margine di interesse	120,6	131,6	-8,4
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	18,5	(2,2)	n.s.
Commissioni nette	22,3	19,2	16,1
Risultato lordo della gestione finanziaria	161,4	148,6	8,6
Spese di funzionamento	(101,5)	(100,7)	0,8
Altro	9,1	5,4	68,5
Utile lordo dell'operatività corrente	69,0	53,3	29,5
AUM Medie	17.690	18.465	-4,2
AUM Puntuali	16.898	17.576	-3,9
Indicatori			
Cost / Income Ratio	59,1%	65,3%	
Utile lordo / AUM Medie	0,4%	0,3%	
Commissioni nette / AUM Medie	0,1%	0,1%	

n.s.: non significativo

Con riferimento all'offerta di **prodotti bancari** proseguono le iniziative volte a promuovere la bancarizzazione e l'acquisizione di nuova clientela. Nel corso dell'anno sono proseguite le campagne legate all'offerta dei conti correnti Fideuram Plus in grado di offrire, nell'ambito di una finestra temporale specifica, un tasso lordo annuo promozionale fino ad un certo livello di giacenza e a fronte di particolari condizioni. I Conti Fideuram Plus affiancano tasso competitivo e

spese contenute. Infine, a completamento degli interventi sull'offerta bancaria, è stata anche rivisitata l'offerta di prodotti di lending.

€16,9 miliardi
Risparmio amministrato



LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE

Il prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico generato dal Gruppo, riportato nel seguito, è stato predisposto in base alle voci del conto economico consolidato 2014. Tali voci sono state riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana), conformemente a quanto previsto dalle linee guida del GRI.

Il prospetto che deriva da tali riclassifiche distingue il valore economico nelle sue tre componenti principali:

- Valore economico generato;
- Valore economico distribuito;
- Valore economico trattenuto dal Gruppo.

Prospetto di determinazione e distribuzione del Valore economico

(milioni di euro)

	2014	2013	2012
Voci di bilancio			
10. Interessi attivi e proventi assimilati	257,1	265,2	259,0
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(121,5)	(118,4)	(123,3)
40. Commissioni attive	1.415,9	1.271,7	1.100
50. Commissioni passive (al netto delle spese per le Reti di Private Banker)	(65,8)	(76,0)	(57,5)
70. Dividendi e proventi simili	0,2	0,1	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4,2	7,1	5,5
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(10,2)	0,9	(6,5)
100. Utili/perdite da cessione e riacquisto di:	23,6	(11,7)	(23,8)
a) crediti	(1,0)	(6,4)	0,4
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	24,6	(2,7)	(9,0)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(2,6)	(15,2)
d) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	11,8	11,8	19,4
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	0,9	1,6	(3,1)
a) crediti	0,3	0,4	(2,8)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0,5	0,7	0,1
d) altre operazioni finanziarie	0,1	0,5	(0,4)
220. Altri oneri/proventi di gestione	117,7	77,5	44,0
240. Utili (perdite) delle Partecipazioni (per la quota di utili/perdite da cessione)	0,4	-	-
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
A Totale Valore economico generato	1.634,3	1.429,8	1.213,7
180.b Altre spese amministrative (al netto delle imposte indirette ed elargizioni/liberalità)	(163,0)	(160,7)	(173,3)
Valore economico distribuito ai fornitori	(163,0)	(160,7)	(173,3)
180.a Spese per il personale (incluse le spese per le Reti di Private Banker)	(787,0)	(697,6)	(658,7)
Valore economico distribuito ai dipendenti e ai collaboratori	(787,0)	(697,6)	(658,7)
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(0,2)	(0,1)	-
Valore economico attribuito ai terzi	(0,2)	(0,1)	-
Utile attribuito agli azionisti	(292,2)	(197,0)	(159,8)
Valore economico distribuito agli azionisti	(292,2)	(197,0)	(159,8)
180.b Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse	(121,5)	(93,2)	(59,4)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio (solo imposte correnti)	(119,7)	(126,2)	(37,3)
Valore economico distribuito ad amministrazione centrale e periferica	(241,2)	(219,4)	(96,7)
180.b Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità	(0,5)	(0,3)	(0,3)
Valore economico distribuito a comunità e ambiente	(0,5)	(0,3)	(0,3)
B Totale Valore economico distribuito	(1.484,1)	(1.275,1)	(1.088,8)
C Totale Valore economico trattenuto	150,2	154,7	124,9

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali del Gruppo Banca Fideuram. Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire tale obiettivo mediante un'interazione costante con tutti gli stakeholder con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività.

Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi per consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, nonché per poter garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder. Nel 2014 il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo si è attestato a €1,6 miliardi (+€204,5 milioni rispetto al 2013). Tale ricchezza è stata distribuita tra gli stakeholder nel modo seguente:

- i Collaboratori (dipendenti e Private Banker) hanno beneficiato del 48,1% del Valore economico generato per un totale di €787 milioni. Nell'importo complessivo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi accantonati e corrisposti alle Reti di Private Banker;
- i Fornitori hanno beneficiato dell'10% del Valore economico per complessivi €163 milioni, corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e servizi;
- all'Azionista è stato destinato il 17,9% del Valore economico, sostanzialmente attribuibile al dividendo, per un ammontare complessivo pari a €292,2 milioni; ai terzi è stato destinato un ammontare pari a €0,2 milioni;
- Stato, enti ed istituzioni hanno ottenuto risorse per €241,2 milioni, pari a circa il 14,8% del Valore economico generato, riferibile principalmente alle imposte dirette e indirette;
- alla Comunità è stato attribuito un ammontare di €0,5 milioni a fronte di elargizioni e liberalità;

- l'ammontare rimanente, pari a €150,2 milioni, è stato trattenuto dal Gruppo al fine di mantenere in efficienza il complesso aziendale. Si tratta in particolare delle voci re-

lative alla fiscalità anticipata e differita, agli ammortamenti, agli accantonamenti a fondi rischi e oneri nonché agli utili non distribuiti.

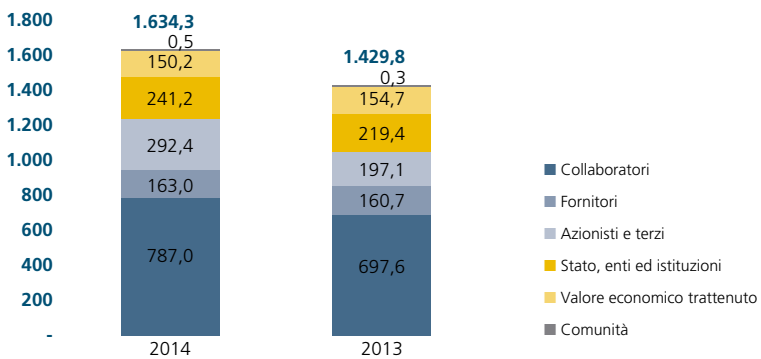
Il valore economico

(milioni di euro)

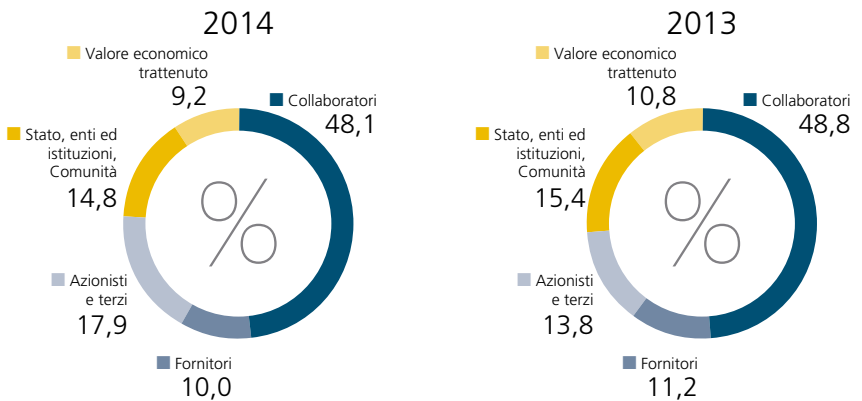
	2014	2013	2012
Valore economico generato	1.634,3	1.429,8	1.213,7
Valore economico distribuito	(1.484,1)	(1.275,1)	(1.088,8)
Collaboratori	(787,0)	(697,6)	(658,7)
Fornitori	(163,0)	(160,7)	(173,3)
Azionisti e terzi	(292,4)	(197,1)	(159,8)
Stato, enti ed istituzioni	(241,2)	(219,4)	(96,7)
Comunità	(0,5)	(0,3)	(0,3)
Valore economico trattenuto	150,2	154,7	124,9

Valore economico generato

(milioni di euro)



Incidenza percentuale del Valore economico generato



LA GESTIONE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2013.

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	39,3	73,3	(34,0)	-46,4
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	2.721,0	2.560,7	160,3	6,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	332,9	451,8	(118,9)	-26,3
Crediti verso banche	3.672,0	3.177,8	494,2	15,6
Crediti verso clientela	5.370,0	4.795,5	574,5	12,0
Derivati di copertura	-	3,5	(3,5)	-100,0
Partecipazioni	118,8	102,7	16,1	15,7
Attività materiali	36,5	36,9	(0,4)	-1,1
Attività immateriali	25,7	23,1	2,6	11,3
Attività fiscali	171,5	181,7	(10,2)	-5,6
Altre voci dell'attivo	734,2	586,0	148,2	25,3
TOTALE ATTIVO	13.221,9	11.993,0	1.228,9	10,2
PASSIVO				
Debiti verso banche	576,0	805,5	(229,5)	-28,5
Debiti verso clientela	9.163,6	8.321,9	841,7	10,1
Passività finanziarie di negoziazione	43,7	9,9	33,8	n.s.
Derivati di copertura	1.094,8	605,7	489,1	80,7
Passività fiscali	54,9	80,9	(26,0)	-32,1
Altre voci del passivo	737,4	656,8	80,6	12,3
Fondi per rischi e oneri	340,8	300,0	40,8	13,6
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,4	0,3	0,1	33,3
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	1.210,3	1.212,0	(1,7)	-0,1
TOTALE PASSIVO	13.221,9	11.993,0	1.228,9	10,2

n.s.: non significativo

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2014	30.9.2014	30.6.2014	31.3.2014	31.12.2013	30.9.2013 (*)	30.6.2013 (*)	31.3.2013 (*)
ATTIVO								
Cassa e disponibilità liquide	39,3	22,9	27,0	31,0	73,3	27,4	25,1	29,1
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	2.721,0	3.348,9	3.082,0	3.002,2	2.560,7	2.344,7	2.263,8	2.421,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	332,9	332,3	332,1	331,7	451,8	522,1	531,5	531,0
Crediti verso banche	3.672,0	3.440,3	3.813,6	3.796,1	3.177,8	3.775,1	3.932,7	3.661,5
Crediti verso clientela	5.370,0	5.040,0	4.504,3	4.406,8	4.795,5	4.099,3	4.010,8	4.433,4
Derivati di copertura	-	-	-	0,6	3,5	0,2	-	-
Partecipazioni	118,8	117,8	113,8	108,2	102,7	101,0	98,4	96,0
Attività materiali	36,5	35,9	36,1	36,4	36,9	35,7	35,9	36,4
Attività immateriali	25,7	19,8	20,2	21,0	23,1	18,3	18,9	19,2
Attività fiscali	171,5	151,9	160,3	169,0	181,7	179,4	184,6	198,6
Altre voci dell'attivo	734,2	732,9	830,8	684,8	586,0	637,1	757,0	589,4
TOTALE ATTIVO	13.221,9	13.242,7	12.920,2	12.587,8	11.993,0	11.740,3	11.858,7	12.015,9
PASSIVO								
Debiti verso banche	576,0	811,0	906,1	830,5	805,5	756,5	1.269,2	852,1
Debiti verso clientela	9.163,6	8.923,2	8.621,9	8.494,4	8.321,9	8.154,5	7.730,2	8.123,9
Passività finanziarie di negoziazione	43,7	33,2	12,1	6,4	9,9	17,2	16,5	41,8
Derivati di copertura	1.094,8	958,8	834,2	719,0	605,7	658,1	694,0	811,1
Passività fiscali	54,9	82,9	89,8	98,7	80,9	62,2	41,9	46,3
Altre voci del passivo	737,4	726,3	876,5	788,3	656,8	701,3	832,7	1.010,7
Fondi per rischi e oneri	340,8	333,2	325,1	308,3	300,0	288,2	282,8	277,1
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,4	0,3	0,3	0,4	0,3	0,3	0,3	0,2
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	1.210,3	1.373,8	1.254,2	1.341,8	1.212,0	1.102,0	991,1	852,7
TOTALE PASSIVO	13.221,9	13.242,7	12.920,2	12.587,8	11.993,0	11.740,3	11.858,7	12.015,9

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19 e nel secondo aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005.

Le **attività finanziarie** del Gruppo, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, sono risultate pari a €3,1 miliardi e hanno registrato un aumento di €37,9 milioni rispetto al dato di fine 2013 (+1,3%).

Attività finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	54,8	40,0	14,8	37,0
Attività finanziarie valutate al fair value	156,6	146,4	10,2	7,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.509,6	2.374,3	135,3	5,7
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	332,9	451,8	(118,9)	-26,3
Derivati di copertura	-	3,5	(3,5)	-100,0
Totale	3.053,9	3.016,0	37,9	1,3

Tale andamento è attribuibile alla crescita delle attività finanziarie disponibili per la vendita (+€135,3 milioni) dovuta alle variazioni positive di fair value registrate a seguito del miglioramento del credit spread degli emittenti dei titoli obbligazionari in portafoglio. Le attività finanziarie valutate al fair value sono aumentate di €10,2 milioni per effetto del rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti distributive. La riduzione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza (-€118,9 milioni) è attribuibile al rimborso di cinque titoli obbligazionari avvenuto nell'esercizio.

€3,1 miliardi
Attività finanziarie

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA (*)	TOTALE
Belgio	-	-	-	21,6	21,6
Finlandia	-	-	-	30,3	30,3
Francia	-	-	-	41,8	41,8
Italia	1.518,1	15,0	17,5	1.078,0	2.628,6
Paesi Bassi	-	-	-	40,7	40,7
Totale	1.518,1	15,0	17,5	1.212,4	2.763,0

(*) I titoli governativi italiani del portafoglio disponibile per la vendita, per un valore nominale di €467,8 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Passività finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Passività finanziarie di negoziazione	43,7	9,9	33,8	n.s.
Derivati di copertura	1.094,8	605,7	489,1	80,7
Totale	1.138,5	615,6	522,9	84,9

€1,1 miliardi
Passività finanziarie

Le **passività finanziarie**, pari ad €1,1 miliardi, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2013 tale voce ha evidenziato un aumento di €522,9 milioni (+84,9%), attribuibile principalmente alle variazioni di fair value dei derivati di copertura del rischio di tasso di interesse su titoli obbligazionari a tasso fisso, a cui corrisponde un'analogia variazione nell'attivo patrimoniale per i titoli obbligazionari coperti.

Crediti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti verso Banche Centrali	113,4	116,8	(3,4)	-2,9
Conti correnti e depositi liberi	406,3	503,2	(96,9)	-19,3
Depositi vincolati	817,4	848,6	(31,2)	-3,7
Pronti contro termine	400,5	125,1	275,4	n.s.
Altri finanziamenti	2,6	1,9	0,7	36,8
Titoli di debito	1.931,8	1.582,2	349,6	22,1
Totale	3.672,0	3.177,8	494,2	15,6

€3,7 miliardi
Crediti verso banche

I **crediti verso banche** sono ammontati a €3,7 miliardi, in aumento di €494,2 milioni (+15,6%) rispetto al saldo di fine 2013. Tale dinamica è riconducibile alla crescita degli impieghi con Intesa Sanpaolo in pronti contro termine (+€275,4 milioni) ed in titoli di debito (+€349,6 milioni), solo in parte compensata dalla contrazione dei depositi vincolati (-€31,2 milioni) e dei conti correnti (-€96,9 milioni).

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	120,0	102,7	17,3	16,8
Pronti contro termine	455,3	701,8	(246,5)	-35,1
Altri debiti	0,7	1,0	(0,3)	-30,0
Totale	576,0	805,5	(229,5)	-28,5

I **debiti verso banche**, pari a €576 milioni, sono diminuiti di €229,5 milioni rispetto a fine 2013 (-28,5%) per effetto della riduzione dei pronti contro termine (-€246,5 milioni) in parte compensata dalla crescita della raccolta in conto corrente sul mercato interbancario (+€17,3 milioni). La posizione interbancaria netta conferma da sempre il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €3,1 miliardi (€3,7 miliardi di crediti a fronte di €0,6 miliardi di debiti), di cui €2,5 miliardi (pari a circa l'80,1% del totale) detenuti nei confronti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Al 31 dicembre 2013 il saldo interbancario netto era pari a €2,4 miliardi, di cui €1,8 miliardi detenuti nei confronti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Crediti verso clientela

(milioni di euro)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	2.514,8	2.178,6	336,2	15,4
Pronti contro termine	652,1	852,7	(200,6)	-23,5
Mutui	223,1	188,4	34,7	18,4
Altri finanziamenti	415,3	403,7	11,6	2,9
Titoli di debito	1.555,8	1.163,5	392,3	33,7
Attività deteriorate	8,9	8,6	0,3	3,5
Totale	5.370,0	4.795,5	574,5	12,0

I **crediti verso clientela**, sono ammontati a €5,4 miliardi e hanno registrato un incremento di €574,5 milioni rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2013 (+12%). Tale andamento è attribuibile alla crescita degli impieghi in conto corrente (+€336,2 milioni) per effetto dello sviluppo dell'attività di lending e all'aumento dei titoli di debito (+€392,3 milioni), solo in parte compensata dalla riduzione dei pronti contro termine con clientela istituzionale (-€200,6 milioni). A fine dicembre 2014 i crediti problematici netti, che includono i finanziamenti scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni, sono risultati pari a €8,9 milioni, in aumento di €0,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2013 (+3,5%). In dettaglio:

- i crediti in sofferenza sono ammontati a €0,3 milioni ed hanno registrato una diminuzione di €0,7 milioni rispetto al saldo di fine 2013;
- i crediti incagliati sono risultati pari a €6,8 milioni e sono aumentati di €0,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2013;
- i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €1,8 milioni (+€0,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2013).

€5,4 miliardi

Crediti verso clientela

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	8.831,7	8.081,7	750,0	9,3
Depositi vincolati	212,6	97,7	114,9	117,6
Pronti contro termine	28,8	46,8	(18,0)	-38,5
Altri debiti	90,5	95,7	(5,2)	-5,4
Totale	9.163,6	8.321,9	841,7	10,1

I **debiti verso clientela** sono risultati pari a €9,2 miliardi, in aumento di €841,7 milioni rispetto al saldo di fine dicembre 2013 (+10,1%). Tale andamento è attribuibile alla crescita della raccolta in conto corrente (+€750 milioni) e in depositi vincolati da clientela ordinaria (+€114,9 milioni), in parte compensata dalla flessione della raccolta in pronti contro termine (-€18 milioni).

€9,2 miliardi

Debiti verso clientela

Nella tabella seguente è riportato il fair value delle attività e passività finanziarie del Gruppo rilevate in bilancio al costo ammortizzato.

Fair value delle attività e passività finanziarie valutate al costo

(milioni di euro)

	31.12.2014		31.12.2013	
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	332,9	332,7	451,8	444,9
Crediti verso banche	3.672,0	3.848,2	3.177,8	3.226,9
Crediti verso clientela	5.370,0	5.072,5	4.795,5	4.488,9
Totale	9.374,9	9.253,4	8.425,1	8.160,7
Debiti verso banche	576,0	728,4	805,5	866,5
Debiti verso clientela	9.163,6	9.163,6	8.321,9	8.321,9
Totale	9.739,6	9.892,0	9.127,4	9.188,4

€40,8 miliardi
Fondo per rischi e oneri

Si riporta di seguito la composizione del **fondo per rischi e oneri** al 31 dicembre 2014 che ha evidenziato un aumento di €40,8 milioni (+13,6%) rispetto al corrispondente dato di fine 2013.

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	87,4	91,6	(4,2)	-4,6
Oneri per il personale	8,0	8,3	(0,3)	-3,6
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	174,0	125,5	48,5	38,6
Piani di fidelizzazione delle Reti	68,6	71,1	(2,5)	-3,5
Altri fondi	2,8	3,5	(0,7)	-20,0
Totale	340,8	300,0	40,8	13,6

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami ha registrato una diminuzione di €4,2 milioni (-4,6%) rispetto a fine 2013 per effetto della chiusura di alcuni contenziosi nel corso dell'anno. Il fondo per indennità contrattuali dovute ai Private Banker ha registrato un aumento di €48,5 milioni in larga parte attribuibile ai nuovi accantonamenti dell'esercizio. Il fondo per i Piani di fidelizzazione delle Reti ha evidenziato una diminuzione di €2,5 milioni principalmente per la chiusura di un Piano di fidelizzazione a fine 2014. Gli altri fondi, pari a €2,8 milioni, includono per €0,7 milioni l'onere stimato per un intervento straordinario deliberato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e per €1,3 milioni gli accantonamenti al fondo di quiescenza del personale.

IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2014, con inclusione dell'utile dell'esercizio, è risultato pari a €1,2 miliardi e ha presentato la seguente evoluzione:

€ 1,2 miliardi
Patrimonio netto

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2013

	1.212,0
Distribuzione dividendi	(197,0)
Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	42,9
Distribuzione straordinaria di dividendi	(250,0)
Altre variazioni	0,5
Utile netto dell'esercizio	401,9

Patrimonio netto al 31 dicembre 2014

1.210,3

La variazione positiva di €42,9 milioni relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile principalmente alla diminuzione della riserva negativa prodotta dai miglioramenti di fair value registrati dal portafoglio titoli nel corso dell'esercizio.

A fine dicembre 2014 la riserva su attività finanziarie disponibili per la vendita è risultata negativa per €144,1 milioni e, tra l'altro, include:

- €1,3 milioni relativi a minusvalenze su titoli che nel corso del primo trimestre del 2008 erano stati riclassificati tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- €27,6 milioni relativi a minusvalenze su titoli che, nel corso del terzo trimestre del 2008, erano stati riclassificati nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) in seguito alla decisione di avvalersi dell'opzione concessa dall'emendamento allo IAS 39 contenuto nel Regolamento n. 1004/2008 emanato dalla Commissione Europea in data 15 ottobre 2008.

Ai sensi dello IAS 39 par. 54 tali riserve sono ammortizzate a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

Raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio netto e risultato di Gruppo

(milioni di euro)

	31.12.2014	
	PATRIMONIO NETTO	DI CUI: UTILE DELL'ESERCIZIO
Saldi come da prospetti della Capogruppo	742,1	298,5
Risultati delle società consolidate integralmente	338,8	338,8
Effetto del consolidamento delle società controllate e collegate	149,0	10,0
Dividendi da società del Gruppo	-	(239,9)
Storno avviamenti infragruppo	(8,8)	-
Storno vendite intercompany di titoli	43,0	(2,8)
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	(50,6)	-
Altre differenze	(3,2)	(2,7)
Saldi come da prospetti consolidati	1.210,3	401,9

A partire dal 1° gennaio 2014 sono entrate in vigore le nuove regole sull'adeguatezza patrimoniale delle banche emanate dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria e introdotte nell'ordinamento giuridico dell'Unione Europea con il Regolamento (UE) n. 575/2013.

Al 31 dicembre 2014 i fondi propri di Banca Fideuram calcolati su base individuale ammontavano a €457,6 milioni. Banca Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata.

La tabella seguente riporta i fondi propri di Banca Fideuram e i principali ratio al 31 dicembre 2014.

Ratio Patrimoniali di Banca Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	31.12.2014
CET1	457,6
Tier 1	457,6
Fondi propri	457,6
Totale attività ponderate per il rischio	5.242,8
CET1 Ratio	8,7%
Tier 1 Ratio	8,7%
Total Capital Ratio	8,7%

Si segnala che l'art. 26 comma 2 del Regolamento UE n. 575/2013 prevede la possibilità di includere nel calcolo dei fondi propri l'utile di fine esercizio (al netto dei corrispondenti dividendi) prima della formale approvazione da parte dell'organo societario preposto solo se:

- gli utili sono stati verificati dalla società di revisione dei conti;
- la banca ha dimostrato all'autorità di vigilanza competente di aver dedotto da tali utili tutti gli oneri e dividendi prevedibili.

In considerazione delle tempistiche di approvazione del bilancio successive alla scadenza dei termini per l'invio dei flussi segnalati relativi al 31 dicembre 2014 alle autorità di vigilanza europee, la prima delle citate condizioni non si è verificata in quanto la società di revisione può rilasciare la propria attestazione solo dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'organo societario preposto.

Per tale motivo il Capitale primario di Classe 1 (e corrispondentemente i ratios patrimoniali) non tiene conto né dell'utile 2014 realizzato né dei corrispondenti dividendi che saranno sottoposti all'approvazione dell'Assemblea del 16 marzo 2015.

Qualora si fosse potuto tener conto sia dell'utile di €298,5 milioni sia dei corrispondenti dividendi per un importo di €42,2 milioni (al netto dell'anticipo di €250 milioni erogato a dicembre 2014), i ratios patrimoniali di Banca Fideuram CET1 ratio, Tier1 ratio e Total Capital ratio si sarebbero attestati al 14%.

Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 31 dicembre 2014 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 12,7%. Qualora si fosse potuto tener conto dell'utile di €401,9 milioni al netto dei dividendi da distribuire di €42,2 milioni, i ratios patrimoniali consolidati CET1 ratio, Tier1 ratio e Total Capital ratio si sarebbero attestati al 19,2%.

4.8.2 Capitale produttivo

All'interno di questo capitale sono compresi gli immobili di proprietà, le filiali bancarie e gli uffici dei Private Banker nonché i beni mobili necessari per lo svolgimento dell'attività del Gruppo.

	2014	2013	2012
Uffici dei Private Banker - Rete Fideuram (n.)	197	197	196
Uffici dei Private Banker - Rete Sanpaolo Invest (n.)	127	134	143

STRUTTURA LOGISTICA A SUPPORTO DELLE RETI

Per lo svolgimento della propria attività i Private Banker si avvalgono della struttura logistica del Gruppo, articolata in 96 sportelli bancari e in 324 Uffici dei Private Banker (197 riferibili alla Rete Fideuram e 127 alla Rete Sanpaolo Invest). Entrambe le Reti sono organizzate in aree (cinque per la Rete Fideuram e due per la Rete Sanpaolo Invest).

Ciascuna area è dimensionata in base alle potenzialità commerciali del territorio di riferimento e può comprendere più regioni o solo alcune province.

Agli Uffici dei Private Banker della Rete Fideuram si affiancano inoltre, in alcune delle maggiori città, Centri Private a supporto delle attività commerciali rivolte al segmento più alto di clientela.

Nel corso del 2014 sono stati attuati alcuni interventi aventi, tra i principali obiettivi, l'ampliamento degli spazi a supporto del reclutamento di nuovi Private Banker, l'ottimizzazione delle sinergie operative tra le due Reti, il miglioramento dell'immagine del Gruppo e la razionalizzazione dei costi.

Nel 2015 saranno realizzati nuovi interventi sul territorio con un particolare focus sulla razionalizzazione dei costi, mediante ulteriori sinergie di Gruppo e rinnovata attenzione al miglioramento dell'immagine.

Banca Fideuram

96

Sportelli bancari

ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI

Per favorire l'accesso ai servizi bancari nelle nuove filiali sono stati predisposti accessi agevolati per le persone disabili, mentre nelle filiali esistenti sono stati realizzati, laddove possibile, lavori di adeguamento delle strutture.

Inoltre tutti gli ATM sono dotati di un'interfaccia dedicata ai non-vedenti e, laddove le condizioni strutturali lo hanno permesso, sono stati realizzati sportelli automatici più bassi per agevolarne l'utilizzo da parte delle persone con disabilità.



Rete Fideuram - Presidio del territorio - Struttura logistica per regione

REGIONE	SPORTELLI BANCARI			UFFICI DEI PRIVATE BANKER		
	2014	2013	2012	2014	2013	2012
Piemonte	12	12	12	30	31	31
Valle d'Aosta (*)	-	-	-	1	1	1
Liguria	5	5	5	9	9	9
Lombardia	20	20	20	27	25	25
Veneto	7	7	7	20	20	20
Friuli Venezia Giulia	3	3	3	6	6	6
Trentino Alto Adige (*)	2	2	2	6	6	6
Emilia Romagna	10	10	10	20	20	20
Toscana	11	11	11	26	26	25
Umbria	1	1	1	4	4	4
Marche	2	2	2	6	6	6
Lazio	7	8	8	12	13	13
Abruzzo	1	1	1	4	4	4
Molise (*)	-	-	-	2	2	2
Campania	6	6	6	8	8	8
Basilicata (*)	-	-	-	1	1	1
Puglia	3	3	3	4	4	4
Calabria	1	1	1	2	2	2
Sicilia	4	4	4	6	6	6
Sardegna (*)	1	1	1	3	3	3
Totale	96	97	97	197	197	196

Rete Sanpaolo Invest - Presidio del territorio - Struttura logistica per regione

REGIONE	UFFICI DEI PRIVATE BANKER		
	2014	2013	2012
Piemonte	12	12	13
Valle d'Aosta (*)	1	1	1
Liguria	11	12	12
Lombardia	13	16	16
Veneto	9	10	10
Friuli Venezia Giulia	3	3	3
Trentino Alto Adige (*)	2	2	2
Emilia Romagna	11	11	13
Toscana	8	8	12
Umbria	5	5	5
Marche	4	4	4
Lazio	18	19	21
Abruzzo	6	6	6
Molise (*)	-	-	-
Campania	7	7	7
Basilicata (*)	1	1	1
Puglia	5	5	5
Calabria	2	2	2
Sicilia	5	6	6
Sardegna (*)	4	4	4
Totale	127	134	143

(*) Regioni italiane a più bassa densità di popolazione (fino a 100 abitanti per Km²). Fonte: ISTAT 2012, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale; Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali.

Rete Fideuram - Presidio del territorio - Struttura logistica per area

AREA	SPORTELLI BANCARI			UFFICI DEI PRIVATE BANKER		
	2014	2013	2012	2014	2013	2012
1	17	17	12	40	41	32
2	16	16	15	21	20	20
3	20	20	10	45	44	13
4	20	20	12	49	49	32
5	23	24	10	42	43	20
6			14			35
7			9			16
8			15			28
Totale	96	97	97	197	197	196

Nel 2013 si è proceduto ad una riorganizzazione territoriale che ha comportato la riduzione delle aree della Rete Fideuram da otto alle attuali cinque.

Struttura logistica Rete Fideuram

197

Uffici dei
Private Banker

Rete Sanpaolo Invest - Presidio del territorio - Struttura logistica per area

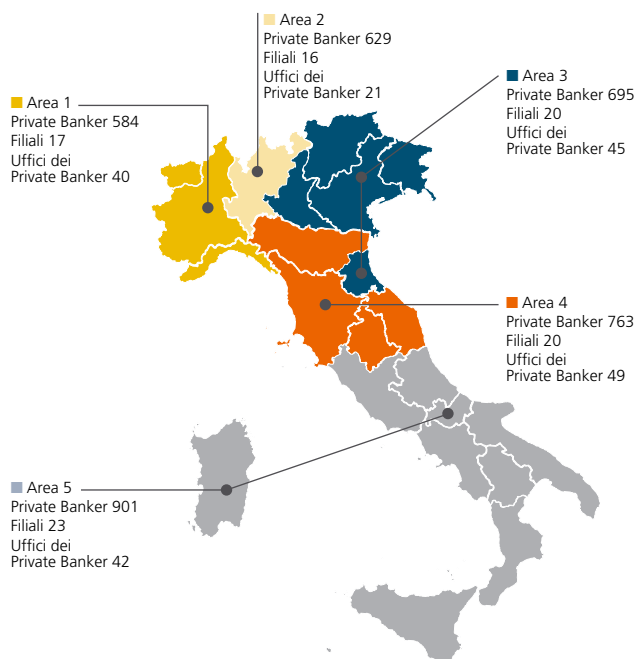
AREA	UFFICI DEI PRIVATE BANKER		
	2014	2013	2012
1	62	68	70
2	65	66	73
Totale	127	134	143

Struttura logistica Rete Sanpaolo Invest

127

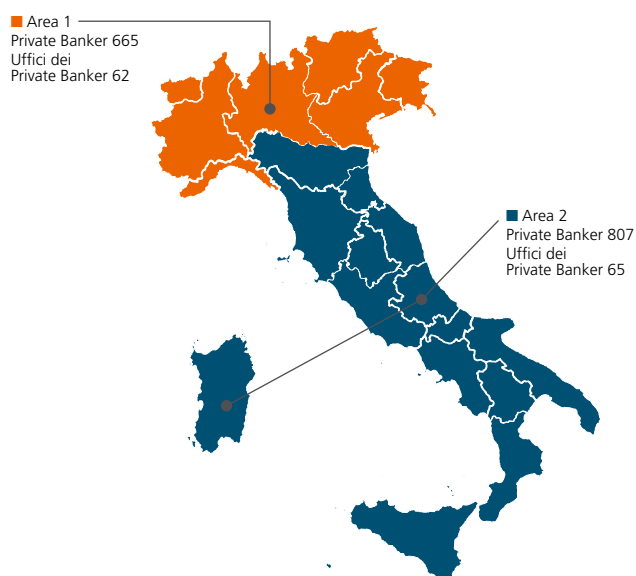
Uffici dei
Private Banker

Rete Fideuram



 Approfondimento sul Report Interattivo

Rete Sanpaolo Invest

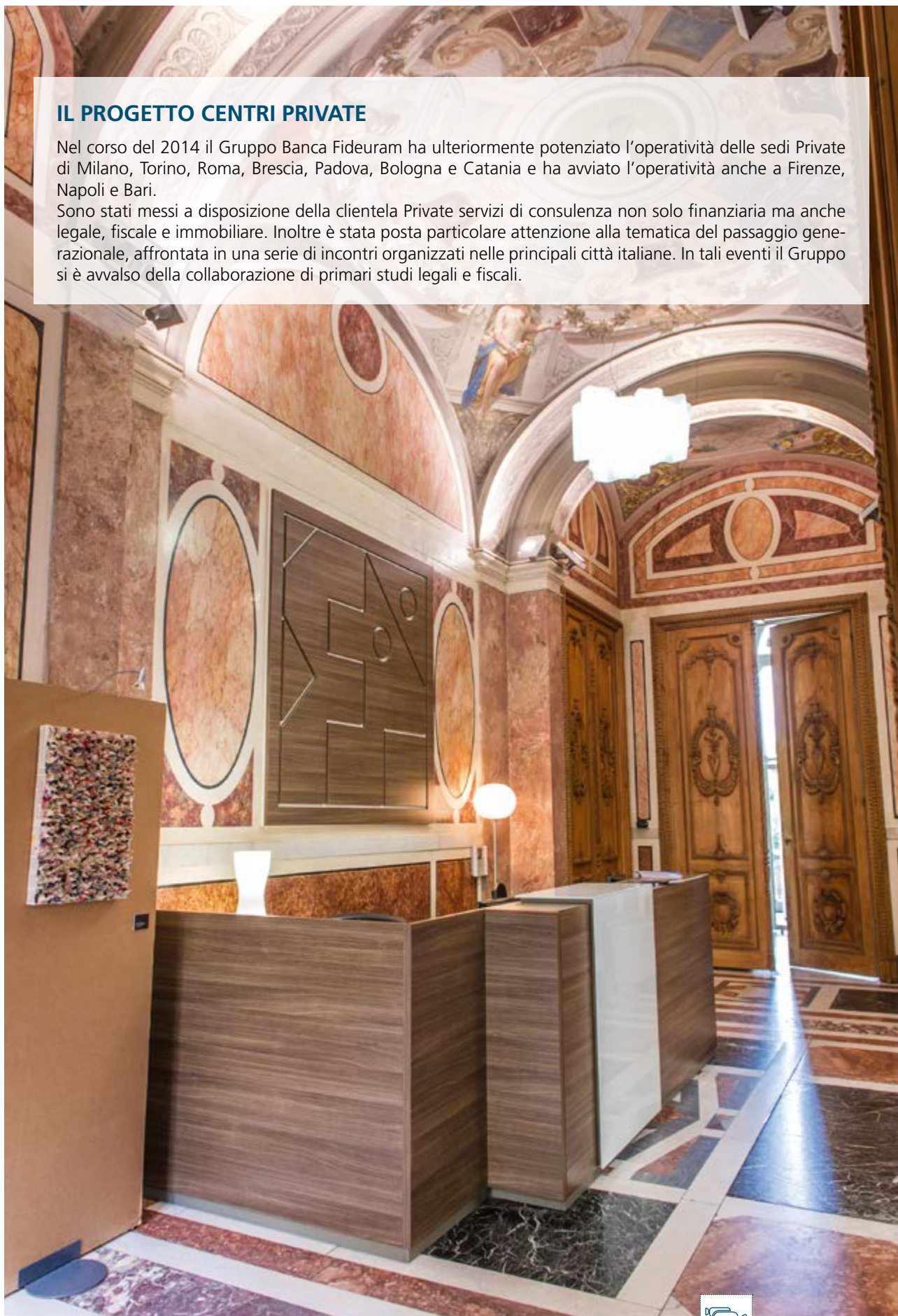


 Approfondimento sul Report Interattivo

IL PROGETTO CENTRI PRIVATE

Nel corso del 2014 il Gruppo Banca Fideuram ha ulteriormente potenziato l'operatività delle sedi Private di Milano, Torino, Roma, Brescia, Padova, Bologna e Catania e ha avviato l'operatività anche a Firenze, Napoli e Bari.

Sono stati messi a disposizione della clientela Private servizi di consulenza non solo finanziaria ma anche legale, fiscale e immobiliare. Inoltre è stata posta particolare attenzione alla tematica del passaggio generazionale, affrontata in una serie di incontri organizzati nelle principali città italiane. In tali eventi il Gruppo si è avvalso della collaborazione di primari studi legali e fiscali.



Approfondimento
sul Report Interattivo

4.8.3 Capitale intellettuale

All'interno di questo capitale sono compresi i beni immateriali e organizzativi basati sulle conoscenze quali la proprietà intellettuale (copyright, diritti e licenze), il capitale organizzativo (sistemi, procedure, organizzazione territoriale e attività estere) e i beni intangibili associati al marchio e alla reputazione del Gruppo.

	2014	2013	2012
n. clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta Sei	59.790	54.060	39.894
n. clienti online	390.195	346.288	316.938

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DELLE RETI

Per la prestazione dei servizi di investimento il Gruppo Banca Fideuram si avvale di due Reti di Private Banker, Fideuram e Sanpaolo Invest, dislocate ed operanti sull'intero territorio nazionale.

Dopo gli interventi di riorganizzazione manageriale e territoriale intervenuti lo scorso anno e che hanno portato ad una diminuzione complessiva del numero di aree territoriali dalle dieci del 2012 (otto riferibili alla Rete Fideuram e due alla Rete Sanpaolo Invest) alle sette del 2013 (cinque riferibili alla Rete Fideuram e due alla Rete Sanpaolo Invest), nel corso del 2014 le zone geografiche ricomprese nelle singole aree non hanno subito variazioni.

Le tabelle seguenti evidenziano le variazioni intervenute nell'organizzazione territoriale delle Reti.

Struttura territoriale della Rete Fideuram

AREA	2014	2013	2012
1	Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	Valle d'Aosta, Piemonte
2	Lombardia (escluse province di Brescia, Mantova e Cremona)	Lombardia (escluse province di Brescia, Mantova e Cremona)	Lombardia (province di Milano, Lodi e Pavia), Liguria
3	Lombardia (province di Brescia, Mantova e Cremona), Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna (province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini e agenzia di Imola)	Lombardia (province di Brescia, Mantova e Cremona), Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna (province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini e agenzia di Imola)	Lombardia (escluse province di Milano, Lodi e Pavia)
4	Emilia Romagna (escluse province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini e agenzia di Imola), Toscana, Umbria, Marche	Emilia Romagna (escluse province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini e agenzia di Imola), Toscana, Umbria, Marche	Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige
5	Lazio, Sardegna, Campania, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia	Lazio, Sardegna, Campania, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia	Emilia Romagna
6			Toscana, Umbria, Marche
7			Lazio (escluso il comune di Gaeta), Sardegna
8			Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Lazio (solo il comune di Gaeta)

Struttura territoriale della Rete Sanpaolo Invest

AREA	2014	2013	2012
1	Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Triveneto, Emilia Romagna	Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Triveneto, Emilia Romagna	Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Triveneto, Emilia Romagna
2	Marche, Lazio, Sardegna, Abruzzo, Campania, Calabria, Puglia, Molise, Sicilia, Basilicata, Toscana, Umbria	Marche, Lazio, Sardegna, Abruzzo, Campania, Calabria, Puglia, Molise, Sicilia, Basilicata, Toscana, Umbria	Marche, Lazio, Sardegna, Abruzzo, Campania, Calabria, Puglia, Molise, Sicilia, Basilicata, Toscana, Umbria

LA CONSULENZA

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2014	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
<p>SVILUPPO COMMERCIALE</p> <p>Rafforzare, nell'ambito del servizio di Consulenza evoluta Sei, gli strumenti dedicati al segmento di clientela Private, a supporto sia della gestione del passaggio generazionale e della protezione del patrimonio, sia della costruzione della proposta commerciale.</p> <p>Avviare la gestione dei nuclei familiari e la diagnosi del patrimonio immobiliare.</p>	<p>Nell'ambito del servizio di Consulenza evoluta Sei, in relazione alle crescenti esigenze di protezione della clientela, si è proceduto al rafforzamento dell'analisi dei bisogni della clientela Private, con la realizzazione di tool ed App per la gestione del passaggio generazionale e di protezione del patrimonio.</p> <p>Il servizio di consulenza evoluta ha anche beneficiato dell'evoluzione e del miglioramento degli strumenti a supporto della proposta commerciale. È stata inoltre introdotta la possibilità di effettuare analisi dedicate al nucleo familiare nel suo complesso ed è stato avviato, in via sperimentale su un numero ristretto di clienti, un reporting immobiliare con dati catastali, schede di dettaglio e stime degli impatti fiscali.</p>

Con l'entrata in vigore della direttiva MiFID (2007), il Gruppo ha incentrato il proprio modello di servizio sulla consulenza, prestando a tutti i clienti e presso tutti i canali un servizio basato sulla profilatura della clientela in termini di rischiosità massima e sulla valutazione di adeguatezza tra profilo finanziario e rischiosità del patrimonio complessivo. Nel 2009, accanto a tale servizio di consulenza di base, è stato introdotto il nuovo servizio personalizzato di consulenza evoluta a pagamento, denominato Sei.

Il servizio Sei prevede una commissione per l'attivazione del servizio ed una commissione periodica annua, entrambe calcolate in funzione sia delle masse che il cliente ha in gestione presso il Gruppo sia delle sue potenzialità.

Con l'adesione al servizio il cliente riceve resoconti periodici dettagliati e chiari che gli consentono di verificare l'evoluzione del proprio patrimonio verso i traguardi prefissati e di monitorare l'adeguatezza della rischiosità del patrimonio rispetto al profilo finanziario.

Il "metodo Sei" pone al centro il cliente e i suoi bisogni, segmentati nelle sei aree di protezione, liquidità, riserva, previdenza, investimento ed extra-rendimento. Sei supporta i Private Banker ad effettuare l'analisi delle esigenze dei clienti, ad individuare soluzioni personalizzate ottimali per il loro soddisfacimento e a monitorarne l'andamento nel tempo. Il tutto tenendo sotto costante controllo la rischiosità del patrimonio complessivo del cliente, in piena coerenza con la disciplina vigente introdotta dalla Direttiva MiFID.

Tra gli elementi di valore del servizio, Sei può estendere in modo sistematico l'analisi alla totalità degli asset del cliente, anche se detenuti presso altri intermediari finanziari ed includere nella fase di diagnosi l'intero nucleo familiare del cliente.

SEI VERSIONE PRIVATE

Nel corso del 2013 è stato introdotto un nuovo ed innovativo modello di consulenza evoluta, che consente di soddisfare le esigenze delle diverse tipologie di clienti offrendo maggiore flessibilità nei livelli di servizio, grazie all'introduzione delle due versioni "Sei" e "Sei versione Private". La versione pensata per la clientela Private prevede benefit esclusivi, quali consulenze specialistiche in campo fiscale, legale, immobiliare e successorio, l'accesso agevolato ai servizi di Fideuram Fiduciaria ed un contact center riservato. Inoltre, la rendicontazione periodica inviata ai clienti è stata rivista e sono stati introdotti nuovi contenuti specifici per la versione Private.

LA TUTELA PATRIMONIALE

Il Gruppo Banca Fideuram ha rafforzato l'analisi dei bisogni della clientela Private su temi quali la tutela patrimoniale ed il passaggio generazionale, integrando lo studio della rischiosità del patrimonio finanziario del cliente con l'analisi dei rischi non finanziari.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2015

LA CONSULENZA

I principali obiettivi che si intendono perseguire nel 2015 riguarderanno:

- l'ampliamento dei contenuti relativi alla reportistica dedicata al nucleo familiare del cliente;
- l'estensione della consulenza alla diagnosi del patrimonio immobiliare del cliente, con l'integrazione di dati catastali, report immobili, schede di dettaglio, stima degli impatti fiscali, mappatura strategica degli immobili e passaggio generazionale;
- il rafforzamento del modello di profilatura della clientela attraverso la predisposizione di un nuovo questionario.



STRUMENTI A SUPPORTO DELLA CONSULENZA

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2014	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
<p>DIGITALIZZAZIONE</p> <p>Declinare in chiave digitale il metodo di consulenza del Gruppo Banca Fideuram anche attraverso strumenti innovativi di comunicazione con il cliente che permettano una digitalizzazione della relazione (instant messaging, videoconferencing, cobrowsing, document management). Gestire la presenza digitale dei Private Banker con la creazione di siti personali. Predisporre un'offerta prodotti dedicata al canale digitale.</p>	<p>Nel corso dell'anno è stato dato avvio sia all'attività progettuale sia alla fase di definizione dei requisiti di business.</p>
<p>PORTALE PRIVATE BANKER</p> <p>Ottenere maggiore efficienza operativa per le Reti e la clientela con una piattaforma unica che veicoli la comunicazione e permetta l'accesso rapido agli applicativi.</p>	<p>È stato rilasciato un nuovo portale intranet per i Private Banker che riunisce e riorganizza tutti gli strumenti informativi e formativi del Gruppo Banca Fideuram.</p>
<p>APP SEI</p> <p>Supportare e rendere accattivante la comunicazione alla clientela degli elementi distintivi della Consulenza evoluta Sei.</p>	<p>È stata realizzata un'App per iPad con cui i Private Banker possono presentare, in modo interattivo ai clienti, il servizio di Consulenza evoluta Sei.</p>
<p>APP BF PER IPHONE</p> <p>Migliorare la fruibilità dei servizi di home banking in mobilità.</p>	<p>È stata rilasciata un'applicazione per iPhone che permette ai clienti di accedere in mobilità ai principali servizi di home banking di Banca Fideuram.</p>
<p>COMUNICAZIONE KEY TV</p> <p>Rafforzare la propria infrastruttura di produzione in-house con il trasferimento della produzione del TG, che consentirà ulteriori contenimenti dei costi e renderà completamente autonoma la televisione aziendale dalle strutture esterne.</p> <p>Avvio della diretta web che permetterà di realizzare produzioni live per tutta la rete, per aree geografiche definite e produzioni ad alto contenuto interattivo, consentendo l'interazione via chat con gli utenti.</p>	<p>Il TG è stato trasferito presso la struttura di produzione della TV ed è stato completamente rinnovato, con una nuova scenografia e una nuova veste grafica.</p> <p>È stata realizzata l'infrastruttura per la diretta web che è stata testata con tre puntate live su tematiche di particolare interesse che hanno attivato e coinvolto gli utenti i quali hanno interagito con i relatori in studio via chat.</p> <p>In crescita il numero delle puntate prodotte, che per il 2014 sono state 253. Oltre a queste sono state realizzate 30 produzioni su commessa per altre funzioni della Banca o delle Reti del Gruppo.</p>
<p>FRONT END UNICO COMMERCIALE</p> <p>Razionalizzare e accentrare in un'unica procedura tutte le funzionalità degli attuali sistemi utilizzati dalla Rete per analizzare la posizione dei clienti, produrre report e redigere le proposte commerciali.</p>	<p>Avvio dell'attività progettuale e della fase di definizione dei requisiti di business.</p>

PORTALE PRIVATE BANKER



Nel 2014 è stato lanciato un nuovo Portale dei Private Banker, ovvero una piattaforma informatica unica che veicola in modo efficace la comunicazione alle Reti, razionalizzando gli strumenti info – formativi del Gruppo Banca

Fideuram ed integrandosi con gli applicativi esistenti quali la Key TV ed il catalogo prodotti. Il nuovo Portale è gestito da una redazione interna che si occupa del palinsesto delle notizie e dei contenuti che riguardano il mondo dei mercati, dell'azienda, dei prodotti e delle applicazioni a supporto dei Private Banker.



IL PROGETTO FIDEURAM MOBILE SOLUTION

Il progetto Fideuram Mobile Solution è nato nel 2011 per semplificare l'operatività dei Private Banker e consentire loro di dedicare più tempo alla relazione con il cliente. Grazie all'utilizzo delle tecnologie più evolute, i Private Banker possono accedere in qualunque momento ed in mobilità a documentazione sempre aggiornata, pronta per essere condivisa con il cliente. Possono acquisire la documentazione anagrafica della clientela in formato elettronico, tramite l'App per smartphone Easy Doc e tramite l'applicativo Cruscotto Compliance Clienti. Il cliente può sottoscrivere le operazioni tramite firma elettronica, eliminando la necessità dei moduli cartacei. Con Fideuram Mobile Solution il Gruppo ha completato l'integrazione in un'unica piattaforma operativa degli strumenti commerciali a supporto della consulenza (base ed evoluta) e della piattaforma di esecuzione degli ordini. Utilizzando un PC portatile o un iPad, i Private Banker possono preparare una proposta commerciale, verificarne l'adeguatezza, farla approvare dal cliente e mandare in esecuzione gli ordini. Il cliente può accettare la proposta attraverso la firma elettronica, senza la necessità di stampare alcun modulo, oppure sottoscrivendo un modulo cartaceo precompilato.



Approfondimento
sul Report Interattivo

APP DI PRESENTAZIONE DELLA CONSULENZA EVOLUTA SEI

Nel corso dell'anno è stata portata a termine la realizzazione di un'applicazione per iPad con la quale i Private Banker possono presentare ai clienti il servizio di Consulenza evoluta Sei in modo interattivo ed accattivante ripercorrendo in semplici passaggi gli elementi distintivi del servizio.

HOME BANKING

Nel corso dell'anno è stata rilasciata un'applicazione per iPhone con cui i clienti possono sfruttare, anche in mobilità, i servizi di home banking di Banca Fideuram ed avere un accesso veloce a contenuti informativi.

COMUNICAZIONE KEY TV



Anche nel 2014 l'attività della Key TV ha avuto importanti sviluppi, sia in termini infrastrutturali sia produttivi.

Nel corso dell'anno si è concluso il trasferimento delle produzioni presso la propria struttura di produzione e postproduzione: il TG ha infatti un nuovo studio, una nuova scenografia e una nuova veste grafica.

Sempre tempestiva e puntuale l'informativa che Key TV ha fornito sui Mercati. Sono, infatti, cresciuti gli interventi televisivi anche grazie alla realizzazione di un considerevole numero di interviste ai gestori dei fondi delle case Partner del Gruppo che sono state tradotte e doppiate presso lo studio.

Nel corso dell'anno, inoltre, Key TV ha espanso la propria attività diventando un service anche per le altre funzioni ed aree della banca:

- produzione per eventi locali di rete (inaugurazione di uffici ed eventi dedicati ai clienti);
- produzioni a supporto della formazione, per l'utilizzo in aula;
- produzione di tutorial a supporto dell'utilizzo di strumenti e servizi

aziendali (ad esempio video della serie Facciamolo Insieme).

Da ultimo, sempre rimarchevoli gli aspetti quantitativi di Key TV, con 253 puntate prodotte nel corso dell'anno alle quali si aggiungono 30 produzioni prodotte su commessa per altre funzioni della Banca e delle Reti del Gruppo. Il numero di utenti unici si mantiene allineato con il lusinghiero risultato di oltre 4.000 utenti del 2013.



Approfondimento
sul Report Interattivo

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2015

STRUMENTI A SUPPORTO DELLA CONSULENZA

Per il 2015 il Gruppo propone:

- il lancio di un progetto per la gestione della presenza digitale dei Private Banker, con strumenti innovativi di comunicazione con il cliente;
- l'arricchimento del tool per il passaggio generazionale e degli strumenti di controllo dei rischi, la creazione di strumenti di analisi dei bisogni di tutela e di supporto alla relativa offerta prodotti;
- l'ampliamento della possibilità per i clienti di accedere in mobilità ai servizi di home banking di Banca Fideuram attraverso la creazione di un'App per smartphone con sistema operativo Android, il restyling ed il completamento delle App per iPhone e iPad;
- la realizzazione di un front end unico commerciale per analizzare la posizione dei clienti, produrre report e redigere le proposte commerciali;
- il rafforzamento delle analisi del rischio attraverso simulazioni di scenari su asset class e portafogli di prodotti.

PORTALE PRIVATE BANKER

Il 2015 prevede evoluzioni importanti per il portale riservato ai Private Banker che si svilupperà sempre di più come strumento di comunicazione e condivisione delle informazioni verso e tra i Private Banker. Inoltre, nel corso dell'anno, si concretizzeranno anche iniziative dirette ad una crescente personalizzazione della comunicazione e delle informazioni rivolte ai Private Banker. Progetto cardine in questo senso è la realizzazione di una piattaforma di clusterizzazione della rete con lo scopo di interagire con gruppi predeterminati di Private Banker attraverso messaggi, contenuti e campagne personalizzate in base a criteri ed esigenze commerciali specifiche. Sempre più importanza verrà poi data alla comunicazione e alla informativa tematica che si concentrerà sui temi del momento, attraverso la predisposizione di aree e contenuti dedicati.

Un'ulteriore spinta alla comunicazione personalizzata e personale, inoltre, sarà l'avvento della piattaforma alfabeto che trasformerà completamente la comunicazione tra Private Banker e cliente, attraverso la personalizzazione della pagina generica del Private Banker rivolta al pubblico e quella personalizzata per ogni cliente attuale e potenziale.

COMUNICAZIONE KEY TV

Nel corso del 2015 la Key Tv si propone di:

- rafforzare la funzione di canale di comunicazione fra Reti e Sede mantenendo alto il livello informativo sui progetti commerciali e le iniziative di rilevanza strategica e continuando a presidiare l'informazione operativa, in sinergia con il Portale;
- mantenere costante e diversificata l'informativa relativa agli scenari macroeconomici e ai mercati ed essere un riferimento info - formativo anche su temi di carattere tecnico-normativo attraverso puntate con esperti interni ed esterni (es. Voluntary Disclosure);
- contribuire a diffondere best practice e metodi di lavoro, celebrare i risultati ottenuti e i momenti di intrattenimento, con l'obiettivo di rendere sempre di più la TV aziendale anche uno strumento della Rete, attraverso il quale i Private Banker si raccontano e si conoscono;
- sviluppare e migliorare la qualità delle dirette che hanno riscosso grande apprezzamento da parte dei Private Banker grazie al confronto diretto con i relatori su temi di particolare interesse.

RICERCHE DI MERCATO



Come negli anni precedenti anche nel 2014 Banca Fideuram ha investito in ricerche di mercato, con l'obiettivo di migliorare la conoscenza dello scenario economico e competitivo di riferimento.

Nel corso dell'anno è stata confermata l'adesione alle principali indagini di scenario, la Multifinanziaria GFK Eurisko e l'Osservatorio sui Risparmi delle Famiglie di GFK Eurisko e Prometeia.

Le ricerche evidenziano come a seguito del lieve miglioramento della situazione economica, seppur in un contesto di fragilità, si sia riaccesa la propensione al risparmio delle famiglie italiane.

A questo dato incoraggiante, che ci si attende possa incrementarsi ulterior-

mente nel prossimo triennio, non si è invece per il momento affiancata una ripresa dei consumi.

L'interesse nei confronti della finanza sembra in ulteriore calo, forse spinto da un'offerta che al momento non risponde in modo sufficientemente innovativo alle esigenze delle famiglie. Tra i principali driver delle scelte di investimento la sicurezza si affianca alla semplicità che assume, in queste rilevazioni, particolare rilievo unitamente ad una maggiore apertura ad un orizzonte di lungo periodo rispetto al passato.

Si registra un lieve incremento nel numero degli investitori mentre, per quanto concerne l'allocazione degli investimenti, si conferma la crescita di interesse nei confronti degli strumenti di risparmio gestito e assicurativi e un

calo significativo nei confronti degli investimenti obbligazionari e in titoli di Stato.

Per quanto riguarda gli operatori di mercato la customer satisfaction del mondo bancario registra un lieve incremento sia per quanto concerne le banche sia per quanto concerne le compagnie assicurative.

In entrambe le ricerche emerge con forza la crescente importanza della digitalizzazione. In uno scenario che vede oltre il 79% delle famiglie digitalizzate e ritmi di diffusione alti anche in segmenti marginali, la definizione di un modello di servizio che sia in grado di affiancare in modo efficace il canale fisico e il canale digitale si rivela un'importante chiave di successo per tutti gli operatori di settore.

FIDEURAM ONLINE

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2014	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Potenziamento delle funzionalità di Fideuram Online per offrire ai clienti un canale internet di dialogo con la Banca nel rispetto del modello di consulenza. Nell'ambito degli interventi ipotizzati si prevede un'ulteriore evoluzione della Rendicontazione, del Trading (con estensione del perimetro negoziabile) e del Banking (con il recepimento della normativa SEPA).	<p>Gli sviluppi 2014 dei servizi sul canale Fideuram Online sono stati principalmente rivolti a potenziare le funzionalità esistenti in materia di Rendicontazione, Banking e Trading ed a mantenere il servizio adeguato alle novità normative intervenute.</p> <p>In particolare si è intervenuti tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'estensione del perimetro della Rendicontazione Online Consulenza e Prodotti all'intera gamma dei Fondi di Case Terze; • l'estensione delle funzionalità di pagamento; • l'estensione della firma elettronica in Web Collaboration ai nuovi prodotti 2014; • l'introduzione della Posizione Fiscale Online.

+ 12,7%

Clienti abilitati ai servizi online (rispetto al 2013)

Il 2014 ha confermato il trend di crescita di Fideuram Online, sia per numero di clienti sia per numero di operazioni inoltrate via Internet.

Il numero dei clienti abilitati a fine anno ha superato quota 390 mila (di cui il 76% di Banca Fideuram e il 24% di Sanpaolo Invest) con un incremento del 12,7% rispetto al 2013.

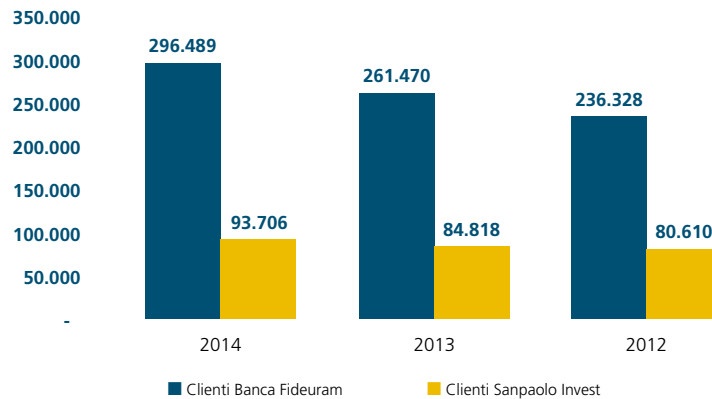
Tramite Fideuram Online sono stati disposti più di 4 milioni di operazioni tra ordini di borsa, bonifici, pagamenti, ricariche e disposizioni in fondi e gestioni patrimoniali, con un incremento del 18,9% rispetto al 2013.

In particolare, il numero di bonifici effettuati via Internet, pari ad oltre 1.900.000, è aumentato del 23%

rispetto all'anno precedente rappresentando l'81,6% dei bonifici complessivamente inoltrati dalla clientela. Fideuram Online ha inoltre confermato di essere il canale maggiormente utilizzato per l'intermediazione in titoli: le transazioni concluse online sui mercati operativi via internet sono state oltre l'82% del totale delle transazioni effettuate dalla clientela. Il 2014 ha confermato la diffusione del servizio di Rendicontazione Online. I numeri dimostrano infatti la costante crescita dei rapporti abilitati:

- Rendicontazione Online Bancaria e Titoli (+22,4% rispetto al 2013) con più di 157 mila rapporti di conto corrente e deposito amministrato abilitati;
- Rendicontazione Online Consulenza e Prodotti (+72,4% rispetto al 2013) con oltre 184 mila rapporti abilitati.

Clienti online



PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2015

FIDEURAM ONLINE

Nel corso del 2015 il Gruppo si propone di proseguire nel potenziamento di Fideuram Online per offrire ai clienti un canale internet efficiente e completo che si ponga come ulteriore strumento di dialogo con la Banca ed il suo Consulente con particolare riferimento alla Rendicontazione della Consulenza e Prodotti, al Banking e al Trading.

IL SITO INTERNET

Il sito internet, come negli anni passati, ha accolto e supportato la comunicazione istituzionale e le iniziative che hanno coinvolto la Banca.

In particolare attraverso l'Interactive Annual Report, i risultati e i dati del Gruppo sono disponibili attraverso modalità di consultazione ancora più semplici e immediate.



LA COMUNICAZIONE BELOW THE LINE

L'attività di comunicazione below the line realizzata nell'anno a supporto dell'evoluzione della gamma prodotti si è sviluppata, come per gli anni precedenti, in continuità con la linea "sguardi", ormai consolidata e riconosciuta come distintiva di una comunicazione di prodotto diretta e trasparente, fatta dalla relazione tra persone: la banca, rappresentata dai Private Banker, e la clientela.

In questo perimetro, il 2014 è stato caratterizzato dall'aggiornamento dei materiali a supporto dell'evoluzione della gamma prodotti ed in particolare le brochure relative ai wrapper, sia assicurativo (famiglia di prodotti Fideuram Vita Insieme) sia finanziario (Fideuram Omnia). Inoltre alcune evoluzioni societarie e dell'attività di sviluppo sull'offerta hanno portato all'aggiornamento

delle brochure relative all'offerta Fonditalia e Fideuram Master Selection.

Infine, il lancio del Fondo Pensione Fideuram è stato supportato con la realizzazione della nuova brochure relativa al prodotto.

Sul fronte della comunicazione di natura istituzionale, nel corso del 2014 sono stati realizzati nuovi supporti di comunicazione istituzionale dedicati alle società del Gruppo. In particolare, sono state prodotte le nuove brochure istituzionali di Fideuram Vita, e i nuovi leaflet istituzionali dedicati all'Asset Management del Gruppo, Fideuram Investimenti e Fideuram Asset Management (Ireland), e alla Rete Sanpaolo Invest.



Approfondimento
sul Report Interattivo

LE ATTIVITÀ ESTERE

ASSET MANAGEMENT

Le attività di asset management del Gruppo Banca Fideuram sono presenti in Lussemburgo e in Irlanda. Al 31 dicembre 2014 le risorse impegnate nelle società che svolgono attività di asset management all'interno del Gruppo sono risultate pari a 206, di cui oltre la metà impiegate all'estero.

A seguito dell'autorizzazione rilasciata dalle Autorità di Vigilanza irlandese e lussemburghese (Central Bank of Ireland e Commission de Surveillance du Secteur Financier), nel corso del primo semestre del 2014 sono state completate le attività volte a creare un'unica società di gestione relativamente agli OICR di diritto estero del Gruppo Banca Fideuram, con trasferimento a far data dal 1° aprile 2014 della titolarità della gestione diretta dei Fondi di diritto lussemburghese da Fideuram Gestions a Fideuram Asset Management (Ireland).

Tale operazione si inquadra nel progetto di riassetto finalizzato alla realizzazione di una struttura efficiente per cogliere le opportunità operative introdotte dalla Direttiva n. 2009/65/CE (Direttiva UCITS IV), che nel corso del 2013 aveva visto realizzare anche l'integrazione tra Sanpaolo Invest (Ireland) e Fideuram Asset Management (Ireland). In tale contesto le attività di liquidazione di Sanpaolo Invest (Ireland) sono ufficialmente terminate con l'estinzione della società avvenuta con efficacia 20 marzo 2014.

Con riferimento all'attività ordinaria, Fideuram Asset Management (Ireland) durante il 2014 ha proseguito nella funzione di gestore di prodotti collettivi di risparmio del Gruppo Fideuram (organismi di investimento collettivo lussemburghesi, irlandesi ed italiani) e di prodotti istituiti dalle compagnie di assicurazione del Gruppo Intesa Sanpaolo (fondo pensione di diritto italiano e polizze unit linked irlandesi).

Le masse sui prodotti di diritto irlandese e lussemburghese istituiti da Fideuram Asset Management (Ireland) al 31 dicembre 2014 ammontano a €38,1 miliardi (€34,7 miliardi al 31 dicembre 2013). Tale incremento è dovuto sia ad una raccolta netta positiva sia ad un effetto positivo dei mercati.

Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. occupa una posizione di rilievo nella struttura operativa del Gruppo Banca Fideuram in quanto custode di circa €37,5 miliardi di masse facenti capo ai fondi di diritto lussemburghese.

La Banca opera attraverso una selezionata e capillare rete di corrispondenti worldwide svolgendo anche la funzione di Agent per l'attività di securities lending sul portafoglio.

Sempre per conto dei fondi lussemburghesi, assume particolare rilievo la prestazione di servizi di tesoreria e di gestione della liquidità.

La Banca funge inoltre da global sub-custodian per il fondo irlandese del Gruppo e da supporto tecnologico ed organizzativo per alcune consociate estere, attraverso la prestazione di servizi informatici ed amministrativi.

Fideuram Gestions, società di gestione di diritto lussemburghese, ha svolto nel corso del 2014 le attività di amministrazione centrale (inclusive del calcolo del Valore Netto di Inventario), e di agente dei trasferimenti, per conto della società di gestione irlandese Fideuram Asset Management (Ireland), a valere su Fonditalia, Interfund Sicav e Fideuram Fund.

Al 31 dicembre 2014 i patrimoni in amministrazione, ripartiti globalmente in 121 comparti, risultavano pari a €37,5 miliardi.

Con efficacia dal 1° gennaio 2015, al termine del processo di riorganizzazione delle attività estere del Gruppo Banca Fideuram ed in un'ottica di efficienza aziendale, la società si è fusa per incorporazione con Fideuram Bank (Luxembourg), garantendo la continuità operativa delle attività.

€38,1 miliardi

Masse gestite da Fideuram Asset Management (Ireland)

TESORERIA

In Francia è gestita una parte dell'attività di tesoreria e finanza del Gruppo. Tale attività è svolta dalla controllata Euro-Trésorerie che, al 31 dicembre 2014, aveva un portafoglio titoli pari a circa €1,3 miliardi (€1,5 miliardi al 31 dicembre 2013).

€1,3 miliardi

Portafoglio titoli di Euro-Trésorerie

L'ORGANIZZAZIONE E I SISTEMI INFORMATIVI

ORGANIZZAZIONE E SICUREZZA

Il presidio dell'evoluzione del modello organizzativo della Banca e delle società controllate, con riferimento a strutture organizzative, dimensionamenti e processi è assicurato dalla struttura Organizzazione e Sicurezza.

Nel corso del 2014 è stato incrementato l'effort dedicato all'attività di Project Management che ha permesso di ridurre al minimo il ricorso alla consulenza esterna, collaborando ad assicurare il rispetto dei piani progettuali e garantendo il monitoraggio e l'informativa sia ai vertici aziendali sia alle strutture interessate, oltre che il governo degli eventuali impatti trasversali tra progetti.

Il portafoglio dei progetti supportati comprende sia i principali progetti strategici della Banca (Portale PB, iRecruiter, Fideuram Cash Deposit, Team Fideuram, Nuovo Questionario Adeguata Verifica, ecc.) sia le iniziative di Intesa Sanpaolo (Fatca, EBA Fast Closing, Accentramento Acquisti, SEPA, ecc.) per le quali la struttura ha svolto il ruolo di coordinamento interno.

Nell'ambito della regolamentazione normativa e di processo mirata al presidio delle aree di rischio, ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e in ottemperanza agli adempimenti derivanti dalla Legge n. 262/2005 (in materia di Dirigente Preposto), sono state consolidate le modalità di rappresentazione documentale dei processi e la loro classificazione con i criteri tassonomici adottati dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

L'impianto normativo aziendale è costituito da "Documenti di Governance" che sovrintendono al funzionamento della Banca (Statuto, Codice Etico, Regolamento di Gruppo, Facoltà e Poteri, Linee Guida, Funzionigrammi e Organigrammi delle Strutture Organizzative) e da norme più strettamente operative che regolamentano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli (Regole, Guide Operative e Comunicazioni alle Reti dei Private Banker).

In particolare, nel corso del 2014 sono stati recepiti nel corpo normativo della Banca i Regolamenti e le Linee Guida predisposti da Intesa Sanpaolo in ottemperanza ai principi stabiliti dalle nuove disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia nel luglio del 2013. Sulla base dei documenti di Intesa Sanpaolo la Banca ha poi avviato, ove necessario, la definizione di propri Regolamenti e Linee Guida adattati allo specifico contesto organizzativo e operativo.

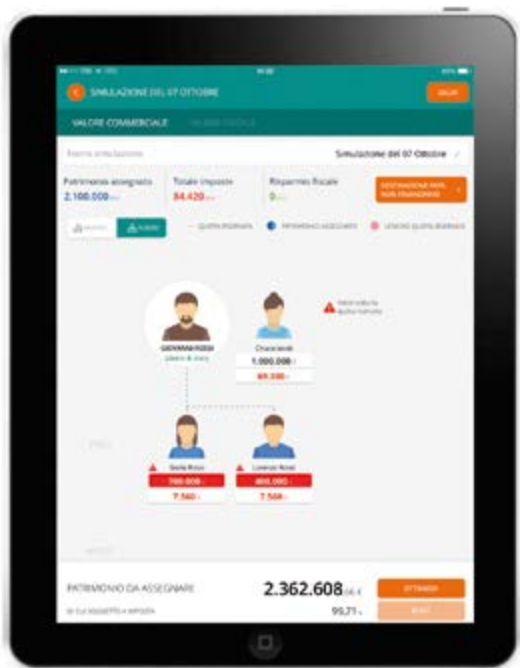
Sotto questo profilo assume significativa rilevanza la definizione del "Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato di Banca Fideuram" attraverso il quale la Banca, tenendo conto delle specificità e caratteristiche della propria realtà aziendale e nel rispetto dei principi stabiliti nell'analogo Regolamento di Intesa Sanpaolo, ha adottato il modello di riferimento del sistema dei controlli interni, definendo le responsabilità degli Organi e delle Funzioni con compiti di controllo, il processo di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento e collaborazione tra le Funzioni con responsabilità di controllo.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio dei contratti di servizio per le attività esternalizzate presso Intesa Sanpaolo e Intesa Sanpaolo Group Services, sono stati presidiati i controlli periodici degli indicatori di performance (KPI's) dei servizi erogati e sono stati individuati alcuni miglioramenti al fine di adeguarli alle evoluzioni delle attività operative. Analoga attività è stata svolta per i contratti relativi ai servizi resi da Banca Fideuram alle proprie controllate.

Con riferimento agli adempimenti Privacy stabiliti dal D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si è provveduto all'aggiornamento, previsto con periodicità annuale, del censimento dei trattamenti dei Dati Personali e alla predisposizione dell'Accertamento Privacy Annuale di Gruppo (A.P.A.G.). In coordinamento con Intesa Sanpaolo si sono svolte le attività relative all'allineamento della normativa interna al Provvedimento dell'Autorità Garante del 12 maggio 2011 "Prescrizioni in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie".

Nel 2014 è stata sottoposta a revisione la documentazione di governance della Continuità Operativa che ha portato la Banca ad adottare le Linee Guida di Continuità Operativa, il Modello Organizzativo per la Gestione delle Crisi e le Regole per il Piano di Continuità Operativa del Gruppo Intesa Sanpaolo, adeguandosi in tal modo ai principi stabiliti dalle citate nuove disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Inoltre è stato approvato il Piano di Continuità Operativa della Banca e sono state condotte le annuali sessioni di prove della soluzione tecnologica di Continuità Operativa - Disaster Recovery, con relativa certificazione a cura delle strutture operative interessate. La certificazione è stata pianificata ed effettuata in ottemperanza ai requisiti definiti dalla Banca d'Italia in tema di verifiche di continuità operativa, con l'obiettivo di riscontrare nel tempo l'adeguatezza



delle misure adottate per fronteggiare lo scenario di crisi "Indisponibilità dei Sistemi Informativi" relativamente ai sistemi amministrativi e commerciali e al sistema target di Intesa Sanpaolo (clone bancario e sistemi finanza).

Nel mese di dicembre 2014 è stato effettuato, con esito positivo, il "Test di Continuità Operativa" di Banca Fideuram riferito a scenari simulati di "Inaccessibilità dei locali" (ILO) e "Indisponibilità del Personale Essenziale" (IPE). Il Test, finalizzato alla verifica dell'efficacia e dell'adeguatezza delle soluzioni pianificate, ha coinvolto le unità organizzative delle Strutture Finanza e Operation.

SISTEMI INFORMATIVI E SERVIZI OPERATIVI

Il mantenimento della posizione di leadership e la vocazione innovativa del Gruppo Banca Fideuram richiedono una costante evoluzione del modello di business incentrato in particolare sulla figura del Private Banker, sulla Consulenza e sul servizio prestato alla clientela Private. Per favorire la crescita del business ed individuare e valorizzare le opportunità derivanti dall'innovazione tecnologica, è stato avviato un progetto di semplificazione e miglioramento della piattaforma applicativa. È stato quindi effettuato un assessment della piattaforma attuale dove sono state individuate le seguenti aree d'intervento:

- razionalizzazione dei front end per crearne uno unico, con dati di Position Keeping in tempo reale, che centralizzi tutte le funzioni necessarie al Private Banker per la gestione della relazione con il cliente;
- creazione di un'anagrafica prodotti unica e di un motore di controlli acquisitivi centralizzato utilizzabili su tutte le applicazioni dove viene costruita una proposta e gestito un ordine;
- rafforzamento della Mobility attraverso l'introduzione di una piattaforma comune per lo sviluppo delle App;
- introduzione di un layer ed estensione dei servizi comuni finalizzati a semplificare il modello architetturale.

Si riportano di seguito i principali progetti del 2014:

- **Estensione Fideuram Mobile Solution:** è stato ulteriormente ampliato il perimetro delle operazioni eseguibili, dando priorità a quelle con i volumi più significativi (raggiunto un utilizzo del 65% delle operazioni in perimetro) e sono stati effettuati interventi per rendere l'ambiente più stabile e performante oltre che per supportare una gestione paperless dei nuovi adeguamenti normativi (FATCA e QAV);
- **Portale PB:** è stato rilasciato a tutta la Rete un ambiente di lavoro che integra tutti i contenuti e i servizi utili all'informazione/formazione del Private Banker e tutti gli strumenti necessari per la sua operatività (analisi dei portafogli, strumenti di consulenza e operazioni dispositive);
- **Ampliamento offerta Prodotti:** sono stati realizzati complessivamente 30 interventi di cui i più significativi riguardano l'evoluzione dell'offerta assicurativa (Nuovo Fondo Pensione Fideuram, Fideuram Vita Insieme), la nuova SICAV Epsilon Fund, le nuove linee Eligo Titoli

e Consilia (sottostanti la GP Omnia), ed i Fondi Protetti come sottoprodotti dei wrapper (Fideuram Vita Insieme e GP Omnia);

- **Evoluzione SEI:** è stata realizzata una reportistica che aggrega la posizione di più clienti (gestione per nucleo) personalizzabile in termini di contenuti. È stata anche introdotta un'App per iPad che consente al Private Banker di condividere con il cliente in modo semplice e intuitivo i plus del servizio attraverso un percorso che illustra l'analisi per bisogni, le strategie, le soluzioni di investimento ed il monitoraggio nel tempo;
- **Fideuram NEXT:** App nativa per iPad per la gestione del passaggio generazionale, da utilizzare direttamente con il cliente. Completamente integrata con il servizio di Consulenza evoluta Sei, consente di gestire sia clienti esistenti sia potenziali, anche in modalità off-line;
- **Evoluzione piattaforma Fideuram Online:** sono stati effettuati interventi per l'adeguamento alla nuova normativa (FATCA e QAV) e all'evoluzione dei prodotti gestiti. In affiancamento all'attuale sito web e alle applicazioni per iPad ed iPhone è in completamento l'App per smartphone Android;
- **Cruscotto Manageriale:** a supporto del governo della Rete è stata creata un'unica base dati, coerente e sempre aggiornata, e rilasciato uno strumento di valutazione delle performance commerciali, costruito con un tool di Business intelligence particolarmente flessibile e semplice da utilizzare;
- **Innovazione tecnologica:** sostituzione dell'attuale PC in comodato con un nuovo modello più aggiornato e con caratteristiche superiori. È stata data inoltre al Private Banker l'opportunità di scegliere, in alternativa, una postazione Apple che prevede la partizione del disco fisso in due sezioni, una ad uso aziendale ed una ad uso privato. È stato introdotto un Cloud privato su rete aziendale che consente ai Private Banker di archiviare/accedere ai propri documenti in totale sicurezza da qualsiasi luogo tramite PC o iPad. È stata introdotta la gestione di eventi live via internet (webinar) con interazione in diretta mediante chat.

Complessivamente i Sistemi Informativi hanno gestito nel corso dell'anno circa 36 iniziative progettuali, sempre nel rispetto delle richieste del business e delle scadenze commerciali, con un investimento a consuntivo di circa €20 milioni. Tutte le iniziative del 2014 sono state sviluppate in coerenza con quanto tracciato nel Piano Strategico IT 2012-2014.

Con una gestione sempre più strutturata di test e collaudi (circa 42 sessioni certificate, 1.150 casi di test e 5.400 ore di collaudo) sono proseguiti gli interventi di miglioramento del software rilasciato.

Le anomalie applicative si sono attestate su livelli irrilevanti (0,01%) rispetto al totale delle operazioni.

In ambito Governance si è rafforzato il presidio dei vincoli normativi riguardanti il tracciamento degli accessi ai dati (provvedimenti Garante Privacy e D. Lgs. n. 231/2001) ed

è stato introdotto il controllo preventivo del rischio informatico su tutti i nuovi progetti in collaborazione con il presidio Sicurezza Intesa Sanpaolo Group Services.

In uno scenario di crescente complessità e di forte attenzione ai costi, è stata ulteriormente potenziata la reportistica di controllo e monitoraggio dell'intero portafoglio progetti così da rafforzarne in modo significativo il governo. E' stato realizzato inoltre il repository documentale dei progetti a supporto delle verifiche interne (Governance Amministrativo Finanziaria e Audit).

Nella struttura Contact Center Clienti e Reti è stato avviato un servizio di assistenza dedicato a Fideuram Fiduciaria, aperto un canale dedicato per tematiche ad elevato impatto sulla Rete e sviluppati dei video-tutorial al fine di ridurre il numero delle chiamate (Facciamolo Insieme).

Le richieste di assistenza da parte delle Reti sono risultate in crescita del 10% principalmente per l'incremento dell'operatività su Fideuram Mobile Solution, l'introduzione di adempimenti normativi (FATCA e QAV) e il sempre maggior utilizzo dei nuovi applicativi (PO, Sei, Portale PB). I volumi dei contatti con la clientela sono invece diminuiti del 10% grazie all'introduzione di App che consentono al cliente di accedere dal proprio iPhone o iPad alle principali informazioni e di effettuare operazioni dispositive.

I Servizi Operativi hanno partecipato attivamente a diversi progetti quali la variazione dell'aliquota della tassazione delle rendite finanziarie e EBA Fast Closing. Sono stati gestiti anche collocamenti e aumenti di capitale relativi a 32 titoli.

Tutti i controlli di Audit e Governance Amministrativo Finanziaria condotti nel corso dell'anno hanno confermato la presenza di un adeguato presidio dei rischi operativi che ha consentito il mantenimento delle perdite operative su livelli di assoluta irrilevanza.

Per il 2015, la Direzione sarà coinvolta principalmente nelle seguenti iniziative strategiche:

- realizzazione di una Linea Protetta per la famiglia di prodotti assicurativi Fideuram Vita Insieme;
- progetto Alfabeto Fideuram, ovvero uno spazio digitale per il Private Banker che gli permetterà modalità innovative di relazione con il cliente quali instant messaging, videoconferencing, cobrowsing di proposte e report;
- disegno e successiva realizzazione dell'architettura informatica della nuova Divisione Private Banking, che prevede una maggior autonomia nel governo dello sviluppo del software core ed un accentramento e condivisione, laddove possibile, delle applicazioni tra Banca Fideuram ed Intesa Sanpaolo Private Banking. Alla luce delle scelte finali verrà redatto il nuovo Piano Strategico IT 2015-17.

4.8.4 Capitale umano

In questo capitale è compreso il patrimonio di competenze, capacità e conoscenze di coloro che prestano la loro opera nel Gruppo, nonché gli organismi di governance.

	2014	2013	2012
Rete Fideuram - Rapporto clienti / Private Banker	140:1	137:1	138:1
Rete Sanpaolo Invest - Rapporto clienti / Private Banker	91:1	87:1	86:1
Asset Under Management (AUM) / numero Private Banker (€m)	17,9	16,4	15,6
Ore medie di formazione per Private Banker	51	68	57
Ore medie di formazione per dipendente	18	22	24
N. interventi di audit sulle Reti	702	703	704

I PRIVATE BANKER

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2014	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Conferma dell'azione commerciale rivolta alla componente "crescita di valore" (raccolta gestita) con enfasi sui volumi di raccolta, sulla copertura dei fabbisogni assicurativi e sulla componente sviluppo (reclutamento).	<p>I risultati conseguiti nel corso dell'anno hanno portato il Gruppo a superare il traguardo di €90 miliardi di masse totali.</p> <p>La raccolta netta totale ha confermato i risultati dello scorso anno raggiungendo €2,5 miliardi; la raccolta in prodotti di risparmio gestito è stata pari a €3,8 miliardi mentre nel comparto assicurativo, con la polizza Fideuram Vita Insieme, sono stati raccolti circa €3,4 miliardi.</p> <p>Nel 2014 il reclutamento si è focalizzato su candidati di qualità con buoni risultati che hanno visto l'inserimento di 241 nuovi Private Banker.</p>
Conferma dell'importanza della Consulenza evoluta Sei come elemento distintivo del modello di servizio e come azione di sviluppo a supporto della redditività e della crescita.	<p>Nel 2014 le masse gestite tramite la Consulenza evoluta Sei hanno superato €25 miliardi, con circa 60 mila clienti serviti.</p> <p>Il ripetersi anno su anno dei buoni risultati del Gruppo e la continuità delle performance sono frutto di un modello di business consolidato, ispirato ai valori di solidità, innovazione e sostenibilità, che consente di crescere in modo costante e sostenibile anche in un quadro economico complessivo difficile.</p>
Diversificazione degli obiettivi in funzione delle specificità e potenzialità dei ruoli manageriali per sfruttare al meglio tutte le leve a disposizione del Gruppo e delle Reti.	<p>Nel 2014 l'azione manageriale è stata caratterizzata da una maggiore attenzione sia alla componente sviluppo (reclutamento di nuovi Private Banker e incremento dei clienti con crescita della customer base), sia alle attività finalizzate all'indirizzo e al monitoraggio del livello di servizio offerto ai clienti e dagli stessi percepito, con un impegno particolare per la diffusione della consulenza base ed evoluta, della tutela patrimoniale, del servizio Private, del passaggio generazionale nonché al costante presidio dei temi di compliance.</p>

CONSISTENZA DELLE RETI

Al 31 dicembre 2014 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram e Sanpaolo Invest) era costituita complessivamente da 5.044 Private Banker a fronte di 5.104 professionisti al 31 dicembre 2013 e presentava il seguente andamento:

Private Banker di Banca Fideuram

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2014 - 31.12.2014	3.569	168	165	3	3.572
1.1.2013 - 31.12.2013	3.538	213	182	31	3.569
1.1.2012 - 31.12.2012	3.345	358	165	193	3.538

Private Banker di Sanpaolo Invest

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2014 - 31.12.2014	1.535	73	136	(63)	1.472
1.1.2013 - 31.12.2013	1.544	94	103	(9)	1.535
1.1.2012 - 31.12.2012	1.505	156	117	39	1.544

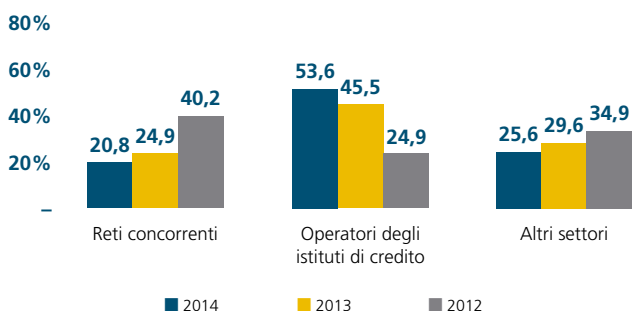
L'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 241 nuovi professionisti nel corso del 2014 a fronte di 307 nuovi Private Banker reclutati nel corrispondente periodo del 2013. Nel corso dell'anno 301 Private Banker hanno lasciato il Gruppo, ma solo il 31% di essi è confluito in reti di società concorrenti.

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle due Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo Banca Fideuram.

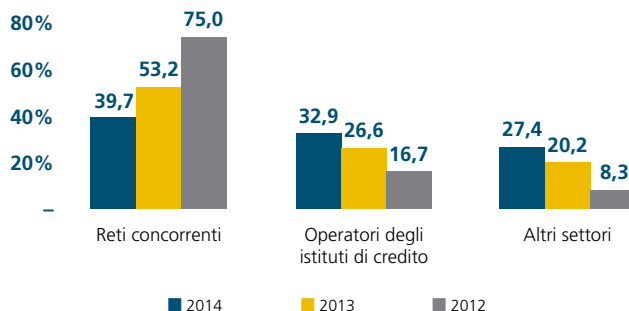
La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire loro la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

I buoni risultati raggiunti si devono anche agli investimenti effettuati dal Gruppo in termini di progetti innovativi, di percorsi formativi e di strumenti a supporto della consulenza.

Provenienza nuovi inserimenti Rete Fideuram



Provenienza nuovi inserimenti Rete Sanpaolo Invest



Rete Fideuram – Private Banker - Turnover per grado

GRADO	ENTRATE 2014				ENTRATE 2013				ENTRATE 2012			
	BANCA	RETE	ALTRO	TOTALE	BANCA	RETE	ALTRO	TOTALE	BANCA	RETE	ALTRO	TOTALE
Manager	-	-	1	1	-	-	-	-	-	2	-	2
Private Banker	90	35	42	167	97	53	63	213	89	142	125	356
Totale	90	35	43	168	97	53	63	213	89	144	125	358

GRADO	USCITE 2014			USCITE 2013			USCITE 2012		
	CONCORRENZA	ALTRO	TOTALE	CONCORRENZA	ALTRO	TOTALE	CONCORRENZA	ALTRO	TOTALE
Manager	1	1	2	-	-	-	-	2	2
Private Banker	28	135	163	16	166	182	12	151	163
Totale	29	136	165	16	166	182	12	153	165

Rete Sanpaolo Invest - Private Banker - Turnover per grado

GRADO	ENTRATE 2014				ENTRATE 2013				ENTRATE 2012			
	BANCA	RETE	ALTRO	TOTALE	BANCA	RETE	ALTRO	TOTALE	BANCA	RETE	ALTRO	TOTALE
Manager	-	1	-	1	-	1	1	2	-	2	-	2
Private Banker	24	28	20	72	25	49	18	92	26	115	13	154
Totale	24	29	20	73	25	50	19	94	26	117	13	156

GRADO	USCITE 2014			USCITE 2013			USCITE 2012		
	CONCORRENZA	ALTRO	TOTALE	CONCORRENZA	ALTRO	TOTALE	CONCORRENZA	ALTRO	TOTALE
Manager	1	2	3	1	1	2	-	1	1
Private Banker	64	69	133	24	77	101	40	76	116
Totale	65	71	136	25	78	103	40	77	117

Rete Fideuram - Turnover per fasce di età e per genere

	ENTRATE 2014			ENTRATE 2013			ENTRATE 2012		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
minore di 30 anni	19	10	29	28	11	39	55	17	72
dai 30 ai 50 anni	84	30	114	102	19	121	171	37	208
oltre 50 anni	17	8	25	40	13	53	65	13	78
Totale	120	48	168	170	43	213	291	67	358

	USCITE 2014			USCITE 2013			USCITE 2012		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
minore di 30 anni	5	1	6	13	3	16	8	2	10
dai 30 ai 50 anni	39	9	48	44	15	59	52	7	59
oltre 50 anni	100	11	111	99	8	107	86	10	96
Totale	144	21	165	156	26	182	146	19	165

Rete Sanpaolo Invest - Turnover per fasce di età e per genere

	ENTRATE 2014			ENTRATE 2013			ENTRATE 2012		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
minore di 30 anni	8	4	12	3	5	8	10	5	15
dai 30 ai 50 anni	29	4	33	46	11	57	63	15	78
oltre 50 anni	23	5	28	25	4	29	55	8	63
Totale	60	13	73	74	20	94	128	28	156

	USCITE 2014			USCITE 2013			USCITE 2012		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
minore di 30 anni	1	-	1	2	-	2	3	-	3
dai 30 ai 50 anni	44	9	53	38	5	43	54	7	61
oltre 50 anni	72	10	82	51	7	58	49	4	53
Totale	117	19	136	91	12	103	106	11	117

IL PRESIDIO COMMERCIALE

Le tabelle seguenti illustrano la distribuzione dei Private Banker a livello di area e di regione ed illustrano il livello di penetrazione commerciale raggiunto dal Gruppo.

Rete Fideuram - Presidio del territorio - Numero Private Banker per area

AREA	2014	2013	2012
1	584	579	456
2	629	609	476
3	695	698	392
4	763	758	417
5	901	925	359
6			502
7			449
8			487
Totale	3.572	3.569	3.538

Rete Sanpaolo Invest - Presidio del territorio - Numero Private Banker per area

AREA	2014	2013	2012
1	665	680	687
2	807	855	857
Totale	1.472	1.535	1.544



Rete Fideuram - Presidio del territorio - Numero Private Banker per regione

REGIONE	2014	2013	2012
Piemonte	448	447	451
Valle d'Aosta	4	5	5
Liguria	132	127	122
Lombardia	776	752	746
Veneto	302	303	292
Friuli Venezia Giulia	90	90	85
Trentino Alto Adige	38	39	40
Emilia Romagna	371	371	359
Toscana	390	395	390
Umbria	44	42	44
Marche	76	73	68
Lazio	399	408	409
Abruzzo	45	48	46
Molise	15	17	17
Campania	184	187	192
Basilicata	7	6	6
Puglia	75	77	73
Calabria	14	18	21
Sicilia	128	129	132
Sardegna	34	35	40
Totale	3.572	3.569	3.538

Rete Sanpaolo Invest - Presidio del territorio - Numero Private Banker per regione

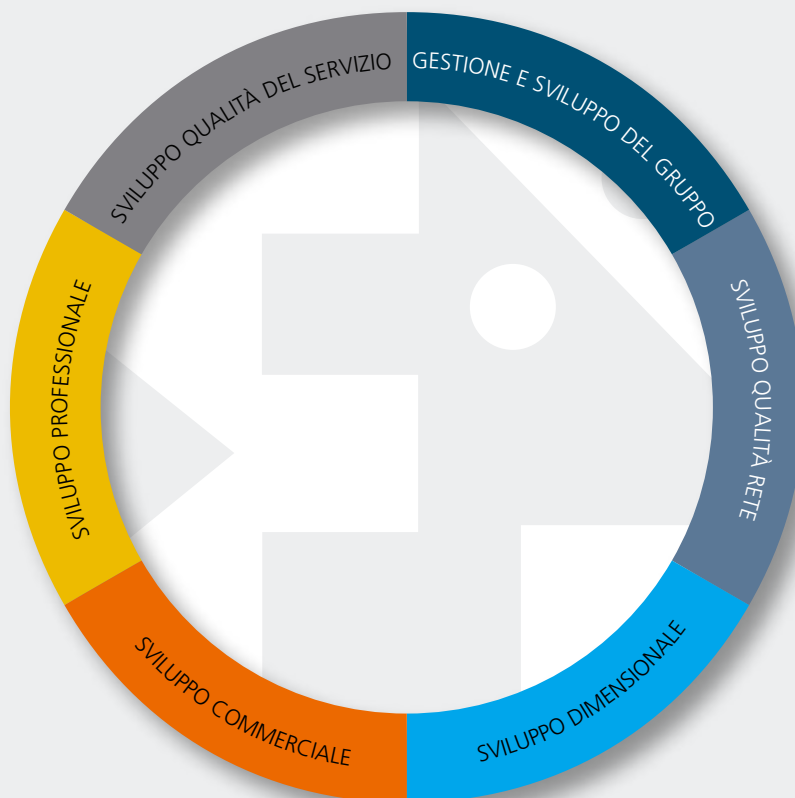
REGIONE	2014	2013	2012
Piemonte	175	177	184
Valle d'Aosta	4	4	4
Liguria	125	119	112
Lombardia	170	176	178
Veneto	69	80	80
Friuli Venezia Giulia	10	10	10
Trentino Alto Adige	9	12	13
Emilia Romagna	103	102	106
Toscana	69	81	80
Umbria	25	26	26
Marche	35	39	42
Lazio	321	321	317
Abruzzo	51	54	55
Molise	4	4	4
Campania	124	127	125
Basilicata	10	10	11
Puglia	53	58	62
Calabria	19	19	18
Sicilia	71	85	85
Sardegna	25	31	32
Totale	1.472	1.535	1.544

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Gruppo Banca Fideuram, nell'ambito del progetto Crescita Sostenibile, già lo scorso anno aveva ridefinito puntualmente il Modello Organizzativo Manageriale di Rete al fine di renderlo sempre più efficace per rispondere al meglio alle future sfide del mercato e per supportare le esigenze dei Private Banker.

Per questo il Gruppo, partendo dal proprio Modello Organizzativo storico e vincente, ha focalizzato i **ruoli**, le **responsabilità** e le principali **attività** delle singole **figure manageriali**, introducendo relazioni funzionali per ridurre le sovrapposizioni, e massimizzare la creazione di valore per i Private Banker.

In questo contesto l'azione manageriale è stata sintetizzata in sei macro aree funzionali:



GESTIONE E SVILUPPO DEL GRUPPO: attività manageriali relative alla gestione e indirizzo dei Private Banker supervisionati.

SVILUPPO QUALITÀ RETE: attività manageriali finalizzate all'indirizzo e al presidio dei processi di cambiamento caratterizzati da una rilevanza strategica con impatto nel medio/lungo periodo.

SVILUPPO DIMENSIONALE: crescita del proprio gruppo di Private Banker sul territorio attraverso attività di selezione, inserimento e sviluppo di nuovi professionisti.

SVILUPPO COMMERCIALE: attività manageriali finalizzate ad indirizzare e supportare la crescita e lo sviluppo delle masse del gruppo di Private Banker supervisionati, sia in termini qualitativi sia quantitativi.

SVILUPPO PROFESSIONALE: attività manageriali finalizzate alla crescita professionale dei Private Banker tramite l'acquisizione e il consolidamento delle competenze e delle capacità distintive.

SVILUPPO QUALITÀ DEL SERVIZIO: attività manageriali volte alla crescita e al miglioramento della qualità del servizio offerto, erogato e percepito dalla clientela.

Di seguito sono riepilogate le principali responsabilità e attività dei singoli ruoli manageriali:

RUOLO

RESPONSABILITÀ

AREA MANAGER

Rafforza il ruolo di **indirizzo strategico** volto a massimizzare la crescita sostenibile sul territorio e il **presidio strategico** sulle attività svolte nella propria Area.

Comunica ai propri Manager le strategie e i target attesi della propria Area.

Condivide con i propri Manager il piano d'azione sul territorio in termini di attività, tempi e priorità; inoltre indica le modalità organizzative da attuare nell'Area.

Presidia e garantisce la diffusione delle Best practice rilevate nell'Area relativamente a ciascun ambito di sviluppo.

Verifica periodicamente l'andamento dei vari ambiti di sviluppo, si confronta con i Manager sui risultati quali-quantitativi e sull'andamento delle iniziative, definisce e monitora eventuali azioni di riallineamento.

Garantisce sul territorio l'applicazione dei valori di professionalità, correttezza e adeguatezza dei comportamenti commerciali dei Private Banker.

DIVISIONAL MANAGER

Consolida il suo ruolo di **referente commerciale** volto a massimizzare lo sviluppo commerciale, professionale e la qualità del servizio.

Svolge le attività manageriali finalizzate ad indirizzare e supportare lo sviluppo delle masse, sia in termini qualitativi sia quantitativi.

È responsabile delle attività manageriali finalizzate all'acquisizione e al consolidamento delle competenze nonché al miglioramento dei comportamenti distintivi dei Private Banker.

È responsabile delle attività manageriali finalizzate all'indirizzo e al monitoraggio del livello di servizio offerto, erogato e percepito dalla clientela.

REGIONAL MANAGER

Consolida il ruolo di **referente gestionale** dei Private Banker incrementando le attività di supporto volte a massimizzare lo sviluppo e la crescita del proprio gruppo.

Svolge le attività relative alla gestione, indirizzo e supporto del gruppo di Private Banker supervisionati.

Realizza l'espansione del proprio gruppo nel territorio attraverso l'azione di reclutamento costante e di qualità.

È responsabile della crescita dei neo-inseriti che affianca nella fase successiva all'inserimento.

È responsabile della qualità del proprio gruppo di Private Banker svolgendo tutte le attività manageriali finalizzate all'indirizzo e al monitoraggio dei processi di cambiamento di Rete caratterizzati da impatti nel medio/lungo periodo.



Da sinistra: LORIS VENTURA - Area Manager - Area 4 - Rete Fideuram; ANTONIO GRANDI - Area Manager - Area 1 - Rete Fideuram; ROBERTO ALBERTARIO - Area Manager - Area 2 - Rete Fideuram; MATTEO COLAFRANCESCO - Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca Fideuram; LUCIANO EGIDIO CASTELVERO - Area Manager - Area 1 - Rete Sanpaolo Invest; GABRIELE ROCCATO - Area Manager - Area 3 - Rete Fideuram; DOMENICO VARANESE - Area Manager - Area 2 - Rete Sanpaolo Invest; GIORGIO PIETANESI - Area Manager - Area 5 - Rete Fideuram

Tra i livelli manageriali ed i Private Banker è presente la figura del Group Manager il quale, oltre a svolgere direttamente l'attività di Private Banker e ad esercitare una tutorship nei confronti dei neo-inseriti, agevola e favorisce nel tempo la diffusione delle conoscenze e delle esperienze di successo in modo tempestivo ed efficace.

Rete Fideuram - Private Banker - Consistenza strutture per grado

GRADO	2014	2013	2012
Area Manager	5	5	8
Divisional Manager	21	22	24
Regional Manager	106	113	115
Group Manager/Supervisor	309	411	413
Private Banker	3.131	3.018	2.978
Totale	3.572	3.569	3.538

Rete Sanpaolo Invest - Private Banker - Consistenza strutture per grado

GRADO	2014	2013	2012
Area Manager	2	2	2
Divisional Manager	10	10	10
Regional Manager	55	55	63
Group Manager/Supervisor	170	184	191
Private Banker	1.235	1.284	1.278
Totale	1.472	1.535	1.544

Rete Fideuram - Private Banker - Età media per grado

GRADO	2014	< 30 ANNI	30-40 ANNI	40-50 ANNI	50-60 ANNI	OLTRE 60 ANNI	ETÀ MEDIA
Area Manager	5	-	-	-	3	2	58
Divisional Manager	21	-	-	4	12	5	55
Regional Manager	106	-	-	22	72	12	54
Group Manager/Supervisor	309	-	7	102	153	47	52
Private Banker	3.131	80	330	806	1.096	819	52
Totale	3.572	80	337	934	1.336	885	52

Rete Sanpaolo Invest - Private Banker - Età media per grado

GRADO	2014	< 30 ANNI	30-40 ANNI	40-50 ANNI	50-60 ANNI	OLTRE 60 ANNI	ETÀ MEDIA
Area Manager	2	-	-	-	1	1	62
Divisional Manager	10	-	-	1	8	1	53
Regional Manager	55	-	1	21	27	6	52
Group Manager/Supervisor	170	-	9	76	62	23	51
Private Banker	1.235	26	106	481	415	207	51
Totale	1.472	26	116	579	513	238	51

Rete Fideuram - Private Banker - Anzianità per grado

GRADO	2014	< 5 ANNI	5-10 ANNI	10-15 ANNI	15-20 ANNI	OLTRE 20 ANNI	ANZIANITÀ MEDIA
Area Manager	5	1	-	-	-	4	22
Divisional Manager	21	-	-	-	3	18	27
Regional Manager	106	3	9	6	36	52	20
Group Manager/Supervisor	309	42	58	33	105	71	15
Private Banker	3.131	813	461	248	750	859	14
Totale	3.572	859	528	287	894	1.004	14

Rete Sanpaolo Invest - Private Banker - Anzianità per grado

GRADO	2014	< 5 ANNI	5-10 ANNI	10-15 ANNI	15-20 ANNI	OLTRE 20 ANNI	ANZIANITÀ MEDIA
Area Manager	2	1	-	-	-	1	12
Divisional Manager	10	2	1	-	1	6	19
Regional Manager	55	18	4	9	7	17	13
Group Manager/Supervisor	170	47	32	26	29	36	12
Private Banker	1.235	533	187	173	156	186	10
Totale	1.472	601	224	208	193	246	10

Rete Fideuram - Private Banker - Distribuzione per grado e sesso

GRADO	2014			2013			2012		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Manager	129	3	132	137	3	140	144	3	147
Private Banker	2.912	528	3.440	2.928	501	3.429	2.908	483	3.391
Totale	3.041	531	3.572	3.065	504	3.569	3.052	486	3.538

Rete Sanpaolo Invest - Private Banker - Distribuzione per grado e sesso

GRADO	2014			2013			2012		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Manager	66	1	67	66	1	67	72	3	75
Private Banker	1.124	281	1.405	1.181	287	1.468	1.192	277	1.469
Totale	1.190	282	1.472	1.247	288	1.535	1.264	280	1.544

TEAM FIDEURAM

Il progetto Team Fideuram, nato nel 2013 come novità assoluta nel settore, è un accordo tra più Private Banker, un "Team Leader" e uno o più "Team Partner", che decidono di collaborare nello sviluppo e nell'assistenza ai clienti, ognuno apportando le proprie competenze ed esperienze professionali.

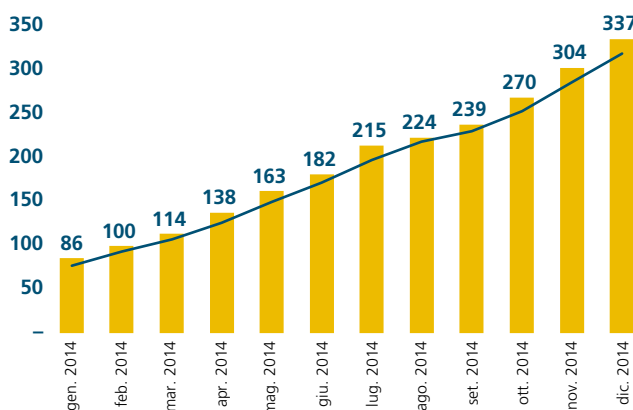
A poco più di un anno dalla nascita, oltre 500 Private Banker lavorano in Team (più dell'11% dei Private Banker delle Reti del Gruppo), collaborando nella gestione di circa €2,7 miliardi di patrimoni relativi ad oltre 24.500 clienti.

La costante e veloce crescita di questi numeri conferma che il Team Fideuram risponde a una reale esigenza della rete: perché lavorare in Team sarà, nei prossimi anni, il nuovo modello con cui interpretare la professione di Private Banker.

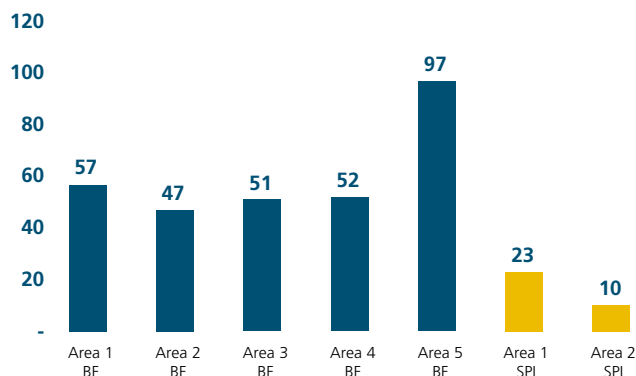
337 accordi sottoscritti in Rete dall'avvio del Team

Trend in continua crescita, con una sensibile accelerazione negli ultimi mesi

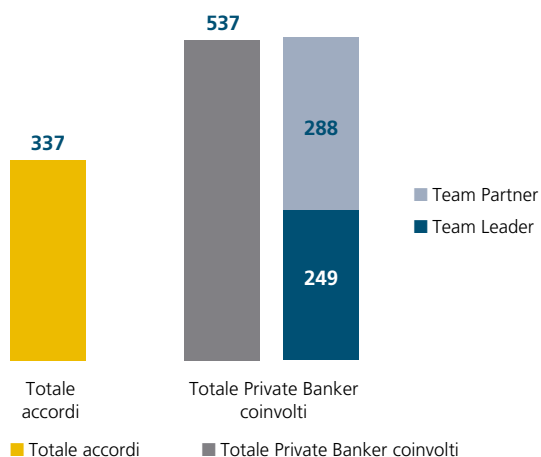
Numero accordi Team



Numero accordi per area



Private Banker coinvolti

**537** Private Banker coinvolti di cui:

- 249 Team Leader
- 288 Team Partner

N.B.: Possono essere sottoscritti più accordi tra Team Leader e Team Partner

CONTRATTUALISTICA

Il rapporto del Gruppo Banca Fideuram con i Private Banker è regolato da un contratto di agenzia a tempo indeterminato, senza rappresentanza, derivato dall'Accordo Economico Collettivo per la disciplina del rapporto di Agenzia del settore del commercio. Nel contratto sono presenti, oltre agli istituti collettivi di base, indennità ulteriori a favore dei Private Banker che integrano il loro trattamento economico, previdenziale e pensionistico, principalmente legandolo agli obiettivi commerciali annualmente conseguiti.



STRUTTURA RETRIBUTIVA ED INCENTIVAZIONE

La retribuzione dei Private Banker e dei Manager delle Reti del Gruppo è costituita da un articolato sistema provvigionale, diversificato in funzione di ruoli, responsabilità ed obiettivi commerciali.

Alla componente provvigionale si affianca un sistema incentivante che prevede un'ulteriore remunerazione a carattere monetario (bonus) e non monetario (viaggi e soggiorni premio).

Sia per i Private Banker sia per i Manager l'accesso ai bonus è condizionato al raggiungimento di specifici obiettivi di raccolta; per i soli Manager esistono inoltre bonus relativi alle peculiarità del ruolo ricoperto e bonus subordinati al raggiungimento di obiettivi di reclutamento o collegati alla redditività aziendale.

La partecipazione ai viaggi e soggiorni premio è riservata ad un numero ristretto di Private Banker e di Manager in base a specifiche classifiche redatte in funzione dei risultati realizzati.

I meccanismi tramite i quali si intende incentivare le Reti al conseguimento degli obiettivi commerciali vengono comunicati ogni anno tramite un apposito regolamento. Nel 2014 lo schema di incentivazione ha confermato come obiettivi primari la crescita della componente di valore delle masse, la Consulenza evoluta Sei, la rinnovata concentrazione sul reclutamento ed ha enfatizzato l'azione commerciale diretta al presidio del passaggio generazionale.

Coerentemente con le disposizioni degli organi di vigilanza, i bonus sono soggetti a controlli con orizzonte temporale pluriennale e sono basati pertanto sul mantenimento di risultati di medio periodo effettivi e duraturi.

L'incentivazione non monetaria si è concretizzata, come di consueto, in eventi premio riservati ai migliori Private Banker e Manager delle Reti.

EVENTI 2014 PER LE RETI

WRAPPER TOUR

Nel corso del 2014 è stato realizzato un tour dedicato ai prodotti Wrapper, con oltre trenta appuntamenti sul territorio, che ha coinvolto buona parte delle Reti. Durante gli incontri, assieme alla presentazione delle analisi di Fideuram Investimenti sullo scenario economico globale e sui mercati finanziari e obbligazionari, sono state presentate le novità dell'offerta commerciale, studiate per rispondere all'evoluzione delle esigenze della clientela in termini di diversificazione, sicurezza e gestione del capitale nel lungo termine. Le novità di prodotto sono state contestualizzate rispetto alle più aggiornate visioni di mercato, con particolare attenzione agli ultimi inserimenti commerciali della gamma. Ogni tappa del tour ha poi ospitato una tavola rotonda con due partner commerciali che hanno presentato gli aggiornamenti della loro offerta.



PRIMO MEETING INTER-AREE DI TENNIS

Dal 27 al 29 giugno si è tenuto il Primo Meeting di Tennis a squadre del Gruppo Banca Fideuram. Nella cornice del Foro Italico, che ha visto sui suoi campi tanti incontri memorabili tra campioni di fama internazionale, otto squadre a rappresentanza delle due Reti e dei dipendenti si sono affrontate in una tre giorni nel tempio del tennis italiano. Già reduci da tre partecipazioni ai Campionati Europei Interbancari, i nostri tennisti sono stati protagonisti di un torneo all'insegna della sportività e dello spirito di gruppo. Ad aggiudicarsi questo primo trofeo è stata l'Area 4 Rete Fideuram, che ha battuto nella finale per il primo posto l'Area 1 Rete Fideuram.



FESTA DELLA NEVE

Per la seconda volta Bormio ha ospitato la storica Gara Sociale di Sci, giunta alla sua 15esima edizione e ormai tradizionalmente abbinata all'incentivazione "Festa della Neve". L'imprinting istituzionale conferito alla manifestazione prevede l'invito dei Private Banker delle due Reti che si sono particolarmente distinti nel Contest. L'evento è aperto anche a tutti i Private Banker sciatori o semplici appassionati della montagna che hanno libera facoltà di partecipare al long week end fun & sport di fine marzo.



PRIMA REGATA INTER-AREE

Il 20 e 21 settembre si è tenuta a Santa Marinella, in provincia di Roma, la prima Regata Inter-Aree del Gruppo Banca Fideuram: la "Fideuram Cup".

Nove le imbarcazioni che si sono sfidate nelle acque di fronte a capo Linaro. Ognuna delle sette aree del gruppo era rappresentata da un'imbarcazione, con l'eccezione di una seconda barca per l'Area 4 Rete Fideuram, e con un equipaggio in rappresentanza della sede.

La competizione si è tenuta dopo la presentazione degli equipaggi e l'assegnazione delle barche, che ha avuto luogo venerdì 19.

Al termine della giornata di regate è stato proclamato vincitore l'equipaggio dei Private Banker dell'Area 5 Rete Fideuram.



SUPERVIAGGIO E CONVENTION

Il 2014 è stato l'anno della Grecia.

Le due Reti, Fideuram e Sanpaolo Invest, hanno festeggiato i Private Banker che si sono distinti nelle iniziative d'incentivazione 2013 invitandoli ai due eventi annuali tradizionalmente più significativi, la Convention e il Superviaggio, rispettivamente a Creta e in crociera nel Mar Egeo.

L'ordine delle due manifestazioni è stato per la prima volta invertito, anticipando la Convention al Superviaggio, per ottenere la massima aggregazione nella settimana di Convention, dalla quale si sono poi staccati i Private Banker per la crociera.

Il villaggio Creta Maris è stato così trasformato in un Resort "in esclusiva" dove ha avuto luogo la Plenaria che ha visto l'intervento dell'Amministratore Delegato sugli scenari macroeconomici e le strategie commerciali del Gruppo Banca Fideuram e che si è poi conclusa con le numerose premiazioni dei migliori Private Banker delle due Reti.

Il Superviaggio è iniziato con una sosta "culturale" ad Atene.

Dall'imbarco al Pireo si è poi trasformato in una splendida crociera in Egeo che ha toccato alcune tra le più belle isole dell'arcipelago greco: Delos, Mikonos, Santorini e Hydra.



INDAGINE GFK EURISKO

Nel 2014, in occasione dell'annuale ricerca GFK Eurisko PF Monitor, la Rete Fideuram si è confermata ai vertici nella considerazione dei promotori finanziari italiani.

Dall'indagine emerge infatti che Banca Fideuram:

- vanta il 99% di promotori finanziari soddisfatti, una percentuale altissima e in ulteriore crescita rispetto allo scorso anno;
- con il 55% delle citazioni è considerata la migliore realtà del settore;
- detiene la leadership assoluta per notorietà del brand.

Inoltre Banca Fideuram è riconosciuta prima per:

- serietà e affidabilità;
- potenzialità di crescita della società all'interno del mercato di riferimento;
- eccellenza del management;
- centralità del promotore nelle scelte strategiche, clima interno e opportunità di crescita e di carriera;
- attenzione alla formazione della rete e alla consulenza finanziaria;
- sensibilità alle esigenze dei clienti;
- disponibilità e preparazione del personale di sede.

In un contesto di mercato che continua ad essere difficile per le istituzioni bancarie e finanziarie italiane, riconoscimenti come questi acquistano un'importanza speciale e costituiscono ragione di profonda soddisfazione.

99 %

Promotori soddisfatti

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2015

Nel 2015 il Gruppo continua a puntare sulla componente del reclutamento come leva strategica di crescita, focalizzando ancora di più l'azione su candidati di alto profilo commerciale e professionale provenienti sia dal settore bancario sia da altre reti.

Sviluppo dell'offerta dedicata di prodotti e servizi volti a soddisfare le esigenze di tutela e protezione patrimoniale del cliente.

Innovazione tecnologica con piano di investimenti focalizzati a migliorare gli strumenti a disposizione delle Reti dei Private Banker.

FORMAZIONE DELLE RETI



257.115

Ore di formazione

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2014	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
<p>Consolidamento dei percorsi formativi avviati sviluppando le cinque aree tematiche di competenza (Scenari e mercati, Modello di Servizio, Servizi e prodotti, Strumenti e Relazione) per ciascuno dei quattro livelli di crescita professionale (Avvio alla professione, Formazione Base, Formazione Evoluta e Alta Specializzazione).</p>	<p>Nel 2014 sono stati erogati nuovi corsi nell'ambito di tutti i percorsi professionali dedicati sia ai Private Banker sia ai Manager.</p> <p>Il confronto con i Private Banker ha dato ulteriori spunti per affinare il catalogo formativo, rendendolo più coerente con le migliori esperienze di rete e con le nuove sfide poste dal contesto socio-economico.</p>
<p>Istituzionalizzazione di un sistema di certificazioni che prevedono la partnership con istituzioni accademiche, studi professionali e testimonial di primaria importanza.</p>	<p>Sono stati strutturati otto percorsi formativi: quattro in funzione delle competenze professionali dei Private Banker e quattro per i Manager, secondo il livello di competenza e in relazione al ruolo svolto. I percorsi, condivisi con la struttura di rete, sono stati progettati con il supporto dei migliori partner nazionali ed internazionali.</p>
<p>Continuo aggiornamento delle competenze dei Private Banker per fornire ai clienti un servizio di eccellenza e stimolare la motivazione ad anticipare e governare efficacemente le evoluzioni dei mercati.</p>	<p>A meno di due anni dall'apertura, Fideuram Campus è ormai percepito come luogo di apprendimento e di confronto come emerge dai dati di gradimento dei corsi da parte dei Private Banker (con un punteggio complessivo di 5,4 su 6).</p> <p>A valle dei corsi tenuti sia presso Campus sia sul territorio è stata avviata la raccolta, la valorizzazione e la diffusione delle "best practices" di rete.</p>



Approfondimento
sul Report Interattivo



Approfondimento
sul Report Interattivo

PROGETTO CAMPUS, LA SCUOLA DI FORMAZIONE DEI PRIVATE BANKER



Nel 2014 Fideuram Campus si è consolidato ed è diventato il luogo di aggregazione e di condivisione delle migliori esperienze della Rete.

Il lavoro di raccolta e valorizzazione delle migliori pratiche professionali dei Private Banker si è concretizzato nell'erogazione di incontri formativi (follow-up, scambio di esperienze) tenuti sia presso Campus sia sul territorio e nella costruzione di strumenti didattici innovativi (giochi d'aula, filmati, metafore) per trasferire le best practices.

Il risultato è una sempre crescente possibilità da parte della sede e della struttura manageriale di indirizzare i comportamenti dei Private Banker verso il modello e lo stile distintivo aziendale e di aumentare nei Private Banker il coinvolgimento e la motivazione e, conseguentemente, l'efficacia nel conseguimento degli obiettivi professionali.

LE INIZIATIVE E I PERCORSI FORMATIVI

Nel 2014, sono state realizzate le seguenti attività:

- per i migliori Private Banker che si sono distinti per professionalità e personalizzazione del servizio offerto ai migliori clienti, è stato realizzato un workshop che ha affrontato i temi della protezione patrimoniale declinandoli negli attuali scenari di mercato. Sono state analizzate le scelte di investimento della clientela Private, sia attraverso l'utilizzo di case study di scuola sia attraverso la raccolta e lo scambio delle concrete esperienze dei Private Banker presenti in aula (Percorso di Alta Specializzazione: coinvolti circa 220 Private Banker per due giornate);
- per i Private Banker che in maniera più efficace e continuativa offrono un servizio di consulenza evoluta ai propri clienti, è stato proposto un seminario volto ad ampliare le co-

noscenze in tema di indicatori economici e market movers. I Private Banker hanno lavorato per migliorare la capacità di presentazione e spiegazione al cliente della composizione del suo portafoglio, in maniera da poter rispondere anche alle richieste di chiarimento dei clienti "più tecnici". Nel seminario sono anche state trattate le tematiche dell'advisory successoria, attraverso casistiche pratiche focalizzate su esigenze ricorrenti e relative tipologie di soluzioni (Percorso di Formazione Avanzata: coinvolti circa 1.100 Private Banker per tre giornate);

- per i Private Banker che hanno mostrato dinamiche di crescita nell'ultimo triennio e buone potenzialità di sviluppo, è stato strutturato un percorso mirato all'acquisizione di nuovi clienti che ha visto l'intervento formativo come uno degli strumenti a sostegno delle iniziative commerciali. Il percorso ha coperto un arco temporale di sei mesi. Ha preso avvio con un corso di formazione dedicato alle tematiche di sviluppo del portafoglio e di ampliamento del network commerciale ed è proseguito sul territorio con incontri di affiancamento e formazione svolti dalla struttura manageriale di Rete insieme con la Sede. L'efficacia di questo format è evidenziata dai risultati commerciali ottenuti. I Private Banker che hanno partecipato all'iniziativa hanno più che triplicato, nel 2014, la loro raccolta netta media rispetto alla media dell'ultimo triennio (Percorso Fideuram: coinvolti circa 1.200 Private Banker);
- per tutti i Private Banker sono stati predisposti corsi base per lo sviluppo delle capacità relazionali nell'ambito della sensibilizzazione dei clienti ai rischi non finanziari e per lo sviluppo delle competenze di acquisizione di nuova clientela e networking. I corsi sono stati rilasciati a supporto della struttura manageriale in modalità formazione-formativi;
- nel corso dell'anno è andato a regime il percorso di Avvio alla Professione, dedicato ai Private Banker di nuovo inserimento. Il percorso prende avvio con una giornata di accoglienza, denominata Welcome Day, finalizzata alla presentazione del Gruppo e del modello di servizio ed

alla condivisione della mission e dei valori aziendali. I nuovi colleghi sono anche supportati nella preparazione dell'esame per l'iscrizione all'Albo Promotori Finanziari (APF) e inseriti in un percorso specifico per l'iscrizione al Registro Unico degli Intermediari assicurativi. Il processo formativo per i neo inseriti si conclude con un corso di due giornate in cui si condividono le esperienze maturate in Fideuram e si guarda allo sviluppo professionale prossimo (Percorso di Avvio alla professione: coinvolti circa 400 neo-Private Banker).

A completamento del percorso di Avvio, sono stati progettati e rilasciati alla struttura manageriale strumenti didattici multimediali per la diffusione omogenea e corretta dell'offerta e delle procedure aziendali.

LE INIZIATIVE DEDICATE AI MANAGER DI RETE

A ciascuna figura manageriale sono stati dedicati corsi e seminari che, nel 2014, hanno principalmente sviluppato la capacità di monitorare, far crescere e sostenere le competenze commerciali dei Private Banker con attività di formazione, affiancamento e coaching (Percorso manageriale: coinvolti circa 400 tra Manager e Group Manager per due giornate).

LE INIZIATIVE DI FORMAZIONE SUL TERRITORIO

Accanto all'offerta formativa sviluppata all'interno del progetto Campus, sono state realizzate attività formative sul territorio ed in particolare:

- la formazione assicurativo-previdenziale che ha coinvolto tutti i Private Banker delle due Reti. Anche per queste tematiche sono stati predisposti percorsi differenziati rivolti a segmenti di Private Banker definiti secondo criteri quantitativi e qualitativi. I temi trattati sono stati, oltre al consueto aggiornamento sulle normative, il family planning, il passaggio generazionale e le tecniche di relazione per sensibilizzare i clienti ai rischi non finanziari;
- il Gruppo ha supportato i Private Banker certificati €fa strutturando i programmi di formazione specia-

listica e assicurativo-previdenziale in modo da rispondere ai requisiti necessari per il mantenimento della qualifica. Il sostegno è rivolto anche ai Private Banker che hanno superato nel corso dell'anno l'esame di certificazione, attraverso l'assegnazione di Borse di Studio.

LA FORMAZIONE ONLINE

Alle attività sopra descritte, si sono aggiunti i corsi online fruiti attraverso il portale della Formazione a Distanza (FAD) in tema di aggiornamento e formazione su aspetti

normativi obbligatori e sull'offerta prodotti.

NUOVA EDIZIONE DI "ESSERE FIDEURAM, ESSERE CONSULENTE"

In continuità con la scelta di offrire un'opportunità di lavoro e di crescita culturale a giovani motivati e di valore che vogliono intraprendere la professione di Private Banker, nel 2014 si è svolta la quinta edizione del percorso dedicato ai neolaureati "Essere Fideu-

ram Essere Consulente" realizzata in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore. L'edizione ha mantenuto il format di alternanza tra la formazione in aula e l'addestramento sul campo coinvolgendo circa 35 giovani.

Al termine del 2014 ha preso avvio la sesta edizione del Progetto che terminerà nel 2015.

Complessivamente nel 2014 sono state erogate 257.115 ore di formazione tra interventi in aula e formazione a distanza.

Distribuzione % per Area Formativa delle ore di formazione per il Gruppo Banca Fideuram nel 2014



PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2015

Tra i principali obiettivi del 2015 si evidenziano:

- **la valorizzazione della distintività del modello di servizio:** le iniziative di formazione supporteranno la capacità dei Private Banker (con particolare riferimento al segmento Executive) di offrire soluzioni anche alle esigenze non finanziarie, offrendo un sostegno per accompagnare e qualificare il processo di evoluzione verso un modello di consulenza globale;
- **il rafforzamento del ruolo delle strutture manageriali di Rete:** le iniziative rivolte alle strutture manageriali avranno l'obiettivo di razionalizzare e rafforzare le competenze dei manager con particolare focus sul presidio commerciale del territorio (per i Divisional Manager) e di affiancamento ai Private Banker sulla corretta applicazione del modello di servizio (Regional e Group Manager);
- **il supporto alle strategie commerciali di breve e medio periodo:** proseguire ed ampliare l'utilizzo della leva formativa per il sostegno delle iniziative commerciali, anche di breve periodo, che si è rivelata molto efficace e consente di:
 - lavorare su programmi comuni, favorendo così l'omogeneizzazione delle pratiche commerciali sul territorio e rafforzando le sinergie tra le strutture di Sede e di Rete;
 - allargare la platea di Private Banker ai quali rivolgere le azioni di sostegno e di indirizzamento verso gli obiettivi aziendali, mantenendo forte il presidio sulla qualità del servizio offerto;
 - raccogliere e diffondere le migliori pratiche commerciali, indirizzandole verso la declinazione concreta del modello di servizio aziendale.

I DIPENDENTI

Le risorse umane rappresentano un fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. A tale scopo il Gruppo Banca Fideuram investe costantemente sulla professionalità dei propri dipendenti tramite interventi sia di carattere organizzativo sia formativo, finalizzati a valorizzarne le competenze individuali e a favorirne la crescita nell'ambito della struttura aziendale.

		31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
Banca Fideuram	ITALIA	1.163	1.171	1.175
Sanpaolo Invest SIM	ITALIA	53	50	49
Fideuram Fiduciaria	ITALIA	19	19	23
Financière Fideuram	FRANCIA	1	1	2
Euro-Trésorerie	FRANCIA	3	3	3
Asset Management		206	214	211
Fideuram Asset Management (Ireland)	IRLANDA	52	53	49
Fideuram Bank (Luxembourg)	LUSSEMBURGO	45	48	49
Fideuram Investimenti SGR	ITALIA	87	90	90
Fideuram Gestions	LUSSEMBURGO	22	23	23
Totale		1.445	1.458	1.463

L'organico del Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Banca Fideuram nonché dei lavoratori atipici, è passato dalle 1.458 unità al 31 dicembre 2013 alle 1.445 unità al 31 dicembre 2014, con un decremento di 13 unità. La ripartizione dei dipendenti tra uomini e donne è rimasta sostanzialmente stabile rispetto all'anno scorso, il personale femminile rappresenta il 43% dell'organico complessivo del Gruppo, mentre il personale maschile rappresenta il 57%. Il personale del Gruppo operante in Italia è pari al 91,5% (91,2% nel 2013), mentre quello operante all'estero è pari all'8,5% (8,8% nel 2013).

I dipendenti del Gruppo Banca Fideuram in Italia e all'estero

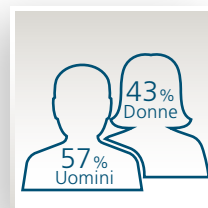
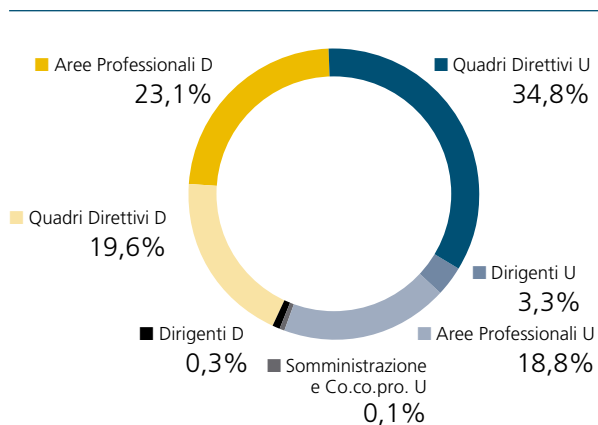
	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2014	2013	2012	2014	2013	2012	2014	2013	2012
Dirigenti	48	47	48	4	4	4	52	51	52
Quadri Direttivi	503	504	504	283	285	284	786	789	788
Aree Professionali	272	278	280	334	339	342	606	617	622
Somministrazione e Co.co.pro.	1	1	1	-	-	-	1	1	1
Totale	824	830	833	621	628	630	1.445	1.458	1.463

I dipendenti del Gruppo Banca Fideuram in Italia

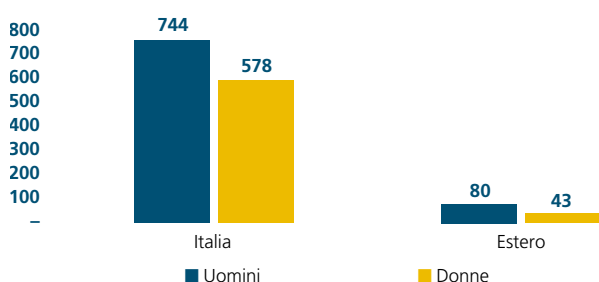
	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2014	2013	2012	2014	2013	2012	2014	2013	2012
Dirigenti	42	41	42	4	4	4	46	45	46
Quadri Direttivi	457	454	455	258	259	257	715	713	712
Aree Professionali	244	249	255	316	322	323	560	571	578
Somministrazione e Co.co.pro.	1	1	1	-	-	-	1	1	1
Totale	744	745	753	578	585	584	1.322	1.330	1.337

I dipendenti del Gruppo Banca Fideuram all'estero

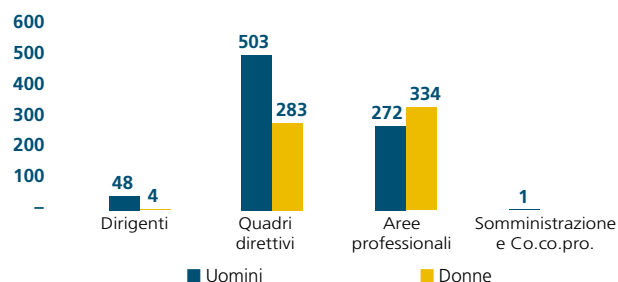
	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2014	2013	2012	2014	2013	2012	2014	2013	2012
Dirigenti	6	6	6	-	-	-	6	6	6
Quadri Direttivi	46	50	49	25	26	27	71	76	76
Aree Professionali	28	29	25	18	17	19	46	46	44
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	80	85	80	43	43	46	123	128	126



Composizione per area geografica e genere



Composizione per categoria e genere



Il 99,3% dell'organico del Gruppo è stato assunto a tempo indeterminato (99,5% nel 2013).

Le tipologie contrattuali del personale

TOTALE

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2014	2013	2012	2014	2013	2012	2014	2013	2012
Tempo indeterminato	818	825	831	617	625	628	1.435	1.450	1.459
Tempo determinato	4	3	1	3	2	2	7	5	3
Contratto di inserimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contratto di apprendistato	1	1	-	1	1	-	2	2	-
Somministrazione e Co.co.pro.	1	1	1	-	-	-	1	1	1
Totale	824	830	833	621	628	630	1.445	1.458	1.463

ITALIA

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2014	2013	2012	2014	2013	2012	2014	2013	2012
Tempo indeterminato	739	741	751	576	583	582	1.315	1.324	1.333
Tempo determinato	3	2	1	1	1	2	4	3	3
Contratto di inserimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contratto di apprendistato	1	1	-	1	1	-	2	2	-
Somministrazione e Co.co.pro.	1	1	1	-	-	-	1	1	1
Totale	744	745	753	578	585	584	1.322	1.330	1.337

ESTERO

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2014	2013	2012	2014	2013	2012	2014	2013	2012
Tempo indeterminato	79	84	80	41	42	46	120	126	126
Tempo determinato	1	1	-	2	1	-	3	2	-
Contratto di inserimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contratto di apprendistato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	80	85	80	43	43	46	123	128	126

Il contratto di lavoro a tempo parziale interessa 141 dipendenti, pari a circa il 9,8% del personale. Il 97,9% è rappresentato da personale femminile che ricorre a tale istituto contrattuale per gestire con flessibilità il proprio lavoro, contemperandolo con le esigenze familiari.

Ripartizione Full Time/Part Time

TOTALE

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2014	2013	2012	2014	2013	2012	2014	2013	2012
Full Time	821	826	831	483	492	498	1.304	1.318	1.329
Part Time	3	4	2	138	136	132	141	140	134
Totale	824	830	833	621	628	630	1.445	1.458	1.463

ITALIA

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2014	2013	2012	2014	2013	2012	2014	2013	2012
Full Time	741	741	751	454	462	464	1.195	1.203	1.215
Part Time	3	4	2	124	123	120	127	127	122
Totale	744	745	753	578	585	584	1.322	1.330	1.337

ESTERO

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2014	2013	2012	2014	2013	2012	2014	2013	2012
Full Time	80	85	80	29	30	34	109	115	114
Part Time	-	-	-	14	13	12	14	13	12
Totale	80	85	80	43	43	46	123	128	126

A fine 2014 il personale con un'età inferiore ai 50 anni rappresenta il 63,3% dell'organico. Il 61,2% del personale è concentrato nella fascia d'età compresa tra i 30 ed i 50 anni.

Distribuzione per fasce di età

TOTALE

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2014	2013	2012	2014	2013	2012	2014	2013	2012	2014	2013	2012	2014	2013	2012
minore di 30 anni	-	-	-	1	1	2	29	37	48	-	-	-	30	38	50
da 30 a 50 anni	22	25	27	429	475	516	434	454	470	-	-	-	885	954	1.013
oltre 50 anni	30	26	25	356	313	270	143	126	104	1	1	1	530	466	400
Totale	52	51	52	786	789	788	606	617	622	1	1	1	1.445	1.458	1.463

ITALIA

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2014	2013	2012	2014	2013	2012	2014	2013	2012	2014	2013	2012	2014	2013	2012
minore di 30 anni	-	-	-	-	-	-	20	27	39	-	-	-	20	27	39
da 30 a 50 anni	21	21	23	368	407	450	402	421	436	-	-	-	791	849	909
oltre 50 anni	25	24	23	347	306	262	138	123	103	1	1	1	511	454	389
Totale	46	45	46	715	713	712	560	571	578	1	1	1	1.322	1.330	1.337

ESTERO

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2014	2013	2012	2014	2013	2012	2014	2013	2012	2014	2013	2012	2014	2013	2012
minore di 30 anni	-	-	-	1	1	2	9	10	9	-	-	-	10	11	11
da 30 a 50 anni	1	4	4	61	68	66	32	33	34	-	-	-	94	105	104
oltre 50 anni	5	2	2	9	7	8	5	3	1	-	-	-	19	12	11
Totale	6	6	6	71	76	76	46	46	44	-	-	-	123	128	126

L'età media del personale è riportata nelle seguenti tabelle:

Età media del personale

TOTALE

	2014	2013	2012
Uomini	46,8	46,0	45,2
Donne	44,6	43,7	42,8
Dirigenti	51,0	50,8	50,2
Quadri Direttivi	48,2	47,4	46,7
Aree Professionali	42,3	41,4	40,5

46 anni

Età media
del personale



ITALIA

	2014	2013	2012
Uomini	47,4	46,6	45,7
Donne	44,7	43,8	43,0
Dirigenti	50,8	50,7	50,1
Quadri Direttivi	48,7	47,9	47,2
Aree Professionali	42,7	41,7	40,8

ESTERO

	2014	2013	2012
Uomini	41,7	40,6	40,1
Donne	42,1	41,7	41,1
Dirigenti	52,7	51,7	50,7
Quadri Direttivi	43,6	42,4	41,9
Aree Professionali	37,7	37,2	36,5

La fascia di anzianità più numerosa è quella dei lavoratori aventi un'anzianità di servizio superiore ai 25 anni pari al 27,8% del personale dipendente. Il 43,6% del personale ha un'anzianità di servizio superiore ai 20 anni.

Distribuzione per fasce di anzianità di servizio

TOTALE

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2014	2013	2012	2014	2013	2012	2014	2013	2012	2014	2013	2012	2014	2013	2012
fino a 5 anni	4	5	6	22	27	34	65	90	118	1	1	1	92	123	159
da 5 a 10 anni	10	6	9	84	98	96	148	146	116	-	-	-	242	250	221
da 10 a 15 anni	13	13	12	157	181	191	153	164	178	-	-	-	323	358	381
da 15 a 20 anni	6	7	5	108	74	61	44	25	29	-	-	-	158	106	95
da 20 a 25 anni	8	9	8	151	165	170	70	78	71	-	-	-	229	252	249
oltre 25	11	11	12	264	244	236	126	114	110	-	-	-	401	369	358
Totale	52	51	52	786	789	788	606	617	622	1	1	1	1.445	1.458	1.463

ITALIA

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2014	2013	2012	2014	2013	2012	2014	2013	2012	2014	2013	2012	2014	2013	2012
fino a 5 anni	3	4	5	13	14	20	51	74	95	1	1	1	68	93	121
da 5 a 10 anni	10	6	9	62	73	73	125	124	102	-	-	-	197	203	184
da 10 a 15 anni	13	13	12	139	162	172	151	162	176	-	-	-	303	337	360
da 15 a 20 anni	6	6	4	101	64	50	43	25	29	-	-	-	150	95	83
da 20 a 25 anni	5	6	5	139	158	164	67	75	68	-	-	-	211	239	237
oltre 25	9	10	11	261	242	233	123	111	108	-	-	-	393	363	352
Totale	46	45	46	715	713	712	560	571	578	1	1	1	1.322	1.330	1.337

ESTERO

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2014	2013	2012	2014	2013	2012	2014	2013	2012	2014	2013	2012	2014	2013	2012
fino a 5 anni	1	1	1	9	13	14	14	16	23	-	-	-	24	30	38
da 5 a 10 anni	-	-	-	22	25	23	23	22	14	-	-	-	45	47	37
da 10 a 15 anni	-	-	-	18	19	19	2	2	2	-	-	-	20	21	21
da 15 a 20 anni	-	1	1	7	10	11	1	-	-	-	-	-	8	11	12
da 20 a 25 anni	3	3	3	12	7	6	3	3	3	-	-	-	18	13	12
oltre 25	2	1	1	3	2	3	3	3	2	-	-	-	8	6	6
Totale	6	6	6	71	76	76	46	46	44	-	-	-	123	128	126

L'anzianità media di servizio del personale è riportata nelle seguenti tabelle:

Anzianità media di servizio del personale

TOTALE

	2014	2013	2012
Uomini	17,8	17,0	16,2
Donne	17,4	16,6	15,8
Dirigenti	17,1	17,2	16,6
Quadri Direttivi	19,8	18,9	18,2
Aree Professionali	15,1	14,1	13,3

18 anni
Anzianità media
di servizio



ITALIA

	2014	2013	2012
Uomini	18,7	17,9	17,0
Donne	17,7	16,8	16,0
Dirigenti	16,6	16,8	16,3
Quadri Direttivi	20,5	19,7	19,0
Aree Professionali	15,6	14,6	13,7

ESTERO

	2014	2013	2012
Uomini	10,1	9,0	9,0
Donne	14,0	13,8	13,2
Dirigenti	21,0	20,0	19,0
Quadri Direttivi	12,6	11,3	11,5
Aree Professionali	8,5	8,1	7,5

Il personale in possesso di titolo di studio universitario e/o master post laurea è pari al 43,3%.

Scolarità

TOTALE

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2014	2013	2012	2014	2013	2012	2014	2013	2012
Lauree, Master e Diplomi di Laurea	358	364	367	267	268	260	625	632	627
Scuole Medie Superiori	393	392	390	309	314	322	702	706	712
Altro	73	74	76	45	46	48	118	120	124
Totale	824	830	833	621	628	630	1.445	1.458	1.463

ITALIA

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2014	2013	2012	2014	2013	2012	2014	2013	2012
Lauree, Master e Diplomi di Laurea	306	308	316	247	249	240	553	557	556
Scuole Medie Superiori	376	374	372	298	302	309	674	676	681
Altro	62	63	65	33	34	35	95	97	100
Totale	744	745	753	578	585	584	1.322	1.330	1.337

ESTERO

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2014	2013	2012	2014	2013	2012	2014	2013	2012
Lauree, Master e Diplomi di Laurea	52	56	51	20	19	20	72	75	71
Scuole Medie Superiori	17	18	18	11	12	13	28	30	31
Altro	11	11	11	12	12	13	23	23	24
Totale	80	85	80	43	43	46	123	128	126

IL TURNOVER

Nel 2014 sono stati effettuati 36 inserimenti; di questi 17 sono riconducibili a movimentazioni di risorse nell'ambito delle società del Gruppo Intesa Sanpaolo, mentre 19 hanno interessato risorse assunte sul mercato. I nuovi inserimenti hanno interessato per il 66,7% il personale maschile e per il 33,3% il personale femminile.

36

Nuovi inserimenti

Le uscite hanno interessato 49 risorse, delle quali 19 relative a movimentazioni nell'ambito delle società del Gruppo Intesa Sanpaolo e 30 per cessazione dal servizio.

Il 59,6% delle uscite ha interessato il personale maschile ed il 40,4% quello femminile.

Turnover per categoria contrattuale

TOTALE

	ENTRATE 2014			ENTRATE 2013			ENTRATE 2012		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dirigenti	3	-	3	-	-	-	-	1	1
Quadri Direttivi	2	5	7	11	4	15	7	2	9
Aree Professionali	19	7	26	20	17	37	7	5	12
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	-	-	-	1	-	1
Totale	24	12	36	31	21	52	15	8	23

	USCITE 2014			USCITE 2013			USCITE 2012		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dirigenti	4	-	4	3	-	3	5	1	6
Quadri Direttivi	10	11	21	19	10	29	19	6	25
Aree Professionali	16	8	24	12	13	25	14	11	25
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	-	-	-	1	-	1
Totale	30	19	49	34	23	57	39	18	57

ITALIA

	ENTRATE 2014			ENTRATE 2013			ENTRATE 2012		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dirigenti	3	-	3	-	-	-	-	1	1
Quadri Direttivi	1	4	5	6	4	10	3	2	5
Aree Professionali	16	5	21	13	15	28	5	5	10
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	-	-	-	1	-	1
Totale	20	9	29	19	19	38	9	8	17

	USCITE 2014			USCITE 2013			USCITE 2012		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dirigenti	4	-	4	3	-	3	4	1	5
Quadri Direttivi	5	9	14	15	9	24	14	5	19
Aree Professionali	12	7	19	9	9	18	9	10	19
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	-	-	-	1	-	1
Totale	21	16	37	27	18	45	28	16	44

ESTERO

	ENTRATE 2014			ENTRATE 2013			ENTRATE 2012		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quadri Direttivi	1	1	2	5	-	5	4	-	4
Aree Professionali	3	2	5	7	2	9	2	-	2
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4	3	7	12	2	14	6	-	6

	USCITE 2014			USCITE 2013			USCITE 2012		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	1	-	1
Quadri Direttivi	5	2	7	4	1	5	5	1	6
Aree Professionali	4	1	5	3	4	7	5	1	6
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9	3	12	7	5	12	11	2	13

Turnover per tipologia contrattuale

TOTALE

	ENTRATE 2014			ENTRATE 2013			ENTRATE 2012		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Tempo indeterminato	19	10	29	27	18	45	17	13	30
Tempo determinato	5	2	7	3	2	5	1	2	3
Contratto di inserimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contratto di apprendistato	-	-	-	1	1	2	-	-	-
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	-	-	-	1	-	1
Totale	24	12	36	31	21	52	19	15	34

	USCITE 2014			USCITE 2013			USCITE 2012		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Tempo indeterminato	26	18	44	33	21	54	37	15	52
Tempo determinato	4	1	5	1	2	3	1	4	5
Contratto di inserimento	-	-	-	-	-	-	4	4	8
Contratto di apprendistato	-	-	-	-	-	-	-	2	2
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	-	-	-	1	-	1
Totale	30	19	49	34	23	57	43	25	68

ITALIA

	ENTRATE 2014			ENTRATE 2013			ENTRATE 2012		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Tempo indeterminato	16	8	24	16	17	33	11	13	24
Tempo determinato	4	1	5	2	1	3	1	2	3
Contratto di inserimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contratto di apprendistato	-	-	-	1	1	2	-	-	-
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	-	-	-	1	-	1
Totale	20	9	29	19	19	38	13	15	28

	USCITE 2014			USCITE 2013			USCITE 2012		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Tempo indeterminato	18	15	33	26	16	42	26	13	39
Tempo determinato	3	1	4	1	2	3	1	4	5
Contratto di inserimento	-	-	-	-	-	-	4	4	8
Contratto di apprendistato	-	-	-	-	-	-	-	2	2
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	-	-	-	1	-	1
Totale	21	16	37	27	18	45	32	23	55

ESTERO

	ENTRATE 2014			ENTRATE 2013			ENTRATE 2012		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Tempo indeterminato	3	2	5	11	1	12	6	-	6
Tempo determinato	1	1	2	1	1	2	-	-	-
Contratto di inserimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contratto di apprendistato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4	3	7	12	2	14	6	-	6

	USCITE 2014			USCITE 2013			USCITE 2012		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Tempo indeterminato	8	3	11	7	5	12	11	2	13
Tempo determinato	1	-	1	-	-	-	-	-	-
Contratto di inserimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contratto di apprendistato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9	3	12	7	5	12	11	2	13

Turnover per fasce di età e per genere

TOTALE

	ENTRATE 2014			ENTRATE 2013			ENTRATE 2012		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
minore di 30 anni	3	4	7	7	3	10	7	1	8
dai 30 ai 50 anni	18	5	23	17	14	31	6	7	13
oltre 50 anni	3	3	6	7	4	11	2	-	2
Totale	24	12	36	31	21	52	15	8	23

	USCITE 2014			USCITE 2013			USCITE 2012		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
minore di 30 anni	2	2	4	2	1	3	4	4	8
dai 30 ai 50 anni	16	11	27	20	19	39	15	7	22
oltre 50 anni	12	6	18	12	3	15	20	7	27
Totale	30	19	49	34	23	57	39	18	57

ITALIA

	ENTRATE 2014			ENTRATE 2013			ENTRATE 2012		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
minore di 30 anni	2	3	5	3	2	5	3	1	4
dai 30 ai 50 anni	15	3	18	10	13	23	4	7	11
oltre 50 anni	3	3	6	6	4	10	2	-	2
Totale	20	9	29	19	19	38	9	8	17

	USCITE 2014			USCITE 2013			USCITE 2012		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
minore di 30 anni	1	2	3	1	-	1	3	4	7
dai 30 ai 50 anni	8	8	16	14	16	30	8	6	14
oltre 50 anni	12	6	18	12	2	14	17	6	23
Totale	21	16	37	27	18	45	28	16	44

ESTERO

	ENTRATE 2014			ENTRATE 2013			ENTRATE 2012		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
minore di 30 anni	1	1	2	4	1	5	4	-	4
dai 30 ai 50 anni	3	2	5	7	1	8	2	-	2
oltre 50 anni	-	-	-	1	-	1	-	-	-
Totale	4	3	7	12	2	14	6	-	6

	USCITE 2014			USCITE 2013			USCITE 2012		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
minore di 30 anni	1	-	1	1	1	2	1	-	1
dai 30 ai 50 anni	8	3	11	6	3	9	7	1	8
oltre 50 anni	-	-	-	-	1	1	3	1	4
Totale	9	3	12	7	5	12	11	2	13

Tasso cessazioni per genere ed età

TOTALE

	2014	2013	2012
Uomini	4%	4%	5%
Donne	3%	4%	3%
Totale	3%	4%	4%
minore/uguale a 30 anni	11%	6%	13%
dai 31 ai 50 anni	3%	4%	2%
oltre 50 anni	4%	4%	7%

Tasso assunzioni per genere ed età

TOTALE

	2014	2013	2012
Uomini	3%	4%	2%
Donne	2%	3%	1%
Totale	2%	4%	2%
minore/uguale a 30 anni	18%	20%	8%
dai 31 ai 50 anni	2%	3%	1%
oltre 50 anni	1%	3%	1%

ITALIA

	2014	2013	2012
Uomini	3%	4%	4%
Donne	3%	3%	3%
Totale	3%	3%	3%
minore/uguale a 30 anni	11%	3%	14%
dai 31 ai 50 anni	2%	3%	1%
oltre 50 anni	4%	4%	7%

ITALIA

	2014	2013	2012
Uomini	3%	3%	1%
Donne	2%	3%	1%
Totale	2%	3%	1%
minore/uguale a 30 anni	19%	13%	5%
dai 31 ai 50 anni	2%	3%	1%
oltre 50 anni	1%	3%	1%

ESTERO

	2014	2013	2012
Uomini	11%	9%	13%
Donne	7%	11%	4%
Totale	9%	10%	10%
minore/uguale a 30 anni	9%	18%	7%
dai 31 ai 50 anni	10%	9%	7%
oltre 50 anni	-	9%	33%

ESTERO

	2014	2013	2012
Uomini	5%	15%	6%
Donne	7%	4%	-
Totale	5%	11%	4%
minore/uguale a 30 anni	18%	45%	19%
dai 31 ai 50 anni	5%	8%	2%
oltre 50 anni	-	9%	-

Il tasso di turnover positivo (entrate 2014 / organico ad inizio anno) è stato pari al 2,5%, mentre il tasso di turnover negativo (uscite 2014 / organico ad inizio anno) è stato pari al 3,4%.

Nel 2014 il tasso di turnover complessivo (entrate+uscite / organico medio) è stato pari al 5,9%, (5,0% in Italia e 15,3% all'estero).

Per le assunzioni presso le società estere non è prevista alcuna policy interna che dia indicazioni sulla nazionalità del personale da assumere e che privilegi le persone locali.

L'EVOLUZIONE DELLE CARRIERE

Lo sviluppo delle carriere è focalizzato su un modello meritocratico basato sulla valorizzazione dei risultati raggiunti, del livello delle competenze possedute e delle capacità individuali.

Per l'attribuzione di ruoli gerarchici più elevati vengono valutate le competenze manageriali possedute rispetto a quelle richieste, nonché le capacità/attitudini in chiave prospettica.

L'evoluzione delle carriere

TOTALE

	2014				TOTALE	2013				TOTALE	2012				TOTALE
	UOMINI	%	DONNE	%		UOMINI	%	DONNE	%		UOMINI	%	DONNE	%	
Promozioni a Dirigente	2	12,5	-	-	2	2	4,0	-	-	2	-	-	-	-	
Promozioni nell'ambito dei Quadri Direttivi	1	6,3	-	-	1	21	42,0	8	19,0	29	5	18,5	5	17,9	
Promozioni a Quadro Direttivo	8	50,0	4	28,6	12	9	18,0	7	16,7	16	5	18,5	7	25,0	
Promozioni nell'ambito delle Aree professionali	5	31,2	10	71,4	15	18	36,0	27	64,3	45	17	63,0	16	57,1	
Totale	16	100,0	14	100,0	30	50	100,0	42	100,0	92	27	100,0	28	100,0	

ITALIA

	2014				TOTALE	2013				TOTALE	2012				TOTALE
	UOMINI	%	DONNE	%		UOMINI	%	DONNE	%		UOMINI	%	DONNE	%	
Promozioni a Dirigente	2	12,5	-	-	2	2	4,3	-	-	2	-	-	-	-	
Promozioni nell'ambito dei Quadri Direttivi	1	6,3	-	-	1	18	39,1	6	15,0	24	4	15,4	5	17,9	
Promozioni a Quadro Direttivo	8	50,0	4	28,6	12	9	19,6	7	17,5	16	5	19,2	7	25,0	
Promozioni nell'ambito delle Aree professionali	5	31,2	10	71,4	15	17	37,0	27	67,5	44	17	65,4	16	57,1	
Totale	16	100,0	14	100,0	30	46	100,0	40	100,0	86	26	100,0	28	100,0	

ESTERO

	2014				TOTALE	2013				TOTALE	2012				TOTALE
	UOMINI	%	DONNE	%		UOMINI	%	DONNE	%		UOMINI	%	DONNE	%	
Promozioni a Dirigente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Promozioni nell'ambito dei Quadri Direttivi	-	-	-	-	-	3	75,0	2	100,0	5	1	100,0	-	-	
Promozioni a Quadro Direttivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Promozioni nell'ambito delle Aree professionali	-	-	-	-	-	1	25,0	-	-	1	-	-	-	-	
Totale	-	-	-	-	-	4	100,0	2	100,0	6	1	100,0	-	1	

Percentuale di dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera

TOTALE

	2014	2013	2012
% dipendenti	96,5	96,9	95,9

ITALIA

	2014	2013	2012
% dipendenti	96,7	97,1	96,0

ESTERO

	2014	2013	2012
% dipendenti	94,8	94,1	95,1



Annualmente, per il personale assunto con contratto a tempo indeterminato non destinatario di sistemi valutativi manageriali, viene effettuata la valutazione delle prestazioni, a condizione che gli stessi siano risultati presenti per un periodo di tempo superiore a 110 giorni lavorativi nell'anno di riferimento.

CONTRATTUALISTICA

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro copre la totalità dei dipendenti in Italia che rappresentano il 91,5% dell'organico complessivo del Gruppo.

Nell'ambito del Gruppo le società italiane applicano i seguenti contratti collettivi:

- contratto per i dirigenti dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali (circa il 3,5% del personale dipendente);
- contratto per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali (circa il 96,5% del personale dipendente).

In Italia la contrattazione collettiva prevede, in caso di rilevanti ristrutturazioni, l'informazione e la consultazione preventiva dei rappresentanti dei lavoratori con una procedura nell'ambito aziendale della durata complessiva di 45 giorni mentre in ambito di Gruppo della durata di 50 giorni.

Le retribuzioni base previste dal CCNL erogate al personale femminile non differiscono, per inquadramento e anzianità, rispetto a quelle erogate al personale maschile.

Le retribuzioni minime applicate nel Gruppo per i neoassunti sono sempre quelle previste dal CCNL di settore per le diverse categorie di personale. All'estero sono correlate alle disposizioni normative e al costo della vita del Paese di riferimento.

I RAPPORTI CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Nel 2014 si sono svolti incontri di informativa e di confronto con le Organizzazioni Sindacali, riferiti a situazioni di specifico interesse aziendale.

A livello di Gruppo Intesa Sanpaolo sono stati raggiunti accordi in materia di Azionariato Diffuso nei confronti del Personale, di Gestione delle Relazioni Industriali, di Lavoro Flessibile, di Pari Opportunità, di Tracciabilità delle Operazioni Bancarie, di definizione del Premio di Produttività e del relativo Conto Sociale.

Si sono tenuti gli incontri annuali previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e dall'Accordo di Gruppo, di illustrazione dei dati e della situazione aziendale e sono state affrontate – nell'ambito di riunioni in sede locale richieste ai sensi del Contratto stesso – specifiche problematiche inerenti agli organici e all'organizzazione del lavoro.

Il tasso di adesione del personale al sindacato è di circa il 43%.

Le ore di attività sindacale dei lavoratori effettuate nel corso del 2014 sono circa 5.714, pari a 851 giornate lavorative.

Le normative aziendali – in linea con quelle di Gruppo – prevedono agevolazioni migliorative rispetto alle previsioni contrattuali nazionali. In particolare vi sono specifiche previsioni in materia di elasticità di orario, riduzione dell'intervallo per il pranzo, mobilità territoriale, permessi per motivi familiari/personali e di studio, prestazioni di lavoro a tempo parziale, previdenza e coperture assicurative.

Provvedimenti disciplinari nei confronti dei collaboratori

(numero)

TOTALE

	2014	2013	2012
Biasimo scritto e rimprovero verbale o scritto	3	5	-
Riduzione della retribuzione	-	-	-
Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (da 1 a 10 giorni)	1	3	2
Licenziamento per giusta causa o giustificato motivo	-	1	-
Sanzioni disciplinari per corruzione nei confronti dei collaboratori	-	-	-
Licenziamenti per corruzione	-	-	-

ITALIA

	2014	2013	2012
Biasimo scritto e rimprovero verbale o scritto	-	5	-
Riduzione della retribuzione	-	-	-
Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (da 1 a 10 giorni)	1	3	2
Licenziamento per giusta causa o giustificato motivo	-	1	-
Sanzioni disciplinari per corruzione nei confronti dei collaboratori	-	-	-
Licenziamenti per corruzione	-	-	-

ESTERO

	2014	2013	2012
Biasimo scritto e rimprovero verbale o scritto	3	-	-
Riduzione della retribuzione	-	-	-
Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (da 1 a 10 giorni)	-	-	-
Licenziamento per giusta causa o giustificato motivo	-	-	-
Sanzioni disciplinari per corruzione nei confronti dei collaboratori	-	-	-
Licenziamenti per corruzione	-	-	-

LE CATEGORIE PROTETTE

Il personale appartenente alle categorie protette, ai sensi della legge n. 68/1999, è pari a 91 unità così ripartite:

Categorie protette

TOTALE

	2014	2013	2012
Disabili	52	52	52
Altre categorie protette	39	40	42
Totale	91	92	94

ITALIA

	2014	2013	2012
Disabili	52	52	52
Altre categorie protette	39	40	42
Totale	91	92	94

ESTERO

	2014	2013	2012
Disabili	-	-	-
Altre categorie protette	-	-	-
Totale	-	-	-

Nel corso dell'anno sono state fruite circa 16.779 ore di permessi da parte di dipendenti con grave infermità o per assistere familiari con gravi patologie.

LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE



Nel 2014 è proseguito l'impegno nel promuovere la crescita professionale dei nostri colleghi, differenziando i programmi di formazione sulla base delle esigenze sia dei singoli sia aziendali, mantenendo la massima focalizzazione sui temi dell'innovazione, dell'attenzione al cliente, dell'evoluzione del business e del cambiamento.

Le iniziative di maggiore rilievo hanno riguardato:

- un intervento per il Management della Banca e delle società controllate realizzato con il contributo progettuale e di docenza di risorse interne, mirato a diffondere un'ampia ed omogenea conoscenza del modello di business aziendale, attraverso la focalizzazione dei suoi fattori distintivi in termini di servizio e di offerta dei relativi strumenti di supporto;
- un workshop per la struttura Sistemi Informativi finalizzato a condividere i processi di innovazione più importanti in atto nell'IT, a livello nazionale ed internazionale, fornendo un punto di osservazione comune sulle trasformazioni in atto e sulle possibili modalità per tradurle in un vantaggio competitivo per la Banca;
- un'iniziativa di potenziamento delle capacità di gestione di attività e risorse per i professional della Direzione Sistemi Informativi e Servizi Operativi impegnati in ruoli di coordinamento, realizzata in continuità e coerenza con un analogo intervento avviato nel 2013 e conclusosi nel 2014 per il Management di quella Direzione. Nell'ottica di dare ulteriore efficacia al percorso didattico, la sua articolazione ha previsto un formato modulare con alternanza di fasi in aula e momenti di confronto individuale docente/partecipante.

- interventi ad hoc su tematiche specialistiche di particolare rilievo, con la valida e competente collaborazione nella docenza di colleghi esperti sugli argomenti trattati. Tra questi ultimi vanno ricordati gli approfondimenti sugli strumenti derivati, la normativa fiscale americana FATCA, il Risk Management e l'utilizzo ottimale dei dispositivi tecnologici di avanguardia;
- l'aggiornamento delle competenze del personale della Banca sulle normative di settore e sui temi della sicurezza. In particolare sono proseguiti gli interventi in aula in materia di D. Lgs. n. 231/2001, è stato definito il piano formativo 2014-2016 in tema di antiriciclaggio con la pianificazione delle prime iniziative in favore del personale di Filiale ed è stato avviato, in collaborazione con una società specializzata in materia di sicurezza, un ciclo di interventi sull'utilizzo degli apparecchi defibrillatori forniti in dotazione alle principali sedi della Banca, che coinvolgerà un ampio bacino di risorse della Banca e delle società controllate;
- una serie di incontri, rivolti in primis alla struttura legale ed estesi anche ad altre unità organizzative, in cui alcuni tra i più qualificati legali esterni della Banca hanno affrontato in modo pratico e diretto temi di particolare interesse professionale per i partecipanti, quali il contratto di agenzia, l'evoluzione normativa nel processo civile e nel diritto fallimentare e gli istituti di procedura penale più rilevanti per la Banca;
- l'ulteriore impulso all'azione di diffusione delle competenze linguistiche, anche mediante l'utilizzo di fondi di settore destinati al finanziamento della formazione.

È stato dato avvio, inoltre, alla fase di definizione dei piani di sviluppo individuali per il biennio 2015-2016, a fronte del sostanziale completamento delle iniziative relative al biennio precedente. A supporto di tale attività, il catalogo formativo aziendale è stato opportunamente revisionato in termini di struttura, favorendo l'ul-

teriore ampliamento dell'offerta sulla base delle rilevazioni di specifiche necessità di intervento condivise con le strutture interessate.

Nell'ambito delle azioni di valorizzazione delle Persone, va segnalato che:

- dopo i positivi risultati ottenuti in fase di avvio, è stato dato ulteriore impulso al Coaching individuale, strumento che consente di rispondere alle esigenze del singolo con la massima personalizzazione favorendone l'empowerment attraverso una maggiore consapevolezza dei propri schemi di pensiero, emotivi e comportamentali, al fine di gestirli e superarli, nella convinzione che i primi limiti sono quelli che ci si pone da soli.

I percorsi di coaching sono rivolti in maniera selettiva e mirata a figure chiave che possano innescare un ampio ritorno "a cascata" sull'organizzazione, favorendo il raggiungimento di risultati significativi in termini di assunzione di responsabilità, spinta all'innovazione, crescita dell'engagement, miglioramento delle performance individuali e di gruppo. Avviati inizialmente sulla popolazione dei Talent, sono attualmente indirizzati a ruoli di Executive e Manager e vengono gestiti da coach interni certificati secondo standard di eccellenza riconosciuti a livello internazionale;

- per favorire l'innovazione e l'ottimizzazione delle attività sono stati introdotti, in modo continuativo dopo essere stati sperimentati nel precedente biennio, i Laboratori per il miglioramento dei processi. In una logica bottom-up viene data voce e spazio alle persone, che diventano protagoniste nel ridisegnare i processi di lavoro in cui sono coinvolte, proponendo soluzioni orientate a semplificazione, concretezza, perfezionamento ed evoluzione, nel rispetto di un corretto rapporto costi/benefici. Per le sue caratteristiche di interazione tale metodologia consente validi ritorni formativi in termini di potenziamento del livello di coinvolgimento, motivazione e spirito di squadra delle strutture.

Per agevolare la partecipazione di risorse part-time, è proseguita la pianificazione di iniziative articolate su mezze giornate, ove possibile anche con il coinvolgimento di risorse full-time, nell'ottica di facilitare integrazione e scambio di esperienze tra le Persone. Analoga attenzione è stata posta nei confronti dei colleghi appartenenti alle categorie protette, al fine di favorirne l'adesione ai corsi.

Nel quadro degli interventi formativi fuori dall'orario di lavoro, destinati ai colleghi del Gruppo appartenenti alle categorie dei Quadri Direttivi e delle Aree Professionali, ha continuato a riscuotere apprezzamento "Free18", iniziativa che, attraverso un portale dedicato, consente un'ampia scelta di pubblicazioni e supporti didattici, anche multimediali, in base ai propri interessi personali e professionali. Il volume di ore di formazione connesso a tale iniziativa usufruita dai dipendenti è pari a 14.650 ore.

26.322

Ore di formazione

Formazione per Contenuti

TOTALE

MATERIE	2014		2013		2012	
	ORE	%	ORE	%	ORE	%
Manageriale	7.387	28,1	8.863	27,6	6.377	18,1
Commerciale	15	0,1	-	-	622	1,8
Operativa	188	0,7	53	0,2	36	0,1
Credito	90	0,3	712	2,2	1.314	3,7
Finanza	2.308	8,8	2.868	8,9	2.216	6,3
Estero	-	-	-	-	-	-
Informatica	1.535	5,8	1.878	5,8	947	2,7
Specialistica	10.412	39,5	14.435	44,9	16.712	47,3
Linguistica	4.387	16,7	3.327	10,4	7.057	20,0
Totale ore erogate	26.322	100,0	32.136	100,0	35.281	100,0

ITALIA

MATERIE	2014		2013		2012	
	ORE	%	ORE	%	ORE	%
Manageriale	7.301	29,4	8.825	28,7	6.329	18,6
Commerciale	15	0,1	-	-	622	1,8
Operativa	-	-	-	-	-	-
Credito	90	0,4	712	2,3	1.314	3,9
Finanza	1.976	8,0	2.437	7,9	1.860	5,5
Estero	-	-	-	-	-	-
Informatica	1.395	5,6	1.712	5,5	915	2,7
Specialistica	10.201	41,1	14.248	46,3	16.545	48,8
Linguistica	3.830	15,4	2.855	9,3	6.356	18,7
Totale ore erogate	24.808	100,0	30.789	100,0	33.941	100,0

ESTERO

MATERIE	2014		2013		2012	
	ORE	%	ORE	%	ORE	%
Manageriale	86	5,7	38	2,8	48	3,6
Commerciale	-	-	-	-	-	-
Operativa	188	12,4	53	3,9	36	2,7
Credito	-	-	-	-	-	-
Finanza	332	21,9	431	32,0	356	26,6
Estero	-	-	-	-	-	-
Informatica	140	9,3	166	12,3	32	2,4
Specialistica	211	13,9	187	13,9	167	12,4
Linguistica	557	36,8	472	35,1	701	52,3
Totale ore erogate	1.514	100,0	1.347	100,0	1.340	100,0

Formazione per modalità di erogazione**TOTALE**

	2014	2013	2012
Formazione in aula	25.701	28.459	29.059
Formazione a distanza	621	3.677	6.222
Totale ore di formazione erogate	26.322	32.136	35.281
N. partecipanti	1.125	1.413	1.432
Ore medie per partecipante	23	23	25

ITALIA

	2014	2013	2012
Formazione in aula	24.331	27.128	28.009
Formazione a distanza	477	3.661	5.932
Totale ore di formazione erogate	24.808	30.789	33.941
N. partecipanti	1.038	1.319	1.357
Ore medie per partecipante	24	23	25

ESTERO

	2014	2013	2012
Formazione in aula	1.370	1.331	1.050
Formazione a distanza	144	16	290
Totale ore di formazione erogate	1.514	1.347	1.340
N. partecipanti	87	94	75
Ore medie per partecipante	17	14	18

Formazione in materia di salute e sicurezza**TOTALE**

	2014	2013	2012
Ore di formazione in materia di salute e sicurezza	404	739	3.959
N. partecipanti	89	256	1.337

ITALIA

	2014	2013	2012
Ore di formazione in materia di salute e sicurezza	396	703	3.959
N. partecipanti	88	241	1.337

ESTERO

	2014	2013	2012
Ore di formazione in materia di salute e sicurezza	8	36	-
N. partecipanti	1	15	-

Formazione per categorie e genere

(ore medie pro capite)

TOTALE

	2014	2013	2012
Dirigenti			
Uomini	31	33	28
Donne	33	44	15
Quadri direttivi			
Uomini	21	24	29
Donne	24	22	27
Aree Professionali			
Uomini	29	19	20
Donne	21	21	18

ITALIA

	2014	2013	2012
Dirigenti			
Uomini	33	37	29
Donne	33	44	15
Quadri direttivi			
Uomini	22	25	31
Donne	24	22	28
Aree Professionali			
Uomini	29	20	21
Donne	21	21	18

ESTERO

	2014	2013	2012
Dirigenti			
Uomini	11	8	20
Donne	-	-	-
Quadri direttivi			
Uomini	11	12	5
Donne	18	13	16
Aree Professionali			
Uomini	29	7	11
Donne	16	10	15

Per il personale neo assunto vengono attuati specifici programmi formativi di inserimento, mentre nel caso di cambiamenti di ruolo vengono attuati mirati interventi formativi di supporto.



Particolare attenzione è rivolta alle iniziative formative per la prevenzione della corruzione e a tal riguardo è proseguita la formazione in aula e a distanza in materia di D. Lgs. n. 231/2001.

Formazione specifica per la prevenzione della corruzione

TOTALE

	2014	2013	2012
Dirigenti	2,5%	4,9%	2,7%
Quadri Direttivi	52,9%	49,6%	55,2%
Aree Professionali	44,6%	45,5%	42,1%
Ore di formazione	699	1.088	3.481
N. Partecipanti	119	490	1.151

ITALIA

	2014	2013	2012
Dirigenti	2,7%	5,3%	2,8%
Quadri Direttivi	53,4%	49,4%	55,4%
Aree Professionali	43,9%	45,3%	41,8%
Ore di formazione	653	1.035	3.375
N. Partecipanti	73	437	1.104

ESTERO

	2014	2013	2012
Dirigenti	2,2%	1,9%	2,1%
Quadri Direttivi	52,2%	50,9%	49,0%
Aree Professionali	45,6%	47,2%	48,9%
Ore di formazione	46	53	106
N. Partecipanti	46	53	47

Formazione su D. Lgs. n. 231/2001

	2014	2013	2012
Ore di formazione D. Lgs. n. 231/2001	43	414	551
N. Partecipanti	39	377	180

Normativa italiana che si applica ai soli dipendenti residenti in Italia.

La riduzione delle ore di formazione in tema di D. Lgs. n. 231/2001 per il 2014 è dovuta all'adempimento degli aggiornamenti obbligatori (Aula +Online), avviati e quasi completamente conclusi nel corso del 2012 e del 2013 da parte del personale dipendente delle società italiane del Gruppo.

699

Ore di formazione per la prevenzione della corruzione

Tasso di assenze per motivazione (su giorni teorici lavorati)

(%)

TOTALE

TASSO DI ASSENZE PER MOTIVAZIONE	2014		2013	2012
	UOMINI	DONNE	TOTALE	TOTALE
Malattia	3,17	4,93	3,97	3,76
Infortunio	0,13	0,16	0,15	0,10
Motivi personali e familiari	0,21	0,56	0,35	0,44
Congedi per incarichi pubblici	-	-	0,03	0,08
Permessi donazione sangue	0,07	0,02	0,04	0,04
Handicap	0,40	1,22	0,77	0,71
Altro	0,02	0,01	0,07	0,01

ITALIA

TASSO DI ASSENZE PER MOTIVAZIONE	2014		2013	2012
	UOMINI	DONNE	TOTALE	TOTALE
Malattia	3,38	4,91	4,12	3,90
Infortunio	0,14	0,17	0,17	0,11
Motivi personali e familiari	0,19	0,59	0,36	0,48
Congedi per incarichi pubblici	-	-	0,03	0,09
Permessi donazione sangue	0,07	0,02	0,04	0,04
Handicap	0,44	1,31	0,84	0,78
Altro	0,02	0,01	0,02	-

ESTERO

TASSO DI ASSENZE PER MOTIVAZIONE	2014		2013	2012
	UOMINI	DONNE	TOTALE	TOTALE
Malattia	1,19	5,11	2,37	2,30
Infortunio	0,01	0,02	0,01	-
Motivi personali e familiari	0,32	0,18	0,16	0,08
Congedi per incarichi pubblici	-	-	-	-
Permessi donazione sangue	0,01	0,04	0,01	0,02
Handicap	-	-	-	-
Altro	-	-	0,59	0,12

Il tasso di assenza % è calcolato come rapporto tra il totale dei giorni di malattia sul totale dei giorni lavorativi teorici (220).

ASSISTENZA, PREVIDENZA E SERVIZI PER I DIPENDENTI

In linea con quanto praticato da Intesa Sanpaolo in materia di politiche gestionali del personale e relativi strumenti sono in atto un insieme di benefit e di facilitazioni al personale, tra i quali:

- previdenza complementare;
- assistenza sanitaria integrativa;
- coperture assicurative per infortuni professionali ed extra professionali;
- trattamenti economici in caso di morte in servizio o di inabilità totale permanente di dipendenti;
- condizioni agevolate in materia di operatività bancaria e creditizia.

Il Gruppo prevede l'integrazione del welfare aziendale nell'impianto normativo offrendo al personale dipendente soluzioni di flessibilità, come permessi, congedi parentali, orario flessibile in ingresso e uscita, o part-time. Sono previste anche agevolazioni e contributi economici, come provvidenze per famiglie con figli disabili, circoli ricreativi e sportivi, e il premio aziendale sociale per la copertura dei costi sostenuti dai dipendenti per la frequenza di asili nido, scuole dell'infanzia e scuole primarie da parte dei loro figli.

Tali benefit sono previsti allo stesso modo per i dipendenti full time e part-time.

Congedi Parentali

ITALIA

	2014	2013
Numero dipendenti che hanno usufruito di congedi parentali	98	98
Uomini	4	7
Donne	94	91
Numero dipendenti che sono rientrati al lavoro al termine del congedo	75	62
Uomini	4	7
Donne	71	55
Numero dipendenti rientrati che nei 12 mesi successivi sono ancora dipendenti della Banca	93	91
Uomini	5	4
Donne	88	87
Tasso di ritorno al lavoro dopo congedo parentale ¹	77%	63%
Uomini	100%	100%
Donne	76%	60%
Tasso di retention dei dipendenti rientrati e ancora dipendenti ²	95%	n.d.
Uomini	71%	n.d.
Donne	97%	n.d.

1. Calcolato come n. dipendenti che sono rientrati al lavoro al termine del congedo su un n. dipendenti che hanno usufruito di congedi parentali.

2. Calcolato come n. dipendenti che hanno usufruito di un congedo parentale nel corso del 2013, rientrati a lavoro nei 12 mesi successivi e ancora dipendenti al 31.12.2014 su n. dipendenti che hanno usufruito di congedi parentali nel 2013.

n.d.: dato non disponibile

FONDI PENSIONE INTEGRATIVI



Il personale dipendente di Banca Fideuram e delle società italiane del Gruppo è iscritto, per la quasi totalità, su base volontaria al Fondo Pensione del Gruppo Sanpaolo IMI.

Per ciascun iscritto è attiva presso il Fondo una posizione previdenziale individuale a contribuzione definita. Il livello della prestazione finale dipende dall'entità dei versamenti effettuati e dai rendimenti conseguiti.

Le società controllate estere Fideuram Asset Management (Ireland), Fideuram Bank (Luxembourg) e Fideuram Gestions, hanno istituito a favore del proprio personale dipendente un piano pensionistico integrativo a contributi definiti. Le relative convenzioni, conformi alle legislazioni locali in materia di regimi pensionistici integrativi, sono state concluse con compagnie di assicurazioni sulla vita autorizzate ad operare in Irlanda e Lussemburgo.

SALUTE E SICUREZZA



In materia di salute e sicurezza sul lavoro, Banca Fideuram assicura la creazione e la gestione di ambienti di lavoro adeguati al rispetto della normativa e degli standard previsti in materia, garantendo la piena osservanza di quanto previsto dal D. Lgs. n. 81/2001. In Banca Fideuram non è presente una percentuale di forza lavoro rappresentata in Comitati formali per la salute e sicurezza, né accordi formali con i sindacati su tali temi. È costituito il Servizio di Prevenzione, Protezione e Tutela Ambientale che si occupa di assicurare la corretta applicazione delle normative in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro e la tutela ambientale.

Nel corso del 2014 sono stati effettuati a livello di Gruppo 84 sopralluoghi negli ambienti di lavoro finalizzati alla valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza. Le ore di assenza per infortunio sono state circa 3.413 pari a 455 giorni lavorativi, ed hanno interessato 26 dipendenti. Di tali eventi solo 2 sono avvenuti sul luogo di lavoro, mentre i restanti 24 sono riconducibili ad eventi occorsi durante il tragitto casa/lavoro.

Nell'ambito del Gruppo non vi sono lavoratori coinvolti in attività professionali che presentano un'alta incidenza o un alto rischio di specifiche malattie.

Nel 2014 Banca Fideuram non ha subito alcuna rapina.

Salute e Sicurezza: Tassi

	2014				2013		2012	
	ITALIA		ESTERO		ITALIA		ITALIA	
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE
Tasso di infortunio	2,4	1,9	1,5	2,8	1,7	0,9	1,4	1,0
sul lavoro	0,2	0,2	-	-	0,1	-	0,1	-
in itinere	2,3	1,7	1,5	2,8	1,6	0,9	1,3	1,0
Tasso di malattia professionale	-	-	-	-	-	-	-	-
Indice di gravità	37,5	46,6	1,5	5,6	44,6	1,9	28,3	1,0
Tasso di assenteismo	4,3%	7,1%	1,5%	5,3%	5,8%	3,1%	5,6%	2,5%

Il tasso di infortunio è il rapporto tra il numero totale di infortuni avvenuti nell'anno ed il numero totale di ore teoriche lavorate, moltiplicato per 200.000.

Il tasso di malattie professionali è il rapporto tra il numero totale di casi di malattia professionale ed il numero totale di ore teoriche lavorate, moltiplicato per 200.000.

L'indice di gravità è il rapporto tra il numero totale delle giornate di lavoro perse (a causa di incidente sul lavoro o di una malattia professionale) ed il numero totale di ore teoriche lavorate, moltiplicato per 200.000.

Il tasso di assenteismo è calcolato come il rapporto percentuale tra il numero totale di giorni di assenza (per malattia, infortunio, incarichi pubblici, permessi donazione sangue e altri, assenze ex L. n. 104/1992, assemblee/scioperi) ed il numero totale di giorni teorici lavorativi dei dipendenti alla fine del periodo.

Il fattore di standardizzazione 200.000 è previsto dal GRI ed è ottenuto considerando 50 settimane stimane lavorative per 40 ore per 100 dipendenti.

Non si segnalano ricorsi presentati per malattie professionali o infortuni gravi occorsi ai dipendenti.

Infortuni per tipologia

	2014		2013		2012	
	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO
	Incidenti alla guida di mezzi di trasporto	10	1	12	-	9
Cadute/scivolamenti	11	1	4	1	6	-
Rapine	-	-	-	-	-	-
Altri casi	3	-	3	-	-	-

IL CONTROLLO INTERNO

COMPLIANCE

Il Gruppo Banca Fideuram attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria che, per sua natura, è fondata sulla fiducia.

La gestione del rischio di non conformità è affidata alla struttura Compliance, costituita in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 e alle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007. La Compliance è posta in posizione di autonomia rispetto alle strutture operative e di separazione dalla revisione interna ed è a diretto riporto del Responsabile dei Rischi Aziendali, a cui è attribuito il ruolo di Compliance Officer. Il Compliance Officer riporta ai vertici aziendali.

Il Modello di Compliance è disciplinato dal "Regolamento attuativo delle Linee Guida di compliance di Gruppo di Banca Fideuram" (di seguito, il "Regolamento attuativo"), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram, che ha recepito le "Linee Guida di compliance di Gruppo" di Intesa Sanpaolo (di seguito, le "Linee Guida"), adattandole al proprio contesto e alle normative applicabili. Tale Regolamento definisce gli ambiti normativi di riferimento, i ruoli, le responsabilità e i macro processi di compliance, definiti in un'ottica di mitigazione del rischio di non conformità attraverso l'operare sinergico di tutte le componenti aziendali. Nel corso del 2014, in coerenza con l'iniziativa di Intesa Sanpaolo, è stata intrapresa una revisione dell'attuale Modello di Compliance in un'ottica di adeguamento dello stesso alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia sul sistema dei controlli interni emanate a luglio 2013 (di seguito "nuove Disposizioni").

Le nuove Disposizioni attribuiscono alla funzione di conformità la responsabilità di presidio del rischio di non

conformità su tutti gli ambiti normativi applicabili all'attività aziendale, con facoltà di graduare i suoi compiti per quelle normative per le quali siano previste adeguate forme di presidio specializzato.

In coerenza con l'aggiornamento delle Linee Guida di Intesa Sanpaolo, a novembre 2014 Banca Fideuram ha aggiornato il proprio Regolamento attuativo, al fine di recepire in esso quanto previsto dalle nuove Disposizioni della Banca d'Italia. In particolare, il Regolamento attuativo è stato aggiornato al fine di individuare tutti gli ambiti normativi rilevanti per l'operatività di Banca Fideuram ed identificare all'interno della Banca eventuali Funzioni deputate al presidio specialistico di determinate normative.

La Compliance ha, in particolare, il compito di presidiare le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti alla gestione del rischio di non conformità. La Compliance, anche attraverso il coordinamento di altre funzioni aziendali, ha inoltre il ruolo di individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, verificare la coerenza del sistema premiante aziendale, valutare in via preventiva la conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice e alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, monitorare il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

Secondo quanto previsto dal predetto Regolamento attuativo, la Compliance sottopone al Consiglio di Amministrazione una relazione annuale contenente l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità, la descrizione delle attività svolte, le criticità rilevate, i rimedi individuati e la programmazione dei relativi interventi di gestione. Specifica informativa

viene inoltre fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

La Compliance svolge direttamente tutti i compiti attribuiti alla funzione di conformità dalla normativa vigente con riferimento agli ambiti normativi considerati a maggiore rilevanza dalle Autorità di Vigilanza o per i quali si è reputata comunque necessaria una gestione accentrata del rischio di non conformità (servizi di investimento, market abuse, trasparenza delle condizioni contrattuali, norme e iniziative a tutela della clientela, usura, responsabilità amministrativa degli enti, intermediazione assicurativa e previdenziale, sistemi di remunerazione e incentivazione, sollecitazione all'investimento e sistemi di pagamento).

Per tutti gli altri ambiti normativi applicabili alla Banca che presentano rischi di non conformità, per i quali sono state individuate Funzioni Specialistiche dotate delle necessarie competenze, i compiti attribuiti dalla normativa alla funzione di conformità sono affidati a tali Funzioni, ferma restando la responsabilità della Compliance di valutare l'adeguatezza dei controlli specialistici a gestire i profili di rischio di non conformità, definendo, in collaborazione con le Funzioni Specialistiche, le metodologie di valutazione del rischio e le procedure atte a mitigarlo e procedendo alla verifica dell'adeguatezza delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità.

In particolare, il perimetro normativo presidiato dalle Funzioni Specialistiche - individuato sulla base di un'analisi puntuale degli ambiti che si ritiene abbiano rischi apprezzabili per la Banca e aggiornato nel continuo - include principalmente i seguenti ambiti: normativa fiscale, vigilanza prudenziale, sicurezza informatica, tutela della privacy, business continuity, sicurezza sul lavoro, tutela ambientale, anticiclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo internazionale, embarghi, operazioni con parti correlate, soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari, Codice Etico e responsabilità sociale, Codice Interno di Comportamento, outsourcing interno ed esterno.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio si sono concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità. In particolare:

- con riferimento all'area dei servizi di investimento, sono proseguite le attività di presidio dell'assetto organizzativo procedurale che supporta il modello di servizio adottato dalla Banca, anche alla luce delle normative di recente emanazione quali, ad esempio, la revisione della normativa MiFID, gli Orientamenti Esma in tema di adeguatezza, le nuove Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione. Inoltre sono stati realizzati interventi di governance e organizzativi, attraverso la predisposizione e l'aggiornamento di regole, processi e procedure, volti in particolare a rafforzare il servizio alla clientela, la gestione dei conflitti d'interesse e delle operazioni personali e il processo di approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati; le attività di compliance si sono esplicitate inoltre attraverso l'attivazione delle necessarie iniziative di formazione, il clearing dei nuovi prodotti e servizi e il monitoraggio dell'operatività della clientela ai fini della prevenzione degli abusi di mercato;
- è stata presidiata l'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, in particolare in tema di trasparenza, credito al consumo e usura, elaborando e aggiornando regole, procedure e prassi operative per la prevenzione di violazioni o infrazioni alle norme vigenti sui medesimi prodotti e servizi, garantendo un ruolo di supporto e indirizzo alle strutture di business ai fini della corretta gestione delle norme poste a tutela della clientela;
- è stato presidiato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale e adeguandolo ai nuovi reati-presupposto.

Monitoraggio dei rischi di corruzione

Nel Gruppo Banca Fideuram sono in atto da tempo specifici strumenti di

gestione e di prevenzione del rischio di commissione del reato di corruzione. Le fonti normative interne che consentono di mitigare il rischio di corruzione sono riconducibili a:

- Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- Codice Interno di comportamento di Gruppo;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 (opportunamente aggiornato a seguito dell'introduzione del reato di corruzione tra privati).

L'attenzione richiesta alla prevenzione dei rischi legati alla corruzione è molto elevata in tutto il Gruppo. Le società italiane hanno a tale riguardo aggiornato tutti i modelli organizzativi e di controllo ai fini del D. Lgs. n. 231/2001.

ANTIRICICLAGGIO ED EMBARGHI DI GRUPPO

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato nel Gruppo Banca Fideuram, in ottemperanza alle disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia ed in recepimento delle Linee Guida di Intesa Sanpaolo, ha affidato le responsabilità in materia di antiriciclaggio ed embarghi alla Funzione Antiriciclaggio ed Embarghi di Gruppo. Tale Funzione è posta a diretto riporto del Responsabile dei Rischi Aziendali, a cui è attribuito il ruolo di Responsabile Aziendale Antiriciclaggio e Delegato ex art. 42 del D. Lgs. n. 231/2007. Il Responsabile Aziendale Antiriciclaggio riporta ai vertici aziendali.

La Funzione Antiriciclaggio ed Embarghi di Gruppo ha il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di riciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi attraverso:

- la definizione dei principi generali da adottare nell'ambito del Gruppo Banca Fideuram per la gestione del rischio di non conformità;
- il monitoraggio nel continuo, con il supporto delle funzioni competenti, delle evoluzioni del contesto normativo nazionale ed internazionale di riferimento, verificando l'adeguatezza dei processi e delle

procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e proponendo le opportune modifiche organizzative e procedurali;

- la prestazione di consulenza a favore delle funzioni della Banca e delle società controllate, nonché la definizione di piani formativi adeguati;
- la predisposizione di idonea informativa periodica agli organi societari e all'Alta Direzione;
- lo svolgimento, per la Banca e per le società controllate italiane, dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informativo, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative ai fini della trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

Le complesse attività in materia di antiriciclaggio ed embarghi sono disciplinate da appositi regolamenti ("Regole in materia di Antiriciclaggio e Contrasto al Finanziamento del Terrorismo" e "Regole per la gestione degli Embarghi") approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram, che hanno recepito le analoghe Regole di Intesa Sanpaolo, adattandole al proprio contesto e alle normative applicabili. Tali Regolamenti raccolgono e coordinano tutte le disposizioni normative ed operative vigenti.

Nel corso del 2014 la Funzione di Antiriciclaggio ed Embarghi di Gruppo ha proseguito nelle sue ordinarie attività di monitoraggio:

- sulla corretta tenuta dell'Archivio Unico Informativo, attraverso l'implementazione di strumenti automatici di quadratura tra l'Archivio ed i sistemi gestionali;
- sulle operazioni potenzialmente sospette ai fini della valutazione circa la segnalazione alle competenti autorità;
- sull'adeguata verifica della clientela.

Sono stati inoltre conclusi i principali progetti mirati sia al rafforzamento del presidio in tema di antiriciclaggio ed embarghi sia all'adeguamento dei sistemi e procedure interne ai nuovi Provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia in attuazione delle Disposizioni legislative a livello nazionale ed internazionale.

AUDIT

L'attività di revisione interna è articolata nelle seguenti unità organizzative:

- Audit Reti, alla quale competono i controlli sui Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest nonché le attività di audit sulle strutture bancarie periferiche (filiali e sportelli bancari);
- Audit Strutture Centrali e Società Controllate, alla quale compete il controllo sulle attività svolte dalle strutture centrali anche con riguardo ai processi nell'ambito dei servizi ICT e dalle società controllate (in qualità di outsourcer della funzione di controllo interno), oltre al monitoraggio del regolare funzionamento dei controlli interni.

Il Responsabile della Struttura Audit, la cui nomina compete al Consiglio di Amministrazione, è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle Strutture operative e riferisce della propria attività direttamente al

Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed al Comitato per il Controllo Interno. I compiti attribuiti al Responsabile sono chiaramente definiti ed approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione, che ne fissa anche poteri, responsabilità e modalità di reportistica al Consiglio stesso ed al Comitato per il Controllo Interno.

In particolare il Responsabile Audit informa mensilmente il Collegio Sindacale, il Comitato per il Controllo Interno e, semestralmente, lo stesso Consiglio di Amministrazione circa le risultanze dell'attività espletata, anche con riguardo alle attività di revisione interna svolte, sulla base di appositi contratti di service, per conto di Sanpaolo Invest, Fideuram Investimenti, Fideuram Fiduciaria, Fideuram Asset Management (Ireland), Fideuram Gestions, Euro-Trésorerie e Financière Fideuram.

Con riguardo al Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi

del D. Lgs. 231/2001, il Responsabile Audit provvede ad informare, con cadenza trimestrale, l'Organismo di Vigilanza in merito alle risultanze degli specifici interventi svolti in materia.

L'attività di audit si svolge secondo un piano programmatico annuale presentato al Consiglio di Amministrazione, previo esame da parte del Collegio Sindacale, del Comitato per il Controllo Interno e, per quanto di sua competenza, dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001.

Per quanto attiene ai controlli sulla struttura distributiva e sulle dipendenze bancarie periferiche, le verifiche sono state svolte sia attraverso attività in loco sia attraverso uno specifico strumento informatico per il controllo a distanza (Sistema Informativo Audit), sviluppato e costantemente aggiornato e implementato per il monitoraggio di specifici ambiti di operatività. In particolare, nel corso del 2014



sono state eseguite complessivamente 702 verifiche sull'intera operatività dei Private Banker appartenenti alle due Reti distributive (502 per Banca Fideuram e 200 per Sanpaolo Invest), di cui 164 (il 23% circa del totale) con approfondimenti in loco (129 per Banca Fideuram e 35 per Sanpaolo Invest).

Sono stati altresì riscontrati e validati singolarmente 3.827 segnali di attenzione (2.757 per Banca Fideuram e 1.070 per Sanpaolo Invest) estratti dal Sistema Informativo Audit, che hanno interessato 2.586 Private Banker (1.825 per Banca Fideuram e 761 per Sanpaolo Invest). In relazione ai reclami presentati dalla clientela, sono state esaminate 147 pratiche (113 per Banca Fideuram e 34 per Sanpaolo Invest), al fine di approfondire l'operato dei Private Banker.

La struttura di Audit inoltre assicura una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose; in particolare attua un'azione di presidio sulla salvaguardia del valore delle attività, fra le quali si ricomprendono anche quelle connesse agli impegni etici e di responsabilità sociale della Banca. L'Internal Auditing supporta altresì l'Organismo di Vigilanza 231 nei presidi sul rispetto dei principi e dei valori contenuti nel Codice Etico.

GOVERNO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

La Legge n. 262/2005 ha introdotto nell'ordinamento importanti novità sul ruolo e i compiti degli organi di controllo e delle istituzioni di vigilanza, sulla composizione dei Consigli di Amministrazione, sulle disposizioni relative al conflitto di interessi e sulla tutela delle minoranze azionarie. Inoltre è stata regolata da norme specifiche la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari che riferisce direttamente al Comitato di Controllo Interno ed al Consiglio di Amministrazione.

Il Dirigente preposto deve, in particolare, predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria ed attestare la conformità dei documenti ai principi contabili IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea. Banca Fideuram ha formulato delle specifiche regole di indirizzo e coordinamento del suo Modello di Governo Amministrativo Finanziario, che è stato sviluppato facendo riferimento a framework internazionali come il CoSo (elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission) ed il COBIT (insieme di regole predisposte dal Control Objectives for IT and related technology).

Le verifiche effettuate sulle evidenze nel 2014 sono state condotte sui processi valutati con maggior rischiosità potenziale ed hanno riguardato alcu-

ne aree della gestione contabile amministrativa dei prodotti finanziari ed assicurativi e dei Fondi, della gestione delle commissioni alle Reti dei Private Banker, della Finanza, del controllo dei rischi, della pianificazione e controllo, del controllo degli outsourcer e di alcuni processi di supporto al business (Amministrazione, Segnalazioni di vigilanza e Fiscale) nonché dei processi di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi afferenti i processi amministrativi.

A conclusione delle attività svolte, il sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria di Banca Fideuram e delle sue controllate è stato ritenuto adeguato.

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO SULL'ATTUAZIONE DEL CODICE ETICO

In linea con la normativa di legge e di Vigilanza, Banca Fideuram si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a rilevare, misurare e verificare, tra gli altri, anche i rischi derivanti dalla mancata attuazione del Codice Etico.

702

Verifiche sull'operatività
dei Private Banker

IL CONTROLLO DEI RISCHI SOCIALI, AMBIENTALI E REPUTAZIONALI

La corretta gestione e il controllo dei rischi sono condizioni indispensabili per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore per proteggere la solidità finanziaria della Banca e la sua reputazione.

Già nel 2012 il Modello 231/2001 era stato aggiornato includendo i reati ambientali fra quelli la cui commissione da parte di un dipendente comporta una responsabilità amministrativa della Banca, e ora è stato integrato con un protocollo che illustra i principi che devono essere adottati da tutti i dipendenti per prevenire il rischio di commissione dei reati ambientali.

LA GESTIONE DEI RISCHI SOCIALI E AMBIENTALI NEI FINANZIAMENTI: REATI AMBIENTALI

La valutazione del rischio ambientale nell'erogazione del credito non riguarda solo i grandi progetti, ma si estende ai finanziamenti erogati a tutte le tipologie di clienti della Banca. Un'attenta valutazione di questi rischi potenziali consente anche di mitigare il rischio che si compiano reati ambientali. Il Modello 231/2001 di Banca Fideuram ha, già da tempo, integrato i reati ambientali come area sensibile, riconoscendo che dagli illeciti previsti dalla tutela penale dell'ambiente discende una responsabilità amministrativa degli enti e di conseguenza una responsabilità indiretta della Banca verso l'operato dei propri clienti.

SETTORI CONTROVERSI

A conferma dell'importanza attribuita ai profili etici e a coerenti comportamenti improntati a rigore e integrità, la Banca ha recepito il Codice Etico e il Codice Interno di Comportamento di Gruppo adottati da Intesa Sanpaolo S.p.A., assumendosi le proprie responsabilità in qualità di intermediario finanziario e adottando una specifica Politica Ambientale.

VALUTAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI DI REPUTAZIONE

Banca Fideuram riconosce estrema rilevanza al rischio di reputazione che, per gli ambiti normativi sotto la responsabilità della Compliance, è valutato all'interno del sistema di presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nell'attività bancaria naturalmente fondata sulla fiducia.

La Banca ha adottato il Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo con l'obiettivo di gestire consapevolmente alcuni rischi reputazionali, legati alla relazione con i propri stakeholder, che altrimenti sarebbero rimasti latenti. Il Codice infatti ha stabilito un quadro di impegni volontari verso tutti gli interlocutori in coerenza col quale sono stati sottoscritti standard internazionali, sono state emanate policy per gli ambiti più sensibili e annualmente vengono fissati obiettivi di miglioramento all'interno del processo gestionale dell'informativa di sostenibilità.

A seguito di questa scelta sono stati predisposti strumenti di monitoraggio dell'attuazione degli impegni e degli obiettivi di miglioramento dichiarati.

4.8.5 Capitale relazionale

All'interno di questo capitale sono comprese le risorse intangibili riconducibili alle relazioni del Gruppo con gli stakeholder chiave necessarie per valorizzare l'immagine, la reputazione e la soddisfazione dei clienti.

	2014	2013	2012
Anzianità media di rapporto con i clienti (anni)	12,7	12,7	12,6
N. reclami	2.159	2.120	2.043
N. nuovi clienti del Fondo Etico Fonditalia	652	1.887	1.628
Raccolta netta nuovi clienti Fondo Etico Fonditalia (migliaia di euro)	6.031	13.172	14.744

I CLIENTI

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2014	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
La realizzazione di eventi sul territorio dedicati ai clienti e finalizzati allo sviluppo e conoscenza dei temi di attualità.	Nel corso del 2014 sono stati realizzati eventi clienti orientati sia alla fidelizzazione dei nostri migliori clienti sia allo sviluppo di nuovi contatti. Tutte le iniziative hanno permesso di rafforzare le relazioni personali e creare una maggiore cultura finanziaria. Le tematiche che hanno caratterizzato la maggior parte degli eventi clienti sono state: i patrimoni e il passaggio generazionale e la Consulenza evoluta Sei.
L'analisi della percezione della clientela potenziale nei confronti del servizio di consulenza evoluta e la verifica della qualità del servizio erogato in rapporto a quanto erogato dai principali competitor.	La ricerca di mercato sulle modalità di erogazione del servizio di consulenza evoluta ci ha consentito, nel corso dell'anno, una migliore conoscenza del mercato di riferimento ed una valutazione complessiva del servizio erogato dai competitor.
Il rafforzamento del modello di profilatura della clientela attraverso la predisposizione di un nuovo questionario.	Sulla base delle indicazioni fornite dall'ESMA, nel corso del 2014 è stato predisposto un nuovo questionario di profilatura, più completo ed articolato del precedente. La metodologia di calcolo del profilo di rischio è stata affinata grazie al contributo di oltre 600 Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest che ci hanno supportato in un progetto pilota che ha coinvolto primari clienti. Il nuovo questionario diventerà pienamente operativo nel secondo trimestre del 2015.

(segue)

(continua)

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2014	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
<p>Il proseguimento dell'attività di sviluppo sia sul segmento del risparmio gestito finanziario sia assicurativo, con un focus particolare alle soluzioni rivolte alla tutela patrimoniale per rispondere all'evoluzione del quadro socio-economico in modo strutturato e completo. Proseguirà inoltre l'attività di sviluppo sulle soluzioni di risparmio amministrato e sui servizi bancari, con l'obiettivo di coprire in modo adeguato le esigenze dei clienti attuali e potenziali.</p>	<p>Nel corso del 2014 lo sviluppo dell'offerta si è rivolto principalmente al rafforzamento dei prodotti ad alto contenuto di servizio nell'ottica di continuare a proporre soluzioni capaci di rispondere in modo adeguato alla crescente ricerca di tutela del patrimonio del cliente e del suo nucleo familiare attraverso semplicità e trasparenza. Gli interventi sono stati realizzati in coerenza con il nostro modello di servizio basato sulla consulenza attraverso un modello di architettura aperta guidata.</p> <p>A seguire una sintesi della principali novità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Con riferimento all'offerta fondi, è stato sviluppato un fondo della casa innovativo per il mercato italiano, Interfund Crescita Protetta 80, sviluppato in collaborazione con Morgan Stanley Investment Fund, che consente una esposizione controllata ai mercati azionari globali grazie al meccanismo di protezione sviluppato nel continuo e crescente al crescere del valore del fondo. Il fondo è stato inserito nell'opportunità set della Gestione Patrimoniale Omnia e nelle Unit Linked di Ramo III della famiglia Fideuram Vita Insieme. • Per quanto concerne le gestioni patrimoniali, è stata arricchita la gamma delle soluzioni e dei servizi di Omnia con l'introduzione di 2 linee, la prima in risposta ad un investimento guidato in fondi bilanciati di case terze, mentre la seconda come investimento guidato in logica multistrategy, multilinea e multimanager. • Con riferimento ai prodotti assicurativi, le attività di sviluppo hanno interessato innanzitutto le polizze di Ramo III della famiglia Fideuram Vita Insieme, con un'evoluzione del decumulo finanziario reso più flessibile, una nuova opzione di "riallocazione guidata" e un aggiornamento della gamma degli OICR sottoscrivibili con in particolare l'inserimento del nuovo fondo IFU Crescita Protetta 80. È stata poi introdotta in gamma Fideuram Vita Garanzia e Valore Flex, una polizza di Ramo I rivalutabile con rendimento minimo garantito pari all'1% e opzione di distribuzione della rivalutazione annuale sotto forma di cedola. In ambito previdenziale, è stato rivisitato il Fondo Pensione Fideuram, con l'introduzione della gestione multicomparto, l'opzione di contribuzione tramite le cedole erogate sui piani di decumulo finanziario dei prodotti della famiglia Fideuram Vita Insieme e la possibilità di operare tramite la piattaforma Fideuram Mobile Solution. <p>Con riferimento all'ambito dei servizi bancari, sono proseguite le iniziative volte a promuovere la bancarizzazione con l'offerta dei nuovi conti correnti Fideuram Plus ed è proseguita anche l'offerta alle emissioni di Gruppo e ai consorzi per l'offerta al pubblico di obbligazioni.</p>

Coerentemente alla Mission aziendale

“ *Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio. Offrire consulenza finanziaria e previdenziale con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole* ”

il Gruppo ha sviluppato negli anni un proprio modello di servizio alla clientela caratterizzato dalla completezza e dalla qualità. Il Gruppo opera principalmente nel segmento di clientela Private offrendo un servizio a valore aggiunto, la Consulenza, erogata tramite Private Banker di elevata professionalità.

L'analisi e la conoscenza della clientela, sviluppata anche attraverso le principali ricerche di mercato, consentono al Gruppo di crescere e sviluppare i propri servizi in coerenza con l'evoluzione dei bisogni dei clienti.

CARATTERISTICHE DELLA CLIENTELA

Al 31 dicembre 2014 il numero dei clienti delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest è pari a circa 636 mila in aumento rispetto al 31 dicembre 2013 (+2,1%); l'incremento di 13 mila unità ha riguardato principalmente clienti di alto profilo del segmento Private. Le masse per cliente al 31 dicembre 2014 sono risultate pari a €142 mila (€134 mila al 31 dicembre 2013).

	2014	2013	2012
N. clienti (migliaia)	636	623	620
AUM (milioni di euro)	90.161	83.672	79.296

DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER FASCIA D'ETÀ

Nel corso degli ultimi anni, la composizione della clientela per fascia d'età non ha subito variazioni significative ed evidenzia una netta prevalenza di clienti appartenenti alla fascia dai 53 ai 67 anni, ovvero una fascia di popolazione che produce un alto reddito, oltre ad avere disponibilità patrimoniali mobiliari e immobiliari.

(n. clienti in migliaia)

	2014	%	2013	%	2012	%
fino a 32 anni	42	6,7	39	6,3	36	5,9
33 - 42 anni	75	12,0	78	12,7	82	13,3
43 - 52 anni	144	23,0	145	23,5	149	24,3
53 - 67 anni	196	31,4	194	31,5	194	31,6
oltre 67 anni	168	26,9	160	26,0	153	24,9
Totale (*)	625	100,0	616	100,0	614	100,0

(*) escluse le persone giuridiche.

DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER ANZIANITÀ DI RAPPORTO

L'anzianità media di rapporto nel 2014 è pari a 12,7 anni in linea con l'anno passato, ciò indica un elevato livello di fidelizzazione del cliente che mantiene una relazione stabile con il proprio Private Banker.

(n. clienti in migliaia)

	2014	%	2013	%	2012	%
0-1 anni	75	11,8	74	11,9	71	11,5
2-4 anni	96	15,1	85	13,6	75	12,1
5-7 anni	70	11,0	68	10,9	70	11,3
8-10 anni	55	8,6	52	8,3	56	9,0
11-20 anni	216	34,0	224	36,0	229	36,9
oltre 20 anni	124	19,5	120	19,3	119	19,2
Totale	636	100,0	623	100,0	620	100,0

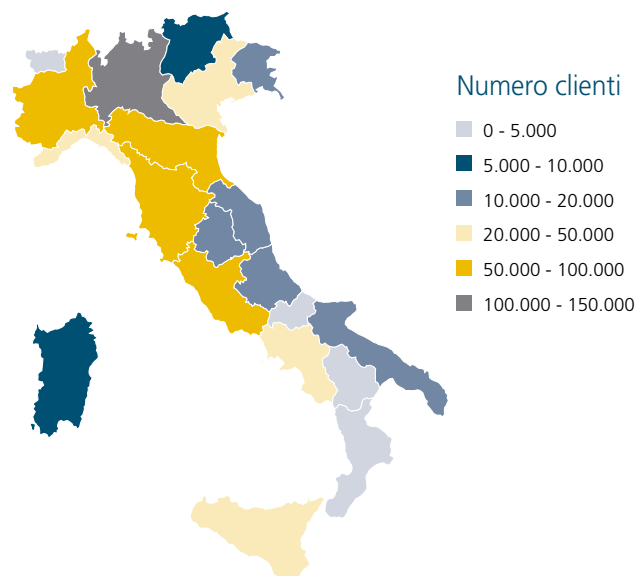
DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER AREA GEOGRAFICA

Si conferma anche per il 2014 l'elevata percentuale dei clienti, pari a circa l'87%, che risiedono nelle aree del centro nord, ove è maggiormente concentrata la ricchezza del paese.

(n. clienti in migliaia)

	2014	%	2013	%	2012	%
Nord est	132	20,8	129	20,7	129	20,8
Nord ovest	240	37,7	235	37,7	235	37,8
Centro	179	28,1	176	28,3	173	28,0
Sud	54	8,5	53	8,5	53	8,6
Isole	31	4,9	30	4,8	30	4,8
Totale	636	100,0	623	100,0	620	100,0

Distribuzione territoriale dei clienti nel 2014



PATTICHIARI



Nel corso del 2014, Banca Fideuram ha confermato la propria adesione ai principali **Impegni per la Qualità** promossi dal Consorzio PattiChiari.

Gli Impegni per la Qualità riguardano un insieme di regole e strumenti adottati dalle banche aderenti a PattiChiari per favorire la trasparenza nel dialogo con i clienti, la comparabilità dei servizi e la mobilità.

Ad oggi, le iniziative PattiChiari alle quali aderisce Banca Fideuram, sono le seguenti:

CONTI CORRENTI A CONFRONTO

- Motore di confronto dei conti correnti.
- Tempi medi di chiusura dei Conti Correnti.

TRASFERIBILITÀ DEI SERVIZI

- Trasferibilità automatica dei servizi di pagamento.
- Trasferibilità automatica del dossier titoli.
- Trasferibilità automatica RI.BA..
- Elenco dei servizi gestiti sul conto corrente.

A fronte dei citati impegni, Banca Fideuram ha predisposto tutti i necessari supporti informativi (brochure, informazioni sul sito internet) ad uso dei clienti, dei dipendenti e della struttura di rete.

LA COMUNICAZIONE ESTERNA

Nel corso del 2014 le attività di comunicazione esterna si sono concentrate prevalentemente su due aree:

- promozione dei risultati conseguiti nella diffusione della Consulenza evoluta Sei, in continuità con quanto avviato a fine 2013, per acquisire visibilità presso il target di riferimento (clientela Private di alto livello), supportare e gratificare le Reti di Private Banker nell'azione di consulenza e agevolare l'attività di reclutamento;
- attività di comunicazione alle Reti sia nell'ambito di iniziative promozionali locali sia sul web.

Nel corso del 2014 il Gruppo Banca Fideuram, in una logica di continuità ed in considerazione dei crescenti risultati raggiunti, ha promosso il servizio di Consulenza evoluta Sei, con la campagna di advertising "Sei è un numero primo".

Per la sua realizzazione si è avvalsa della collaborazione della Comunicazione del Gruppo Intesa Sanpaolo e del supporto dell'agenzia stv DDB, puntando sui valori dell'eccellenza e dell'elitarità, che da sempre contraddistinguono i servizi erogati dal Gruppo nei confronti della clientela più esigente.

La campagna, lanciata nel corso del mese di dicembre 2013, è stata veicolata per tutto il 2014 sulla stampa finanziaria di maggior rilievo e sulle riviste di settore.

Cogliendo inoltre l'occasione di uno spazio mediatico adiacente ad una importante sede di Private Banker di Napoli, in Piazza dei Martiri, Banca Fideuram ha voluto augurare a tutti i cittadini partenopei il buon Natale 2014 con una maxi affissione di forte impatto per dimensione e colori.

Nel corso dell'anno si è rafforzata l'attività di comunicazione delle Reti sul territorio.

Singoli Private Banker e Manager di Rete hanno sviluppato iniziative locali volte a divulgare la loro attività di consulenza finanziaria nell'ambito di manifestazioni sportive e culturali. Molte squadre sportive, scuole di danza e circoli sportivi hanno beneficiato di contributi di solidarietà che hanno agevolato la riuscita degli eventi e aumentato la notorietà dei marchi aziendali a livello territoriale.

Diversi convegni e seminari locali relativi a temi finanziari hanno visto protagonisti i Private Banker delle due Reti, con interventi volti ad accrescere la cultura finanziaria dei partecipanti.

Nel 2014 i Private Banker hanno continuato a sviluppare la loro presenza nella rete internet sfruttando le molteplici potenzialità dei social e professional network, per consolidare il rapporto con la clientela in essere e presentarsi alla clientela potenziale.

Sei è un numero primo.

Banca Fideuram è oggi leader del mercato italiano dell'advisory, grazie a Sei, il servizio di consulenza evoluta.

A cinque anni dal suo lancio, Sei ha superato i 23 miliardi di capitali gestiti ed è stato utilizzato da circa 4.200 private banker di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, soddisfacendo oltre 57.000 clienti.

Un altro grande risultato per il Gruppo Fideuram, già leader nella promozione finanziaria in Italia.

Banca FIDEURAM
www.bancafideuram.it

INTESA SANPAOLO

OSCAR DI BILANCIO

Banca Fideuram si è aggiudicata l'Oscar di Bilancio 2014, il Premio Nazionale ideato nel 1954 dall'IPR (Istituto per le Relazioni Pubbliche) promosso e gestito da FERPI (Federazione Relazioni Pubbliche Italiana) con l'alto patronato del Presidente della Repubblica, nella categoria "Grandi Imprese Bancarie, Finanziarie Quotate e Non Quotate" con la seguente motivazione: "Il giudizio sul Bilancio e sull'informativa a corredo dello stesso è ottimo. Apprezzabile la redazione del bilancio integrato, in linea con gli orientamenti correnti in materia. La qualità dell'informativa è elevata; si distingue per particolare chiarezza la sezione del Bilancio dedicata alla segmentazione del contenzioso e delle passività potenziali. Le informazioni in materia di responsabilità sociale sono complete e articolate e i dati sono ricchi e ben strutturati. Di buon livello è anche la sezione dedicata sul sito alla Corporate Governance."

A ritirare il premio è stato l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca Fideuram Matteo Colafrancesco che ha commentato: "Solidità, innovazione, efficienza e sostenibilità sono i pilastri su cui è stata costruita la storia di successo di Banca Fideuram". Ha poi proseguito dicendo che "Il risultato è una crescita costante e sostenibile nel tempo. Il risparmio gestito, confluendo in modo attivo sul mercato, alimenta l'economia sana e crea un circolo virtuoso di risultati e profitti. Il bilancio integrato ci permette di mettere in evidenza queste caratteristiche e, mentre rimane ancora per molti un mero rendiconto contabile e finanziario, è diventato per noi un vero e proprio strumento di comunicazione per illustrare al mercato ed anche ai clienti i nostri valori e risultati".

Banca Fideuram era risultata vincitrice anche dell'edizione 2010. Il regolamento prevede che nei tre anni successivi il vincitore può solo partecipare senza la possibilità di essere nuovamente assegnatario del premio. Banca Fideuram ha peraltro partecipato a tutte le edizioni del premio a testimonianza della volontà di contribuire al percorso di crescita dell'Oscar e allo sviluppo della comunicazione finanziaria integrata, in cui la Banca si distingue per l'eccellenza della reportistica, essendo tra le prime realtà italiane ad intraprendere il percorso del Reporting Integrato.



PREMIO AMBROGIO LORENZETTI



Banca Fideuram è risultata tra i vincitori della III edizione del Premio Ambrogio Lorenzetti assegnato da GC Governance Consulting.

Il concorso è stato istituito allo scopo di diffondere e rafforzare in Italia la cultura della corporate governance e di

farne conoscere le migliori pratiche in atto premiando gli attori che hanno attuato buone prassi nella conduzione di impresa con una struttura e un'attività di governo societario efficace e trasparente.

Tra i vincitori di quest'anno, nella categoria delle società non quotate, è stata premiata anche Banca Fideuram (unica banca ad aver raggiunto tale risultato) in quanto ritenuta "eccellente nell'innovazione della comunicazione finanziaria. Ha integrato, in una visione d'insieme, il bilancio tradizionale con la comunicazione delle performance aziendali, sociali, di governance e di sostenibilità, precorrendo una nuova dimensione comunicativa".

PROMOZIONE DELLA CULTURA FINANZIARIA

Il Gruppo Banca Fideuram crede nell'importanza di favorire la diffusione di una solida cultura finanziaria tra i clienti. Una maggiore consapevolezza finanziaria contribuisce infatti a creare un linguaggio comune e a rafforzare il dialogo tra cliente e Private Banker, da sempre uno degli elementi fondanti del modello di servizio e della mission del Gruppo. Cultura finanziaria, infatti, significa consapevolezza nella relazione, nella definizione degli obiettivi, nella chiarezza delle scelte e nella comprensione condivisa dei rischi e delle opportunità che ne derivano.

Sono molte le iniziative di promozione della cultura finanziaria dedicate ai nostri clienti attuali e potenziali realizzate nel 2014.

In primo luogo l'organizzazione di eventi, veri e propri salotti finanziari, concepiti per fornire informazioni su argomenti di particolare rilievo e importanza per il cliente. Un tour, organizzato su tutto il territorio nazionale, è stato dedicato al tema del passaggio generazionale e numerosi salotti VINO&Finanza, proposti ormai da qualche anno, sono stati realizzati localmente. Tutto questo col contributo di professionisti interni ed esterni al Gruppo, accademici, gestori interni e i più prestigiosi partner, che collaborano abitualmente con il Gruppo.

Un'altra importante iniziativa di diffusione della cultura finanziaria è la pubblicazione Private News, una newsletter periodica concepita e realizzata in esclusiva per i sottoscrittori dei servizi Sei versione Private. Di volta in volta la pubblicazione è dedicata all'approfondimento di un tema specifico, con focus tematici selezionati tenendo conto delle caratteristiche e peculiarità della clientela di alto profilo. La rivista è realizzata in tre declinazioni, a seconda dell'ambito tematico: "prospettive" che riguarda tutto il mondo della finanza, "asset reali" per approfondimenti legati al patrimonio non finanziario, immobiliare ma non solo, e "focus" incentrata su tematiche di natura legale, fiscale e successoria.

Infine, con l'obiettivo di sostenere le iniziative di approfondimento su tematiche legate ai mercati finanziari, il Gruppo ha contribuito alla diffusione della pubblicazione "Investire con le obbligazioni" di Luca Bagato e Patrizia Bussoli, dipendente di Fideuram Investimenti, grazie alla realizzazione di 500 copie di un'edizione esclusiva con prefazione a cura dell'Amministratore Delegato del Gruppo Matteo Colafrancesco. Uno strumento utile di diffusione della cultura finanziaria, oltre che per colleghi e Private Banker, anche per i migliori clienti del Gruppo.

EVENTI CLIENTI

PASSAGGIO GENERAZIONALE

Visto il successo del tour organizzato lo scorso anno in collaborazione con lo Studio Legale Chiomenti, nel 2014 sono proseguiti gli incontri sul tema del passaggio generazionale. Le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest hanno partecipato a 19 incontri sul tema, organizzati sul territorio in collaborazione con Alessandro Gallo, consulente strategico di IAMA Consulting. All'iniziativa hanno partecipato circa 2.500 invitati e le città coinvolte sono state: Busto Arsizio, Monza, Bergamo, Milano, Lecco, Firenze, Verona, Padova, Trento, Bartolotta, Ancona, Caravaggio, Treviso, Prato, Siena, Pisa, La Spezia, Perugia.



Approfondimento
sul Report Interattivo



VINO & FINANZA

Le serate sul tema "Vino&Finanza - Saper scegliere fa la differenza", dedicate a clienti attuali e potenziali, sono state organizzate in collaborazione con FondiOnline per rafforzare le relazioni e i rapporti personali tramite un format innovativo.

Attraverso un divertente parallelismo con il mondo della finanza, sono stati presentati i rudimenti dell'enologia e le principali tecniche di degustazione dei vini, facendo emergere l'importanza di avere al proprio fianco un consulente, sia per orientarsi nel mondo della finanza sia per scegliere il vino più adatto.

Su richiesta delle nostre Reti, tra giugno e dicembre sono stati organizzati 26 eventi, con oltre 2.000 presenze, di cui oltre 1.500 clienti attuali e potenziali. Le città coinvolte sono state: Matera, Vasto, Pescara, Porto San Giorgio, L'Aquila, Roma, Sarzana, Perugia, Siena, Napoli, Capriva, Verona, Taranto, Ragusa, Firenze, Roma, Modena, Arenzano, Milano, Messina, Bologna, Prato, Albenga, Palermo, Cassano D'Adda, Catania.



TAVOLE ROTONDE – APERITIVI FINANZIARI

Si è trattato di incontri dedicati a clienti attuali e potenziali finalizzati ad avvicinare il mondo della gestione a quello della distribuzione, in un'ottica di trasparenza e di confronto. Durante questi incontri, organizzati con il coinvolgimento delle principali case terze partner e moderati da una voce indipendente sul mercato dei fondi, sono state affrontate tematiche legate all'andamento dei mercati, alle strategie per affrontare al meglio i periodi di elevata volatilità, nonché approfondimenti sui processi di investimento. Sono state più di 20 le tappe e oltre 1.200 i partecipanti. Le città dove si sono svolti gli eventi sono state: Milano, Bergamo, Cassano D'Adda, Biella, La Spezia, Bologna, Prato, Roma, Reggio Emilia, Grosseto, Macerata.



EVENTI PREMIO AREE DI SVILUPPO

Nel corso dell'anno sono proseguiti gli eventi per le Aree di Sviluppo Sei "Cibo&Vino: alla ricerca dell'abbinamento perfetto", dedicati a clienti attuali e potenziali, organizzati in collaborazione con FondiOnline. Arte, gusto, vino e gastronomia, in questi eventi, si sono uniti in un connubio perfetto, trasmettendo un messaggio molto importante: non esiste il miglior vino in assoluto ma esiste quello che valorizza ed è valorizzato da una specifica portata. Allo stesso tempo, non c'è, in assoluto, un fondo migliore degli altri ma c'è quello che crea valore nell'ambito di un certo portafoglio, costruito per rispondere a bisogni specifici.

Prestigiose le sedi che hanno ospitato questi eventi nella capitale: la splendida Terrazza Caffarelli, facente parte dei Musei Capitolini e la prestigiosa Galleria del Cardinale di Palazzo Colonna, dove, oltre alla cena con degustazione, gli ospiti hanno potuto visitare le sale monumentali del Palazzo.



BANCA E ARTE INSIEME

TORINO - TEATRO REGIO, ANTEPRIMA DELLA "TOSCA", 11 Marzo

Anche nel 2014 il Gruppo Banca Fideuram, sensibile ad iniziative culturali di rilievo, è stata partner del Teatro Regio di Torino, uno dei teatri più conosciuti e antichi in Italia, per la rappresentazione della "Tosca", melodramma in 3 atti di Giacomo Puccini, andata in scena il 13, 16 e 18 marzo.

A fronte di questo sostegno, il Teatro ha riservato in esclusiva per il nostro Gruppo l'Anteprima della Tosca, tenutasi martedì 11 marzo. Alla serata hanno partecipato oltre 1.400 invitati, tra clienti e Private Banker delle due Reti.

**TORINO – TEATRO REGIO, CONCERTO DELLA CAPPELLA SISTINA, 8 Maggio**

Il Gruppo Banca Fideuram è stato sponsor esclusivo del concerto "CANTATE DOMINO CANTICUM NOVUM", organizzato nel contesto del Salone Internazionale del Libro di Torino, di cui la Santa Sede era ospite d'onore. Il Coro della Cappella Sistina, coro privato del Santo Padre, presente nella liturgia fin dai primi secoli della Chiesa, si è esibito al Teatro Regio di Torino. Composto da 20 cantori adulti stabili e 35 ragazzi, i Pueri Cantores. Nel corso degli anni il Coro ha avuto cantori illustri, tra cui Giovanni da Palestrina, e nella sua plurisecolare storia ha cantato in rarissime occasioni al di fuori del Vaticano. Il concerto è stato un'occasione straordinaria per i 600 ospiti di Banca Fideuram, clienti, manager e Private Banker.



MOSTRA "LOOP" DI FABIO PIETRANTONIO

Dopo l'inaugurazione della prima mostra a Milano nel dicembre 2013, si sono susseguite durante il 2014 le esposizioni delle opere di Fabio Pietrantonio nelle sedi di Banca Fideuram e di Sanpaolo Invest delle principali città italiane: Roma, Firenze, Napoli, Bari e Torino. In tutte queste città sono state organizzate visite guidate, con artista e curatore, e momenti di convivialità tra Private Banker, clienti e amanti dell'arte contemporanea.



Approfondimento
sul Report Interattivo

MOSTRA ONE TORINO #2

Negli ultimi due mesi del 2014, sono state organizzate 5 serate esclusive a Palazzo Cavour, sede della mostra "Shit and Die", curata da Maurizio Cattelan, Myriam Ben Salah e Marta Papini. Oltre 300 clienti di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest hanno partecipato a questi eventi, con visite riservate in cui i curatori hanno illustrato il percorso della mostra.



INAUGURAZIONI NUOVE SEDI

Nel corso del 2014 sono state inaugurate diverse prestigiose sedi.

Il 23 e il 24 settembre l'Amministratore Delegato Matteo Colafrancesco ha inaugurato due sedi di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest a Bari e a Caserta. Gli uffici di Bari sono situati in un prestigioso palazzo di Corso Cavour, a due passi dallo storico teatro Petruzzelli. Anche la nuova sede di Caserta è in una posizione centralissima, in Corso Trieste, poco lontana dalla Reggia del Vanvitelli. Un concerto in esclusiva e mostre artistiche hanno arricchito il programma delle serate.

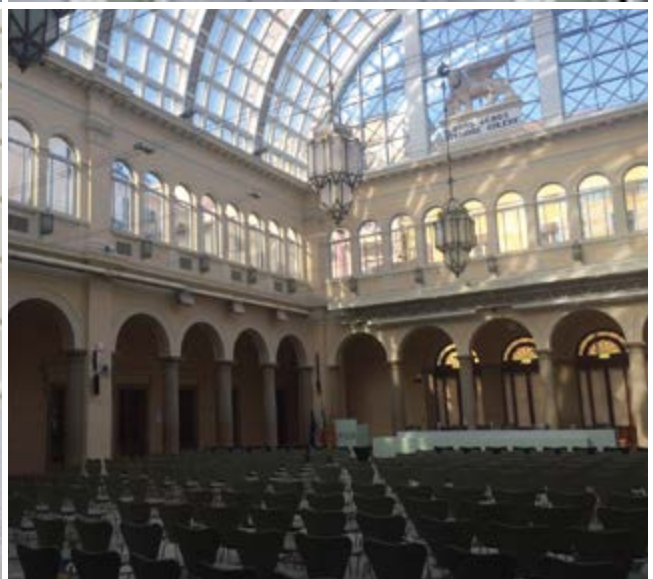
Il 3 ottobre è stata inaugurata la nuova sede di Banca Fideuram a Napoli, presso Palazzo Partanna in Piazza dei Martiri, nel quartiere Chiaia. La cerimonia del taglio del nastro è stata preceduta da una conferenza stampa nella quale l'Amministratore Delegato Matteo Colafrancesco ha sottolineato l'impegno del Gruppo nell'area napoletana, e in generale nel Sud Italia, in un frangente economico difficile come quello attuale. I festeggiamenti sono continuati al Teatro San Carlo dove è andato in scena "L'elisir d'amore" di Gaetano Donizetti, con un pubblico di oltre mille persone.

Ultima inaugurazione del 2014 è stata quella di Rovigo dell'11 dicembre, in occasione della quale gli invitati, dopo aver visitato i nuovi uffici di Banca Fideuram, hanno potuto partecipare a un concerto organizzato in collaborazione con il Conservatorio Francesco Venezze di Rovigo, tenutosi nella splendida Sala del Grano della Confcommercio. Il programma musicale, incentrato sulla figura di Giuseppe Verdi, è stato interpretato da giovani musicisti già diplomati e con importanti esperienze artistiche alle spalle, frequentanti i diplomi di specializzazione all'interno del Conservatorio Venezze.

BARI



NAPOLI



CASERTA

ROVIGO

IL SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLA CLIENTELA

Il Servizio di Assistenza alla Clientela fornisce informazioni sui servizi e prodotti offerti dal Gruppo e sulla posizione complessiva del cliente, visualizzata anche tramite il sito internet Fideuram Online.

Nel corso del 2014 è stata introdotta l'App di Fideuram Online che consente al cliente, dal proprio iPhone, di accedere alle principali informazioni di natura patrimoniale e di effettuare operazioni dispositive con pochi e semplici passaggi.

Tale innovazione ha consentito di ridurre del 10% il volume dei contatti con la clientela, che sono risultati circa 305.000 per l'intero anno. La qualità del servizio percepita è stata particolarmente soddisfacente così come il livello di servizio erogato, inteso come percentuale delle chiamate evase rispetto a quelle ricevute.

305 mila

Contatti con la clientela

LE SEGNALAZIONI DELLA CLIENTELA

Nel 2014 i reclami pervenuti dalla clientela sono stati complessivamente 2.159 indirizzati alle sole società italiane.

Per quanto riguarda i servizi di investimento e servizi accessori prosegue la riduzione dei reclami in valore assoluto, soprattutto con riferimento ai bond in default (-47%).

I tempi di risposta continuano ad attestarsi al di sotto dei termini massimi previsti dalla normativa di riferimento: tempi medi di risposta di 24 giorni (su 30 previsti dalla normativa) per i reclami sui servizi bancari e di 40 giorni (su 90 previsti dalla normativa) per i reclami sui servizi di investimento.

Al 31 dicembre 2014 risultano in essere anche 113 reclami per illeciti di promotori finanziari.

I ricorsi presentati dalla clientela alla valutazione dell'Arbitro Bancario Finanziario hanno registrato un lieve aumento rispetto allo scorso anno (26 contro 22) così come quelli sottoposti all'Ombudsman Giuri Bancario (18 contro 13).

40 giorni

Media di evasione dei reclami su servizi di investimento (*)

(*) rispetto ai 90 giorni previsti dalla normativa.

Reclami per tipologia

	2014	2013	2012
Reclami servizi di investimento	313	378	460
- di cui titoli in default	44	83	106
- di cui titoli strutturati	2	3	8
Assegni ed effetti	39	36	68
Bonifici, salari pensioni	40	42	62
Carte (*)	1.066	896	750
Crediti	4	7	-
Conti correnti e depositi	334	340	425
Mutui e crediti speciali	5	-	3
Prodotti assicurativi	-	-	21
Remote banking	83	74	126
Altro	275	347	128
Totale	2.159	2.120	2.043

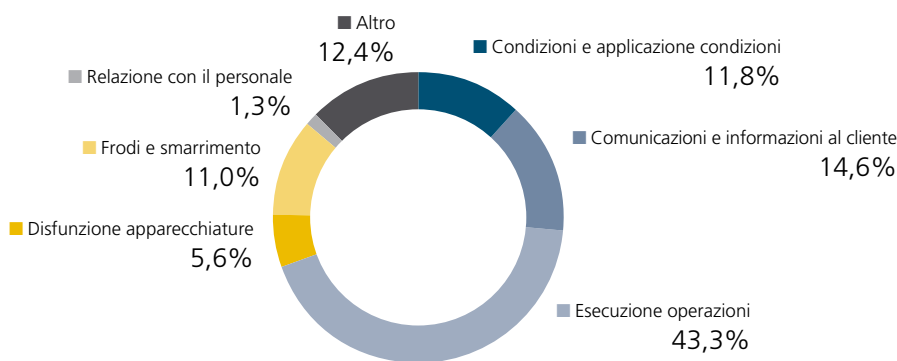
(*) Il dato relativo al 2014 include n. 794 disconoscimenti di operazioni effettuate con carte di pagamento che, a partire dal 1° marzo 2014, non vengono più inseriti sul Registro dei reclami.

La categoria Altro include, per la maggior parte, i reclami della clientela relativi ad aspetti generali riguardanti il rapporto con la banca non direttamente riconducibili alla prestazione di servizi di investimento o di servizi bancari e finanziari. In particolare sono inclusi anche i reclami della clientela in materia di privacy e di anatocismo esposti in dettaglio nella tabella seguente:

Altri reclami

	2014	2013	2012
Italia			
Per Privacy	3	15	8
Per Anatocismo	-	-	-
Estero			
Per Privacy	-	-	-
Per Anatocismo	-	-	-

Reclami per motivazione 2014



TRASPARENZA VERSO I CLIENTI

La normativa sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari ha consentito di rendere più chiara e comprensibile l'esposizione delle informazioni destinate al cliente in tutte le fasi della relazione con la banca.

I principi della semplicità del linguaggio e della trasparenza delle informazioni hanno rappresentato il filo conduttore per:

- analizzare tutti i prodotti a catalogo ed introdurre i correttivi necessari a migliorarne la comprensibilità;
- riscrivere tutti i documenti di trasparenza a disposizione del cliente, per comprendere meglio i prodotti e servizi offerti, le caratteristiche, i rischi, le condizioni economiche, i diritti che può far valere e le modalità per esercitarli;

- articolare coerentemente il documento di sintesi periodico, che riporta le condizioni economiche aggiornate. Sono stati rivisti tutti i documenti nella struttura e nel linguaggio e prodotti nuovi rendiconti e documenti di sintesi, resi anche disponibili online a tutta la clientela;
- arricchire gli estratti conto con nuovi prospetti sintetici (il "Riepilogo annuale delle spese"), dai quali ricavare i costi complessivi dei servizi della banca, articolati in categorie di spesa omogenee e confrontabili di anno in anno.

La formazione e informazione interna dedicata al personale di filiale affianca strumenti tradizionali a soluzioni innovative: comunicazioni intranet, integrazione dei corsi a catalogo, web tv, moduli di e-learning.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2015

CLIENTELA

Tra i principali obiettivi di miglioramento per l'anno 2015 si evidenzia:

- la realizzazione di eventi sul territorio dedicati ai clienti e finalizzati allo sviluppo e conoscenza dei temi di attualità;
- l'ampliamento dei contenuti relativi alla reportistica dedicata al nucleo familiare del cliente;
- l'estensione della consulenza alla diagnosi del patrimonio immobiliare del cliente, con l'integrazione di dati catastali, report immobili, schede di dettaglio, stima degli impatti fiscali, mappatura strategica degli immobili e passaggio generazionale;
- il rafforzamento del modello di profilatura della clientela attraverso la predisposizione di un nuovo questionario;
- il lancio di un progetto per la gestione della presenza digitale dei Private Banker, con strumenti innovativi di comunicazione con il cliente.

I FORNITORI

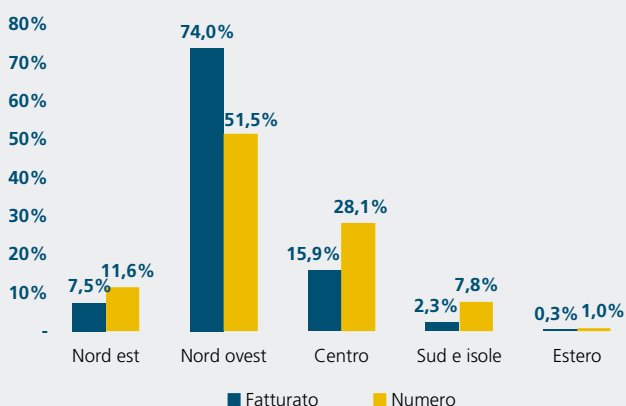
PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2014	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Il perfezionamento e la conclusione della trasformazione operativa e gestionale degli uffici dei Private Banker della Rete Fideuram che passa da una gestione standard dei costi a carico della Rete ad un nuovo modello di logistica con costi a carico della Banca.	Nel corso del 2014 sono stati trasformati 76 uffici dei Private Banker secondo il nuovo modello di logistica con conseguente razionalizzazione dei costi e maggiore ottimizzazione delle risorse e dei consumi.
La creazione di possibili sinergie, allo scopo di ridurre i costi, tra i diversi uffici dei Private Banker.	Nel 2014 è proseguito il processo di creazione di sinergie tra i diversi uffici, raccogliendo e unificando in alcune sedi i Private Banker delle due Reti riducendo i costi di gestione delle stesse.

IL PROFILO DEI FORNITORI

Nel corso del 2014 è proseguita, nel rispetto ed in coerenza con quanto previsto dalla normativa interna in materia di spesa, l'attività di revisione e razionalizzazione delle fasi relative agli acquisti di beni e servizi. Nel corso dell'anno Banca Fideuram, Sanpaolo Invest e Fideuram Investimenti hanno intrattenuto rapporti commerciali con 1.286 fornitori per un fatturato complessivo di circa €129,3 milioni. Tra questi partner, 103 sono definiti Grandi Fornitori e hanno effettuato prestazioni per forniture di beni o erogazione di servizi per un importo annuo superiore a €155 mila ciascuno, per complessivi €109,4 milioni.

	2014	2013	2012
Fatturato Grandi Fornitori (milioni di euro)	109,4	112,1	122,8
N. Grandi Fornitori	103	104	128

Distribuzione geografica in Italia e all'estero dei Grandi Fornitori per fatturato e per numero nel 2014



La distribuzione territoriale dei Grandi Fornitori è concentrata in Italia con una presenza pari al 99,7%.

Ripartizione per attività dei Grandi Fornitori

%	2014	2013	2012
Assicurazioni	2,4	2,7	3,1
Elaborazione dati e banche dati	5,1	4,7	3,4
Promo-pubblicitarie e marketing	1,6	2,2	3,3
Servizi informatici	54,8	56,1	51,9
Spese di trasporto e conta valori	1,5	2,5	2,2
Spese generali	4,5	4,7	5,8
Spese gestione immobili	17,8	17,7	17,5
Spese professionali	9,0	6,7	10,6
Utenze	3,3	2,7	2,2

Distribuzione per attività dei Grandi Fornitori 2014



GESTIONE DELLA FILIERA DI FORNITURA

Banca Fideuram persegue uno sviluppo economico rivolto alla tutela dell'ambiente e al rispetto dei diritti umani e dei lavoratori, attraverso il raggiungimento di una qualità maggiore nelle relazioni con i fornitori e nelle politiche di acquisto adottate.

Nel 2014 si è perfezionato il progetto di accentramento degli acquisti del Gruppo Banca Fideuram in Intesa Sanpaolo. Il progetto ha unificato le regole e i processi di acquisto applicando un modello uniforme su tutte le società del Gruppo con una maggiore sensibilizzazione ai temi relativi alla responsabilità sociale e ambientale. In tal senso Banca Fideuram ha recepito le "Linee Guida per gli acquisti di Gruppo" e le relative Guide Operative, applicando i criteri seguiti da Intesa Sanpaolo e adeguandosi ai processi di sensibilizzazione e di responsabilizzazione sociale ed ambientale di tutte le funzioni coinvolte nel processo di sourcing, dalla richiesta di quotazione alla richiesta dell'offerta e di informazioni a supporto.

Il progetto di accentramento degli acquisti ha determinato una maggiore omogeneità nell'individuazione del fornitore attraverso la sottoscrizione di contratti e convenzioni con i fornitori di Intesa Sanpaolo. La Banca ha sensibilizzato i fornitori inviando comunicazioni contenenti informazioni sui nuovi processi e sulle nuove modalità di interfacciarsi per lo svolgimento delle proprie attività rendendo più trasparenti i rapporti e fornendo le indicazioni necessarie al censimento nell'Albo Fornitori di Intesa Sanpaolo.

Nel 2014 Banca Fideuram pur essendo in linea con le direttive di Intesa Sanpaolo e pur potendo utilizzare gli stessi fornitori per lo svolgimento di alcune attività, non ha potuto attingere all'Albo Fornitori in quanto il perfezionamento del processo di accentramento avverrà definitivamente nei primi giorni del 2015. A partire da tale data pertanto Banca Fideuram utilizzerà il Portale Fornitori gestendo on line le gare di appalto e rendendo più trasparenti ed equi i rapporti con i fornitori.

POLITICHE DI SELEZIONE

Banca Fideuram ha proseguito nel 2014 la sua attività di miglioramento degli standard qualitativi attraverso la selezione dei fornitori secondo requisiti di integrità etica e giuridica, idoneità tecnico-professionale, affidabilità in termini di riservatezza dei dati e tutela delle persone e competitività di mercato.

I fornitori che rispecchiano tali requisiti compongono l'Archivio Fornitori da cui si estrae l'Albo Fornitori del Gruppo Banca Fideuram per fornitori con fatturato maggiore di €50.000. L'Albo è aggiornato annualmente eliminando i fornitori che non rispondono e non rispettano i requisiti di attendibilità economica e socio-ambientale, che siano risultati inadempienti contrattualmente e, nel rispetto della riservatezza dei dati, che abbiano rinunciato o che abbiano omesso ripetutamente risposte ad inviti di offerte in busta chiusa.

In tal senso, per garantire maggiore attendibilità nella selezione del fornitore, la Banca ha assegnato diverse forniture prediligendo i fornitori di Intesa Sanpaolo, assicurando notevoli economie di scala e rispettando i prefissati criteri socio-ambientali.

Dalla seconda metà del 2014 Banca Fideuram ha recepito le linee guida di Intesa Sanpaolo nella gestione degli acquisti dalla selezione all'assegnazione della fornitura stessa.

Il principio guida alla base della definizione di strategia di sourcing è di acquisire il bene o il servizio con il migliore rapporto qualità/prezzo per massimizzare i ritorni economici per il Gruppo in termini di contenimento dei costi, assicurando la qualità e i livelli di servizio delle forniture rispettando anche gli indirizzi generali in materia ambientale e la sostenibilità complessiva delle scelte adottate. Elemento imprescindibile di tale principio è la "tracciabilità" attraverso la documentazione degli elementi che inducono alla scelta.

Per poter individuare il fornitore si procede al confronto delle offerte presentate da più soggetti.

I criteri di assegnazione seguiti sono: Request for Quotation (RFQ), Request for Proposal (RFP), Request For Information (RFI) e, nel caso di impossibilità ad effettuare un confronto, la Trattativa Diretta.

Per iniziative di importo minore a €25.000 per acquisti non ripetitivi e non correlati ad altre iniziative o per le quali esistono Accordi Quadro o contratti, il confronto di mercato non è necessario.

La scelta del fornitore da coinvolgere avviene in funzione della dimensione e tipologia della fornitura da assegnare ed è orientata ai seguenti criteri:

- dimensione della società e sua organizzazione operativa;
- posizionamento sul mercato a seconda dell'esigenza di acquisto;
- tipologia di acquisto richiesta;
- specializzazione del fornitore nell'ambito merceologico oggetto della fornitura;
- incidenza delle attività per il Gruppo Intesa Sanpaolo rispetto al suo valore della produzione;
- valutazione tecnico/economica del fornitore in funzione del fatturato, rating, ordinato, qualità e puntualità della fornitura, ecc.

Per i confronti di mercato Banca Fideuram richiede il coinvolgimento di almeno tre fornitori e, per le forniture maggiori di €50.000 di almeno cinque fornitori. Inoltre per importi maggiori di €25.000 e per alcune categorie merceologiche maggiori di €150.000, le offerte devono pervenire in busta chiusa.

In base alla tipologia della strategia (RFQ, RFP) si procede ad un'analisi esclusivamente economica (miglior prezzo) oppure tecnico/economica (miglior proposta che soddisfa la combinazione della valutazione tecnica e del prezzo), a seconda della definizione del criterio di valutazione definito prima dell'apertura delle buste contenenti le offerte dei fornitori.

La valutazione tecnica può comprendere anche i criteri di responsabilità sociale e/o ambientale. La strategia RFI, invece, consente il reperimento di informazioni, soluzioni e pricing a livello di quotazioni indicative e abilita la definizione della strategia di sourcing da applicare.

L'individuazione del fornitore assegnatario della fornitura avviene dopo tutte le attività previste per la specifica strategia, secondo i criteri di assegnazione prestabiliti e quando si è giunti ad un accordo sulle condizioni contrattuali.

RESPONSABILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE

Banca Fideuram avendo recepito le linee guida di Intesa Sanpaolo in fase di selezione del fornitore, prima di assegnare la fornitura, provvede alla raccolta di informazioni sulla responsabilità sociale e ambientale e la valutazione avviene attraverso rating tecnici e di sostenibilità.

Inoltre tra le clausole contrattuali da sottoscrivere vi è l'impegno a rispettare i principi contenuti nel Modello di organizzazione, gestione e controllo (D. Lgs. n. 231/2001), nel Codice Interno di Comportamento e nel Codice Etico di Banca Fideuram. In tutti i contratti di appalto è prevista la clausola di impegno al rispetto dei principi contenuti in tali documenti anche per i propri esponenti, dipendenti e collaboratori.

In fase di valutazione delle offerte, i criteri di scelta non si basano solo sulla ricerca del prezzo migliore, ma anche in relazione alle attività svolte escludendo le offerte troppo basse e non altrimenti giustificate, da cui potrebbero emergere comportamenti irregolari da parte di chi eroga i servizi come l'elusione contributiva o il mancato assolvimento di adempimenti di legge o il rispetto delle norme di sicurezza.

In applicazione della normativa vigente Banca Fideuram verifica, attraverso richieste di documentazione, la regolarità contributiva e l'applicazione delle clausole di salvaguardia dei minimi contrattuali per la retribuzione dei dipendenti relativamente ai con-

tratti di forniture in appalto. La Banca effettua verifiche in tema di rispetto dei criteri sociali rivolte ai capitolati tecnici (manutenzioni impianti) e alle persone (pulizie) con il controllo periodico della documentazione relativa all'iscrizione alla Camera di Commercio e al Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

La Banca effettua anche controlli sul rispetto di criteri ambientali nell'utilizzo di prodotti di pulizia a norma, e predilige l'energia elettrica da fonti rinnovabili o a loro assimilate ove possibile.

Banca Fideuram ha adottato e applicato le indicazioni di Intesa Sanpaolo sulle caratteristiche tecniche della carta bianca per fotocopie usufruendo

dei servizi forniti dallo stesso fornitore che garantisce la stessa tipologia di fornitura. La carta bianca e stampata da Banca Fideuram è interamente di tipo ecologico certificata FSC (Forest Stewardship Council), cioè proveniente da foreste gestite in modo sostenibile.

In coerenza con le Policy ambientali ed energetiche di Intesa Sanpaolo, è stato intrapreso da tempo un percorso di miglioramento dell'efficienza energetica attraverso l'uso di fonti rinnovabili e l'eliminazione degli sprechi con un presidio sia degli impatti diretti, legati all'utilizzo delle risorse naturali, sia degli impatti indiretti collegati alle attività di approvvigionamento di beni e servizi, di progettazione e distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2015

FORNITORI

Tra i principali obiettivi di miglioramento per l'anno 2015 si evidenzia:

- la conclusione della trasformazione operativa e gestionale degli ultimi uffici dei Private Banker al Nuovo Modello Logistico;
- il perfezionamento del progetto di accentramento degli acquisti del Gruppo Banca Fideuram in Intesa Sanpaolo;
- la maggiore trasparenza nella gestione dei rapporti con i fornitori e nei criteri di selezione.

LA COMUNITÀ

Nel 2014 lo stanziamento per la beneficenza e per gli atti di liberalità in Banca Fideuram è stato di €250 mila, da ripartire tra soggetti di comprovata serietà operanti nei settori umanitario-assistenziale, della ricerca scientifica, della cultura e della tutela ambientale.



In attuazione degli intenti perseguiti e dopo un'attenta opera di istruttoria e selezione, nel corso dell'anno

sono state accolte 30 richieste di sostegno su 55 pervenute con l'assegnazione di complessivi €247 mila, ripartiti come segue:

- €98 mila a sostegno di organizzazioni operanti nei settori della cultura, della ricerca scientifica e dello sport;
- €149 mila a sostegno di iniziative di carattere umanitario e assistenziale.

CULTURA, RICERCA SCIENTIFICA E SPORT

Banca Fideuram ha rinnovato il proprio sostegno all'ADISCO – Associazione Donatrici Italiane Sangue Cordone Ombelicale Onlus di Torino, costituita tra l'altro allo scopo di sensibilizzare la popolazione alla donazione del sangue del cordone ombelicale, sostanza ricca di cellule staminali utili per le attività trapiantologiche e di cura. La Banca, in particolare, ha riconosciuto all'Associazione un contributo da desti-

gnare alla prosecuzione del progetto, già finanziato lo scorso anno, per la realizzazione di una struttura residenziale, collocata all'interno dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, rivolta ai giovani pazienti con patologie oncologiche.

Una particolare attenzione inoltre è stata riservata all'Associazione di Milano per il Policlinico Onlus - Progetto "RianimaMI" con l'obiettivo di dotare 50 pattuglie delle forze di polizia qualificate al pronto intervento con altrettanti defibrillatori e ciò anche in previsione dell'EXPO 2015.

Infine, la Banca ha corrisposto un contributo a favore dell'Associazione di volontariato Croce Verde al fine di sostenerne le rilevanti attività di assistenza sociale e sanitaria sul territorio.

Con riferimento alla ricerca scientifica Banca Fideuram ha offerto sostegno all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (AIRC), fondata nel 1965 su iniziativa di alcuni ricercatori dell'Istituto dei Tumori di Milano, fra cui il Professor Umberto Veronesi, impegnata nella promozione della ricerca oncologica. In particolare, il contributo è stato destinato al finanziamento del programma denominato "In viaggio con la ricerca" che offre la possibilità a giovani ricerca-



tori di compiere un percorso professionale in Italia e all'estero al fine di sviluppare cure più innovative ed efficaci contro il cancro.

La Banca ha inoltre riconosciuto un contributo a favore dell'Associazione Insieme Contro le Malattie del Motoneurone Onlus (ICOMM), un'associazione che opera nel campo della ricerca sulla Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA), in stretta collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore

di Roma. Il contributo, in particolare, sarà destinato a finanziare un progetto di ricerca sulle varianti genetiche riscontrate nei pazienti affetti da SLA, al fine di migliorare la capacità di diagnosticare, prevenire e curare la malattia nelle persone a rischio.

Significativo sostegno è stato offerto inoltre all'Università Campus Bio-Medico di Roma, al fine di sovvenzionare un progetto finalizzato all'assegnazione di 500 screening polmonari gratuiti per la prevenzione del tumore polmonare.

Consapevole dell'elevato valore umano e sociale delle attività sportive, Banca Fideuram ha deciso di rinnovare il proprio sostegno a favore dell'Associazione Freewhite Sport Disabled Onlus, riconoscendole un contributo da destinare alle attività promosse dall'Associazione nel settore degli sport di montagna a favore di persone diversamente abili.

Con lo stesso spirito inoltre, Banca Fideuram ha voluto finanziare le attività organizzate dall'Associazione sportiva Dilettantistica Società Canottieri Armida di Torino nel settore del "pararowing", ovvero degli sport d'acqua dedicati alla disabilità, al fine di diffondere i valori e gli stimoli di sport a contatto con la natura.

INIZIATIVE UMANITARIE ED ASSISTENZIALI

Nel 2014 Banca Fideuram ha proseguito nel sostegno umanitario e assistenziale intrapreso negli ultimi anni e in particolare, ha voluto fornire il proprio supporto all'Associazione Gruppo Abele, fondata a Torino da Don Luigi Ciotti per combattere i fenomeni di emarginazione e disuguaglianza sociale e per supportare i progetti di cooperazione allo sviluppo in Africa e in Messico, all'Associazione Medici con l'Africa Cuamm a sostegno del progetto di tutela contro la diffusione del virus Ebola attuato mediante specifici centri di isolamento costituiti dall'associazione in Sierra Leone e al progetto "Una Strada per Tutti" promosso dalla Associazione Malattie Rare Mauro Baschirotto Onlus e finalizzato all'ac-



quisto di una autovettura attrezzata per la guida su carrozzina.

Banca Fideuram ha, inoltre, accolto le istanze di nuovi richiedenti quali, tra l'altro, l'Associazione Assohandicap Onlus, l'Associazione italiana contro le Leucemie Onlus (AIL) e la Fondazione Prima del Dopo Capodarco Onlus ed ha così inteso contribuire

al perseguimento delle loro meritevoli iniziative a servizio dei giovani disagiati, dei malati e dei più deboli ed infine ha confermato il proprio sostegno economico alla Fondazione Manuli Onlus, all'Associazione Andrea Tudisco Onlus ed alla Fondazione Francesca Rava - N.P.H. Italia Onlus.

GLI ATTI DI LIBERALITÀ DI SANPAOLO INVEST E DELLE ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Per il 2014 Sanpaolo Invest ha stanziato per la beneficenza l'importo di €35 mila, a favore di associazioni di comprovata serietà operanti nei settori umanitario e assistenziale. La società ha finanziato e contribuito alla realizzazione delle seguenti iniziative:

- **Associazione Amici di Alessandra Onlus**, per il completamento di due aule presso la scuola Primaria "Les Anges" a Uvira in Congo, la ristrutturazione della sala di terapia per diabetici e l'acquisto di un ecografo nella città di Bukavu - Sud Kivu (Repubblica Democratica del Congo);
- **Progetto Etiopia Onlus** - Lanciano che, oltre alle iniziative di carattere culturale, si impegna per la realizzazione di attività a carattere umanitario e di alfabetizzazione; tra le attività previste per l'anno, si evidenzia l'ampliamento del sistema di distribuzione dell'acqua potabile nel Villaggio di Agamsa, a 180 Km a sud-ovest di Addis Abeba;
- **Associazione Ersilia Onlus**, associazione culturale di carattere umanitario senza scopo di lucro che opera realizzando progetti dedicati ai poveri nel mondo, tra le cui attività si segnala l'assistenza agli anziani, il lavoro missionario in Africa e Perù, gli interventi educativo - assistenziali a favore di famiglie con gravi disagi. L'As-

sociazione ha come progetto 2014-2015 "Sulla strada con...centomila passi" finalizzato al reinserimento lavorativo dei viandanti. Il progetto molto vasto prevede varie fasi di realizzazione per il raggiungimento degli obiettivi e le molteplici attività saranno svolte presso la sede dell'Associazione Ersilia con il lavoro dei volontari;

- **Fondazione Maria Grazia Balducci Rossi Onlus** opera al fianco dei più bisognosi fornendo cura ed assistenza. Ad oggi la Fondazione è già in grado di avviare in autonomia alcune azioni di progetto nel Centro Sanitario della Missione di Yakassé-Féyassé, in Costa D'Avorio. La Fondazione ha come progetto "Prevenzione madre della salute delle donne" l'acquisto di apparecchiature mediche per la diagnosi preventiva delle malattie tumorali, in particolare un ecografo con sonde e kit pap test e kit tamponi;
- **Fondazione Il meglio di te Onlus**, Fondazione umanitaria senza scopo di lucro costituita nel 2005 a Napoli per fare del bene al prossimo ed in particolare ai più bisognosi di aiuto. L'attenzione è stata rivolta al mondo dei bambini che da sempre sono vittime innocenti delle guerre, della miseria e mal nutrizione. La Fondazione dal 2005 propone il "Progetto Nisida" nato per l'avviamento nel mondo del lavoro dei ragazzi che escono dall'Istituto di pena minorile di Nisida con lo scopo di seguirli durante il periodo detentivo, fornendo loro indirizzi culturali e capacità formative che si perfezioneranno poi attraverso stage lavorativi post-pena che potenzieranno il reinserimento nel mercato del lavoro;
- **Istituto Malattie rare M. Baschirotto Bird Foundation Onlus**, si pone come riferimento principalmente per malattie rare e/o genetiche al fine di arricchire in maniera rilevante il panorama delle risposte assistenziali che attualmente vengono offerte per la diagnosi e cura di queste patologie. Tra i vari progetti, l'Istituto



vuole realizzare il sogno di Chiara Lucchini, una studentessa universitaria affetta da una malattia geneticamente rara, che le ha tolto la forza muscolare impedendogli di reggersi sulle proprie gambe. Il progetto prevede l'acquisto di un'automobile con il sistema di guida a joystick.

Nel corso del 2014 le società estere Fideuram Gestions, Fideuram Bank (Luxembourg) e Fideuram Asset Management (Ireland) hanno effettuato donazioni ai seguenti enti:

- **Ënnerdaach ASBL**, un'associazione senza scopo di lucro che ha l'obiettivo di fornire un alloggio temporaneo alle persone senza fissa dimora e aiutarle a rendere pos-

sibile una vita indipendente dopo il periodo presso l'associazione.

- **Scuola materna italiana Santa Maria degli Angeli**, scuola diretta dalle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore riconosciuta dal Ministero della Pubblica Istruzione Lussemburghese.
- **Temple Street Children's Hospital**, ospedale dedicato alle malattie infantili con sede a Dublino.
- **Medici senza frontiera (MSF)**, organizzazione umanitaria internazionale che offre assistenza medica alle popolazioni colpite da conflitti, epidemie e catastrofi naturali.
- **Istituto della cultura italiana**, istituto che promuove la cultura italiana in Lussemburgo.

IL FONDO ETICO

Il 1° ottobre 2012 sul mercato italiano è stato avviato il collocamento del comparto Fonditalia Ethical Investment, la soluzione etica d'investimento promossa da Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, che fornisce una risposta adeguata al mutare dei bisogni del risparmiatore, in linea con il modello di consulenza adottato dal Gruppo, offrendo ai clienti l'opportunità di effettuare scelte d'investimento che concilino sostenibilità finanziaria e valore sociale.

Il comparto investe in obbligazioni di Stati che si distinguono per una particolare attenzione ai temi sociali e ambientali, in obbligazioni di Enti Sovranazionali a sostegno delle economie in via di sviluppo e in quote di fondi specializzati nel finanziamento del microcredito, in fondi di commercio equosolidale, ed in altri strumenti finanziari che abbiano impatti positivi a livello sociale e/o ambientale.

Un'ulteriore caratterizzazione etica del comparto è data dall'impegno a sostenere, attraverso il collocamento delle quote, la ricerca scientifica tramite il riconoscimento a favore dell'AIMS e della sua Fondazione (FISM) di una liberalità il cui importo è commisurato alle commissioni del fondo.

Per assicurare uniformità tra le scelte d'investimento ed i principi etici cui si ispira la gestione di Fonditalia Ethical Investment, è stato costituito un Comitato Etico con funzioni consultive e propositive, con il compito di verificare la coerenza tra la composizione

effettiva del portafoglio del comparto e i principi etici a cui lo stesso si ispira formulando, ove opportuno, proprie opinioni circa l'eticità degli investimenti. Il Comitato Etico è composto da professionalità manageriali e da personalità provenienti da diversi ambiti professionali e di comprovata esperienza nel campo della sostenibilità sociale, economica, ambientale e finanziaria e da esperti qualificati provenienti dal mondo accademico.

Si riunisce con periodicità di norma semestrale ed è attualmente composto da:

- Matteo Colafrancesco, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca Fideuram e Amministratore Delegato di Sanpaolo Invest SIM;
- Gianluca La Calce, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Investimenti SGR S.p.A.;
- Marco Ercole Oriani, Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore;

- Giuseppe Russo, Consigliere Indipendente e non esecutivo di Banca Fideuram e componente del Comitato per il Controllo Interno.



(migliaia di euro)

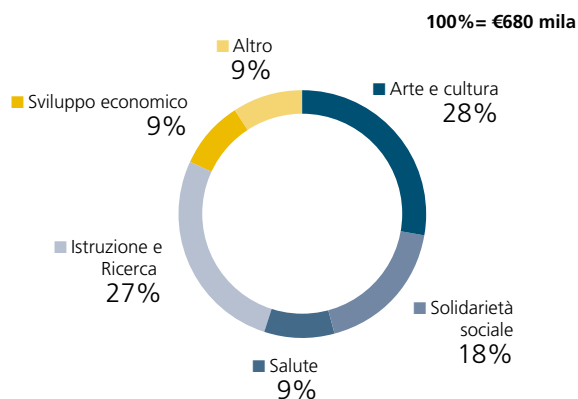
	31.12.2014		31.12.2013	
	PATRIMONIO	RENDIMENTO	PATRIMONIO	RENDIMENTO
Fonditalia Ethical Investment Classe R	23.783.768	2,9421%	22.511.616	-0,8520%
Fonditalia Ethical Investment Classe T	1.084.754	2,9902%	594.776	-0,7818%



Nel 2014 i contributi complessivi a favore del territorio, tra atti di liberalità e sponsorizzazioni, sono stati interamente effettuati in denaro. Il Gruppo Banca Fideuram ha una preferenza per impegni di lungo termine che fanno leva su sinergie e partnership. I nostri contributi, calcolati secondo le linee guida del London Benchmarking Group (LBG), sono classificati secondo i seguenti obiettivi:

- il 18% come "investimenti nel territorio" che comprendono le partnership strategiche di lungo termine;
- il 41% come "donazioni" che rispondono a specifiche esigenze e richieste;
- il 41% come "iniziative commerciali" a supporto di eventi che promuovono allo stesso tempo il nostro brand e il nostro business.

Contributi del Gruppo al territorio per tema, 2014



RAPPORTI CON I MEDIA

I rapporti con i media rivestono un ruolo fondamentale nelle attività di comunicazione esterna di Banca Fideuram. Grazie a Media Relations, anche nel 2014, la comunità degli stakeholder ha avuto modo di conoscere i principali fatti che hanno riguardato la Banca, le sue Reti e le sue società controllate, per mezzo di articoli, interviste, redazionali e altri contributi, pubblicati sulle principali testate.

Media Relations ha dato visibilità ai risultati conseguiti dall'azienda, ha permesso l'approfondimento delle dinamiche che hanno condotto a questi risultati, ai progetti e alle novità in cantiere, ha posto nella dovuta evidenza il ruolo di precursore che la banca ha esercitato ed esercita nella consulenza finanziaria, nei servizi di private banking e nel supporto tecnologico alle reti commerciali.

Tra i principali argomenti trattati nel corso di quest'anno si evidenziano:

- i risultati economico-finanziari trimestrali, semestrali e annuali, che hanno registrato importi ai massimi storici per volume degli asset e redditività;
- il conseguimento dell'Oscar di Bilancio 2014 per la categoria "Grandi Imprese Bancarie, Finanziarie Quotate e Non Quotate";
- i numeri crescenti del servizio di Consulenza evoluta Sei che quest'anno ha superato €25 miliardi di attività in gestione;
- i servizi, anche non strettamente finanziari, dedicati alla clientela Private ed erogati attraverso la Service Line Private;
- i vantaggi offerti ai Private Banker e ai clienti dalla piat-

taforma Fideuram Mobile Solution e l'avvio del progetto "Alfabeto Fideuram";

- i dati del reclutamento;
- gli eventi sul territorio, tra cui i tour sul Passaggio Generazionale e sui prodotti Wrapper, assicurativi e finanziari.

Nel 2014 il Management del Gruppo ha partecipato a tavole rotonde e rilasciato interviste per illustrare le iniziative più significative; i gestori del Gruppo hanno rilasciato interviste alla stampa specializzata, alle televisioni di settore e alla radio, partecipato a sondaggi, commentando l'andamento dei mercati e i principali trend dell'industria finanziaria.

IL SISTEMA FINANZIARIO E LE ALTRE ISTITUZIONI

Banca Fideuram e le sue controllate aderiscono ad associazioni di categoria, quali ABI (Associazione Bancaria Italiana), Assoreti (Associazione delle Società per la Consulenza agli Investimenti), Assonime (Associazione fra le Società Italiane per Azioni) e Assogestioni (Associazione del Risparmio Gestito).

Il Presidente della Banca ricopre la carica di Consigliere dell'ABI e membro del Consiglio Direttivo di Assonime, mentre l'Amministratore Delegato e Direttore Generale è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Assoreti.

MANIFESTAZIONI ISTITUZIONALI

CONSULENTIA 2014

Banca Fideuram e Sanpaolo Invest sono stati tra gli sponsor di Consulentia 2014, manifestazione organizzata dall'Associazione Nazionale Promotori Finanziari (ANASF) il 6 e 7 Febbraio 2014 a Roma, presso l'Auditorium Parco della Musica.

Sono stati due giorni di lavori dedicati ai Promotori Finanziari, un momento importante di confronto sul futuro della professione e un punto di riferimento per le realtà del settore. Hanno partecipato le principali Reti di Promotori Finanziari e alcune delle più importanti SGR che hanno presentato le loro strategie di mercato. Nell'area espositiva, in qualità di sponsor, Banca Fideuram e Sanpaolo Invest sono state presenti con uno stand, spazio utile per relazionarsi con i promotori di tutte le reti.

Durante il Convegno Inaugurale su "Il ruolo del promotore finanziario: oltre la crisi del modello di distribuzione bancaria", si è tenuta una tavola rotonda centrata su una ricerca della Bocconi riguardante le best practice europee a livello di tied agents e le potenzialità del sistema reti a confronto con il sistema banche. Tra i relatori della tavola rotonda inaugurale è intervenuto M. Antonello Piancastelli, Condirettore Generale di Banca Fideuram.



SALONE DEL RISPARMIO 2014

Anche per il 2014 Banca Fideuram è stata partner del Salone del Risparmio, manifestazione organizzata annualmente da As-sogestioni, tenutasi a Milano dal 26 al 28 marzo presso il Palazzo Roentgen, sede dell'Università Bocconi.

Sono stati tre giorni dedicati al mondo della finanza con meeting, progetti culturali e occasioni di approfondimento per i risparmiatori a cui hanno partecipato oltre 10.000 visitatori unici. Il Gruppo Banca Fideuram, presente con i brand Banca Fideuram e Fideuram Investimenti nell'area espositiva, ha organizzato la conferenza sul tema "Investire nel lungo termine: bolle finanziarie e diversificazione", con relatori Gianluca La Calce, Amministratore Delegato di Fideuram Investimenti, James Holmes, Capo della ricerca storica di Winton Capital e Sandy Rattray, Amministratore Delegato di AHL & MSS (Man Group).

**IL SALONE DEL
RISPARMIO**

INVESTIMENTI, MERCATI, FORMAZIONE

EFPA MEETING 2014

Banca Fideuram e Sanpaolo Invest hanno partecipato in qualità di partner gold alla Convention Nazionale di Efp Italia, che si è tenuta il 5 e 6 giugno 2014 a Lecce, sul tema "Oltre la MiFID, per un risparmio efficace e sostenibile".

La manifestazione ha visto la partecipazione di oltre 500 professionisti qualificati del settore, provenienti da tutta Italia, che hanno potuto confrontarsi nelle sezioni formative e negli spazi espositivi dove Banca Fideuram era presente con un stand.

L'evento rappresenta ormai un appuntamento annuale e un momento di confronto importante per i professionisti (certificati e non) che, su tutto il territorio, condividono una visione di respiro europeo. Durante la due giorni, si sono susseguiti seminari, convegni e dibattiti con i maggiori esperti del settore e tra i partecipanti ci sono stati i Promotori Finanziari delle più importanti reti, oltre alla presenza delle più importanti SGR.

Al convegno sul tema "MiFID review: la compliance alla normativa, tra sfida e opportunità", nel dibattito tra i protagonisti del settore, regulators e operatori, e gli specialisti di Risk Management delle Reti, è intervenuto per Banca Fideuram Salvatore Aprile, Responsabile Rischi Aziendali.



4.8.6 Capitale naturale

All'interno di questo capitale sono compresi i processi e le risorse ambientali che contribuiscono alla generazione di beni e servizi per l'attività del Gruppo.



L'AMBIENTE

LA POLITICA AMBIENTALE



La politica ambientale del Gruppo Banca Fideuram, è focalizzata al contenimento e alla razionalizzazione dei consumi energetici, attraverso un monitoraggio continuo delle attività manutentive che consentono di ridurre le emissioni inquinanti, il consumo della carta, dei rifiuti, dell'acqua, dell'energia elettrica e del gas, indirizzando gli obiettivi e le azioni poste in essere, allo scopo di contribuire positivamente ad uno sviluppo sostenibile, pur non essendo presente una funzione dedicata di "Energy Management".

In coerenza con le Policy ambientali

ed energetiche di Intesa Sanpaolo, è stato intrapreso da tempo un percorso di miglioramento dell'efficienza energetica attraverso l'uso di fonti rinnovabili e l'eliminazione degli sprechi con un presidio sia degli impatti diretti, legati all'utilizzo delle risorse naturali, sia degli impatti indiretti collegati alle attività di approvvigionamento di beni e servizi, di progettazione e distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari.

Nel rispetto e nella tutela della politica ambientale, nel corso del 2014 Banca Fideuram ha smaltito correttamente i rifiuti pericolosi e non pericolosi garantendo il rispetto della normativa vigente anche in considerazione dell'entrata in vigore delle nuove di-

sposizioni del SISTRI (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti).

Banca Fideuram pone un'attenzione particolare al consumo di carta attraverso un processo di razionalizzazione della modalità di approvvigionamento e dello stoccaggio anche se in assenza di figure specifiche preposte e policy dedicate.

Banca Fideuram, data la natura della sua attività, non ha un impatto diretto significativo sull'ambiente circostante. Nonostante ciò, è ritenuto di primaria importanza l'impegno nella gestione delle tematiche ambientali, ponendo in essere iniziative di monitoraggio ed efficientamento dei suoi immobili.

ENERGIA

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2014	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
La progressiva sostituzione degli apparecchi illuminanti con tipologia a led e lampade fluorescenti ad alte prestazioni.	In tutte le agenzie, che sono state oggetto di un processo di rilocalizzazione, sono stati installati corpi illuminanti a led.
La sostituzione degli impianti di climatizzazione che utilizzano gas refrigeranti non ecologici.	Oltre agli impianti di nuova generazione previsti nelle agenzie rilocalizzate, in quelle esistenti, che utilizzavano gas non ecologici, sono stati sostituiti otto impianti di climatizzazione.

Nel corso del 2014 è proseguita l'azione di monitoraggio e controllo delle agenzie che sono migrate all'interno del perimetro gestionale di Banca Fideuram attraverso il perfezionarsi del passaggio al Nuovo Modello Logistica (NML) di 76 agenzie.

Inglobando le superfici delle agenzie nel perimetro gestionale di Banca Fideuram, si sono registrati per il 2014 sensibili aumenti nei consumi di gas naturale, di energia elettrica, di gasolio e di acqua, come dettagliato di seguito, mantenendo però costante la politica di acquisizione di energia elettrica da fonti rinnovabili dallo stesso fornitore

di Intesa Sanpaolo. Gli effetti del Nuovo Modello Logistica sono visibili soprattutto nel 2014, perchè ai consumi delle 76 agenzie si sommano quelli delle 24 agenzie migrate negli ultimi mesi del 2013 ed entrate in regime nell'anno successivo.

Nel 2014 i consumi di energia elettrica sono stati di 36.168 GJ per l'illuminazione e la climatizzazione degli ambienti e per il funzionamento dei macchinari quali ad esempio PC, monitor, fotocopiatrici e fax, e di 34.591 GJ di energia da gas naturale utilizzati per riscaldare gli ambienti di lavoro nel rispetto delle politiche ambientali di Gruppo.

Sul totale dei consumi di energia elettrica del 2014, si evidenzia inoltre che 21.712 GJ provengono da fonti rinnovabili. È stato infatti ridotto a 1.349 GJ il consumo da fonti non rinnovabili.

Consumo di energia elettrica

		2014	2013	2012
Consumo totale di energia elettrica (*)	GJ	36.168	28.420	21.554

Il fattore di conversione utilizzato è quello indicato dalle linee guida GRI pari a 0,0036.

Consumo di gas naturale

		2014	2013	2012
Consumo di gas naturale (metano) (*)	GJ	34.591	10.281	11.365

Il fattore di conversione utilizzato è quello indicato dalle linee guida GRI pari a 0,003901.

Consumo di gasolio

		2014	2013	2012
Consumo di gasolio (*)	L	47.048	21.200	17.500

(*) La variazione in aumento rispetto al 2013 è principalmente imputabile alla riorganizzazione territoriale degli uffici dei Private Banker e di una delle sedi centrali derivante dal passaggio al nuovo modello logistico che prevede la gestione diretta, compresa l'assunzione degli oneri, in capo a Banca Fideuram S.p.A..



PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2015

Tra i principali obiettivi del 2015 si evidenziano:

- la continuazione del processo di sostituzione degli apparecchi illuminanti con tipologia a led e lampade fluorescenti ad alte prestazioni;
- la progressiva sostituzione degli impianti di climatizzazione che utilizzano gas refrigeranti non ecologici.



ALTRI APPROVVIGIONAMENTI E SMALTIMENTI

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2014	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
La sostituzione di stampanti individuali, fotocopiatrici e fax con apparecchi multifunzione o con stampanti centralizzate per ufficio/piano.	Nel corso del 2014 sono state eliminate diverse stampanti in locale e sono state sostituite con stampanti in rete multifunzioni condivise da più utenti con conseguente riduzione di rifiuti dovuti al consumo di toner.
L'utilizzo di carta ecologica a bassa grammatura.	Banca Fideuram in seguito al progetto di accentramento degli acquisti, ha adottato a partire dalla seconda metà del 2014, lo stesso fornitore di carta di Intesa Sanpaolo potendo, così, contare sulle medesime caratteristiche richieste per la tutela ambientale.
L'archiviazione elettronica.	Nel corso del 2014 si è perfezionato il processo di archiviazione elettronica di parte della documentazione trasformandola in formato elettronico.

Consumo di carta

Nel 2014 sono stati consumati complessivamente 70,5 tonnellate di carta (+3,9% rispetto al 2013).

Il maggior consumo è dovuto al fatto che Banca Fideuram ha fornito per una parte dell'anno 2014 la carta bianca alle sue società controllate per motivi logistici.

Nel 2014 Banca Fideuram ha adottato e applicato le indicazioni di Intesa Sanpaolo sulle caratteristiche tecniche della carta bianca per fotocopie usufruendo dei servizi forniti dallo stesso fornitore che garantisce la medesima tipologia di fornitura.

La carta bianca e la carta stampata sono interamente di tipo ecologico certificata FSC (Forest Stewardship Council), cioè proveniente da foreste gestite in modo sostenibile.

È proseguito il piano di dematerializzazione dei documenti cartacei grazie al potenziamento del sistema documentale elettronico e alla maggiore diffusione per la clientela di Rendicontazioni on line.

100%

Carta di tipo ecologico
certificata FSC

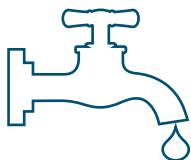
Consumo di carta

		2014	2013	2012
Consumo totale di carta	Ton.	70,5	67,8	66,7
Consumo di carta pro-capite	Kg./addetti	60	58	56

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2015

Tra i principali obiettivi del 2015 si evidenziano:

- la prosecuzione del progetto di sostituzione delle stampanti individuali, fotocopiatrici e fax con apparecchi multifunzione o con stampanti centralizzate per ufficio/piano;
- l'introduzione del sistema di approvvigionamento della carta centralizzata a livello di Intesa Sanpaolo, riducendo l'autonomia nella fornitura di carta;
- l'incremento del progetto di archiviazione elettronica per una maggiore tipologia di documenti.



Consumo di acqua

Rispetto all'anno precedente, si evidenzia un aumento dei consumi di acqua (+44%) dovuto alla riorganizzazione territoriale delle filiali e degli sportelli derivante dall'applicazione del passaggio al nuovo modello logistico di un numero elevato di agenzie della banca. Il consumo per addetto è pari a circa 60 metri cubi.

L'acqua utilizzata proviene da acquedotti pubblici o da altre società di gestione dei servizi idrici.

Consumo di acqua

		2014	2013	2012
Consumo totale di acqua (*)	Mc.	70.672	49.044	45.789
Consumo di acqua pro-capite	Mc./addetti	60	42	38

(*) La variazione in aumento rispetto al 2013 è principalmente imputabile alla riorganizzazione territoriale degli uffici dei Private Banker derivante dal passaggio al nuovo modello logistico che prevede la gestione diretta, compresa l'assunzione degli oneri, in capo a Banca Fideuram S.p.A..



Rifiuti

Nel 2014 sono state prodotte 70,9 tonnellate di rifiuti totali, di cui 69,4 tonnellate di rifiuti raccolti con modalità differenziate e 1,5 tonnellate portati in discarica o inceneriti.

La maggiore produzione di rifiuti è dovuta all'applicazione del nuovo modello logistico delle agenzie e all'incremento della superficie calpestabile di Banca. Inoltre la riduzione dei dipendenti ha determinato uno sbilanciamento dei rifiuti pro-capite prodotti.

Nel 2014 la Banca ha seguito e applicato la normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti e ha aderito al registro elettronico SISTRI ed ha inoltre seguito le direttive comunali per lo smaltimento corretto dei rifiuti con la differenziazione degli stessi adeguando processi e procedure. La maggior parte dei rifiuti raccolti con modalità differenziata è costituita da carta e cartone che rappresentano circa 75% dei rifiuti differenziati.

Produzione annua di rifiuti

		2014	2013	2012
Totale rifiuti (*)	Ton.	70,9	41,2	54,8
Totale rifiuti pro-capite	Kg./addetti	61	35	46
Totale rifiuti speciali (non pericolosi)	Ton.	69,4	39,9	53,5
Totale rifiuti pericolosi	Ton.	1,5	1,3	1,3

(*) La variazione in aumento rispetto al 2013 è principalmente imputabile alla riorganizzazione territoriale degli uffici dei Private Banker derivante dal passaggio al nuovo modello logistico che prevede la gestione diretta, compresa l'assunzione degli oneri, in capo a Banca Fideuram S.p.A..

Peso totale dei rifiuti per metodo di smaltimento

		2014	2013	2012
Riciclo	Ton.	-	-	-
Riutilizzo/recupero	Ton.	61,2	29,2	48,1
Discarica	Ton.	9,7	12,0	6,7
Incenerimento	Ton.	-	-	-



Consumo Toner

Banca Fideuram registra un lieve incremento del consumo di toner e cartucce da 3.392 kg a 3.565 kg e segue la normativa vigente nello smaltimento dei rifiuti e nel monitoraggio delle attività.

I rifiuti di toner e quelli considerati pericolosi (tubi al neon, batterie, ecc.) vengono smaltiti separatamente in modo appropriato, secondo le normative vigenti, tramite ditte specializzate e con la tenuta dei registri e della documentazione obbligatoria.

Consumo annuo di toner e cartucce

		2014	2013	2012
Toner	Kg.	3.565	3.392	3.952

4.9 I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2014 e la prevedibile evoluzione della gestione

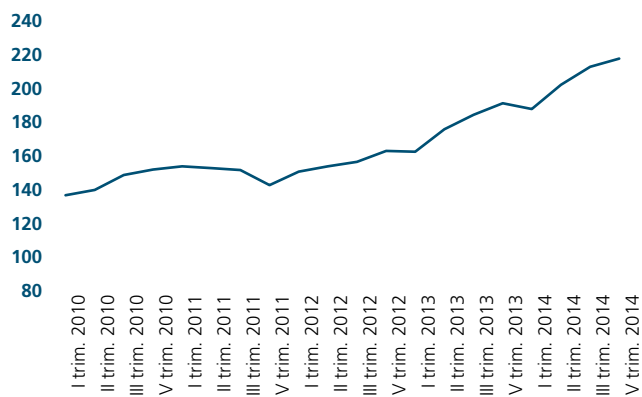
La raccolta netta a gennaio 2015 è risultata positiva per circa €145 milioni.

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo.

I dati relativi all'ultimo trimestre del 2014 potranno favorire un'ulteriore accelerazione delle commissioni ricorrenti e consentire, unitamente al costante presidio dei rischi, di formulare ad oggi previsioni ottimistiche per l'esercizio 2015. Per un'analisi della redditività si rimanda all'approvazione dei risultati del primo trimestre, nel quale potranno essere confermati i trend, le performance e il pricing delle masse gestite.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti 2010 - 2014

(milioni di euro)



5. Prospettive di crescita

I Driver del mercato gestito 2015-2017:

- **maggiore propensione** al risparmio gestito
- **recupero** dei mercati finanziari
- **crescita** delle reti di promotori finanziari
- **sviluppo** del servizio di consulenza finanziaria



5.1 Il mercato di riferimento: prospettive future

5.1 Il mercato di riferimento: prospettive future

QUADRO GENERALE SUL RISPARMIO GESTITO

Consistenze (fonte Banca d'Italia) (miliardi di euro)

	2013	2012	2011	2010	2009
Attività finanziarie delle Famiglie italiane (AFF)	3.873	3.775	3.576	3.732	3.704
Risparmio gestito consolidato (RG)	1.096	1.040	882	930	904
- Fondi comuni	206	189	192	229	247
- Gestioni patrimoniali	640	624	439	468	450
- Riserve tecniche Vita (*)	456	426	416	414	381
- Fondi pensione (*)	76	69	60	56	50
- Rettifiche	(282)	(268)	(225)	(237)	(224)
% RG su AFF	28%	28%	25%	25%	24%

Flussi (fonte Banca d'Italia) (miliardi di euro)

	2013	2012	2011	2010	2009
Attività finanziarie delle Famiglie italiane (AFF)	16	12	43	26	50
Risparmio gestito consolidato (RG)	52	(17)	(34)	3	17
- Fondi comuni	16	(11)	(30)	(19)	(7)
- Gestioni patrimoniali	23	(11)	(16)	6	7
- Riserve tecniche Vita (*)	30	10	2	33	42
- Fondi pensione (*)	7	5	5	5	9
- Rettifiche	(24)	(10)	5	(22)	(34)
% RG su AFF	n.s.	n.s.	n.s.	12%	34%

(*) Per le Assicurazioni ed i fondi pensione i dati del 2013 sono stimati.

n.s.: non significativo

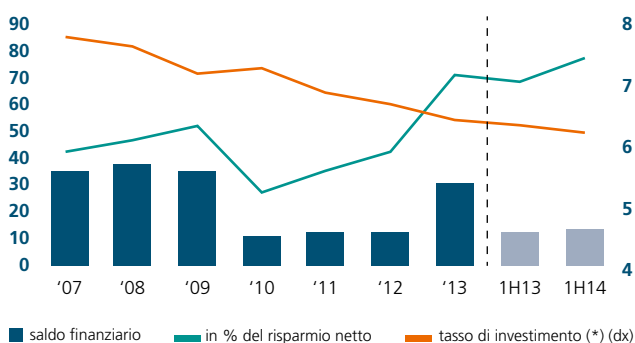
Con la crisi del debito sovrano del 2011 si è determinata per le famiglie italiane una condizione di grande fragilità, che ha condotto a forti contrazioni del reddito disponibile e, di conseguenza, dei consumi e del risparmio, come mai si era visto dal dopoguerra. Nel 2014 il risparmio delle famiglie italiane si è indirizzato verso gli investimenti finanziari¹ per la presenza sui mercati di buone opportunità di investimento e per l'ulteriore flessione degli acquisti di abitazioni come effetto della crisi del mercato immobiliare e dell'aumento della pressione fiscale sugli immobili, che hanno determinato un atteggiamento più prudente verso questo tipo di investimento (Fig. 1).

La tenuta del risparmio indirizzato verso gli investimenti finanziari e, soprattutto, la rivalutazione dei prezzi azionari e obbligazionari hanno contribuito all'incremento delle attività finanziarie delle famiglie che, a giugno 2014, hanno toccato un punto di massimo storico attestandosi a €4.035 miliardi, quasi €185 miliardi in più rispetto alla fine del 2006. Su base annua, la crescita è accelerata in misura significativa, attestandosi al 7,6%, dal 2,6% di fine 2013 (Fig. 2).

Figura 1

Figura 2

Saldo finanziario delle famiglie (miliardi di €) e tasso di investimento (valori %)



(*) Rapporto tra investimenti fissi lordi, che per le famiglie consumatrici comprendono esclusivamente gli acquisti di abitazioni, e reddito disponibile lordo.

Fonte: elaborazioni Prometeia su dati Istat.

Stock di attività finanziarie delle famiglie in Italia (miliardi di € e valori %)



Fonte: elaborazioni Prometeia su dati Banca d'Italia (Conti Finanziari).

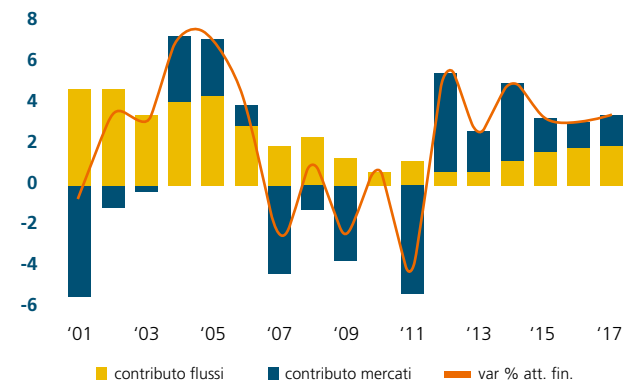
1. Le informazioni contenute nel presente capitolo sono tratte dall'Osservatorio sui risparmi delle famiglie redatto da Prometeia.

Nel corso del 2014 il reddito disponibile reale delle famiglie, ovvero il loro potere di acquisto, dovrebbe essere cresciuto per la prima volta dopo otto anni consecutivi di contrazione e permettere di annullare la contrazione dei consumi. Negli anni successivi la seppure lenta ripresa economica dovrebbe consolidare l'andamento positivo del reddito disponibile delle famiglie e assicurare contemporaneamente la ripresa dei consumi e la formazione di risparmio delle famiglie. Negli anni della previsione i nuovi flussi attesi di risparmio, in assenza di shock negativi sui mercati finanziari, potrebbero consentire una crescita media annua delle attività finanziarie sempre superiore al 3%, con un contributo positivo e crescente dei nuovi flussi di risparmio (Fig. 3).

La composizione delle attività finanziarie delle famiglie (Tab. 1) riflette, come di consueto, lo scenario macroeconomico e finanziario. Il principale cambiamento del periodo più recente risiede nell'intonazione espansiva della politica monetaria della BCE, che modifica il contesto sui mercati finanziari e le politiche di offerta delle banche. L'elevata liquidità che ne deriva dovrebbe continuare a sostenere i mercati azionari anche se i margini di rialzo sono più contenuti in ragione della maggiore incertezza sull'andamento degli utili societari per la ripresa meno intensa del ciclo economico.

Contributi di flussi e mercati alla crescita delle attività finanziarie delle famiglie

(valori %)



Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (ott-'14) e elaborazioni e stime su dati Banca d'Italia (Conti Finanziari).

Stima dell'incremento 2014-2017 delle attività finanziarie delle famiglie italiane

+€410 miliardi



Tab. 1 Attività finanziarie delle famiglie italiane (composizione % e volumi in miliardi di euro)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	('17-'13)
attività liquide	31,3	31,2	31,1	30,1	29,6	29,2	28,8	-2,3
- di cui a vista	17,1	16,0	16,1	15,8	15,5	15,1	14,7	-1,4
totale titoli	20,3	18,8	16,1	15,0	13,7	12,8	12,3	-3,8
- di cui residenti privati	10,6	10,0	8,4	6,7	5,5	4,7	4,1	-4,3
quote di fondi comuni	6,6	7,2	7,8	8,9	9,5	10,0	10,5	2,7
azioni e partecipazioni	19,5	21,2	23,1	24,1	24,5	24,6	24,8	1,7
riserve tecniche	19,0	18,5	18,9	19,1	19,8	20,5	21,0	2,1
- di cui riserve vita	11,7	11,3	11,8	12,2	13,0	13,6	14,1	2,3
- di cui f. pensione	1,5	1,7	2,1	2,1	2,2	2,4	2,5	0,4
- di cui diritti	4,7	4,5	4,1	3,8	3,7	3,5	3,4	-0,6
- di cui riserve danni	1,1	1,0	1,0	0,9	1,0	1,0	1,0	0,0
altro	3,3	3,1	3,0	2,9	2,9	2,8	2,7	-0,3
totale att. finanziarie	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	
totale AF (mld euro)	3.575	3.771	3.870	4.064	4.198	4.327	4.474	
var.% annua	-4,2	5,5	2,6	5,0	3,3	3,1	3,4	

Fonte: elaborazioni e previsioni Prometeia su dati Banca d'Italia (Conti Finanziari) e Prometeia, Rapporto di Previsione (ott-'14).

La ricomposizione del portafoglio delle famiglie continuerà pertanto anche nei prossimi anni, producendo il più alto grado di diversificazione mai raggiunto storicamente. I prodotti di risparmio gestito passerebbero dal 26,7% del totale delle attività nel 2013 al 31,5% alla fine del prossimo triennio, recuperando in parte il gap che ci separa dai maggiori paesi europei. La quota di titoli di debito in portafoglio si ridurrebbe ad

un livello mai sperimentato, attorno al 12%, con una drastica riduzione dei titoli bancari che tra il 2012 e il 2017 dimezzerebbero la loro consistenza, portando la loro quota attorno al 4% e annullando in questo modo la peculiarità italiana che vedeva il mercato retail come il diretto finanziatore delle esigenze di medio termine delle banche. Nello scenario ci sono gli spazi per assistere ad una crescita importante sia della componente dei fondi comuni, che si

porterebbe al 10,5% delle attività finanziarie a fine 2017, sui livelli del 2006, sia della componente assicurativa e previdenziale.

Lo scenario sui portafogli finanziari delle famiglie appena descritto implica un andamento dei servizi di gestione del risparmio nel prossimo triennio più vivace rispetto a quello precedente. Le condizioni economiche delle famiglie miglioreranno, anche se a un ritmo più modesto rispetto a quello ipotizzato qualche mese fa e questo comporterà un'ulteriore crescita del risparmio, pur senza poter escludere un percorso più difficile tra quest'anno e il prossimo.

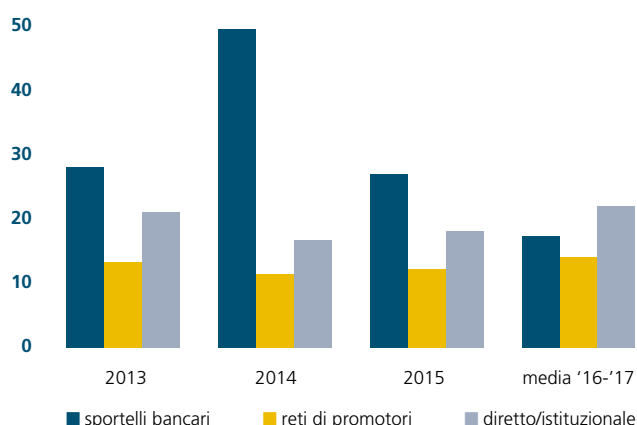
Per il triennio 2015-2017 i flussi in strumenti di risparmio gestito (fondi comuni e gestioni patrimoniali, al netto di duplicazioni) potrebbero attestarsi a oltre €60 miliardi, in linea con quelli del triennio precedente (Fig. 4).

In ipotesi di mercati finanziari in media positivi negli anni della previsione, la crescita resterà intensa per le reti di promotori finanziari. In particolare, la raccolta netta, in flessione a €11,5 miliardi nel 2014 per il rallentamento della ricomposizione dal bacino dei titoli in amministrazione e per il maggiore orientamento al collocamento di polizze assicurative, è attesa in accelerazione negli anni finali della previsione, fino a superare €14 miliardi nel 2017 (Fig. 4). Le reti di promotori, con una crescita degli stock sempre superiore al 10% all'anno, potrebbero guadagnare 1,3 punti percentuali di quota di mercato nel prossimo triennio, con asset superiori a €215 miliardi alla fine del 2017 (Tab. 2).

Le reti di promotori finanziari, caratterizzandosi già per un'offerta più ricca, in termini di prodotti, contenuti e modalità di erogazione del servizio di consulenza finanziaria, potrebbero a tendere avvantaggiarsi del nuovo contesto competitivo introdotto dalla MiFID II.

Diverse reti di promozione finanziaria, così come alcune realtà del private banking, infatti, hanno già arricchito i contenuti del servizio offerto sia in termini di capacità di dare risposta ai diversi bisogni, non solo finanziari, della clientela (servizi di consulenza finanziaria e immobiliare, di pianificazione previdenziale e successoria, di coperture assicurative, etc.) che nella modalità di erogazione del

Raccolta netta di prodotti di asset management^(*) per canale distributivo (miliardi di euro)



(*) Fondi comuni e gestioni patrimoniali al netto di duplicazioni.

Fonte: stime e previsioni Prometeia su dati Banca d'Italia, Assogestioni e Assoreti.

servizio (ampiezza del portafoglio della gamma prodotti, controllo continuativo del portafoglio, reportistica, etc) e hanno già adottato, o sono in procinto di adottare, modelli di remunerazione esplicita del servizio di consulenza, muovendosi, pertanto, già più in linea con la nuova MiFID.

Grazie al contributo positivo delle reti di promotori e del canale bancario, gli stock di prodotti gestiti detenuti dalla clientela retail potranno crescere dell'8,5% medio annuo

Canale distributivo Promotori finanziari

+ 1,3% Quota di mercato 2014 vs 2017

+ €56,3 miliardi Patrimonio gestito 2014 vs 2016

Tab. 2 Patrimonio gestito^(*) per canale distributivo (miliardi di euro e valori %)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
sportelli bancari	316,0	268,5	271,0	315,5	381,0	417,9	444,0	476,0
var. %	-6,2	-15,0	0,9	16,4	20,7	9,7	6,2	7,2
QdM	38,7	35,8	33,5	34,9	37,0	37,5	37,3	37,1
promotori finanziari	119,9	113,1	128,0	143,2	161,4	178,4	196,3	217,7
var. %	12,4	-5,7	13,2	11,8	12,7	10,5	10,0	10,9
QdM	14,7	15,1	15,8	15,8	15,7	16,0	16,5	17,0
istituzionale	380,5	369,3	409,5	445,6	488,1	518,1	548,9	588,7
var. %	9,9	-2,9	10,9	8,8	9,6	6,1	5,9	7,3
QdM	46,6	49,2	50,6	49,3	47,4	46,5	46,2	45,9

(*) Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali, al netto di duplicazioni.

Fonte: stime e previsioni Prometeia su dati Banca d'Italia, Assoreti e Assogestioni.

nel triennio 2015-2017 (dal 18% nel 2014), arrivando a rappresentare il 54,1% del totale degli asset gestiti alla fine del 2017 (+1,5 punti percentuali rispetto alla fine del 2014). Gli stock di prodotti di risparmio gestito detenuti dalla clientela retail potrebbero superare i livelli del 2007 già per la fine del prossimo anno.

La raccolta netta complessiva in strumenti di asset management (fondi comuni e gestioni patrimoniali, al netto di duplicazioni) potrebbe superare €75 miliardi nel 2014 e attestarsi in media a quasi €55 miliardi nel triennio

2015-2017. Nell'ultimo biennio della previsione, il rallentamento del canale bancario sarà compensato dall'accelerazione delle reti di promotori e dal consolidamento della domanda istituzionale, che sosterrà l'incremento dei flussi in gestioni patrimoniali. Sulla clientela retail, invece, dopo la crescita importante nell'ultimo biennio delle gestioni patrimoniali, in una fase molto positiva sui mercati, le proposte potrebbero maggiormente orientarsi verso la componente dei fondi comuni, più adeguati per portare nei portafogli i mercati finanziari internazionali a maggiore crescita attesa.

I driver dello scenario del mercato del risparmio gestito

	SCENARIO CENTRALE	ELEMENTI DI RISCHIO
scenario macro	- crescita della propensione al risparmio e miglioramento dei flussi investiti in attività finanziarie - maggiore domanda di investimenti a medio/lungo termine	- scenario macroeconomico di debolezza più prolungata
mercati finanziari	- prospettive di recupero per i mercati azionari - tensioni sui mercati obbligazionari per le attese di inversione di segno delle politiche monetarie	- fragilità legate alla solidità della ripresa economica - maggiore impatto dell'aumento dei tassi a lungo termine sulla ripresa economica
canali distributivi	- crescita delle reti di promotori finanziari - rallentamento degli sportelli bancari - politiche di offerta delle banche a sostegno della redditività dei servizi	- riflessi negativi sulle reti di promotori in caso di peggioramento dei mercati finanziari - contenimento del collocamento di prodotti gestiti in caso di maggiore necessità delle banche di riequilibrare il funding gap

Conseguentemente rimarrà mediamente più vivace lo sviluppo degli stock dei fondi comuni, attesi in crescita del 9,1% medio annuo, contro un 5,3% delle gestioni patrimoniali per le pressioni, pur se limitate, sui prezzi obbligazionari. Gli stock di prodotti di asset management, che hanno recuperato i livelli di fine 2007 a marzo di quest'anno, si espanderanno del 7,6% medio annuo nel triennio di previsione, superando €1.280 miliardi a fine 2017 (Tab. 3).

Tab. 3 Mercato del risparmio gestito (miliardi di euro e var %)

STOCK	2012	2013	SET-14	2014	2015	2016	2017
fondi comuni italiani ed esteri (*)	449,7	516,5	597,9	611,1	675,3	729,0	793,7
var. %	8,4	14,9	15,8	18,3	10,5	7,9	8,9
gestioni patrimoniali (°)	466,5	502,9	536,1	547,5	575,3	602,8	639,6
var. %	6,3	7,8	6,6	8,9	5,1	4,8	6,1
- di cui in fondi comuni (°)	107,7	115,1	123,9	128,1	136,1	142,8	151,0
var. %	4,5	6,9	7,7	11,3	6,3	4,9	5,8
- di cui titoli (°)	358,9	387,8	412,2	419,5	439,2	460,1	488,6
var. %	6,8	8,1	6,3	8,2	4,7	4,8	6,2
totale (al netto di duplicazioni)	808,6	904,3		1.030,5	1.114,5	1.189,1	1.282,4
var. %	7,7	11,8		14,0	8,1	6,7	7,8
RACCOLTA NETTA							
fondi comuni italiani ed esteri (*)	3,5	46,2	56,9	70,0	45,0	36,0	37,5
gestioni patrimoniali (°)	-10,5	18,2	7,2	15,0	16,4	17,6	21,3
- di cui fondi comuni (°)	-3,5	2,8	4,7	8,0	4,9	3,8	4,0

(*) Al netto di duplicazioni; per i fondi di operatori esteri, stime Prometeia su dati Assogestioni e Banca d'Italia;

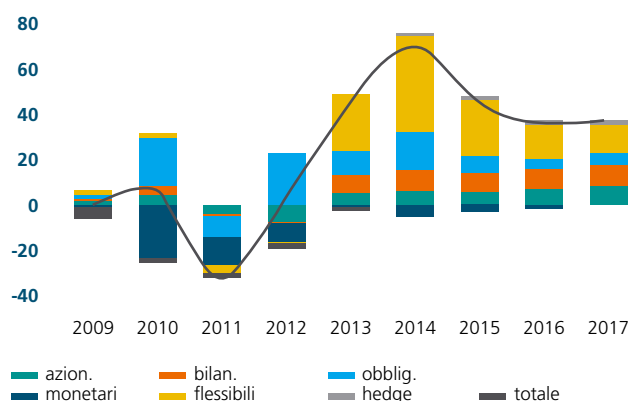
(°) Stima delle gestioni collocate a investitori italiani; ultimo dato giu-14.

Fonte: stime e previsioni Prometeia su dati Banca d'Italia e Assogestioni.

In termini di qualità del mercato dei fondi comuni, confermiamo volumi importanti di raccolta netta in prodotti diversificati tra azioni e obbligazioni, anche con logica di gestione attiva per gestire il rialzo dei tassi, nonostante i flussi dei fondi comuni flessibili saranno più bassi rispetto all'ultimo biennio per il minore contributo dei fondi comuni a scadenza distribuiti dalle banche, spesso classificati in questa asset class. Si consoliderà soprattutto presso la clientela istituzionale la domanda di fondi azionari grazie a prospettive positive per questa classe di titoli, mentre potrebbe ridursi il contributo dei fondi obbligazionari, che costituirebbero il 15% della raccolta netta complessiva del prossimo triennio dal 40% del periodo 2012-2014, e rimanere negativo quello dei fondi monetari, per il permanere della bassa remunerazione della liquidità (Fig. 5).

Figura 5

Raccolta netta per asset class dei fondi comuni^(*) (miliardi di euro)



(*) Compresa una stima dei fondi esteri di esteri, al netto di duplicazioni.

Fonte: stime Prometeia su dati Assogestioni.

Lo scenario pertanto è oggi favorevole all'ulteriore espansione del mercato dell'asset management in risposta alla maggiore consapevolezza della necessità di diversificare i portafogli finanziari e di allungare l'orizzonte temporale di investimento.

Quello su cui oggi occorre riflettere come intero "sistema Italia", invece, è la creazione di un ambiente più favorevole all'utilizzo del risparmio a copertura dei bisogni di una popolazione in progressivo invecchiamento. Questo alimenterebbe la crescita degli investitori istituzionali di medio/lungo periodo e, quindi, la domanda agli asset manager di soluzioni finanziarie di tipo istituzionale, e accrescerebbe il ruolo dell'industria nel finanziamento dell'economia e degli investimenti in infrastrutture, necessari al sostegno della ripresa italiana, su cui c'è oggi molta attenzione da parte delle istituzioni europee.





6. Governance

Banca Fideuram
è una Subholding
del Gruppo Bancario
Intesa Sanpaolo

A Banca Fideuram fa capo un
**complesso integrato di società
specializzate** nella **distribuzione
e gestione del risparmio**

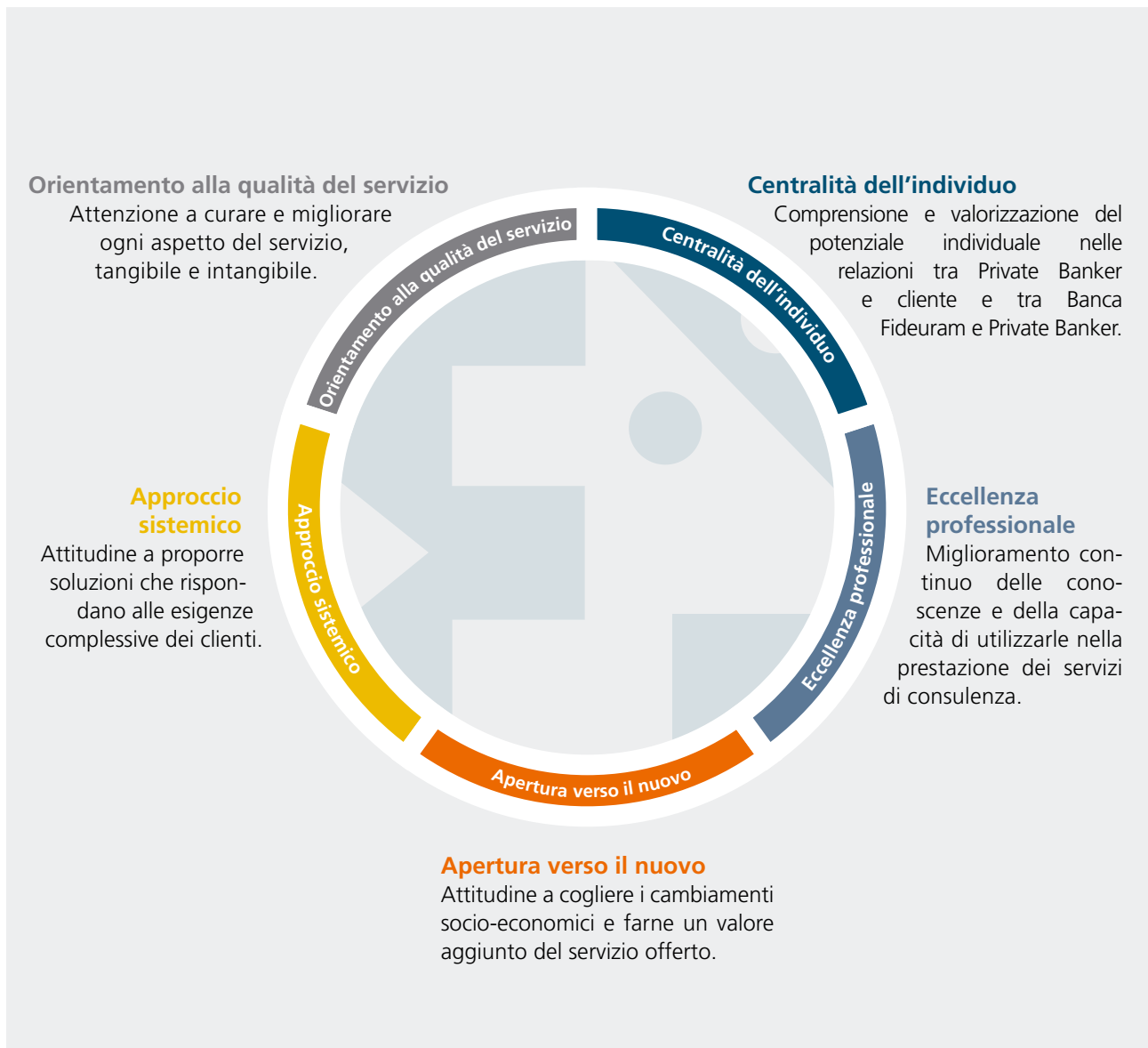
- 6.1 I valori e l'evoluzione storica del Gruppo
- 6.2 Assetto organizzativo
- 6.3 Assetto proprietario
- 6.4 Il ruolo di subholding
- 6.5 Amministrazione della Società
- 6.6 Politiche di remunerazione
- 6.7 Sistema di controllo interno
- 6.8 Trattamento delle informazioni riservate
- 6.9 Assemblee
- 6.10 Collegio sindacale
- 6.11 Management

6.1 I valori e l'evoluzione storica del Gruppo

Banca Fideuram adotta il Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo come parte di una visione ampia della responsabilità sociale e ambientale che pone al centro il rapporto con i propri stakeholder.

Il Codice Etico esplicita i valori e i principi di riferimento, espressione delle diverse culture aziendali da cui Intesa Sanpaolo proviene, e da essi fa derivare regole concrete di comportamento che orientano le relazioni nei confronti di ciascuno stakeholder.

La nostra strategia di crescita mira alla creazione di valore solido e sostenibile sotto il profilo economico, finanziario, sociale e ambientale, costruito sulla fiducia dei nostri interlocutori e basato sui principi contenuti nel Codice Etico e sui valori tipici della cultura e della tradizione di Banca Fideuram.



La storia

1968

Fideuram viene acquisita dall'Istituto Mobiliare Italiano (IMI) con lo scopo di operare nel settore dei fondi comuni d'investimento rilevando l'attività dell'International Overseas Services (IOS). Fideuram offre agli investitori italiani i fondi comuni di diritto lussemburghese "storici" Fonditalia e Interfund, utilizzando una Rete composta da circa 300 promotori finanziari.

1992

Banca Fideuram nasce dalla fusione di due società del Gruppo IMI: Banca Manusardi, già quotata alla Borsa Valori di Milano, e Fideuram. Il titolo rimane quotato sotto la nuova denominazione sociale.

1997

Banca Fideuram introduce, a beneficio della clientela, un servizio personalizzato di pianificazione finanziaria ad elevatissimo contenuto tecnologico: il personal financial planning.

Utile netto €107,4 milioni
AUM €25.440 milioni
Private Banker 2.813 n.

Fideuram inizia il collocamento dei suoi primi fondi comuni italiani: Imirend e Imicapital.

1984

Utile netto €78,0 milioni
AUM €20.317 milioni
Private Banker 2.729 n.

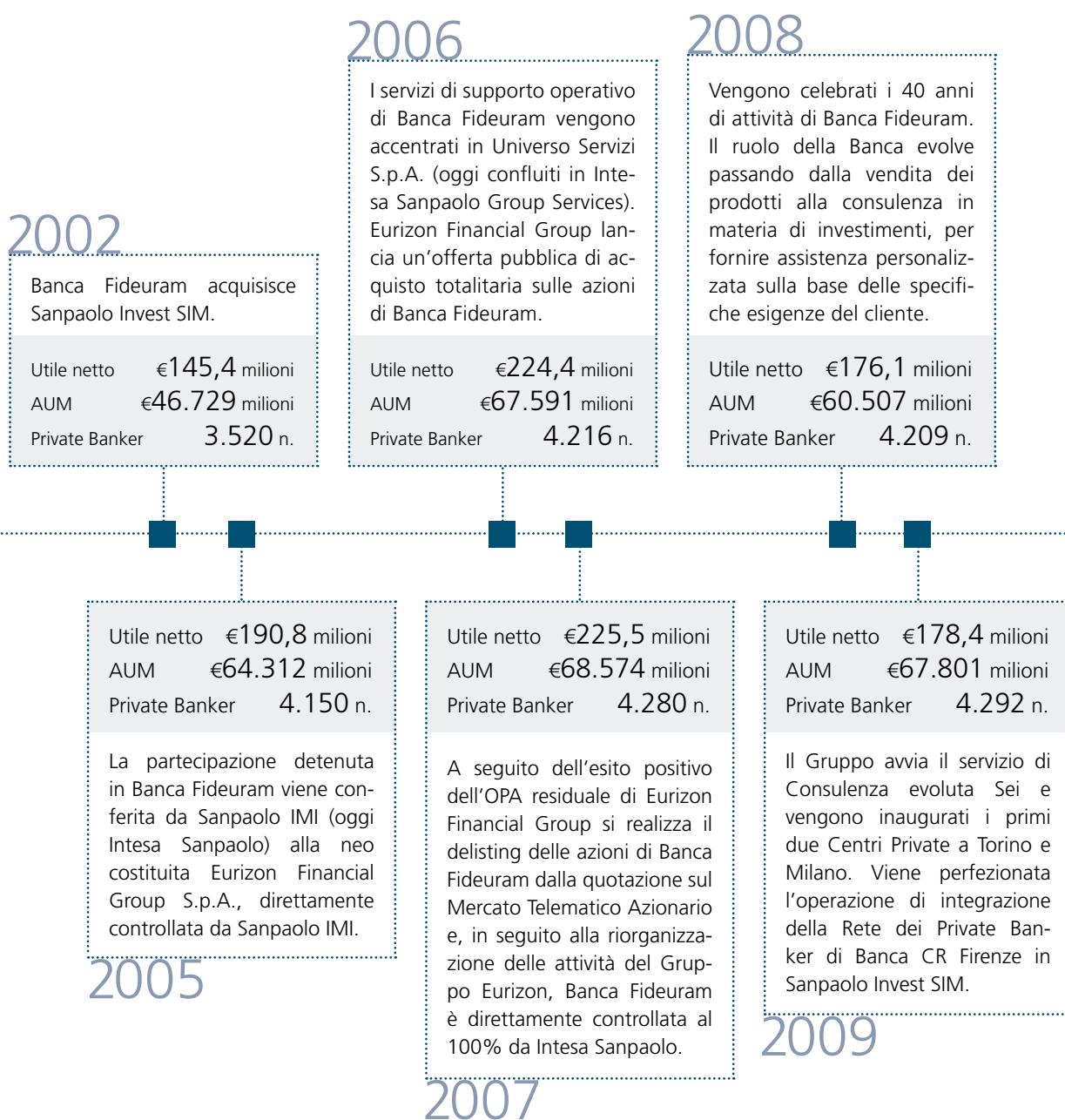
Il titolo Banca Fideuram viene incluso nell'indice delle Blue chips italiane, il Mib 30.

1996

Utile netto €152,0 milioni
AUM €32.167 milioni
Private Banker 3.168 n.

Viene costituita la controllata Fideuram Bank (Luxembourg).

1998



2010

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione del comparto assicurativo e previdenziale del Gruppo Intesa Sanpaolo viene costituita Fideuram Vita mediante lo scorporo da Eurizon Vita del ramo d'azienda dedicato al servizio delle Reti di Private Banker di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest. Banca Fideuram detiene il 19,99% del capitale sociale della neo costituita compagnia assicurativa, mentre il restante 80,01% è detenuto da Intesa Sanpaolo.

Utile netto €216,6 milioni
AUM €71.591 milioni
Private Banker 4.349 n.

2012

Viene avviato il progetto Fideuram Campus, la scuola di formazione per i Private Banker con la creazione di percorsi formativi personalizzati. Viene promossa sul mercato italiano la prima soluzione d'investimento etico del Gruppo Banca Fideuram, Fonditalia Ethical Investment, ideata in collaborazione con AISM/FISM (Associazione/ Fondazione Italiana Sclerosi Multipla). Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd avvia l'iter autorizzativo per agire in qualità di società di gestione del risparmio in conformità alle norme della Direttiva UCITS IV.

Utile netto €205,1 milioni
AUM €79.296 milioni
Private Banker 5.082 n.

2013

Al fine di rispondere alle esigenze di mercato viene attuata la riorganizzazione manageriale e territoriale delle Reti di Private Banker del Gruppo Banca Fideuram.

Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd viene autorizzata ad agire in qualità di società di gestione del risparmio in conformità alle norme della Direttiva UCITS IV e viene deliberata la procedura di liquidazione di Sanpaolo Invest (Ireland) Ltd.

Utile netto €313,1 milioni
AUM €83.672 milioni
Private Banker 5.140 n.

Utile netto €175,1 milioni
AUM €70.949 milioni
Private Banker 4.850 n.

Banca Fideuram acquisisce Banca Sara S.p.A. successivamente scissa a favore di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest SIM. Banca Fideuram e Fideuram Bank (Luxembourg) sottoscrivono un contratto di cessione a Banca Credinvest S.A. della partecipazione totalitaria in Fideuram Bank (Suisse). Banca Fideuram avvia il progetto Fideuram Mobile Solution che consente di dedicare più tempo alla relazione con il cliente, semplificando ulteriormente l'operatività dei Private Banker.

2011

Utile netto €401,9 milioni
AUM €90.161 milioni
Private Banker 5.044 n.

- Nel quadro delle iniziative strategiche volte al riassetto delle controllate estere di Banca Fideuram operanti nel settore del risparmio gestito, a seguito del rilascio delle autorizzazioni da parte delle autorità locali, la titolarità della gestione dei fondi di diritto lussemburghese del Gruppo Banca Fideuram viene trasferita, con efficacia 1° aprile 2014, da Fideuram Gestions a favore di Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd, che diviene l'unica società di gestione per i fondi esteri del Gruppo.
- Nell'ambito della ridefinizione della nuova struttura organizzativa del Gruppo Intesa Sanpaolo è stata costituita la Divisione Private Banking al cui interno è posta Banca Fideuram e le sue Controllate, con la missione di servire il segmento di clientela di fascia alta (Private e High Net Worth Individuals), creando valore per il Gruppo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza, garantendo l'aumento della redditività delle masse gestite, grazie all'evoluzione della gamma dei prodotti e delle modalità di offerta.

2014

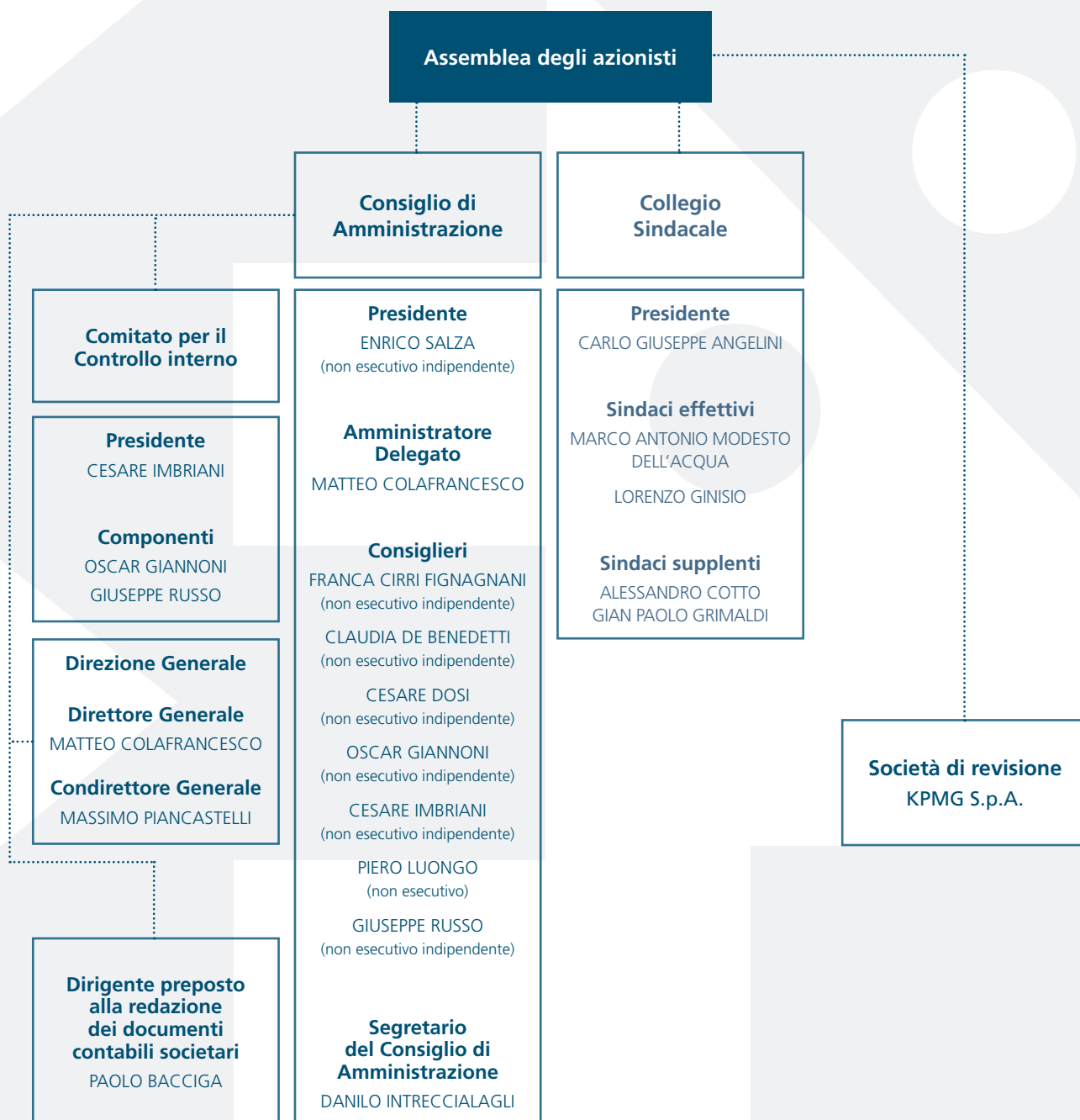
6.2 Assetto organizzativo

Il modello di governance adottato da Banca Fideuram si caratterizza per la presenza dei seguenti Organi sociali:

- l'Assemblea degli Azionisti che esprime la volontà sociale;
- il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi che è titolare di tutti i poteri per la gestione della Banca;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione - nominato dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi membri - che ha la rappresentanza legale della Banca di fronte ai terzi e in giudizio;
- un Amministratore Delegato, nominato dal Consiglio di Amministrazione che ne determina, a norma di Statuto, le attribuzioni;
- il Comitato per il Controllo Interno, istituito in seno al Consiglio e composto da tre suoi membri tutti non esecutivi e indipendenti, che è un organo tecnico con funzioni consultive e propositive;
- a norma di Statuto la Direzione Generale è composta da un Direttore Generale, se nominato, e da una o più persone che possono assumere la qualifica di Condirettore Generale e Vice Direttore Generale. Essi provvedono, secondo le rispettive funzioni e competenze attribuite dal Consiglio di Amministrazione, a dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e degli Organi delegati, a gestire gli affari correnti della Banca, ad organizzare le attività ed a determinare gli incarichi e la destinazione del personale. Attualmente la Direzione Generale, i cui componenti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione, è costituita da un Direttore Generale (incarico ricoperto dall'Amministratore Delegato) ed un Condirettore Generale;
- il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi e composto da tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti, che svolge funzioni di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione ed, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento; il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la cui nomina è prevista dallo Statuto, che ha il compito di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria.

Le attribuzioni e le norme di funzionamento degli Organi sociali sono contenute nelle disposizioni di legge e regolamentari, nello Statuto e nelle deliberazioni assunte in materia dagli Organi competenti. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, in attuazione delle normative interne attuative delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale, ha approvato il "Regolamento per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e in materia di cumulo di incarichi" di Banca Fideuram.

La revisione legale spetta ad una Società di revisione avente i requisiti di legge. La Società incaricata da Banca Fideuram per la revisione legale dei bilanci civilistici e consolidati relativi agli esercizi dal 2013 al 2021 è KPMG S.p.A..



6.3 Assetto proprietario

Il capitale sociale della Banca, come risulta dall'articolo 5 dello Statuto, è di €186.255.207,16 interamente versato, diviso in n. 980.290.564 azioni ordinarie del valore nominale di €0,19 ciascuna, interamente detenuto da Intesa Sanpaolo S.p.A. la quale, in qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, esercita altresì attività di direzione e coordinamento sulla Banca.



6.4 Il ruolo di subholding

Intesa Sanpaolo esercita l'attività di direzione e coordinamento tramite l'emanazione di direttive e la formulazione di istruzioni al fine di disciplinare le modalità istituzionali di funzionamento e assicurare regole organizzative e gestionali uniformi, garantire livelli di integrazione coerenti con la realizzazione del comune disegno strategico nell'ottica di massimizzare il valore e ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al Gruppo, valorizzando le caratteristiche delle diverse entità. A Banca Fideuram fa capo un complesso integrato di società, italiane ed estere, specializzate nella distri-

buzione e nella gestione dei prodotti finanziari. Alla distribuzione di prodotti finanziari si affianca quella di prodotti assicurativi e previdenziali

forniti da Fideuram Vita S.p.A. compagnia assicurativa appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Partecipazioni in società controllate al 31.12.2014

DENOMINAZIONE	SEDE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE		
		% DIRETTA	% INDIRETTA	% TOTALE
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Roma	100,000	-	100,000
Fideuram Fiduciaria S.p.A.	Torino	100,000	-	100,000
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Milano	99,500	-	99,500
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	Dublino	100,000	-	100,000
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	100,000	-	100,000
Fideuram Gestions S.A.	Lussemburgo	100,000	-	100,000
Financière Fideuram S.A.	Parigi	99,999	-	99,999
Euro-Trésorerie S.A.	Parigi	-	99,999	99,999



6.5 Amministrazione della Società

Composizione e ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, attualmente composto da 9 membri, nominato dall'Assemblea Ordinaria del 20 aprile 2012, scade con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2014.

Nell'ambito della configurazione degli Organi sociali della Banca, la qualifica di Amministratore esecutivo è riconosciuta esclusivamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in considerazione dei compiti e dei poteri al medesimo attribuiti di gestione e di impulso all'attività della Banca e delle Reti di Private Banker.

Tra gli altri Amministratori, sette soddisfano i requisiti di indipendenza fissati dall'articolo 13 dello Statuto. Tali soggetti infatti:

- 1) non hanno con la Banca o con le società da questa controllate ovvero con le società che la controllano ovvero con quelle sottoposte a comune controllo, un rapporto di lavoro o un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;
- 2) non rivestono la carica di Amministratore esecutivo nella Banca o nelle società da questa controllate ovvero nelle società che la controllano ovvero in quelle sottoposte a comune controllo;
- 3) non hanno un vincolo di parentela entro il secondo grado con una persona che si trovi in una delle situazioni di cui al punto 2.

In attuazione dello stesso articolo 13 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha determinato con apposito Regolamento il numero massimo di incarichi esterni al Gruppo Intesa Sanpaolo che possono essere ricoperti dagli Amministratori (fissato in cinque per gli Amministratori esecutivi e in dieci per gli Amministratori non esecutivi).

Sulla base delle dichiarazioni prodotte dai singoli Amministratori interessati, risulta rispettato, in capo a ciascuno di essi, il limite al cumulo degli incarichi.

A norma dell'articolo 17 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione è preposto alla gestione ordinaria e straordinaria della Banca, fatte salve le competenze riservate ex lege all'Assemblea. In particolare, sono riservate alla competenza del Consiglio le decisioni concernenti, inter alia, gli indirizzi generali di gestione, le linee e operazioni strategiche, i piani strategici industriali e finanziari e il sistema di governo societario, l'approvazione dei regolamenti interni, la nomina/revoca delle cariche di Direzione Generale e dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e l'assunzione e la cessione di partecipazioni.

Il Consiglio di Amministrazione è altresì competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione, nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio è costantemente informato delle decisioni assunte dagli organi destinatari di delega attraverso le informative periodicamente fornite dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Il Consiglio, inoltre, riceve ed esamina le informative periodiche predisposte dalle funzioni aziendali di controllo, dal Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo, dal Dirigente Preposto e dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione, che lo Statuto prevede si tengano di regola con cadenza bimestrale, hanno luogo generalmente ogni mese.

CARICA	COMPONENTI	DATA NOMINA	% DI PARTECIPAZIONI ALLE RIUNIONI	NUMERO ALTRI INCARICHI NEL GRUPPO INTESA SANPAOLO	ESECUTIVO	NON ESECUTIVO	INDIPENDENTE STATUTO
Presidente	Enrico Salza	20/04/12	100%	-	-	X	X
Amministratore Delegato / Direttore Generale	Matteo Colafrancesco	20/04/12	100%	2	X	-	-
Consigliere	Franca Cirri Fignagnani	20/04/12	92%	1	-	X	X
Consigliere	Claudia De Benedetti	20/06/13	100%	-	-	X	X
Consigliere	Cesare Dosi	16/10/14	100%	-	-	-	-
Consigliere	Oscar Giannoni	20/04/12	92%	-	-	X	X
Consigliere	Cesare Imbriani	20/04/12	92%	-	-	X	X
Consigliere	Piero Luongo	20/04/12	54%	1	-	X	-
Consigliere	Giuseppe Russo	20/04/12	100%	-	-	X	X

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì riservato alla propria esclusiva competenza le seguenti funzioni:

- esaminare ed approvare i piani strategici industriali e finanziari della Banca e delle società controllate, il sistema di governo societario della Banca e la struttura del gruppo nonché formulare direttive sui rapporti con le controllate;
- approvare il budget, le situazioni patrimoniali ed economiche mensili, trimestrali, semestrali ed annuali individuali e consolidate;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Banca e delle società controllate aventi rilevanza strategica, predisposto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;

- attribuire e revocare le deleghe all'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed al Condirettore Generale definendone i limiti e le modalità di esercizio; determinare, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche o incarichi;
- determinare, nel rispetto delle politiche di Gruppo, la remunerazione dei componenti la Direzione Generale;
- valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Organi delegati e confrontando, periodicamente, i

risultati conseguiti con quelli programmati;

- esaminare e approvare preventivamente le operazioni della Banca e delle società controllate, quando tali operazioni hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Banca con particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;
- riferire agli Azionisti in Assemblea sull'attività svolta e programmata.

12 Riunioni nel 2014

92,3% media di partecipazione alle riunioni

Presidente

In base al disposto statutario, al Presidente spetta la rappresentanza legale della Banca. Il Consiglio di Amministrazione ha poi attribuito al Presidente compiti e poteri, a carattere non gestionale, strumentali al funzionamento della Banca, tra i quali si evidenziano quelli di:

- sovrintendere all'esecuzione - da parte dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale - delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- promuovere, sentito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le decisioni del Consiglio di Amministrazione in tema di operazioni sul capitale della Banca e di assunzione e dismissione di partecipazioni;
- proporre al Consiglio di Amministrazione, sentito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, la nomina e revoca dei Dirigenti con la qualifica di Direzione Generale e la determinazione delle relative funzioni;
- impostare e gestire, d'intesa con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le attività di comunicazione con i mezzi di informazione, di immagine e di liberalità.



Presidente

Enrico Salza

Consigliere indipendente e non esecutivo

% partecipazione riunioni Consiglio di Amministrazione **100%**

Anzianità di carica dalla prima nomina **20 aprile 2012**

Altri incarichi rilevanti:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione di Tecnoholding S.p.A.
- Presidente del Consiglio di Amministrazione di Tecnoinvestimenti S.r.l.
- Consigliere dell'ABI e membro del Consiglio Direttivo di Assonime

Comitato per il Controllo Interno

Il Consiglio di Amministrazione è supportato nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali da un Comitato Tecnico, istituito tra i suoi membri, con funzioni consultive, propositive e istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi e sul sistema informativo contabile. Ai lavori del Comitato partecipano il Presidente del Collegio Sindacale ovvero altro sindaco da questi designato, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Responsabile Audit e il Responsabile Rischi Aziendali della Banca nonché il Responsabile della Direzione Internal Audi-

ting della Capogruppo Intesa Sanpaolo ovvero altro componente della Direzione da questi designato.

Il Comitato per il Controllo Interno valuta preventivamente il piano di attività e le informative periodiche predisposte dai Responsabili delle funzioni aziendali di controllo dirette al Consiglio, riceve le informative mensili predisposte dal Responsabile Audit e redige annualmente una relazione sull'attività svolta in tema di controlli interni, sistema di gestione dei rischi e sistema informativo contabile.

11
Riunioni
nel 2014

Amministratore Delegato e Direttore Generale

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale è conferita la gestione operativa dell'azienda bancaria e delle Reti dei Private Banker, con ogni facoltà di ordinaria e straordinaria amministrazione, in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione e con le sole eccezioni delle attribuzioni non delegabili a norma di legge e di quelle riservate al Consiglio di Amministrazione o ad altri Organi sociali.



Amministratore Delegato
e Direttore Generale

**Matteo
Colafrancesco**

Consigliere esecutivo

% partecipazione riunioni Consiglio di Amministrazione **100%**

Anzianità di carica dalla prima nomina **29 giugno 2007**

Altri incarichi rilevanti:

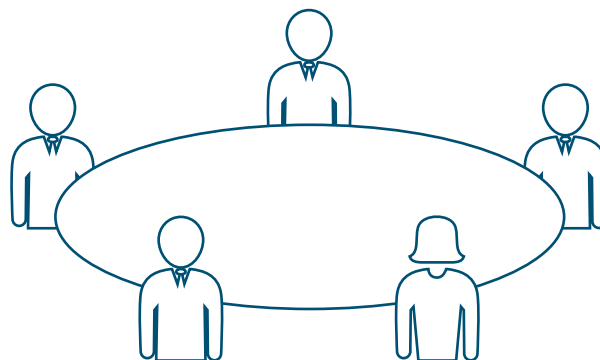
- Amministratore Delegato di Sanpaolo Invest SIM S.p.A.
- Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.
- Presidente del Consiglio di Amministrazione di Assoreti

Percentuale e numero dei membri del Consiglio di Amministrazione:

	2014	
	n.	%
Femmine	2	22
Maschi	7	78
Totale	9	100

Composizione dei membri del Consiglio di Amministrazione per fasce di età:

	2014
	n.
meno di 30 anni	-
dai 30 ai 50 anni	-
più di 50 anni	9



6.6 Politiche di remunerazione

In Banca Fideuram, società che adotta il sistema di amministrazione e controllo tradizionale, le politiche di remunerazione a favore degli Amministratori sono riservate alla competenza deliberativa dell'Assemblea.

All'Assemblea spetta, inoltre, ai sensi dell'art. 2364 c.c., il compito di determinare in linea con l'indirizzo condiviso a livello di Gruppo - il compenso annuale dei Consiglieri di Amministrazione dalla stessa nominati oltre all'ammontare degli eventuali gettoni di presenza.

Rientra, altresì, nella competenza assembleare l'approvazione delle politiche di remunerazione relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati alla società da rapporti di la-

vorato subordinato, nonché l'approvazione dei piani di compensi basati su strumenti finanziari, in linea con le disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, il documento sulle politiche di remunerazione è redatto dalla Capogruppo, per l'intero gruppo bancario al fine di assicurarne la complessiva coerenza, fornire gli indirizzi necessari alla sua attuazione e verificarne la corretta applicazione al livello di Gruppo.

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, ai sensi dell'art. 2389 c.c. ed in conformità dello Statuto, è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito

il parere del Collegio Sindacale, nel rispetto delle politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea.

L'Amministratore Delegato, in qualità di Direttore Generale, ed il Condirettore Generale hanno diritto alla corresponsione di una retribuzione fissa lorda e di un incentivo variabile correlato al raggiungimento degli obiettivi preventivamente individuati dal Consiglio di Amministrazione coerentemente alle indicazioni espresse dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo tenuto conto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione.

Il dettaglio dei compensi corrisposti agli Amministratori viene illustrato nella Nota Integrativa.

6.7 Sistema di controllo interno

Il sistema dei controlli interni costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile dei processi aziendali finalizzato a garantire, attraverso il presidio dei correlati rischi, la corretta gestione della Banca e delle società controllate in vista del raggiungimento degli obiettivi prefissati e, nel contempo, della tutela degli interessi di cui sono portatori gli stakeholder.

Banca Fideuram coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole, attraverso il presidio dei rischi correlati ai processi aziendali e la corretta gestione della Banca e delle società controllate.

Al sistema dei controlli interni si applicano le normative vigenti e, in particolare, le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, il Testo Unico della Finanza e i relativi regolamenti attuativi emanati dalla Consob e dalla Banca d'Italia, nonché i Regolamenti emanati all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il sistema dei controlli interni di Banca Fideuram, formalizzato in coerenza con la normativa di legge e di Vigilanza, è

incentrato su un insieme di regole, funzioni, risorse, processi, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- corretta attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni riveste un ruolo cruciale e coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi, strutture, livelli gerarchici, tutto il personale). Tale sistema è delineato da un impianto normativo costituito da "Documenti di Governance" che sovrintendono al funzionamento della Banca (tra cui Statuto, Codice Etico, Regolamento di Gruppo, Policy, Linee Guida, Funzionigrammi delle Strutture Aziendali, Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001) e da norme più strettamente operative che regolamentano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli.

In linea con le nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale della Banca d'Italia in materia di controlli interni (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo V, Capitolo 7), Intesa Sanpaolo ha approvato il proprio "Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato" che definisce per l'intero Gruppo Bancario il sistema dei controlli interni.

In tale contesto, la Banca, in quanto diretta destinataria della succitata normativa di vigilanza, oltre a recepire il predetto Regolamento ha approvato, con delibera consiliare del 10 novembre 2014, un proprio Regolamento coerentemente con le specificità e le caratteristiche della propria realtà aziendale e nel rispetto delle indicazioni e delle scelte operate dalla Capogruppo.

Il documento rappresenta la cornice di riferimento del sistema dei controlli interni della Banca, nella quale si inquadrano i principi e le regole sui controlli cui devono ispirarsi e ricondursi i documenti normativi emanati con riferimento a specifici ambiti della vigilanza prudenziale.

In particolare, esso declina i principi di riferimento e definisce i compiti e le responsabilità degli Organi e le funzioni con compiti di controllo che contribuiscono, a vario titolo, al corretto funzionamento del sistema dei controlli interni, nonché l'individuazione delle modalità di coordinamento e dei flussi informativi che favoriscono l'integrazione del sistema.

Più nello specifico, le regole aziendali disegnano soluzioni organizzative che:

- assicurano una sufficiente separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitano situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- sono in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi ambiti operativi;
- assicurano sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli ai quali sono attribuite funzioni di governo e controllo;
- permettono che le anomalie riscontrate dalle unità operative, nonché dalle funzioni di controllo, siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza;
- garantiscono adeguati livelli di continuità operativa.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni della Banca un ruolo fondamentale viene svolto dal Comitato per il Controllo Interno che svolge funzioni propositive, consultive e

istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi e sul sistema informativo e contabile.

Dal punto di vista operativo, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è strutturato su tre livelli:

- il primo è costituito dai controlli di linea effettuati dalle strutture operative e di business;
 - il secondo è costituito dai controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, in quanto applicabili.
- Le funzioni preposte a tali controlli (cd. "funzione di II livello") concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. In Banca Fideuram rientrano nel secondo livello le strutture di Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio ed Embarghi e il Servizio di Validazione Interna di Capogruppo che svolge, per le parti di propria competenza, i compiti attribuiti alla "funzione di controllo dei rischi" (risk management function) così come definita dalla normativa di riferimento;
- il terzo è costituito dai controlli di revisione interna (cd. "funzione di III livello"), volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Le strutture che svolgono le attività previste per le funzioni aziendali di controllo godono della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative e, nell'espletamento delle rispettive attività, non hanno vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali.

Tali funzioni sono tra loro separate sotto il profilo organizzativo.

Per assicurarne l'indipendenza, tali funzioni:

- dispongono dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei compiti ad esse attribuiti;
- sono dotate di un budget esercitabile in autonomia;
- hanno accesso a tutti i dati aziendali e a quelli esterni (es. relativi ad attività esternalizzate);
- dispongono di personale adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e formazione nel continuo.

Nel corso del 2014 è stato, altresì, istituito il Comitato Coordinamento Controlli, organo consultivo, composto da professionalità manageriali della Banca, costituito allo scopo di rafforzare il coordinamento ed i meccanismi di cooperazione interfunzionale relativi al sistema dei controlli interni del Gruppo Banca Fideuram.

Il Comitato opera nell'ambito degli indirizzi formulati dagli Organi Societari e sulla base delle deleghe operative e funzionali assegnate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Svolge le seguenti funzioni:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti di fissare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno della Banca e delle società controllate e verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento;
- valutare preventivamente il piano di attività e le informative periodiche predisposte dai Responsabili delle funzioni di controllo interno della Banca e dirette al Consiglio di Amministrazione, nonché ricevere le relazioni periodiche dirette al Comitato ai sensi della normativa interna alla Banca tempo per tempo vigente;
- valutare, unitamente al Dirigente Preposto ed alla Società di revisione, l'adeguatezza e l'efficienza del sistema contabile della Banca, nonché l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio civilistico e consolidato, attraverso il tempestivo esame dei documenti contabili annuali ed infrannuali, nonché i risultati esposti nella relazione della Società di revisione;
- mantenere uno stretto contatto con il Collegio Sindacale, attraverso la partecipazione del suo Presidente alle riunioni del Comitato, ai fini di una reciproca e tempestiva informativa sui temi rilevanti per il sistema dei controlli interni;
- riferire al Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno della Banca e delle società controllate;
- svolgere le funzioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia su attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati e delle apposite procedure deliberative approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- valutare l'accoglimento o il rigetto dei reclami della clientela concernenti obbligazioni emesse da soggetti corporate in default attraverso l'esame delle istruttorie svolte dai competenti uffici della Banca sulla base dei criteri e delle linee gestionali definiti dal Comitato stesso;
- valutare preventivamente le proposte di risarcimento danni alla clientela per illeciti commessi da promotori finanziari di competenza del Consiglio di Amministrazione;
- svolgere gli ulteriori compiti previsti dalla normativa aziendale tempo per tempo vigente ovvero allo stesso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Organismo di Vigilanza

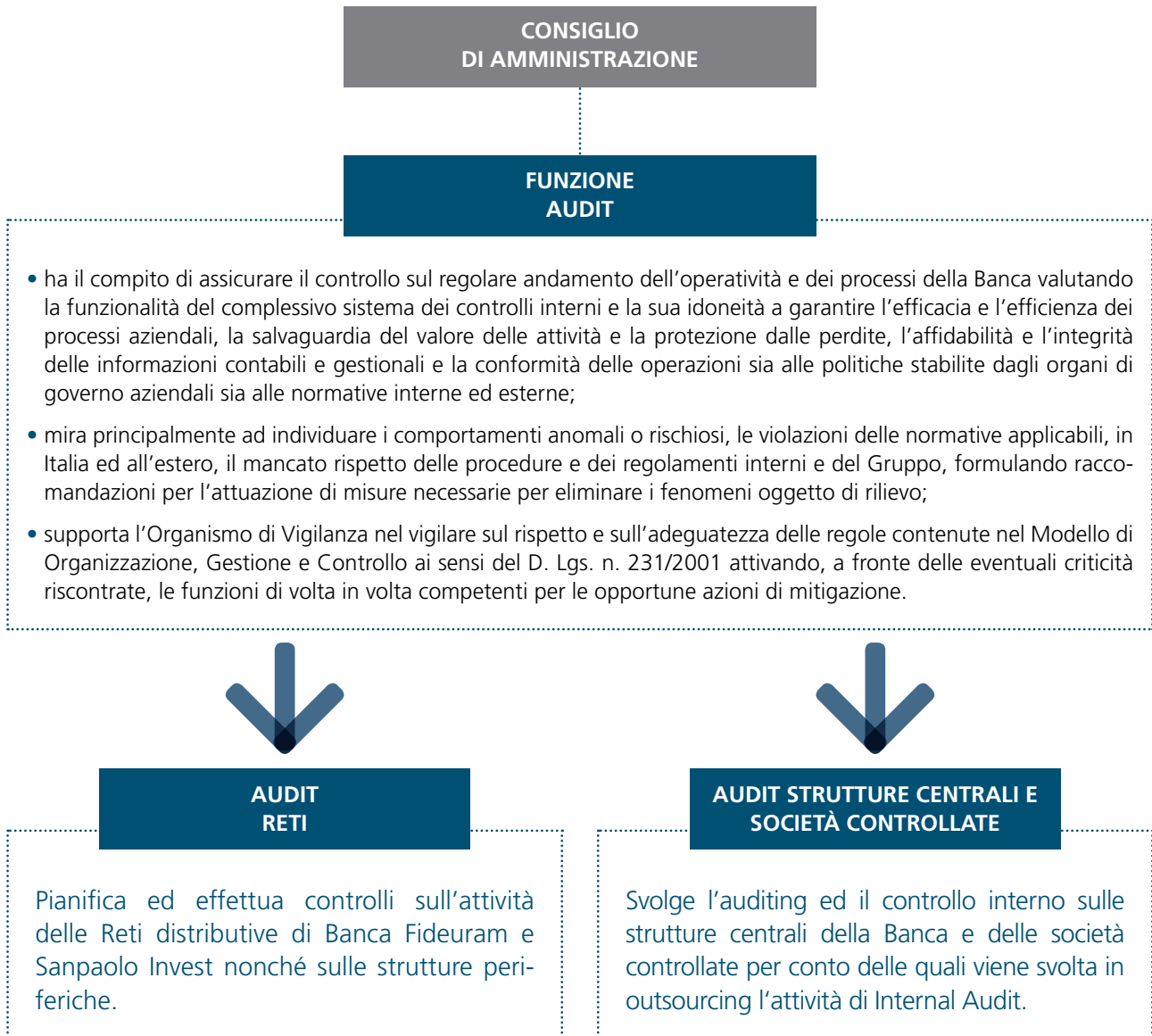
Banca Fideuram ha adottato il "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (da ultimo aggiornato con delibera consiliare del 18 luglio 2013), finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Banca. Il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia, l'adeguatezza e l'osservanza del Modello nel prevenire e contrastare la commissione degli illeciti ai quali è applicabile il D. Lgs. n. 231/2001 nonché sul relativo aggiornamento è affidato ad un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo e avente caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione. L'attività,

il funzionamento e i compiti dell'Organismo, oltre ad essere indicati nel Modello, sono disciplinati con apposito "Regolamento dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001" come da ultimo approvato dall'Organismo con delibera del 18 luglio 2013. Le funzioni di Organismo di Vigilanza previste dal D. Lgs. n. 231/2001 sono attribuite al Collegio Sindacale. La scelta è stata effettuata dalla Banca in coerenza con le indicazioni del Legislatore e dell'Autorità di Vigilanza. L'art. 14 della Legge n. 183/2011 consente infatti alle società di capitali, al fine di porre in essere una semplificazione dei controlli societari, di attribuire le funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza all'organo di controllo. I componenti effettivi del Collegio Sindacale sono, pertanto,

anche membri effettivi dell'Organismo di Vigilanza la cui composizione è integrata dai sindaci supplenti che possono subentrare ai componenti effettivi, limitatamente allo svolgimento delle funzioni di membro dell'Organismo di Vigilanza, nei casi previsti dal Modello, quando nei confronti di componenti effettivi vengano a sussistere cause di sospensione o temporaneo impedimento. Ad oggi, i supplenti non hanno mai avuto ragione di subentrare ad alcun componente effettivo. L'Organismo di Vigilanza con periodicità almeno semestrale, trasmette al Consiglio di Amministrazione una specifica informativa sull'adeguatezza e sull'osservanza del relativo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. L'Organismo di Vigilanza, nel corso del 2014, si è riunito 9 volte.

Audit

La Funzione Audit è posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione.



La Funzione Audit assicura una costante e indipendente azione di sorveglianza sul sistema dei controlli interni e sul regolare andamento dell'operatività della Banca uniformando la propria attività alle best practices ed agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale e internazionale. L'attività di revisione interna agisce come autonomo strumento informativo e di controllo, sia ai fini di un adeguato adempimento delle disposizioni degli Organi di Vigilanza, sia per esigenze specifiche di controllo dei rischi e dell'efficienza ed efficacia organizzativa.

La **Funzione Audit** presenta agli Organi Sociali relazioni periodiche che comprendono:

- con periodicità di norma mensile, una relazione sulle attività effettuate nel periodo nonché su tematiche speci-

fiche. La Relazione viene sottoposta al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale;

- con periodicità trimestrale, una relazione dell'attività svolta in ambito 231, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e la proposta degli interventi da adottare per la loro rimozione. La Relazione viene sottoposta all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001;
- con periodicità semestrale, una relazione sulle attività svolte, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, proponendo gli interventi da adottare per la loro rimozione e l'informativa, per gli aspetti di competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. La Relazione e l'informativa vengono pre-

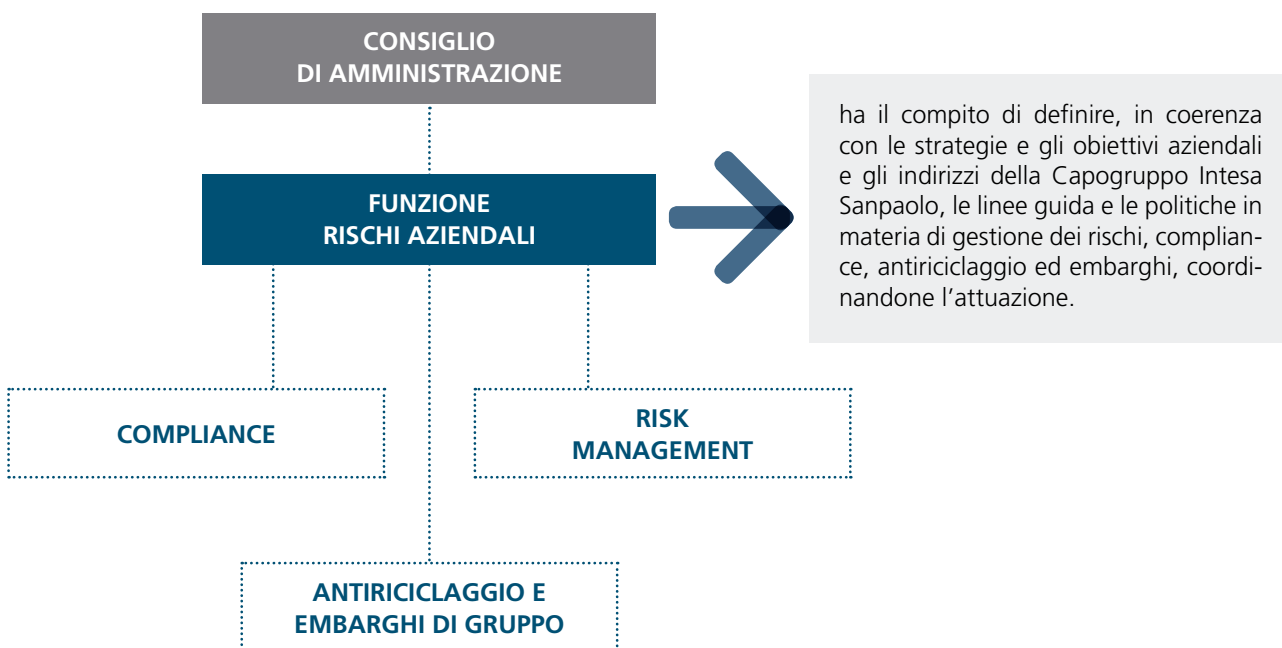
sentate al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno;

- con periodicità annuale, il Piano di lavoro che indica le attività di controllo pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (ICT auditing). La funzione presenta nel contempo un piano pluriennale delle proprie attività definito anche sulla base del piano strategico della Banca, nell'ambito del piano strategico del Gruppo Intesa Sanpaolo. Entrambi i documenti vengono sottoposti al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno ed approvati dal Consiglio di Amministrazione;

- con periodicità annuale, la Relazione sui controlli svolti sulle funzioni operative importanti esternalizzate. La Relazione è sottoposta al Comitato per il Controllo Interno, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Nel caso di accertamento di fatti rilevanti per l'impatto economico o in termini reputazionali il Responsabile Audit ne dà tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, al Presidente del Comitato per il Controllo Interno, al Presidente del Collegio Sindacale ed alla Direzione Internal Auditing della Capogruppo Intesa Sanpaolo, fornendone informativa alla prima riunione utile del Comitato per il Controllo Interno e, ove necessario, del Consiglio di Amministrazione.

Funzione Rischi Aziendali



La gestione del rischio di non conformità è affidata alla **Funzione Compliance**, collocata all'interno della Funzione Rischi Aziendali, in posizione di autonomia e indipendenza rispetto alle strutture operative nonché organizzativamente e operativamente distinta dall'Audit.

Nel 2014 è stata finalizzata la revisione del Modello di Compliance per renderlo coerente con le nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale in materia di sistema dei controlli interni emanate dalla Banca d'Italia nel luglio 2013.

L'attuale Modello di riferimento per il presidio del rischio di non conformità è declinato nel "Regolamento attuativo delle Linee Guida di compliance di Gruppo" di Banca Fideuram, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 10 novembre 2014, che adegua al contesto aziendale di Banca Fideuram i principi guida, l'architettura organizzativa e i principali macro processi di Compliance previsti a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il Regolamento, in particolare, indica

le responsabilità e i macro processi di compliance, definiti in un'ottica di mitigazione del rischio di non conformità attraverso l'operare sinergico di tutte le componenti aziendali.

La Funzione Compliance ha il compito di identificare, nel continuo, le norme di legge e di settore applicabili alla Banca, misurando e valutando il loro impatto sui processi e le procedure aziendali e verificandone l'adeguatezza e l'effettiva applicazione da parte della Banca, oltre a coadiuvare l'Or-

ganismo di Vigilanza nello svolgimento delle attività di verifica e controllo connesse con il D. Lgs. n. 231/2001.

La Funzione Compliance presidia, secondo un approccio risk based, il rischio di non conformità con riferimento a tutti gli ambiti normativi applicabili all'attività aziendale verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio; supporta le strutture aziendali nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile dei progetti innovativi; propone interventi organizzativi e procedurali finalizzati ad assicurare un adeguato presidio e a prevenire i rischi di non conformità, valutando nel tempo l'efficacia degli adeguamenti suggeriti.

Il Responsabile della Funzione Rischi Aziendali è anche Compliance Officer della Banca.

La Compliance presenta agli Organi Sociali relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità, che comprendono:

- con periodicità semestrale, una relazione che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, proponendo gli interventi da adottare per la loro rimozione e l'informativa, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. La Relazione viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno;
- con periodicità semestrale, una relazione dell'attività svolta in ambito 231, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e la proposta degli interventi da adottare per la loro rimozione. La Relazione viene sottoposta all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n.231/2001; su base annuale, il Piano di lavoro in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e sono programmati i relativi interventi di gestione. La programmazione degli interventi tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati. Il Piano viene sottoposto al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo In-

terno ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito dei controlli interni di secondo livello, la **Funzione Risk Management** è posta in posizione di autonomia rispetto alle strutture operative e di separazione dalla revisione interna ed è a diretto riporto del Responsabile dei Rischi Aziendali, che riporta ai vertici aziendali. Il Risk Management, inoltre, risponde funzionalmente alla Direzione Centrale Risk Management della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

La Funzione Risk Management, indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della "gestione operativa" dei rischi, verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, verificando l'efficacia delle misure prese per rimediare alle eventuali carenze riscontrate.

In particolare, il Risk Management è responsabile dei controlli sulla gestione dei rischi, attraverso la definizione di metodologie, criteri e strumenti idonei a misurare e controllare i rischi finanziari, creditizi e operativi, in coerenza con le disposizioni normative emanate dagli Organi di Vigilanza, le linee guida della Capogruppo Intesa Sanpaolo e le direttive emanate dagli Organi Sociali della Banca.

In ordine alla funzione di gestione del rischio, la Banca ha approvato il "Regolamento di Operational Risk Management di Banca Fideuram", attuativo delle "Linee Guida per il Governo dei Rischi Operativi di Gruppo", adeguando al proprio contesto aziendale i principi guida, l'architettura organizzativa e i principali macro processi dell'Operational Risk Management previsti a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo.

In particolare, il Risk Management collabora con la Capogruppo nella definizione e nell'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. Inoltre, il Risk Management è tenuto a garantire la misurazione, la gestione e il controllo, sia puntuale sia prospettico, dell'esposizione della Banca e delle società controllate alle diverse tipologie di rischio, con particolare riferimento ai

rischi finanziari, e propone al Vertice Aziendale la struttura dei limiti operativi formulati in coerenza con il RAF di Gruppo e con il capitale allocato; monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, previsti nell'ambito del RAF, assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

Il Risk Management garantisce, inoltre, che le metriche utilizzate dai sistemi di misurazione e controllo dei rischi siano coerenti con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali definite da Intesa Sanpaolo.

Con riferimento ai rischi creditizi, il Risk Management è tenuto a garantirne il monitoraggio attraverso specifici controlli di secondo livello sugli affidamenti a clientela private e a controparti bancarie, assicurative ed enti finanziari. Con riferimento ai rischi operativi, il Risk Management è competente nel progettare, sviluppare e mantenere il sistema interno di gestione e misurazione dei rischi operativi della Banca e delle società controllate (modello, normativa e processi), garantendone la conformità con la normativa vigente e l'allineamento alla best practice internazionale, in attuazione delle "Linee Guida per il Governo dei Rischi Operativi di Gruppo". La Struttura Risk Management presenta agli Organi Sociali relazioni periodiche che comprendono:

- con periodicità semestrale, una relazione che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, proponendo gli interventi da adottare per la loro rimozione e l'informativa, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. La Relazione unitamente all'informativa viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno;
- con periodicità semestrale, una relazione dell'attività svolta in ambito 231, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e la proposta de-

gli interventi da adottare per la loro rimozione. La Relazione viene sottoposta all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n.231/2001;

- su base annuale, il Piano di lavoro in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e sono programmati i relativi interventi di gestione. La programmazione degli interventi tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati. Il Piano viene sottoposto al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La **Funzione Antiriciclaggio ed Embarghi di Gruppo**, incardinata all'interno della Funzione Rischi Aziendali e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione dei rischi, ha il compito di assicurare il presidio diretto del rischio di non conformità in materia di Antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi, partecipando nella gestione dei rischi operativi e reputazionali connessi. Ha inoltre il compito di assicurare il presidio dei criteri di alimentazione e gestione dell'Archivio Unico Informatico oltre a provvedere alle segnalazioni

e alle comunicazioni richieste dalla normativa vigente per Banca Fideuram. Il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio è anche Delegato ex art. 42 del D. Lgs. n. 231/2007 per la Banca e le controllate italiane e riporta funzionalmente al Responsabile della funzione Antiriciclaggio della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

La Funzione Antiriciclaggio ed Embarghi di Gruppo presenta agli Organi Sociali relazioni periodiche che comprendono:

- con periodicità semestrale, una relazione che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, proponendo gli interventi da adottare per la loro rimozione e l'informativa, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. La Relazione unitamente all'informativa viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno;
- con periodicità semestrale, una relazione dell'attività svolta in ambito 231, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e la proposta

degli interventi da adottare per la loro rimozione. La Relazione viene sottoposta all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n.231/2001;

- su base annuale, il Piano di lavoro in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e sono programmati i relativi interventi di gestione. La programmazione degli interventi tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati. Il Piano viene sottoposto al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno.

Anche con riferimento alla Funzione Rischi Aziendali, in presenza di situazioni di particolare criticità, è previsto l'invio di un'informativa tempestiva all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, affinché possa valutare eventuali azioni gestionali, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato per il Controllo Interno, al Presidente del Collegio Sindacale e alla Direzione Internal Auditing della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

6.8 Trattamento delle informazioni riservate

In attuazione della normativa in tema di "market abuse", il Consiglio di Amministrazione ha recepito il "Regolamento per la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate" di Intesa Sanpaolo, attraverso l'emanazione della propria normativa interna.

6.9 Assemblee

La prassi sinora seguita dal Consiglio di Amministrazione è sempre stata nel senso di:

- garantire la comunicazione all'Azionista, in sede assembleare, delle informazioni sulla Banca;
- promuovere la partecipazione all'Assemblea di tutti gli Amministratori.

La convocazione delle Assemblee viene effettuata, ai sensi di Statuto, mediante avviso scritto con prova di ricevimento recapitato almeno otto giorni prima agli Azionisti iscritti nel libro dei soci al rispettivo domicilio ovvero, se da loro a tal fine comunicati, al numero di utenza telefax o all'indirizzo di posta elettronica. Durante l'esercizio 2014 l'Assemblea

dell'Azionista di Banca Fideuram si è riunita:

- in data 3 aprile 2014, in sede ordinaria per l'approvazione del bilancio d'esercizio, la nomina di un Amministratore e la nomina del Collegio Sindacale, confermando l'attribuzione allo stesso delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
- in data 6 maggio 2014, in sede ordinaria per approvare le Politiche di remunerazione e, in tale ambito, autorizzare l'acquisto e la disposizione di azioni ordinarie della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile;

- in data 18 dicembre 2014, in sede ordinaria per l'approvazione della proposta di Distribuzione all'Azionista di riserve di utili disponibili e per la nomina di un Amministratore.

3
Riunioni
nel 2014

6.10 Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale della Banca nominato dall'Assemblea Ordinaria del 3 aprile 2014 scade con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2016. Con decorrenza 20 aprile 2012 il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001.

Tenendo conto anche di tale ulteriore incarico, il Collegio Sindacale riceve tutti i flussi diretti al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il Controllo Interno o specificamente rivolti a tale Organismo. Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale riceve adeguati flussi informativi periodici da parte degli altri Organi Sociali e delle Funzioni aziendali anche di controllo inerenti la gestione e il controllo dei rischi.

Il Collegio Sindacale, cui sono attribuiti autonomi poteri di iniziativa e di controllo, partecipa a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed è pertanto informato in via continuativa sull'attività svolta dalla Banca. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 2381 c.c. e dall'articolo 19 dello Statuto, nonché al fine di garantire al Collegio Sindacale il possesso di tutti gli strumenti

CARICA	COMPONENTI	% DI PARTECIPAZIONI ALLE RIUNIONI (ASSEMBLEA; CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, COLLEGIO SINDACALE)	NUMERO ALTRI INCARICHI NEL GRUPPO INTESA SANPAOLO
Presidente	Carlo Giuseppe Angelini	100%	1
Sindaco Effettivo	Marco Antonio Modesto Dell'Acqua	92%	2
Sindaco Effettivo	Lorenzo Ginisio	100%	4

informativi necessari per un efficace esercizio delle proprie funzioni, gli Amministratori riferiscono, con periodicità almeno trimestrale, al Collegio sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca o dalle società controllate nonché, in particolare, sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione) il Collegio Sindacale esercita i compiti di vigilanza previsti dalla disciplina in materia di revisione contabile che riguardano, tra l'altro, il processo di informativa finanziaria, l'efficacia dei sistemi di controllo, di revisione interna e di gestione del rischio, la revisione dei conti annuali.

Il Collegio Sindacale è chiamato, inoltre, a valutare le proposte formulate dalla Società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti.

15

Riunioni nel 2014

97,3% media di partecipazione alle riunioni

6.11 Management



Da sinistra:

Fabio Cubelli	Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Vita; Responsabile Direzione Servizi Bancari di Banca Fideuram
Stéphane Vacher	Responsabile Direzione Marketing e Comunicazione
M. Antonello Piancastelli	Condirettore Generale e Responsabile Area di Coordinamento Affari di Banca Fideuram; Direttore Generale di Sanpaolo Invest
Matteo Colafrancesco	Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca Fideuram
Andrea Chioatto	Responsabile Area di Governo Operativo di Banca Fideuram
Claudio Colombatto	Responsabile Direzione Sistemi Informativi e Servizi Operativi
Gianluca La Calce	Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Investimenti
Paolo Bacciga	Dirigente Preposto, Responsabile Direzione Amministrazione e Bilancio
Pier Luigi Sappa	Responsabile Direzione Risorse e Affari Generali
Gianluca Serafini	Responsabile Direzione Finanza e Tesoreria

Il Consiglio di Amministrazione
Roma, 23 febbraio 2015

7. Bilancio consolidato

Stato patrimoniale consolidato

Conto economico consolidato

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Rendiconto finanziario consolidato

Nota integrativa consolidata

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)

	31.12.2014	31.12.2013
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	39.290	73.342
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	54.813	40.043
30. Attività finanziarie valutate al fair value	156.641	146.356
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.509.587	2.374.296
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	332.881	451.753
60. Crediti verso banche	3.672.033	3.177.817
70. Crediti verso clientela	5.369.981	4.795.505
80. Derivati di copertura	-	3.513
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100. Partecipazioni	118.757	102.686
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attività materiali	36.516	36.938
130. Attività immateriali	25.682	23.065
di cui: avviamento	-	-
140. Attività fiscali	171.528	181.720
a) correnti	47.177	35.955
b) anticipate	124.351	145.765
di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	445	775
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	90
160. Altre attività	734.215	585.837
TOTALE DELL'ATTIVO	13.221.924	11.992.961

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)

	31.12.2014	31.12.2013
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Debiti verso banche	575.952	805.492
20. Debiti verso clientela	9.163.623	8.321.926
30. Titoli in circolazione	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	43.723	9.931
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	1.094.785	605.744
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80. Passività fiscali	54.916	80.901
a) correnti	28.688	59.027
b) differite	26.228	21.874
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	710.426	631.592
110. Trattamento di fine rapporto del personale	26.989	25.051
120. Fondi per rischi e oneri	340.793	300.025
a) quiescenza e obblighi simili	1.310	960
b) altri fondi	339.483	299.065
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	(130.385)	(171.466)
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	743.386	874.928
180. Sovrapprezzi di emissione	9.138	9.138
190. Capitale	186.255	186.255
200. Azioni proprie (-)	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	389	339
220. Utile (Perdita) dell'esercizio	401.934	313.105
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	13.221.924	11.992.961

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Conto economico consolidato

(migliaia di euro)

	2014	2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	257.113	265.228
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(121.458)	(118.392)
30. Margine di interesse	135.655	146.836
40. Commissioni attive	1.415.869	1.271.691
50. Commissioni passive	(645.780)	(610.072)
60. Commissioni nette	770.089	661.619
70. Dividendi e proventi simili	170	97
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.170	7.143
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(10.193)	887
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	23.637	(11.662)
a) crediti	(1.017)	(6.365)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	24.654	(2.710)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(2.587)
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	11.768	11.764
120. Margine di intermediazione	935.296	816.684
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	929	1.625
a) crediti	279	399
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1)	(1)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	575	732
d) altre operazioni finanziarie	76	495
140. Risultato netto della gestione finanziaria	936.225	818.309
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	936.225	818.309
180. Spese amministrative:	(422.610)	(371.425)
a) spese per il personale	(137.693)	(117.304)
b) altre spese amministrative	(284.917)	(254.121)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(82.811)	(74.006)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.502)	(2.913)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(11.147)	(10.590)
220. Altri oneri/proventi di gestione	117.714	77.471
230. Costi operativi	(401.356)	(381.463)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	10.453	5.969
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	545.322	442.815
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(143.213)	(129.581)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	402.109	313.234
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
320. Utile (Perdita) dell'esercizio	402.109	313.234
330. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(175)	(129)
340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	401.934	313.105

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(migliaia di euro)

	2014	2013
10. Utile (Perdita) d'esercizio	402.109	313.234
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(1.790)	(1.375)
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(1.721)	(1.321)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(69)	(54)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	42.871	136.350
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.771	134.021
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	6.100	2.329
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	41.081	134.975
140. Redditività complessiva	443.190	448.209
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	175	128
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	443.015	448.081

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2013	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2014	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2014	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 31.12.2014				
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI		STOCK OPTIONS			
Capitale:	186.398	-	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	(8)	-	186.390	186.255	135
a) azioni ordinarie	186.398	-	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	(8)	-	186.390	186.255	135
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	9.138	-	9.138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.138	9.138	-
Riserve:	874.997	-	874.997	116.098	-	2.292	-	(250.000)	-	-	-	80	-	743.467	743.386	81
a) di utili	762.029	-	762.029	116.098	-	2.292	-	(250.000)	-	-	-	80	-	630.499	630.418	81
b) altre	112.968	-	112.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968	112.968	-
Riserve da valutazione	(171.468)	-	(171.468)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.081	(130.387)	(130.385)	(2)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	313.234	-	313.234	(116.098)	(197.136)	-	-	-	-	-	-	-	- 402.109	402.109	401.934	175
Patrimonio netto	1.212.299	-	1.212.299	-	(197.136)	2.292	-	(250.000)	-	-	-	72	443.190	1.210.717	1.210.328	389
Patrimonio netto di Gruppo	1.211.960	-	1.211.960	-	(197.038)	2.293	-	(250.000)	-	-	-	98	443.015	1.210.328		
Patrimonio netto di terzi	339	-	339	-	(98)	(1)	-	-	-	-	-	(26)	175	389		

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2012	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2013 (*)	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2013	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 31.12.2013				
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI		STOCK OPTIONS			
Capitale:	186.398	-	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.398	186.255	143
a) azioni ordinarie	186.398	-	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.398	186.255	143
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	9.138	-	9.138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.138	9.138	-
Riserve:	831.150	-	831.150	45.441	(1.594)	-	-	-	-	-	-	-	-	874.997	874.928	69
a) di utili	718.182	-	718.182	45.441	(1.594)	-	-	-	-	-	-	-	-	762.029	761.960	69
b) altre	112.968	-	112.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968	112.968	-
Riserve da valutazione	(304.003)	(2.440)	(306.443)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	134.975	(171.468)	(171.466)	(2)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	205.228	-	205.228	(45.441)	(159.787)	-	-	-	-	-	-	-	313.234	313.234	313.105	129
Patrimonio netto	927.911	(2.440)	925.471	-	(159.787)	(1.594)	-	-	-	-	-	-	448.209	1.212.299	1.211.960	339
Patrimonio netto di Gruppo	927.699	(2.440)	925.259	-	(159.787)	(1.593)	-	-	-	-	-	-	448.081	1.211.960		
Patrimonio netto di terzi	212	-	212	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-	128	339		

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19.

 Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

 L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

 Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(migliaia di euro)

	2014	2013
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	625.718	383.716
Risultato d'esercizio	401.934	313.105
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value	(14.422)	(12.771)
Plus/minusvalenze su attività di copertura	10.193	(887)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(930)	(1.626)
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	13.649	13.503
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	83.425	74.688
Premi netti non incassati	-	-
Altri proventi/oneri assicurativi non incassati	-	-
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	143.213	3.380
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
Altri aggiustamenti	(11.344)	(5.676)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(844.834)	(274.780)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(14.767)	(670)
Attività finanziarie valutate al fair value	1.300	79.297
Attività finanziarie disponibili per la vendita	383.762	(371.659)
Crediti verso banche: a vista	96.928	(78.588)
Crediti verso banche: altri crediti	(591.208)	741.913
Crediti verso la clientela	(563.767)	(626.195)
Altre attività	(157.082)	(18.878)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	527.420	43.503
Debiti verso banche: a vista	17.229	(38.856)
Debiti verso banche: altri debiti	(246.769)	3.594
Debiti verso clientela	841.697	293.136
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	26.260	(17.366)
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Derivati di copertura	10.398	(52.137)
Altre passività	(121.395)	(144.868)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	308.304	152.439
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Liquidità netta generata da	137.983	94.613
Vendite di partecipazioni	90	-
Dividendi incassati su partecipazioni	97	69
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	137.793	94.544
Vendite di attività materiali	3	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità assorbita da	(33.301)	(42.063)
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(17.441)	(27.293)
Acquisti di attività materiali	(2.088)	(2.817)
Acquisti di attività immateriali	(13.772)	(11.953)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	104.682	52.550
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(447.038)	(159.787)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(447.038)	(159.787)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(34.052)	45.202
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	73.342	28.140
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(34.052)	45.202
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	39.290	73.342

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Nota integrativa consolidata

■ Parte A - Politiche contabili	200	■ Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	241
A.1 - Parte Generale	200	<ul style="list-style-type: none"> • Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20 • Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50 • Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 • Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 • Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 • Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 • Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110 • Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130 • Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180 • Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischie oneri - Voce 190 • Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200 • Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210 • Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220 • Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240 • Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290 • Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330 • Sezione 24 - Utile per azione 	241
<ul style="list-style-type: none"> • Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali • Sezione 2 - Principi generali di redazione • Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento • Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio • Sezione 5 - Altri aspetti 			
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	203		
<ul style="list-style-type: none"> • Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione • Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita • Sezione 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza • Sezione 4 - Crediti • Sezione 5 - Attività finanziarie valutate al fair value • Sezione 6 - Operazioni di copertura • Sezione 7 - Partecipazioni • Sezione 8 - Attività materiali • Sezione 9 - Attività immateriali • Sezione 10 - Attività non correnti in via di dismissione • Sezione 11 - Fiscalità corrente e differita • Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri • Sezione 13 - Debiti e titoli in circolazione • Sezione 14 - Passività finanziarie di negoziazione • Sezione 16 - Operazioni in valuta • Sezione 18 - Altre informazioni 			
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	214	■ Parte D - Redditività consolidata complessiva	252
A.4 - Informativa sul fair value	215	<ul style="list-style-type: none"> • Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva 	
■ Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	218	■ Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	253
ATTIVO	218	<ul style="list-style-type: none"> • 1.1 Rischio di credito • 1.2 Rischi di mercato • 1.3 Rischio di liquidità • 1.4 Rischi operativi 	
<ul style="list-style-type: none"> • Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 • Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20 • Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30 • Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40 • Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50 • Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60 • Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70 • Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80 • Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100 • Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120 • Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130 • Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo • Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e Voce 90 del passivo • Sezione 16 - Altre attività - Voce 160 		■ Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	290
		<ul style="list-style-type: none"> • Sezione 1 - Il patrimonio consolidato 	
		■ Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	292
		<ul style="list-style-type: none"> • Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio • Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio 	
		■ Parte H - Operazioni con parti correlate	293
		<ul style="list-style-type: none"> • 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche • 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate 	
		■ Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	297
		<ul style="list-style-type: none"> • 1.1 Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari • 1.2 Piano di investimento azionario LECOIP 	
PASSIVO	233		
<ul style="list-style-type: none"> • Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10 • Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20 • Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40 • Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60 • Sezione 10 - Altre passività - Voce 100 • Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110 • Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120 • Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220 			
ALTRE INFORMAZIONI	239		

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Fideuram, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2014 in base alla procedura prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002. Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 è stato predisposto sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In particolare si è tenuto conto del terzo aggiornamento del 22 dicembre 2014 che ha comportato la ristampa integrale del provvedimento.

Le principali novità in materia di principi contabili intervenute nell'esercizio sono rappresentate dall'applicazione obbligatoria, a decorrere dal 1° gennaio 2014, dei nuovi principi contabili in materia di consolidamento e partecipazioni (IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12) nonché delle modifiche allo IAS 32 in tema di compensazione di attività e passività finanziarie e delle modifiche allo IAS 39 in tema di novazione di contratti derivati di copertura. Tali novità non hanno comportato impatti significativi nella rappresentazione contabile dei saldi patrimoniali.

La Commissione Europea, con il Regolamento n. 1254/2012, ha omologato i principi contabili IFRS 10 (Bilancio Consolidato), IFRS 11 (Accordi a controllo congiunto) e IFRS 12 (Informativa sulle partecipazioni in altre entità) ed ha introdotto alcune modifiche allo IAS 27 (Bilancio separato) e allo IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e joint ventures). Le nuove disposizioni in tema di consolidamento introdotte dal Regolamento n. 1254/2012 sono state successivamente integrate dai Regolamenti n. 313/2013 e n. 1174/2013, anch'essi in vigore a partire dal 1° gennaio 2014. Il principio contabile IFRS 10 individua nel concetto di controllo l'unica base per il consolidamento, da applicarsi a tutte le tipologie di entità, indipendentemente dalla loro natura. Un investitore controlla un'entità partecipata quando è esposto o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio coinvolgimento ed ha la capacità di influenzare tali rendimenti attraverso l'esercizio del potere sulle attività rilevanti. Il principio contabile IFRS

11 stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parte di accordi che stabiliscono un controllo congiunto. L'IFRS 12, infine, definisce gli obblighi di informativa in tema di partecipazioni in società controllate, di accordi che stabiliscono un controllo congiunto, di società collegate e di entità strutturate non consolidate. L'applicazione dell'IFRS 10 nel Gruppo Banca Fideuram non ha comportato variazioni all'area di consolidamento.

Il Regolamento n. 1256/2012 ha omologato alcune modifiche allo IAS 32 in tema di compensazione di attività e passività finanziarie. In base all'attuale operatività del Gruppo in strumenti finanziari, le modifiche allo IAS 32 non hanno comportato alcun impatto nella rappresentazione contabile dei saldi patrimoniali.

Il Regolamento n. 1375/2013, infine, ha modificato lo IAS 39 prevedendo che la novazione di un derivato designato come strumento di copertura, in conseguenza di normative o regolamenti, non comporta la cessazione della relazione di copertura a condizione che le eventuali modifiche contrattuali del derivato siano limitate a quelle necessarie per effettuare la sostituzione della controparte.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di questi ultimi già entrati in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2014:

- Regolamento 634/2014: Modifica all'Interpretazione 21 dell'IFRIC in materia di Tributi;
- Regolamento 1361/2014: Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni Aziendali, all'IFRS 13 Valutazione del fair value e allo IAS 40 Investimenti immobiliari.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio consolidato è costituito dai prospetti contabili consolidati obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa consolidata. Esso è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione. In particolare le informazioni obbligatoriamente previste per la "Relazione sulla Gestione" dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 sono contenute nei seguenti capitoli e paragrafi della Relazione finanziaria integrata:

- Capitolo 3. Contesto operativo e mercato
- Capitolo 4. Performance (paragrafi da 4.1 a 4.4, 4.7, 4.8.1 e 4.9)
- Capitolo 5. Prospettive di crescita
- Capitolo 6. Governance (paragrafo 6.2)

Nella Nota integrativa consolidata sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Gruppo. Il presente bilancio consolidato è redatto nel presupposto della continuità aziendale non sussistendo incertezza circa la capacità del Gruppo di proseguire la propria attività. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza. I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, ol-

tre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2013.

Negli allegati vengono presentati specifici schemi di raccordo tra i prospetti contabili ed i prospetti contabili riclassificati inclusi nel paragrafo 4.7 della Relazione finanziaria integrata.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili e della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Nella tabella seguente si riporta l'elenco delle società comprese nell'area di consolidamento integrale del bilancio consolidato di Banca Fideuram S.p.A. al 31 dicembre 2014.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

DENOMINAZIONE IMPRESE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	TIPO DI RAPPORTO (*)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % (**)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
1. Banca Fideuram S.p.A. Capitale Euro 186.255.207,16 in azioni da Euro 0,19	Roma	Roma				
2. Sanpaolo Invest SIM S.p.A. Capitale Euro 15.264.760 in azioni da Euro 140	Roma	Roma	1	BF	100,000%	
3. Fideuram Investimenti SGR S.p.A. Capitale Euro 25.850.000 in azioni da Euro 517	Milano	Milano	1	BF	99,500%	
4. Fideuram Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 1.551.000 in azioni da Euro 517	Milano	Torino	1	BF	100,000%	
5. Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd Capitale Euro 1.000.000 in azioni da Euro 1.000	Dublino	Dublino	1	BF	100,000%	
6. Fideuram Gestions S.A. Capitale Euro 10.000.000 in azioni da Euro 100	Lussemburgo	Lussemburgo	1	BF	100,000%	
7. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. Capitale Euro 30.000.000 in azioni da Euro 1.225,94	Lussemburgo	Lussemburgo	1	BF	100,000%	
8. Financière Fideuram S.A. Capitale Euro 346.761.600 in azioni da Euro 25	Parigi	Parigi	1	BF	99,999%	
9. Euro-Trésorerie S.A. Capitale Euro 250.038.322,20 in azioni da Euro 15,30	Parigi	Parigi	1	FF	99,999%	

LEGENDA

(*) Tipo rapporto 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

Partecipante: BF = Banca Fideuram FF = Financière Fideuram

(**) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Banca Fideuram e le società da essa direttamente o indirettamente controllate e collegate.

Si considerano controllate le entità in cui Banca Fideuram è esposta a rendimenti variabili o detiene diritti su tali rendimenti derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti dell'entità partecipata;
- l'esposizione a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;

- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti.

Al fine di valutare l'esistenza del controllo sono anche prese in considerazione le potenziali relazioni principale - agente. Per valutare se opera come principale o come agente il Gruppo considera i seguenti elementi:

- il potere decisionale sulle attività rilevanti della partecipata;
- la rilevanza dei diritti detenuti da altri soggetti;
- la remunerazione a cui il Gruppo ha diritto;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dalla partecipazione.

Le attività rilevanti sono quelle che influenzano significativamente i rendimenti della società partecipata.

In termini generali, quando le attività rilevanti sono gestite attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza del controllo:

- il possesso, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, di più della metà dei diritti di voto di un'entità;
- il possesso della metà (o di una quota inferiore) dei diritti di voto esercitabili in assemblea e la capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità partecipata in virtù di clausole statutarie o contrattuali;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario.

Tutte le società controllate sono consolidate con il metodo integrale. Conseguentemente, il loro valore contabile è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Le differenze che scaturiscono dal suddetto confronto, alla data del primo consolidamento, se positive sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo delle controllate, nella voce attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono rilevate a conto economico. L'avviamento è soggetto ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al valore di iscrizione, si procede alla rilevazione a conto economico della differenza. Si segnala che, al 31 dicembre 2014, non risultano iscritti in bilancio avviamenti. I rapporti patrimoniali attivi e passivi, i proventi e gli oneri tra società incluse nell'area di consolidamento sono eliminati.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2014 come approvati dai competenti organi delle società controllate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

Rispetto al 31 dicembre 2013 l'area di consolidamento del Gruppo Banca Fideuram ha registrato l'uscita di Sanpaolo Invest (Ireland) Ltd per effetto della chiusura del processo di liquidazione a fine marzo 2014.

Si considerano collegate le società sottoposte ad influenza notevole, cioè le società in cui Banca Fideuram, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur avendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici. Fideuram Vita S.p.A., di cui Banca Fideuram possiede il 19,99% del capitale sociale, è considerata una società collegata ed è consolidata con il metodo del patrimonio netto.

Le società collegate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto. Tale metodo prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il successivo adeguamento del valore in base alla quota di pertinenza del Gruppo nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore di carico della partecipazione e la quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata sono rilevate in aumento o in diminuzione del valore contabile della partecipata. La quota di spettanza del Gruppo nel risultato d'esercizio della partecipata è registrata in un'apposita voce del conto economico.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

Il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Fideuram è sottoposto a revisione contabile a cura della società KPMG S.p.A.. La tabella seguente riporta, ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile e dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 (Regolamento Emittenti), il dettaglio dei compensi che il Gruppo Banca Fideuram ha corrisposto alla KPMG nell'esercizio 2014.

(migliaia di euro)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	KMPG S.p.A.
Revisione legale (*)	809
Altri servizi	197
Totale	1.006

(*) Il saldo include €104 migliaia relativi ai compensi corrisposti per la revisione contabile dei fondi comuni gestiti da società del Gruppo. Tali costi sono sostenuti direttamente dai fondi. Corrispettivi al netto di IVA e spese vive.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati:

- i titoli di debito o di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati con valore positivo, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con contropartita nel conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati su mercati attivi è utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

I derivati sono iscritti in bilancio tra le attività se il fair value è positivo o tra le passività se il fair value è negativo.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività finanziarie valutate al fair value. Sono ammesse riclassifiche di titoli di debito verso la categoria attività finanziarie detenute sino alla scadenza o

tra i crediti (purché si abbia l'intenzione di detenerli per il prevedibile futuro). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. Alla data di prima iscrizione le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili alle stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value in contropartita di una specifica riserva del patrimonio netto i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva. Per i titoli di debito il valore corrispondente al costo ammortizzato viene sempre rilevato a conto economico. Alcuni titoli di capitale non quotati, il cui fair value non è determinabile in modo attendibile o verificabile, sono mantenuti in bilancio al costo, procedendo a rettifiche nei casi in cui venisse accertata una perdita per riduzione di valore. Le valutazioni iscritte nella specifica riserva del patrimonio netto vengono imputate nel conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore. Se si rilevano evidenze di perdite per riduzioni di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, vengono rilevate delle riprese di valore iscritte nel conto economico se riferite a titoli di debito ed a patrimonio netto se riferite a titoli di capitale. L'ammontare delle riprese di valore non può mai superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, quotati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza. Sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza devono essere riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'utilizzo del portafoglio in questione è precluso per i due successivi esercizi, a meno che le vendite o riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione delle stesse.

Successivamente sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite relativi alle attività finanziarie possedute sino alla scadenza sono rilevati nel conto economico quando tali attività vengono eliminate o quando hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Le perdite per riduzione di valore sono rilevate nel conto economico e vengono determinate come differenza tra il valore contabile delle attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

SEZIONE 4 - CREDITI

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi i titoli di debito, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in un mercato attivo e non sono state classificate all'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Rientrano in tale voce anche i crediti commerciali. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

I crediti sono iscritti in bilancio al momento di sottoscrizione del contratto, che solitamente coincide con la data di erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono rilevati nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Successivamente sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione. Tali crediti sono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti commerciali sono iscritti al momento della rilevazione del ricavo ovvero quando il servizio ad essi relativo è stato prestato.

Il valore di bilancio dei crediti è assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni ristrutturata: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati secondo le regole previste dalla Banca d'Italia;
- esposizioni in bonis: i crediti vivi verso soggetti che non presentano, alla data di valutazione, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate è stabilita dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate, che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), dalle relative scadenze e dal tasso di attualizzazione da applicare.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una rettifica di valore in diminuzione dell'importo iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante riprese di

valore imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti, quando vengono meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La categoria include gli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita a conto economico classificati in tale portafoglio in presenza delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Il Gruppo Banca Fideuram ha adottato la Fair Value Option per le polizze assicurative stipulate per assicurare i rendimenti di mercato ai piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker e per le azioni di Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito dei piani di incentivazione destinati al management del Gruppo.

Per le modalità di iscrizione e di valutazione si rimanda, per analogia, a quanto descritto nella Sezione 1 con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Il Gruppo utilizza i contratti derivati per le operazioni di copertura collegate all'attività di gestione del rischio di tasso di una parte dei titoli a tasso fisso. Le operazioni di copertura hanno la finalità di neutralizzare le perdite potenziali derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti finanziari iscritti in bilancio attraverso gli utili potenziali realizzabili con gli strumenti di copertura.

I derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value si compensa la variazione di fair value dello strumento coperto con la variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è rilevata mediante l'iscrizione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

La relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti è documentata in modo formale e l'efficacia della copertura viene periodicamente verificata. Una copertura è considerata efficace se le variazioni di fair value dell'elemento coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento di copertura, mantenendo il rapporto tra tali variazioni all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%. Se le verifiche non confermano l'efficacia la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta a partire dalla data dell'ultimo test di efficacia che ha avuto esito positivo. Il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI

La voce include le interessenze detenute in società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole.

Sono considerate come sottoposte ad influenza notevole le società nelle quali il Gruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle scelte amministrative, finanziarie e gestionali in forza di legami giuridici e situazioni di fatto esistenti. L'influenza notevole si presume quando il Gruppo detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto.

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e successivamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il metodo del patrimonio netto prevede l'adeguamento del valore di carico della partecipazione in base alla quota di pertinenza del Gruppo nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata. La quota di pertinenza del risultato d'esercizio della partecipata è rilevata nel conto economico consolidato. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore di bilancio, la relativa differenza è rilevata nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le macchine, le attrezzature e le opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un aumento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico dell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore.

Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, che hanno vita utile indefinita e quindi non sono ammortizzabili. Si precisa inoltre che il valore dei

terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene in base a una perizia di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

- delle opere d'arte, in quanto la loro vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento è periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore. In tal caso si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio tra le attività immateriali previa verifica della fattibilità tecnica del completamento e della loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti ed incluse eventuali spese per il personale impiegato nei progetti. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

SEZIONE 11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le società italiane del Gruppo Banca Fideuram aderiscono all'istituto del consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo, ai sensi del D. Lgs. n. 344 del 12.12.2003. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

La fiscalità differita è determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", che tiene conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita è calcolata applicando, a livello di ciascuna società consolidata, le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse sono iscritte in contropartita del patrimonio netto interessando le specifiche riserve.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti.

La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Altri Fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi a passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, il Gruppo calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone

saranno necessarie per estinguere le obbligazioni. Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti siano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, gli stanziamenti appostati per oneri del personale dipendente nonché gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti e le previsioni di perdita legate ai contenziosi fiscali in essere.

Le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, determinate sulla base di criteri attuariali, includono l'indennità suppletiva clientela e l'indennità meritocratica.

I Piani di fidelizzazione delle Reti, incentivazioni pluriennali che prevedono per i Private Banker il diritto alla corresponsione di un bonus parametrato allo stock di ricchezza finanziaria amministrata, hanno comportato lo stanziamento di un ammontare che rappresenta la miglior stima del debito nei confronti dei Private Banker determinato secondo criteri attuariali.

Tra i fondi per oneri per il personale sono inclusi principalmente gli oneri per l'incentivazione all'esodo volontario e gli stanziamenti appostati per la costituzione del fondo necessario per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente, adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

SEZIONE 13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti. Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, aumentato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Successivamente i debiti, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, il cui effetto è rilevato nel conto economico.

SEZIONE 14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione includono le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione e le

passività riferite agli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli. Ad esse si applicano i medesimi criteri di valutazione descritti con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

SEZIONE 18 - ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento di fine rapporto

In seguito all'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/2005, il Trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sole quote maturate fino al 31.12.2006. Il fondo TFR maturato al 31.12.2006 continua pertanto ad essere considerato come un piano a "benefici definiti" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile del fondo a partire dal 1° gennaio 2007.

Il trattamento di fine rapporto si configura pertanto come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5

dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre gli utili e le perdite attuariali tra le riserve da valutazione, i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti, che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi per ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto il Gruppo ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata dei contratti di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività.

Riserve da valutazione

La voce in esame comprende le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali nonché le riserve di rivalutazione delle passività (attività) nette per piani del personale a benefici definiti.

Pagamenti basati su azioni

I pagamenti basati su azioni e regolati per cassa si riferiscono ai piani di remunerazione e incentivazione destinati al management e al personale dipendente del Gruppo.

I piani di remunerazione e incentivazione destinati al management prevedono l'acquisto di azioni Intesa Sanpaolo al servizio dei piani e l'iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value. Il debito nei confronti del personale beneficiario dei piani viene iscritto tra le altre passività in contropartita delle spese del personale, e adeguato alle variazioni di fair value delle azioni fino a quando la passività non viene estinta.

Il piano di remunerazione destinato al personale dipendente si riferisce al piano di investimento basato su strumenti finanziari denominato Leveraged Employee Co-Investment Plan (Lecoip). Il Lecoip consiste in uno strumento di partecipazione azionaria diffusa proposto dal Gruppo Intesa Sanpaolo in concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014-17 alla generalità dei dipendenti. A ciascun dipendente, a seguito dell'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo acquistate dalla società sul mercato (free shares), è stata offerta un'opportunità di investimento pluriennale (Piano di Investimento) con durata allineata al Piano di Gruppo mediante la sottoscrizione di alcuni strumenti finanziari (Certificate) emessi da Credit Suisse; in alternativa a questa opportunità, il dipendente poteva liberamente disporre delle free shares assegnate. Il Piano di Investimento prevede, in caso di adesione, l'attribuzione al dipendente di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione assegnate direttamente dalla Capogruppo (matching shares) e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato (azioni scontate). Il costo del piano viene ripartito sistematicamente a conto economico a partire dal 1° dicembre 2014 (data di assegnazione delle azioni) fino alla scadenza del Certificate. La parte di costo attribuibile alle free shares viene iscritta in contropartita dei risconti attivi mentre la parte attribuibile alle matching shares e alle azioni scontate (in quanto sostenuta da Intesa Sanpaolo) viene iscritta in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Le azioni acquistate al servizio del piano, per la parte che residua dopo l'assegnazione ai dipendenti, sono iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Garanzie finanziarie

I contratti di garanzia finanziaria che il Gruppo stipula con finalità di copertura dal rischio di controparte, prevedono il rimborso delle perdite subite sull'asset coperto a seguito del default del debitore/emittente, dietro pagamento di una commissione rilevata sistematicamente a conto economico nell'arco della durata del contratto. Nel caso di acquisto di protezione tramite garanzia finanziaria su titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita, le regole di rilevazione contabile dello strumento finanziario non vengono modificate e il titolo viene misurato al fair value senza tener conto del valore della garanzia.

Rilevazione dei costi e dei ricavi

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti in più periodi con procedure

razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai rispettivi ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono conseguiti; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il tasso di interesse contrattuale o quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari; gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta nel conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile;
- gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento in cui la vendita viene perfezionata.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, il Gruppo fa riferimento alla data di regolamento, salvo quanto indicato per i derivati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3. Tale principio richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente che normalmente è identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'ac-

quirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- del fair value, alla data dello scambio, delle attività acquisite, delle passività assunte, comprese quelle potenziali, e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
- di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione:

- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisto ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisto in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi;
- dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali, in quanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, le operazioni aventi finalità riorganizzative e realizzate tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Banca Fideuram o appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e che non comportano variazioni degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi contabili IAS/IFRS e in aderenza con le previsioni dello IAS 8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In base a tale principio nello stato patrimoniale vengono rilevati valori uguali a quelli che sarebbero risultati se le imprese (o rami) oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite vengono rilevate

nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa cedente. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile netto delle attività trasferite viene rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto previa iscrizione (ove necessario) della relativa fiscalità differita.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione dei risconti su bonus destinati alle Reti dei Private Banker collegati ad obiettivi di raccolta definiti.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli. Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi e minore importanza a input non osservabili.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- livello 1: gli input sono rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività per l'attività o passività (o per attività o passività similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), devono essere effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati. Una diminuzione del volume e del livello di attività da sola potrebbe non indicare che il prezzo di una transazione o il prezzo quotato non rappresenta il fair value o che la transazione in quel mercato non sia ordinaria. Se si determina che una transazione o un prezzo quotato non rappresenta il fair value (es. transazioni non ordinarie) un aggiustamento ai prezzi delle transazioni o ai prezzi quotati è necessario se si usano quei prezzi come base per la valutazione al fair value e tale aggiustamento può essere significativo rispetto alla valutazione al fair value nel suo complesso.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria, l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato.

Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando – anche solo in parte – input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (livello 3).

Sono considerati strumenti finanziari di livello 1 i titoli azionari contribuiti, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità

prezzi eseguibili dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1. Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato ovvero di input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente (livello 2). In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari non contribuiti viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore.

Per le attività e passività a breve termine si ritiene che il valore contabile sia una rappresentazione ragionevole del fair value.

I derivati di tasso e di cambio, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk) nella determinazione del fair value. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio. Il BCVA è costituito infatti dalla somma di due addendi calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la Controparte fallisce prima e si detiene un'esposizione positiva nei confronti della Controparte. In tali scenari, il Gruppo subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui si fallisce prima della Controparte e si detiene un'esposizione negativa nei confronti della Controparte. In tali scenari il Gruppo beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il BCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine il BCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte. In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte il BCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Per le finalità dell'informativa sul fair value degli strumenti finanziari introdotta in nota integrativa, la gerarchia sopra identificata per la definizione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevu-

ti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in quest'ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, i titoli di debito iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita e per i debiti.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato complessivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

La valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/ passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in

maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS. I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate

su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Come previsto dall'informativa obbligatoria ai sensi dell'emendamento allo IAS 39 introdotto con Regolamento CE n. 1004/2008, si segnala che nel terzo trimestre del 2008 il Gruppo ha riclassificato nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) €593,3 milioni di titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita.

Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato un'ulteriore minusvalenza di circa €300,1 milioni pari alla differenza tra la riserva negativa lorda teorica al 31 dicembre 2014 (€340,3 milioni) e quella effettivamente contabilizzata a patrimonio netto alla data di riclassifica (€40,2 milioni).

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2014	FAIR VALUE AL 31.12.2014	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATI NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE (*)	ALTRE
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	16.371	14.776	1.210	740	(350)	629
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	1.519.031	1.219.872	14.446	41.882	318.993	43.274

(*) La voce include le variazioni di fair value attribuibili alla copertura del rischio di tasso.

A.3.4 Tasso d'interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

TIPOLOGIA STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	TASSO D'INTERESSE EFFETTIVO	FLUSSI FINANZIARI ATTESI
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche e verso clientela	5,6%	1.898.678

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Il Regolamento (UE) n. 1255/2012, che adotta l'International Financial Reporting Standard 13 (IFRS13) include la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Si introduce quindi un criterio di valutazione "di mercato" e non specifico dell'entità che detiene l'attività o la passività. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per quanto riguarda le passività.

Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è sempre gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le diverse metodologie di valutazione non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettivo, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali

medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contrante. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo III il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio mark to model, alimentato da data provider di mercato e fondato su processi valutativi di comune accettazione. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing. Al riguardo, negli ultimi anni si è andata progressivamente consolidando sia tra i principali broker di derivati OTC sia presso i mercati organizzati (central counterparties) una nuova modalità di determinazione del fair value basata sul tasso Eonia, in alternativa al tradizionale tasso Euribor. Durante la crisi finanziaria si è determinato, infatti, un sensibile allargamento dello spread tra tasso Euribor e tasso Eonia (differenziale storicamente contenuto e molto stabile). In considerazione del sempre maggiore consenso degli operatori sull'utilizzo della curva Eonia (tasso benchmark per le operazioni assistite da CSA), il Gruppo Banca Fideuram, a partire dal mese di dicembre 2012, ha deciso di utilizzare due diverse curve per il pricing dei derivati a seconda che il contratto sia o meno assistito da contratti CSA. Nel primo caso la modalità di determinazione del fair value è basata sul tasso Eonia (tasso privo di rischio), nel secondo è basata sul tasso Euribor (che si ritiene incorpori rischi di controparte). Banca Fideuram ha attivamente collaborato al progetto di Intesa Sanpaolo per la diffusione nell'intero Gruppo della nuova modalità "Eonia discounting", che ha comportato l'integrale estensione dei CSA e del versamento di collaterale tra le società del perimetro, nonché la definizione di nuove metodologie di risk management (con le relative implementazioni informatiche) per la verifica delle relazioni di copertura. Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nell'ambito del Gruppo vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla funzione Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettivi all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2014			31.12.2013		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.011	39.802	-	30.077	9.966	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	3.288	153.353	-	2.619	143.737	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.509.493	89	5	2.374.201	89	6
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	3.513	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	2.527.792	193.244	5	2.406.897	157.305	6
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	43.723	-	-	9.931	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.094.785	-	-	605.744	-
Totale	-	1.138.508	-	-	615.675	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1. Esistenze iniziali	-	-	6	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	1	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	1	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	1	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	5	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2014				31.12.2013			
	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	332.881	332.676	-	-	451.753	444.934	-	-
2. Crediti verso banche	3.672.033	-	3.328.483	519.724	3.177.817	-	2.542.701	684.232
3. Crediti verso la clientela	5.369.981	-	2.368.411	2.704.079	4.795.505	-	1.761.955	2.726.944
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	90	-	-	-
Totale	9.374.895	332.676	5.696.894	3.223.803	8.425.165	444.934	4.304.656	3.411.176
1. Debiti verso banche	575.952	-	120.625	607.773	805.492	-	349.986	516.493
2. Debiti verso la clientela	9.163.623	-	9.068.664	94.959	8.321.926	-	8.246.190	75.736
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.739.575	-	9.189.289	702.732	9.127.418	-	8.596.176	592.229

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
a) Cassa	39.290	30.258
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	43.084
Totale	39.290	73.342

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2014			31.12.2013		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	15.000	30	-	30.016	58	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	31	-	-
1.2 Altri titoli di debito	15.000	30	-	29.985	58	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	11	-	-	61	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	15.011	30	-	30.077	58	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	39.772	-	-	9.908	-
1.1 di negoziazione	-	39.772	-	-	9.908	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	39.772	-	-	9.908	-
Totale (A+B)	15.011	39.802	-	30.077	9.966	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2014	31.12.2013
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	15.030	30.074
a) Governi e Banche Centrali	14.999	29.984
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	30	89
d) Altri emittenti	1	1
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	11	61
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	15.041	30.135
B. Strumenti derivati		
a) Banche	688	8.252
- fair value	688	8.252
b) Clientela	39.084	1.656
- fair value	39.084	1.656
Totale B	39.772	9.908
Totale (A+B)	54.813	40.043

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	30.074	-	61	-	30.135
B. Aumenti	3.545.780	3.163	300	-	3.549.243
B.1 Acquisti	3.544.178	3.163	298	-	3.547.639
B.2 Variazioni positive di fair value	2	-	1	-	3
B.3 Altre variazioni	1.600	-	1	-	1.601
C. Diminuzioni	3.560.824	3.163	350	-	3.564.337
C.1 Vendite	3.529.910	3.110	350	-	3.533.370
C.2 Rimborsi	30.027	-	-	-	30.027
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	887	53	-	-	940
D. Rimanenze finali	15.030	-	11	-	15.041

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

	31.12.2014			31.12.2013		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	2	153.353	-	2	143.737	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito (*)	2	153.353	-	2	143.737	-
2. Titoli di capitale	3.286	-	-	2.617	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	3.288	153.353	-	2.619	143.737	-
Costo	1.927	108.272	-	2.110	107.971	-

(*) I titoli di debito di livello 2 si riferiscono alle polizze stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2014	31.12.2013
1. Titoli di debito	153.355	143.739
a) Governi e Banche Centrali	2	2
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	153.353	143.737
2. Titoli di capitale	3.286	2.617
a) Banche	3.286	2.617
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	156.641	146.356

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	143.739	2.617	-	-	146.356
B. Aumenti	16.584	923	-	-	17.507
B.1 Acquisti	5.736	-	-	-	5.736
B.2 Variazioni positive di fair value	10.733	852	-	-	11.585
B.3 Altre variazioni	115	71	-	-	186
C. Diminuzioni	6.968	254	-	-	7.222
C.1 Vendite	-	254	-	-	254
C.2 Rimborsi	6.260	-	-	-	6.260
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	708	-	-	-	708
D. Rimanenze finali	153.355	3.286	-	-	156.641

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

	31.12.2014			31.12.2013		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	2.312.364	-	-	2.180.872	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.312.364	-	-	2.180.872	-	-
2. Titoli di capitale	569	89	5	-	89	6
2.1 Valutati al fair value	569	89	-	-	89	-
2.2 Valutati al costo	-	-	5	-	-	6
3. Quote di O.I.C.R.	196.560	-	-	193.329	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.509.493	89	5	2.374.201	89	6

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2014	31.12.2013
1. Titoli di debito	2.312.364	2.180.872
a) Governi e Banche Centrali	1.212.367	1.406.687
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	728.889	525.608
d) Altri emittenti	371.108	248.577
2. Titoli di capitale	663	95
a) Banche	569	-
b) Altri emittenti:	94	95
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	94	95
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R. (*)	196.560	193.329
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.509.587	2.374.296

(*) La voce si riferisce principalmente a fondi obbligazionari.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	1.289.698	1.149.419
a) Rischio di tasso d'interesse	1.173.003	1.109.433
b) Rischio di prezzo	-	-
c) Rischio di cambio	-	-
d) Rischio di credito	-	-
e) Più rischi	116.695	39.986
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso d'interesse	-	-
b) Rischio di tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	1.289.698	1.149.419

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	2.180.872	95	193.329	-	2.374.296
B. Aumenti	1.505.314	4.652	4.283	-	1.514.249
B.1 Acquisti	1.265.495	4.213	2.845	-	1.272.553
B.2 Variazioni positive di fair value	188.991	42	1.438	-	190.471
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	50.828	397	-	-	51.225
C. Diminuzioni	1.373.822	4.084	1.052	-	1.378.958
C.1 Vendite	1.158.501	4.083	-	-	1.162.584
C.2 Rimborsi	186.405	-	-	-	186.405
C.3 Variazioni negative di fair value	5.000	-	1.048	-	6.048
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	1	-	-	1
- imputate al conto economico	-	1	-	-	1
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	23.916	-	4	-	23.920
D. Rimanenze finali	2.312.364	663	196.560	-	2.509.587

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	TOTALE 31.12.2014				TOTALE 31.12.2013			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito (*)	332.881	332.676	-	-	451.753	444.934	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	332.881	332.676	-	-	451.753	444.934	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) La voce include per €315.410 migliaia, alcuni titoli obbligazionari riclassificati nel primo trimestre del 2008 dal portafoglio disponibile per la vendita. A fronte di tali titoli nel patrimonio netto è iscritta una riserva negativa di €1.348 migliaia che viene ammortizzata a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

	31.12.2014	31.12.2013
1. Titoli di debito	332.881	451.753
a) Governi e Banche Centrali	17.471	17.004
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	275.707	380.795
d) Altri emittenti	39.703	53.954
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	332.881	451.753
Totale fair value	332.676	444.934

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	451.753	-	451.753
B. Aumenti	19.911	-	19.911
B.1 Acquisti	17.441	-	17.441
B.2 Riprese di valore	641	-	641
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	1.829	-	1.829
C. Diminuzioni	138.783	-	138.783
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rimborsi	137.793	-	137.793
C.3 Rettifiche di valore	66	-	66
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	924	-	924
D. Rimanenze finali	332.881	-	332.881

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	TOTALE 31.12.2014				TOTALE 31.12.2013			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	113.403	-	-	113.403	116.822	-	-	116.822
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	113.403	X	X	X	116.822	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	3.558.630	-	3.328.483	406.321	3.060.995	-	2.542.701	567.410
1. Finanziamenti	1.626.870	-	1.220.549	406.321	1.478.764	-	911.354	567.410
1.1 Conti correnti e depositi liberi	406.321	X	X	X	503.249	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	817.442	X	X	X	848.587	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	403.107	X	X	X	126.928	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	400.517	X	X	X	125.071	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	2.590	X	X	X	1.857	X	X	X
2. Titoli di debito	1.931.760	-	2.107.934	-	1.582.231	-	1.631.347	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	1.931.760	X	X	X	1.582.231	X	X	X
Totale	3.672.033	-	3.328.483	519.724	3.177.817	-	2.542.701	684.232

Nel fair value - livello 3 sono inclusi la riserva obbligatoria e i conti correnti.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

	31.12.2014	31.12.2013
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	397.799	115.569
a) Rischio tasso d'interesse	397.799	115.569
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Tasso d'interesse	-	-
b) Tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	397.799	115.569

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

	31.12.2014						31.12.2013					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	BONIS	DETERIORATI (*)		LIVELLO	LIVELLO	LIVELLO	BONIS	DETERIORATI		LIVELLO	LIVELLO	LIVELLO
	ACQUISTATI	ALTRI	1	2	3		ACQUISTATI	ALTRI	1	2	3	
Finanziamenti	3.805.262	-	8.917	-	1.110.100	2.704.079	3.623.424	-	8.570	-	911.791	2.726.944
1. Conti correnti	2.514.847	-	8.121	X	X	X	2.178.589	-	7.812	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	652.060	-	-	X	X	X	852.759	-	-	X	X	X
3. Mutui	223.059	-	597	X	X	X	188.371	-	298	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	68.342	-	199	X	X	X	59.762	-	320	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	346.954	-	-	X	X	X	343.943	-	140	X	X	X
Titoli di debito	1.555.802	-	-	-	1.258.311	-	1.163.511	-	-	-	850.164	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.555.802	-	-	X	X	X	1.163.511	-	-	X	X	X
Totale	5.361.064	-	8.917	-	2.368.411	2.704.079	4.786.935	-	8.570	-	1.761.955	2.726.944

(*) Le attività deteriorate sono costituite da crediti in sofferenza per €349 migliaia, da crediti incagliati per €6.768 migliaia e da crediti scaduti o sconfinati per €1.800 migliaia.

Nel fair value - livello 3 sono inclusi i conti correnti, i pronti contro termine e i crediti deteriorati.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2014			31.12.2013		
	BONIS	DETERIORATI		BONIS	DETERIORATI	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito	1.555.802	-	-	1.163.511	-	-
a) Governi	1.518.149	-	-	1.156.028	-	-
b) Altri enti pubblici	7.663	-	-	7.483	-	-
c) Altri emittenti	29.990	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	29.990	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	3.805.262	-	8.917	3.623.424	-	8.570
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	428	-	-	413	-	-
c) Altri soggetti	3.804.834	-	8.917	3.623.011	-	8.570
- imprese non finanziarie	808.317	-	4.469	692.993	-	3.755
- imprese finanziarie	862.013	-	-	926.815	-	120
- assicurazioni	83.315	-	-	94.958	-	-
- altri	2.051.189	-	4.448	1.908.245	-	4.695
Totale	5.361.064	-	8.917	4.786.935	-	8.570

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

	31.12.2014	31.12.2013
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	1.518.149	1.156.766
a) Rischio di tasso d'interesse	1.518.149	1.156.766
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Tasso di interesse	-	-
b) Tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	1.518.149	1.156.766

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FAIR VALUE 31.12.2014			VALORE NOZIONALE 31.12.2014	FAIR VALUE 31.12.2013			VALORE NOZIONALE 31.12.2013
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	3.513	-	173.881
1) Fair value	-	-	-	-	-	3.513	-	173.881
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	3.513	-	173.881

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI %
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Fideuram Vita S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca Fideuram	19,990	
2. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	Roma	1	Banca Fideuram	7,500	
3. SMIA S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca Fideuram	0,634	
4. Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	Torino	Torino	1	Banca Fideuram	0,007	
				Sanpaolo Invest	0,001	
				Fideuram Investimenti	0,001	
5. Infogroup S.C.p.A.	Firenze	Firenze	1	Banca Fideuram	0,002	

Tipo di rapporto:

1. Imprese sottoposte ad influenza notevole.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

B. Imprese sottoposte a influenza notevole	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	DIVIDENDI PERCEPITI
1. Fideuram Vita S.p.A.	118.427		

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	PASSIVITÀ FINANZIARIE	PASSIVITÀ NON FINANZIARIE	RICAVI TOTALI	MARGINE DI INTERESSE	RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
Fideuram Vita	X	24.213.326	1.013.156	23.496.073	1.137.979	2.379.362	X	X	70.685	50.208	-	50.208	30.172	80.380

Riconciliazione dei dati economico-finanziari con il valore contabile della partecipazione

Patrimonio netto di Fideuram Vita S.p.A.	592.430
Interessenza detenuta da Banca Fideuram	19,99%
Valore della partecipazione nel bilancio consolidato	118.427

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

	VALORE DI BILANCIO DELLE PARTECIPAZIONI	TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVITÀ	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
Imprese sottoposte a influenza notevole	330	1.580.442	1.126.053	1.714.502	(7.783)	-	(7.783)	(29.778)	(37.561)

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2014	31.12.2013
A. Esistenze iniziali	102.686	95.036
B. Aumenti	16.071	7.740
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni (*)	16.071	7.740
C. Diminuzioni	-	90
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	90
D. Rimanenze finali	118.757	102.686
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

(*) La voce include l'effetto dell'adeguamento della partecipazione in Fideuram Vita al valore del patrimonio netto della partecipata.

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Le società in cui Banca Fideuram, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur avendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici si considerano sottoposte ad influenza notevole.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Gli impegni includono un importo di circa €363 milioni a fronte della put option emessa da Banca Fideuram nei confronti di Intesa Sanpaolo in relazione all'accordo avente ad oggetto la partecipazione da quest'ultima detenuta in Fideuram Vita (pari all'80,01% delle azioni).

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività di proprietà	36.516	36.938
a) terreni	21.323	21.323
b) fabbricati	8.535	8.232
c) mobili	3.966	4.458
d) impianti elettronici	946	1.263
e) altre	1.746	1.662
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	36.516	36.938

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	21.323	75.230	36.132	43.985	42.320	218.990
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(66.998)	(31.674)	(42.722)	(40.658)	(182.052)
A.2 Esistenze iniziali nette	21.323	8.232	4.458	1.263	1.662	36.938
B. Aumenti	-	712	745	268	364	2.089
B.1 Acquisti	-	-	745	210	117	1.072
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	712	-	58	246	1.016
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	1	1
C. Diminuzioni	-	409	1.237	585	280	2.511
C.1 Vendite	-	-	3	-	-	3
C.2 Ammortamenti	-	409	1.234	579	280	2.502
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	6	-	6
D. Rimanenze finali nette	21.323	8.535	3.966	946	1.746	36.516
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	67.407	32.908	43.301	40.938	184.554
D.2 Rimanenze finali lorde	21.323	75.942	36.874	44.247	42.684	221.070
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti (range %):

Fabbricati: 3%

Mobili: dal 12% al 15%

Impianti elettronici: dal 20% al 40%

Altre: dal 7,5% al 30%

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31.12.2014		31.12.2013	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	25.682	-	23.065	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	25.682	-	23.065	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	25.682	-	23.065	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	25.682	-	23.065	-

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	86.346	-	86.346
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(63.281)	-	(63.281)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	23.065	-	23.065
B. Aumenti	-	-	-	13.772	-	13.772
B.1 Acquisti	-	-	-	13.772	-	13.772
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	11.155	-	11.155
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	11.147	-	11.147
- ammortamenti	X	-	-	11.147	-	11.147
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	8	-	8
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	25.682	-	25.682
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	74.428	-	74.428
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	100.110	-	100.110
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Il tasso di ammortamento delle attività immateriali, costituite essenzialmente da software, è pari al 33,33%.

SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Attività per imposte prepagate per:		
- incentivazioni e anticipi alle Reti di Private Banker	10.908	19.317
- accantonamenti per oneri futuri	47.322	47.980
- attività finanziarie disponibili per la vendita (*)	45.829	52.777
- perdite riportate a nuovo (**)	12.965	19.548
- altro	7.327	6.143
Totale	124.351	145.765

(*) La riduzione della voce è dovuta alle variazioni di fair value del portafoglio disponibile per la vendita.

(**) Le attività per imposte anticipate relative a perdite riportate a nuovo si riferiscono al beneficio fiscale rilevato a fronte delle perdite maturate in esercizi passati dalle società controllate francesi.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Passività per imposte differite per:		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	11.373	8.034
- altro	14.855	13.840
Totale	26.228	21.874

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	91.405	90.686
2. Aumenti	20.078	23.390
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	20.078	23.390
a) relative a precedenti esercizi	-	936
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	20.078	22.454
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	33.419	22.671
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	31.972	16.193
a) rigiri	31.972	16.193
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.447	6.478
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	1.447	6.478
4. Importo finale	78.064	91.405

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	775	461
2. Aumenti	94	449
3. Diminuzioni	424	135
3.1 Rigiri	424	135
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	445	775

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	13.651	11.521
2. Aumenti	11.765	10.773
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	11.765	10.773
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	11.765	10.773
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	10.750	8.643
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	162	196
a) rigiri	162	196
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	10.588	8.447
4. Importo finale	14.666	13.651

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	54.360	96.581
2. Aumenti	2.150	210
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.752	210
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.752	210
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	398	-
3. Diminuzioni	10.223	42.431
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	9.131	42.409
a) rigiri	60	2.147
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	9.071	40.262
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.092	22
4. Importo finale (*)	46.287	54.360

(*) La voce include principalmente le imposte anticipate relative alle minusvalenze su titoli di debito del portafoglio disponibile per la vendita.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	8.223	7.851
2. Aumenti	5.538	4.300
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.538	4.300
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.538	4.300
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.199	3.928
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.199	3.928
a) rigiri	1.757	3.874
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	442	54
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale (*)	11.562	8.223

(*) La voce include principalmente le imposte differite relative alle plusvalenze su titoli di debito del portafoglio disponibile per la vendita.

14.7 Altre informazioni

Per il triennio 2013-2015 le società italiane del Gruppo Banca Fideuram hanno aderito al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto è disciplinato da un

apposito Regolamento e prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del Gruppo partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte di Intesa Sanpaolo, in qualità di consolidante.

SEZIONE 15 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO**15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

	31.12.2014	31.12.2013
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	90
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	90
di cui valutate al costo	-	90
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160**16.1 Altre attività: composizione**

	31.12.2014	31.12.2013
Partite transitorie e debitori diversi	211.109	154.998
Crediti verso Private Banker	190.683	143.921
Risconti su costi di incentivazione alle Reti (*)	150.954	151.595
Crediti verso l'erario (**)	144.888	106.900
Altri ratei e risconti attivi	13.493	8.056
Crediti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	11.604	1.738
Altro	11.484	18.629
Totale	734.215	585.837

(*) La voce si riferisce a risconti sui bonus collegati agli obiettivi di raccolta netta definiti con i piani degli anni 2008 - 2014 ed economicamente correlati alla durata del rapporto contrattuale con la clientela.

(**) La voce si riferisce principalmente agli acconti sull'imposta di bollo sui prodotti finanziari amministrati di cui all'art.13 comma 2-ter della tariffa allegata al DPR n. 642/72.

PASSIVO**SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

	31.12.2014	31.12.2013
1. Debiti verso Banche Centrali	-	-
2. Debiti verso banche	575.952	805.492
2.1 Conti correnti e depositi liberi	119.946	102.717
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	455.327	701.768
2.3.1 pronti contro termine passivi (*)	455.327	701.768
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	679	1.007
Totale	575.952	805.492
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	120.625	349.986
Fair value - livello 3	607.773	516.493
Totale Fair value	728.398	866.479

(*) La voce include prevalentemente pronti contro termine di raccolta stipulati con società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Nel fair value - livello 3 sono inclusi i pronti contro termine con scadenza superiore all'anno.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

	31.12.2014	31.12.2013
1. Conti correnti e depositi liberi	8.831.686	8.081.718
2. Depositi vincolati	212.630	97.723
3. Finanziamenti	28.758	46.832
3.1 pronti contro termine passivi	28.758	46.832
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	90.549	95.653
Totale	9.163.623	8.321.926
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	9.068.664	8.246.190
Fair value - livello 3	94.959	75.736
Totale Fair value	9.163.623	8.321.926

Nel fair value - livello 3 sono inclusi i depositi vincolati con scadenza superiore all'anno.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2014					31.12.2013				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FV*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FV*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	43.723	-	X	X	-	9.931	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	43.723	-	X	X	-	9.931	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	43.723	-	X	X	-	9.931	-	X
Totale (A+B)	X	-	43.723	-	X	X	-	9.931	-	X

FV*: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FAIR VALUE 31.12.2014			VALORE NOMINALE 31.12.2014	FAIR VALUE 31.12.2013			VALORE NOMINALE 31.12.2013
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	1.094.785	-	3.227.186	-	605.744	-	2.714.111
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.094.785	-	3.227.186	-	605.744	-	2.714.111

L'incremento del fair value negativo dei derivati di copertura, cui corrisponde un maggior valore di bilancio delle attività coperte, è dovuto prevalentemente all'evoluzione della curva dei tassi di interesse.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

	FAIR VALUE					GENERICA	FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	367.775	-	-	-	18.996	X	-	X	X
2. Crediti	708.014	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	1.075.789	-	-	-	18.996	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso Private Banker	350.807	300.518
Partite transitorie e creditori diversi	91.098	76.079
Debiti per Piani di fidelizzazione scaduti	71.468	51.391
Somme a disposizione della clientela	60.662	40.708
Debiti verso l'Erario	40.974	33.447
Debiti verso fornitori	33.897	41.306
Competenze del personale e contributi	32.379	15.983
Debiti verso Enti previdenziali	12.602	9.380
Debiti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	9.556	35.208
Altro	6.983	27.572
Totale	710.426	631.592

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2014	31.12.2013
A. Esistenze iniziali	25.051	25.092
B. Aumenti	3.793	2.062
B.1 Accantonamento dell'esercizio	639	726
B.2 Altre variazioni	3.154	1.336
C. Diminuzioni	1.855	2.103
C.1 Liquidazioni effettuate	1.195	789
C.2 Altre variazioni	660	1.314
D. Rimanenze finali	26.989	25.051

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:

- Tasso di attualizzazione 0,99%
- Tasso atteso di incrementi retributivi 2,53%
- Tasso annuo di inflazione 1,5%

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.310	960
2. Altri fondi per rischi e oneri	339.483	299.065
2.1 Controversie legali	77.268	81.267
2.2 Oneri per il personale	7.964	8.340
2.3 Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	174.023	125.552
2.4 Piani di fidelizzazione delle Reti	68.597	71.057
2.5 Altri	11.631	12.849
Totale	340.793	300.025

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione dei fondi di quiescenza aziendali:

- Tasso di attualizzazione 1,76%
- Tasso atteso di incrementi retributivi 2,51%
- Tasso annuo di inflazione 1,5%

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	TOTALE	
	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI
A. Esistenze iniziali	960	299.065
B. Aumenti	350	89.157
B.1 Accantonamento dell'esercizio	73	87.036
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	920
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	866
B.4 Altre variazioni	277	335
C. Diminuzioni	-	48.739
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	22.567
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	26.172
D. Rimanenze finali	1.310	339.483

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria". Banca Fideuram risulta coobbligata nel fondo esterno denominato "Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino", fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma.

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

La voce Altri fondi per rischi e oneri è così composta:

- Fondo per controversie legali che comprende gli stanziamenti effettuati a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, nonché gli appostamenti connessi alla policy del Gruppo in materia di titoli corporate in default.

- Fondo per oneri per il personale che include gli oneri per gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità ai dipendenti.
- Indennità contrattuali dovute ai Private Banker determinate sulla base di criteri attuariali che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della composizione delle Reti e delle indennità corrisposte ai Private Banker.
- Fondo relativo ai Piani di fidelizzazione delle Reti che rappresenta la miglior stima dell'onere necessario ad estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, determinato secondo criteri attuariali.
- Gli Altri fondi sono costituiti principalmente da accantonamenti per oneri che il Gruppo potrebbe sostenere per la definizione di un contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria relativo alla deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete dei Private Banker di Banca Fideuram, nonché dall'onere stimato per un intervento straordinario deliberato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Altri Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	CONTROVERSIE LEGALI	ONERI PER IL PERSONALE	INDENNITÀ CONTRATTUALI DOVUTE AI PRIVATE BANKER	PIANI DI FIDELIZZAZIONE DELLE RETI	ALTRI
A. Esistenze iniziali	81.267	8.340	125.552	71.057	12.849
B. Aumenti	17.335	1.519	51.757	17.899	647
B.1 Accantonamento dell'esercizio	17.082	430	51.359	17.518	647
- di cui rendimento polizze a favore delle Reti	-	-	-	5.892	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	253	179	398	90	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	866	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	44	-	291	-
C. Diminuzioni	21.334	1.895	3.286	20.359	1.865
C.1 Utilizzo nell'esercizio	14.550	646	3.286	2.220	1.865
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	6.784	1.249	-	18.139	-
D. Rimanenze finali	77.268	7.964	174.023	68.597	11.631

**SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI
140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220****15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il capitale sociale ed i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Banca Fideuram. Al 31 dicembre 2014 il capitale sociale era pari ad

€186.255.207 suddiviso in n. 980.290.564 azioni ordinarie del valore nominale di €0,19.

Al 31 dicembre 2014, il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	980.290.564	-
- interamente liberate	980.290.564	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	980.290.564	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	980.290.564	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	980.290.564	-
- interamente liberate	980.290.564	-
- non interamente liberate	-	-

15.4 Riserve: altre informazioni

Le riserve ammontano a €743.386 migliaia e includono la riserva legale di Banca Fideuram e le altre riserve.

La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari a un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi.

Le altre riserve comprendono le rimanenti riserve di Banca Fideuram e le variazioni di competenza del Gruppo intervenute nel patrimonio delle società incluse nell'area di consolidamento.

Le riserve da valutazione del Gruppo risultano negative per €130.385 migliaia, ed includono le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita negative per €144.081 migliaia, la riserva da valutazione relativa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti negativa per € 5.604, la riserva da valutazione in cambi positiva per €358 migliaia e le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione positive per €18.942 migliaia.

SEZIONE 16 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 210**16.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"**

	31.12.2014	31.12.2013
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	386	310
2. Fideuram Gestions S.A.	-	23
Altre partecipazioni	3	6
Totale	389	339

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

	31.12.2014	31.12.2013
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	77.160	71.366
a) Banche	17.575	15.734
b) Clientela	59.585	55.632
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.682	5.182
a) Banche	-	-
b) Clientela	4.682	5.182
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.344	2.733
a) Banche	991	2.165
i) a utilizzo certo	991	2.165
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	353	568
i) a utilizzo certo	-	144
ii) a utilizzo incerto	353	424
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6. Altri impegni	362.915	362.915
Totale	446.101	442.196

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.445.229	684.101
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	248.025
5. Crediti verso banche	706.848	30.391
6. Crediti verso clientela	1.081.986	983.810
7. Attività materiali	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31.12.2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	705.418
1. regolati	705.418
2. non regolati	-
b) vendite	787.232
1. regolate	787.232
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	19.881.696
b) collettive	40.436.717
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	49.711.469
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	49.711.469
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	41.201.146
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	41.201.146
c) titoli di terzi depositati presso terzi	45.060.706
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	12.217.224
4. Altre operazioni	17.677.212

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2014	AMMONTARE NETTO 31.12.2013
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA		
1. Derivati	370	-	370	7	-	363	8.647
2. Pronti contro termine	1.052.577	-	1.052.577	1.051.661	-	916	5.907
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	1.052.947	-	1.052.947	1.051.668	-	1.279	X
Totale 31.12.2013	989.377	-	989.377	971.923	2.900	X	14.554

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2014	AMMONTARE NETTO 31.12.2013
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA		
1. Derivati	1.135.643	-	1.135.643	812.209	264.803	58.631	67.116
2. Pronti contro termine	455.327	-	455.327	455.327	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	1.590.970	-	1.590.970	1.267.536	264.803	58.631	X
Totale 31.12.2013	1.308.699	-	1.308.699	1.116.823	124.760	X	67.116

Il Gruppo subordina l'operatività in derivati non quotati (OTC) e la maggior parte dell'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement alla stipula, rispettivamente, degli accordi quadro di compensazione su derivati (ISDA Master Agreement) e degli accordi che regolano le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA).

Tali accordi consentono di ridurre il rischio di controparte in virtù delle cosiddette clausole di "close-out netting" (o "clausole di interruzione dei rapporti e regolamento del saldo netto"). In base a tali clausole, al verificarsi di determinati eventi di risoluzione, tra i quali figura l'inadempimento del contratto, il venir meno delle garanzie e l'intervenuta insolvenza di una delle parti, le obbligazioni contrattuali derivanti dalle singole operazioni sono estinte e sostituite da un'unica obbligazione di pagamento - a favore della parte creditrice - della somma netta globale risultante dalla compensazione dei valori correnti di mercato delle obbligazioni preesistenti, ad estinzione dei reciproci rapporti.

Il Gruppo stipula accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard ISDA di Credit Support Annex (CSA) per i derivati OTC e del GMRA per l'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi. Conformemente ai termini previsti dal CSA e dal GMRA, il Gruppo può disporre, anche mediante alienazione e cessione in garanzia a terzi, delle attività ricevute in garanzia.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione delle attività e passività finanziarie riportate nelle precedenti tabelle, si fa rinvio alla sezione A delle politiche contabili.

Nella tabella 6 sono inclusi i derivati finanziari soggetti ad accordi di compensazione iscritti nell'attivo di stato patrimoniale, nonché i pronti contro termine rilevati nei crediti verso banche e clientela.

Nella tabella 7 sono inclusi i derivati finanziari soggetti ad accordi di compensazione iscritti nel passivo di stato patrimoniale, nonché i pronti contro termine rilevati nei debiti verso banche.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2014 TOTALE	2013 TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	120	-	-	120	316
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	75.077	-	-	75.077	69.051
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.902	-	-	1.902	2.565
5. Crediti verso banche	67.728	12.121	-	79.849	112.154
6. Crediti verso clientela	44.339	55.327	-	99.666	80.763
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	499	499	379
Totale	189.166	67.448	499	257.113	265.228

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2014	2013
Attività finanziarie in valuta	4.675	605

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2014 TOTALE	2013 TOTALE
1. Debiti verso banche centrali	1	X	-	1	-
2. Debiti verso banche	16.004	X	-	16.004	16.862
3. Debiti verso clientela	30.531	X	-	30.531	30.773
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	13	13	148
8. Derivati di copertura	X	X	74.909	74.909	70.609
Totale	46.536	-	74.922	121.458	118.392

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	2014	2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	15.818	38.925
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	90.727	109.534
C. Saldo (A-B)	(74.909)	(70.609)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 interessi passivi su passività in valuta**

	2014	2013
Passività finanziarie in valuta	4.728	346

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

	2014	2013
a) Garanzie rilasciate	490	524
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.381.089	1.235.756
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.533	2.122
2. negoziazione di valute	139	121
3. gestioni di portafogli	161.774	136.011
3.1 individuali	144.822	116.546
3.2 collettive	16.952	19.465
4. custodia e amministrazione di titoli	7.249	7.562
5. banca depositaria	18.190	16.626
6. collocamento di titoli	16.441	35.685
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	19.689	18.472
8. attività di consulenza	105.964	82.708
8.1 in materia di investimenti	105.964	82.708
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	1.050.110	936.449
9.1 gestioni di portafogli	723.782	666.692
9.1.1 individuali	1.446	1.799
9.1.2 collettive	722.336	664.893
9.2 prodotti assicurativi	323.219	267.081
9.3 altri prodotti	3.109	2.676
d) Servizi di incasso e pagamento	6.664	6.733
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	5.391	5.271
j) Altri servizi	14.005	14.043
k) Operazioni di prestito titoli	8.230	9.364
Totale	1.415.869	1.271.691

2.2 Commissioni passive: composizione

	2014	2013
a) Garanzie ricevute	15.221	15.293
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	621.129	584.826
1. negoziazione di strumenti finanziari	3.493	5.209
2. negoziazione di valute	-	1
3. gestioni di portafogli:	30.819	38.482
3.1 proprie	30.819	38.482
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	6.565	6.175
5. collocamento di strumenti finanziari	277	873
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	579.975	534.086
d) Servizi di incasso e pagamento	3.086	2.864
e) Altri servizi	1.396	1.468
f) Operazioni di prestito titoli	4.948	5.621
Totale	645.780	610.072

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	2014		2013	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	73	-	28	-
D. Partecipazioni	97	X	69	X
Totale	170	-	97	-

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie di negoziazione	3	1.481	-	(63)	1.421
1.1 Titoli di debito	2	1.480	-	(33)	1.449
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(30)	(30)
1.3 Quote di O.I.C.R.	1	1	-	-	2
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	10.366
4. Strumenti derivati	-	590	-	(675)	(7.617)
4.1 Derivati finanziari:	-	590	-	(675)	(7.617)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	590	-	(674)	(84)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	(1)	(1)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(7.532)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	3	2.071	-	(738)	4.170

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	2014	2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	3.880	233.114
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	476.169	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	480.049	233.114
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(486.036)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(4.206)	(232.227)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(490.242)	(232.227)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(10.193)	887

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

	2014			2013		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	13	-	13	42	(312)	(270)
2. Crediti verso clientela	9	(1.039)	(1.030)	-	(6.095)	(6.095)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.954	(1.300)	24.654	2.849	(5.559)	(2.710)
3.1 Titoli di debito	25.558	(1.300)	24.258	2.848	(5.559)	(2.711)
3.2 Titoli di capitale	396	-	396	1	-	1
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	(2.587)	(2.587)
Totale attività	25.976	(2.339)	23.637	2.891	(14.553)	(11.662)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione**

	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	11.585	186	-	(3)	11.768
1.1 Titoli di debito (*)	10.733	115	-	(3)	10.845
1.2 Titoli di capitale	852	71	-	-	923
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	11.585	186	-	(3)	11.768

(*) Le plusvalenze su titoli di debito si riferiscono alle polizze assicurative stipulate a favore dei Private Banker.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2014 TOTALE	2013 TOTALE
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Crediti verso banche	-	-	(114)	-	-	-	50	(64)	(248)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	(20)
- Titoli di debito	-	-	(114)	-	-	-	50	(64)	(228)
B. Crediti verso clientela	-	(1.625)	(162)	7	2.054	-	69	343	647
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	-	(1.625)	(162)	7	2.054	-	69	343	647
- Finanziamenti	-	(1.625)	(11)	7	2.054	-	-	425	219
- Titoli di debito	-	-	(151)	-	-	-	69	(82)	428
C. Totale	-	(1.625)	(276)	7	2.054	-	119	279	399

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE		RIPRESE DI VALORE		2014 TOTALE	2013 TOTALE
	SPECIFICHE		SPECIFICHE			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(1)	X	X	(1)	(1)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(1)	-	-	(1)	(1)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2014 TOTALE	2013 TOTALE
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	(66)	-	-	-	641	575	732
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	-	-	(66)	-	-	-	641	575	732

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2014 TOTALE	2013 TOTALE
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Garanzie rilasciate	-	(35)	-	-	111	-	-	76	495
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(35)	-	-	111	-	-	76	495

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 Spese per il personale: composizione

	2014	2013
1) Personale dipendente	135.659	115.543
a) Salari e stipendi	92.183	81.312
b) Oneri sociali	22.263	19.513
c) Indennità di fine rapporto	771	800
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	614	682
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	73	78
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	73	78
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	6.262	6.268
- a contribuzione definita	6.262	6.268
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	13.493	6.890
2) Altro personale in attività	185	126
3) Amministratori e sindaci	1.849	1.635
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	137.693	117.304

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2014
Personale dipendente:	1.381
a) Dirigenti	51
b) Quadri direttivi	757
c) Restante personale dipendente	573
Altro personale	1

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nell'esercizio sono stati rilevati oneri attuariali su fondi esterni per €73 migliaia.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce include per € 5.892 migliaia le incentivazioni all'esodo del personale. La parte rimanente è costituita principalmente da premi di anzianità e bonus.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	2014	2013
Spese informatiche	15.060	15.526
- manutenzione ed aggiornamento software	8.499	8.709
- manutenzione e canoni relativi a macchine e apparecchiature elettroniche	998	1.382
- canone trasmissione dati	742	903
- canoni passivi locazione macchine non auto	3.811	3.495
- spese telefoniche	1.015	1.086
- recuperi spese informatiche	(5)	(49)
Spese gestione immobili	42.345	42.112
- canoni per locazione immobili	30.692	30.499
- manutenzione immobili in locazione	969	813
- manutenzione immobili di proprietà	122	122
- spese di vigilanza	695	723
- spese di pulizia locali	1.574	1.916
- spese energetiche	3.941	3.616
- spese diverse immobiliari	4.882	4.718
- recuperi spese gestione immobili	(530)	(295)
Spese generali	16.454	16.136
- spese postali e telegrafiche	3.608	3.507
- spese materiali per ufficio	1.820	1.886
- spese trasporto e conta valori	398	489
- corrieri e trasporti	1.811	1.778
- informazioni e visure	4.177	4.107
- altre spese	4.740	4.493
- recuperi spese generali	(100)	(124)
Spese professionali ed assicurative	15.170	12.513
- compensi a professionisti	5.932	2.773
- spese legali e giudiziarie	4.344	5.100
- premi assicurazione banche e clientela	4.978	4.686
- recuperi spese professionali ed assicurative	(84)	(46)
Spese promo-pubblicitarie	4.426	4.979
- spese di pubblicità e rappresentanza	4.426	4.979
- recuperi spese promo-pubblicitarie	-	-
Costi indiretti del personale	3.804	3.580
- oneri indiretti per il personale	3.871	3.647
- recuperi oneri indiretti per il personale	(67)	(67)
Servizi resi da terzi	66.165	66.114
- oneri per servizi prestati da terzi	23.506	22.252
- oneri per outsourcing interno al Gruppo	42.749	43.937
- recuperi per servizi resi da terzi	(90)	(75)
Totale altre spese amministrative al netto delle imposte indirette e tasse	163.424	160.960
Imposte indirette e tasse		
- imposta di bollo	119.776	91.541
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	284	272
- imposta comunale sugli immobili	563	880
- altre imposte indirette e tasse	1.849	1.745
- recuperi imposte indirette e tasse	(979)	(1.277)
Totale imposte indirette e tasse	121.493	93.161
Totale altre spese amministrative	284.917	254.121

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190**12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	2014	2013
Cause passive in corso e revocatorie	12.799	25.292
Indennità contrattuali ai Private Banker	51.757	28.379
Costi relativi ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker (*)	17.608	17.810
Altro	647	2.525
Totale	82.811	74.006

(*) La voce include, per €5.892 migliaia, le plusvalenze registrate dalle polizze assicurative stipulate a favore dei Private Banker. Al 31.12.2013 la voce includeva una plusvalenza di €5.611 migliaia.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200**13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	2.502	-	-	2.502
- ad uso funzionale	2.502	-	-	2.502
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	2.502	-	-	2.502

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210**14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	11.147	-	-	11.147
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	11.147	-	-	11.147
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	11.147	-	-	11.147

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220**15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	2014	2013
Ammortamento migliorie su beni di terzi	1.719	1.393
Transazioni per cause passive	755	2.223
Oneri legati ai Private Banker	613	2.171
Oneri da intermediazione	365	3.050
Altri oneri	483	1.436
Totale	3.935	10.273

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2014	2013
Recuperi imposte indirette e tasse	119.901	86.626
Altri proventi	1.748	1.118
Totale	121.649	87.744

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240**16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione**

	2014	2013
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	10.453	5.969
1. Rivalutazioni (*)	10.036	5.465
2. Utili da cessione	417	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	504
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	10.453	5.969
Totale	10.453	5.969

(*) La voce si riferisce al risultato della valutazione al patrimonio netto della partecipazione in Fideuram Vita S.p.A..

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290**20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

	2014	2013
1. Imposte correnti (-)	(119.716)	(134.210)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	7.978
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	31
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(11.894)	7.197
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(11.603)	(10.577)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(143.213)	(129.581)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2014
Imponibile	545.322
Aliquota ordinaria applicabile	32,50%
Onere fiscale teorico	177.230
Impatti fiscali relativi a:	
Differenti aliquote fiscali su controllate estere	(48.513)
Costi indeducibili	1.866
Scritture di consolidamento	1.281
Differenze imponibili Irap e altri effetti	11.349
Onere fiscale effettivo	143.213

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330**22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza dei terzi"**

	2014	2013
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	174	120
Altre partecipazioni	1	9
Totale	175	129

SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE**24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

	2014		2013	
	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO
Media ponderata azioni (numero)	980.290.564	-	980.290.564	-
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	401.934	-	313.105	-
Utile base per azione (basic EPS) (euro)	0,410	-	0,319	-
Utile diluito per azione (diluted EPS) (euro)	0,410	-	0,319	-

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	402.109
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	(2.862)	1.072	(1.790)
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(2.767)	1.046	(1.721)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(95)	26	(69)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:	61.673	(18.802)	42.871
70. Copertura di investimenti esteri	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	52.385	(15.614)	36.771
a) variazioni di fair value	54.131	(16.508)	37.623
b) rigiro a conto economico	(5.920)	3.676	(2.244)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(5.920)	3.676	(2.244)
c) altre variazioni	4.174	(2.782)	1.392
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	9.288	(3.188)	6.100
a) variazioni di fair value	12.337	(4.234)	8.103
b) rigiro a conto economico	(519)	178	(341)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(519)	178	(341)
c) altre variazioni	(2.530)	868	(1.662)
130. Totale altre componenti reddituali	58.811	(17.730)	41.081
140. Reddittività complessiva (Voce 10 + 130)	X	X	443.190
150. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	175
160. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	X	X	443.015

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il Gruppo Banca Fideuram attribuisce rilevanza alla gestione e all'organizzazione del controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, in cui l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità degli utili, la liquidità consistente e la forte reputazione rappresentano i cardini per preservare la redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management si fonda su una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio specifico del Gruppo Banca Fideuram, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli.

I principi di base della gestione ed organizzazione del controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Il Gruppo Banca Fideuram ha formulato le Linee Guida di Governo dei Rischi in attuazione delle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo. Tali documenti definiscono l'insieme dei ruoli e delle responsabilità riconducibili agli Organi Societari e alle diverse funzioni aziendali, delle metodologie e delle procedure che assicurano un prudente presidio dei rischi aziendali.

Nell'ambito del Gruppo, un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio dei rischi, individuano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione, verificandone nel continuo l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte nei processi.

In tale contesto intervengono:

- gli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale);
- l'Amministratore Delegato;
- la Revisione interna (Audit);
- la Direzione Servizi Bancari, la Direzione Pianificazione Amministrazione e la Direzione Finanza, ciascuna nell'ambito delle rispettive responsabilità;
- gli Affari Legali e Societari;
- il Risk Management.

Banca Fideuram ha inoltre istituito appositi Comitati (il Comitato Qualità del Credito, il Comitato Investimenti e il Comitato Rischi Operativi) che rivestono finalità consultive e si occupano, tra i vari compiti, del monitoraggio del processo di governo dei rischi e della diffusione della cultura del rischio.

Nel processo di governo dei rischi il Risk Management ha la responsabilità di:

- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e con gli indirizzi di Intesa Sanpaolo, le linee guida e le politiche in materia di gestione dei rischi, coordinandone l'attuazione;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La funzione Risk Management, collocata nell'ambito della struttura Rischi Aziendali, è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi, dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e risponde funzionalmente alla Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo.

La diffusione della cultura del rischio è assicurata attraverso la pubblicazione e il costante aggiornamento della normativa interna, nonché tramite appositi corsi di formazione e aggiornamento destinati al personale interessato, utilizzando sia la formazione offerta a catalogo sia corsi specifici d'aula.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia nel Gruppo Banca Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento, rivolta alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito concesse sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dal Gruppo Banca Fideuram (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno del Gruppo.

I crediti verso banche evidenziano una prevalenza di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con primarie banche dell'area euro.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Aspetti organizzativi

Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio, nel rispetto delle indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti.

Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate.

Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità, attuali e prospettive, di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio, in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono inoltre la rilevazione di eventuali sin-

tomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. I crediti assistiti da garanzie reali rappresentano al 31 dicembre 2014, l'82,3% dei crediti complessivi verso la clientela al netto delle esposizioni in titoli.

Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Banca Fideuram (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primarie agenzie di rating) sull'emittente o sul prestito. Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per il Gruppo da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi, differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Banca Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata. Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte per i derivati Over The Counter (non regolamentati) e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/TBMA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Attività finanziarie deteriorate

La possibile insorgenza di eventuali attività finanziarie deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfiniate, nonché mediante accurata analisi di tutti

gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischio elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Sono classificate tra le partite incagliate le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, si acconsente ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. Infine sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle

posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito. Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,01% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi elementi, sono oggetto di revisione. La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute, viene effettuata su base collettiva utilizzando un metodo storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	31.12.2014		31.12.2013		VARIAZIONE
	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA
Sofferenze	0,3	-	1,0	-	(0,7)
Incagli e crediti ristrutturati	6,8	0,1	6,6	0,1	0,2
Crediti scaduti/sconfinati	1,8	-	1,0	-	0,8
Attività deteriorate	8,9	0,1	8,6	0,1	0,3
Finanziamenti in bonis	3.805,3	70,9	3.623,4	75,6	181,9
Crediti rappresentati da titoli	1.555,8	29,0	1.163,5	24,3	392,3
Crediti verso clientela	5.370,0	100,0	4.795,5	100,0	574,5

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	GRUPPO BANCARIO					ALTRE IMPRESE		TOTALE	
	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ATTIVITÀ	DETERIORATE		ALTRE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	54.802	-	-	54.802
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	2.312.364	-	-	2.312.364
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	332.881	-	-	332.881
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	3.672.033	-	-	3.672.033
5. Crediti verso clientela	349	6.768	-	1.800	59.601	5.301.463	-	-	5.369.981
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	153.355	-	-	153.355
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	349	6.768	-	1.800	59.601	11.826.898	-	-	11.895.416
Totale 31.12.2013	1.004	6.544	-	1.022	66.905	10.717.706	-	-	10.793.181

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	54.802	54.802
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.312.364	-	2.312.364	2.312.364
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	333.077	(196)	332.881	332.881
4. Crediti verso banche	-	-	-	3.672.876	(843)	3.672.033	3.672.033
5. Crediti verso clientela	15.792	(6.875)	8.917	5.364.396	(3.332)	5.361.064	5.369.981
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	153.355	153.355
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale A	15.792	(6.875)	8.917	11.682.713	(4.371)	11.886.499	11.895.416
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	15.792	(6.875)	8.917	11.682.713	(4.371)	11.886.499	11.895.416
Totale 31.12.2013	15.465	(6.895)	8.570	10.602.847	(5.470)	10.784.611	10.793.181

Le attività in bonis includono:

- crediti per €648 migliaia, non scaduti, relativi ad esposizioni oggetto di rinegoziazione;
- rate scadute per rapporti con piano d'ammortamento od intero ammontare dello scaduto su rapporti bullet per €59.147 migliaia (di cui €50.729 migliaia scadute da meno di tre mesi, €6.975 migliaia scadute da tre a sei mesi, €1.442 migliaia scadute da sei mesi a un anno);
- debiti residui su rapporti con piano d'ammortamento per €335 migliaia, scaduti da meno di tre mesi, €120 migliaia scadute da tre a sei mesi.

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-
e) Altre attività	4.677.673	X	(1.014)	4.676.659
Totale A	4.677.673	-	(1.014)	4.676.659
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	273.026	X	-	273.026
Totale B	273.026	-	-	273.026
Totale (A+B)	4.950.699	-	(1.014)	4.949.685

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONI NETTE
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	4.630	(4.281)	X	349
b) Incagli	9.229	(2.461)	X	6.768
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	1.933	(133)	X	1.800
e) Altre attività	7.173.425	X	(3.357)	7.170.068
Totale A	7.189.217	(6.875)	(3.357)	7.178.985
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
a) Deteriorate	1.301	(379)	X	922
b) Altre	112.024	X	-	112.024
Totale B	113.325	(379)	-	112.946
Totale (A+B)	7.302.542	(7.254)	(3.357)	7.291.931

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	4.868	9.481	-	1.116
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	565	349	-	2.074
B.1 Ingressi da crediti in bonis	205	216	-	2.069
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	106	104	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	254	29	-	5
C. Variazioni in diminuzione	803	601	-	1.257
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-	354	-	277
C.2 Cancellazioni	68	20	-	-
C.3 Incassi	735	-	-	876
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis Perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	106	-	104
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	121	-	-
D. Esposizione lorda finale	4.630	9.229	-	1.933
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	3.864	2.937	-	94
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.288	712	-	236
B.1 Rettifiche di valore	677	712	-	236
B.1 bis Perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	106	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	505	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	871	1.188	-	197
C.1 Riprese di valore da valutazione	68	1.062	-	197
C.2 Riprese di valore da incasso	734	-	-	-
C.2 bis Utili da cessione	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	68	20	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	106	-	-
C.5 Altre variazioni in diminuzione	1	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	4.281	2.461	-	133
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Esposizioni per cassa	217.718	2.408.960	5.378.933	106.485	-	9.191	3.930.928	12.052.215
B. Derivati	286	79	316	-	-	-	39.084	39.765
B.1 Derivati finanziari	286	79	316	-	-	-	39.084	39.765
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	785	-	-	922	80.135	81.842
D. Impegni a erogare fondi	-	-	990	-	-	-	354	1.344
E. Altre	-	-	254.770	-	-	-	8.251	263.021
Totale	218.004	2.409.039	5.635.794	106.485	-	10.113	4.058.752	12.438.187

Agenzie di rating (ECAI)		CLASSI DI MERITO DI CREDITO					
		CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6
Standard & Poor's	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori	
Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 a B3	Caa1 e inferiori	
Fitch	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori	

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			ALTRE GARANZIE REALI
		IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	400.517	-	-	400.517	-
1.1 totalmente garantite	400.517	-	-	400.517	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			ALTRE GARANZIE REALI
		IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.730.484	223.344	-	2.668.866	194.760
1.1 totalmente garantite	2.967.356	223.344	-	2.130.772	135.389
- di cui deteriorate	3.216	597	-	2.536	83
1.2 parzialmente garantite	763.128	-	-	538.094	59.371
- di cui deteriorate	3.035	-	-	2.230	98
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	59.658	203	-	53.457	5.456
2.1 totalmente garantite	54.518	203	-	49.485	4.625
- di cui deteriorate	575	-	-	575	-
2.2 parzialmente garantite	5.140	-	-	3.972	831
- di cui deteriorate	200	-	-	100	-

GARANZIE PERSONALI										TOTALE
CREDIT LINKED NOTES	DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA					
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	400.517
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	400.517
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

GARANZIE PERSONALI										TOTALE
CREDIT LINKED NOTES	DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA					
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI		
-	-	-	-	-	-	-	557.009	1.232	-	3.645.211
-	-	-	-	-	-	-	477.009	673	-	2.967.187
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.216
-	-	-	-	-	-	-	80.000	559	-	678.024
-	-	-	-	-	-	-	-	422	-	2.750
-	-	-	-	-	-	-	-	-	55	59.171
-	-	-	-	-	-	-	-	55	-	54.368
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	575
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.803
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	2.762.988	X	(878)	8.091	X	-	1.094.450	X	(476)
Totale A	2.762.988	-	(878)	8.091	-	-	1.094.450	-	(476)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	990	X	-	62	X	-	33.118	X	-
Totale B	990	-	-	62	-	-	33.118	-	-
Totale 31.12.2014	2.763.978	-	(878)	8.153	-	-	1.127.568	-	(476)
Totale 31.12.2013	2.611.975	-	(737)	7.919	-	-	830.973	(388)	(1.297)

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
-	-	X	155	(730)	X	194	(3.551)	X
-	-	X	4.313	(1.015)	X	2.455	(1.446)	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	-	X	1	-	X	1.799	(133)	X
342.028	X	(1)	906.868	X	(577)	2.055.643	X	(1.425)
342.028	-	(1)	911.337	(1.745)	(577)	2.060.091	(5.130)	(1.425)
-	-	X	145	(339)	X	-	-	X
-	-	X	460	(40)	X	117	-	X
-	-	X	200	-	X	-	-	X
6.116	X	-	35.163	X	-	28.324	X	-
6.116	-	-	35.968	(379)	-	28.441	-	-
348.144	-	(1)	947.305	(2.124)	(577)	2.088.532	(5.130)	(1.425)
347.922	-	-	784.471	(2.459)	(679)	2.177.394	(4.502)	(1.697)

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	349	(4.281)	-	-
A.2 Incagli	6.767	(2.461)	1	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	1.800	(133)	-	-
A.5 Altre esposizioni	6.251.263	(3.188)	569.918	(138)
Totale A	6.260.179	(10.063)	569.919	(138)
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	145	(339)	-	-
B.2 Incagli	577	(40)	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	200	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	70.790	-	32.983	-
Totale B	71.712	(379)	32.983	-
Totale 31.12.2014	6.331.891	(10.442)	602.902	(138)
Totale 31.12.2013	6.114.128	(10.708)	439.552	(897)

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.925.220	(611)	724.215	(401)
Totale A	3.925.220	(611)	724.215	(401)
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	17.891	-	365	-
Totale B	17.891	-	365	-
Totale 31.12.2014	3.943.111	(611)	724.580	(401)
Totale 31.12.2013	3.564.870	(455)	418.114	(534)

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
348.887	(31)	-	-	-	-
348.887	(31)	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
348.887	(31)	-	-	-	-
206.974	(154)	-	-	-	-

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
13.235	(1)	13.424	(1)	565	-
13.235	(1)	13.424	(1)	565	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
13.235	(1)	13.424	(1)	565	-
114.402	(69)	12.675	(1)	468	(1)

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

D.2.2 Altre entità strutturate

Le commissioni attive relative alla gestione degli OICR ammontano a €512.632 migliaia.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine.

Nel 2012 al fine di migliorare il rapporto rischio/rendimento complessivo del portafoglio, sono stati stipulati con Banca IMI sei contratti di pronti contro termine con scadenza coincidente con quella di alcuni BTP detenuti da Banca Fideuram ed acquistati in precedenti esercizi da controparti di mercato, per un valore nominale complessivo di €467,8 milioni e scadenze tra il 2019 e il 2033. Tali titoli erano già iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita ed oggetto di copertura del rischio tasso mediante Interest Rate Swap. La liquidità riveniente da tale operazione è stata impiegata nell'acquisto di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo. Con la medesima controparte Banca IMI sono stati stipulati contestualmente sei contratti di copertura dei rischi creditizi, qualificati come garanzie finanziarie e scadenti mediamente tre anni prima dei titoli coperti. Il costo rilevato nel conto economico 2014 per tali garanzie è risultato pari a € 15,1 milioni.

Ai fini della rilevazione in bilancio è stata effettuata una valutazione delle finalità sottostanti al complesso degli accordi

contrattuali, tenendo conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia / Consob / IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 – Trattamento contabile di operazioni di repo strutturati a lungo termine. L'analisi ha riguardato la struttura, i flussi di cassa ed i rischi connessi con le operazioni in oggetto, al fine di verificare se le fattispecie descritte in precedenza siano assimilabili alle operazioni di term structured repo descritte nel suddetto Documento e se, ai fini del rispetto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, ricorrano gli indicatori di cui allo IAS 39, Guidance on Implementing, paragrafo B.6, in base ai quali la sostanza dell'operazione posta in essere risulterebbe sostanzialmente assimilabile a quella di un contratto derivato ed in particolare a un credit default swap.

Con riferimento alle operazioni sopra descritte, le stesse presentano evidenti elementi di differenziazione rispetto a quelle identificate nel Documento come term structured repo.

Gli elementi di differenziazione evidenziati fanno riferimento in particolare:

- al fatto che i BTP e gli IRS di copertura del rischio tasso erano già detenuti dalla Banca attraverso acquisti autonomi effettuati in precedenti esercizi (tra il 2008 ed il 2010);
- al fatto che le suddette transazioni sono avvenute con controparti di mercato diverse da quella con cui si sono realizzate le operazioni di pronti contro termine;
- al fatto che i flussi di cassa rivenienti dalle operazioni poste in essere non sono sostanzialmente assimilabili a quelli di un derivato su crediti;
- alla differente finalità gestionale delle transazioni considerate nel loro insieme, che prevedono la copertura del rischio di controparte attraverso l'acquisto di una garanzia finanziaria.

La contabilizzazione delle operazioni poste in essere è stata pertanto effettuata considerando separatamente le singole componenti contrattuali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	607.773	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	607.773	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X
Totale 31.12.2014	-	-	-	-	-	-	607.773	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	-	-	-	-	-	-	538.279	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

LEGENDA

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE	
A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2014	31.12.2013
-	-	-	189	-	-	30.642	-	-	638.604	773.330
-	-	-	189	-	-	30.642	-	-	638.604	773.330
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	189	-	-	30.642	-	-	638.604	X
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
197.925	-	-	30.391	-	-	6.735	-	-	X	773.330
-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	203	28.555	28.758
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	203	28.555	28.758
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	455.327	-	-	-	455.327
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	455.327	-	-	-	455.327
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	-	-	455.327	-	203	28.555	484.085
Totale 31.12.2013	-	-	472.021	196.249	30.485	3.239	701.994

E.3 Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	
	A	B	A	B	A	B
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	607.773	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X
Totale attività	-	-	-	-	607.773	-
C. Passività associate						
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	607.773	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	607.773	-
Valore netto 31.12.2014	-	-	-	-	-	-
Valore netto 31.12.2013	-	-	-	-	5.448	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA (FAIR VALUE)		CREDITI VERSO BANCHE (FAIR VALUE)		CREDITI VERSO CLIENTELA (FAIR VALUE)		TOTALE	
A	B	A	B	A	B	31.12.2014	31.12.2013
-	-	202	-	31.102	-	639.077	770.112
X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	202	-	31.102	-	639.077	770.112
-	-	203	-	28.555	-	X	X
-	-	-	-	-	-	X	X
-	-	-	-	-	-	X	X
-	-	203	-	28.555	-	636.531	762.942
-	-	(1)	-	2.547	-	2.546	X
(238)	-	442	-	1.518	-	X	7.170

1.2 RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Banca Fideuram rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentrato e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Banca Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni della Banca.

Il Comitato Investimenti, istituito con l'adozione dell'Investment Policy, si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo all'Amministratore Delegato le linee strategiche di sviluppo.

L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Responsabile Finanza informa almeno trimestralmente l'Amministratore Delegato e periodicamente il Comitato Investimenti, circa la realizzazione delle scelte di investimento e la redditività dei portafogli.

La struttura di Risk Management garantisce il monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio di mercato e il controllo del rispetto dei limiti previsti dall'Investment Policy. Il Responsabile del Risk Management informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Comitato Investimenti e il Responsabile Finanza circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischi soggette a limiti operativi. Analoga informativa viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, rating, area valutaria, area geografica, concentrazione settoriale e controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, l'Investment Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento e un portafoglio di servizio.

Il primo ha un limite minimo di attività stanziabili presso la Banca Centrale, definito in base a criteri prudenziali e presenta caratteristiche finanziarie che, limitandone i rischi, ne garantiscono l'immediata liquidabilità. Il portafoglio di investimento ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo. Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale all'operatività con la clientela retail del Gruppo ed all'impiego del surplus di liquidità. Include altresì una componente titoli derivante dall'attività di negoziazione sul mercato secondario con la clientela, alcune emissioni del Gruppo Intesa Sanpaolo e un'operatività in cambi e in derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il portafoglio di negoziazione è prevalentemente funzionale alla clientela retail del Gruppo. Al suo interno include una componente titoli, derivante dall'attività di negoziazione sul mercato secondario con la clientela ed un'operatività in cambi e in derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole e da derivati di copertura del rischio di tasso. Il portafoglio di investimenti del Gruppo al 31 dicembre 2014 (composto da titoli classificati nelle categorie attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, titoli di debito classificati tra crediti verso banche e clientela) ammontava a € 6,3 miliardi.

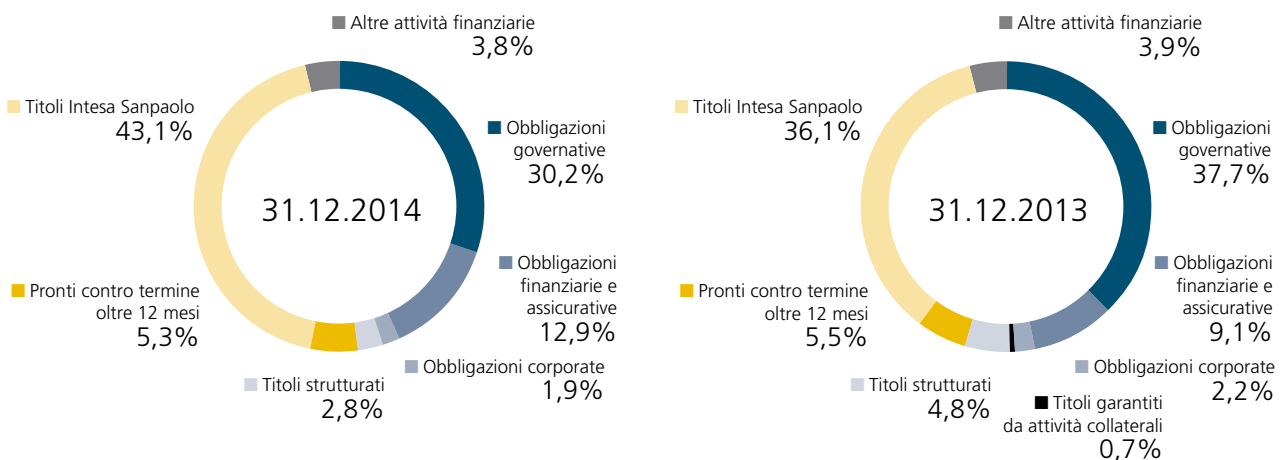
Portafoglio bancario

(milioni di euro)

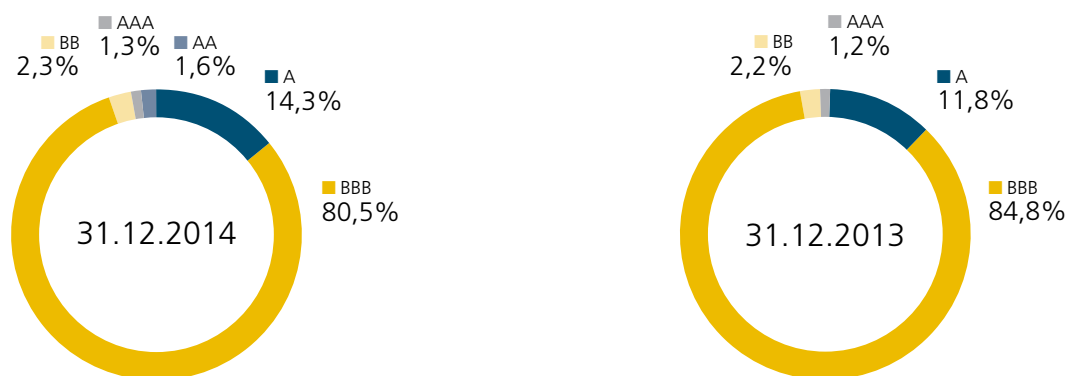
	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.509,6	2.374,3	135,3	5,7
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	332,9	451,8	(118,9)	-26,3
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	1.931,8	1.582,2	349,6	22,1
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	1.555,8	1.163,5	392,3	33,7
Derivati di copertura	-	3,5	(3,5)	-100,0
Totale	6.330,1	5.575,3	754,8	13,5

Al 31 dicembre 2014 il portafoglio del Gruppo era prevalentemente riconducibile a Banca Fideuram e Euro-Trésorerie e presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e di rating.

Composizione per tipologia di prodotto



Composizione per classe di rating



Il rischio di mercato è prevalentemente attribuibile all'attività di gestione degli investimenti in titoli. L'esposizione al rischio tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi). Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- il Value at Risk (VaR) in relazione al solo portafoglio di titoli disponibili per la vendita;
- la sensitivity analysis in relazione a tutto il portafoglio bancario.

Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nel giorno lavorativo successivo con un intervallo di confidenza del 99% ed è determinato in base alla stessa metodologia adottata da Intesa Sanpaolo (volatilità e correlazioni storiche osservate tra i singoli fattori di rischio). Il VaR è una misura di rischio applicata al portafoglio titoli disponibili per la vendita e tiene conto delle componenti tasso e credit spread. A fine dicembre 2014 il VaR puntuale, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, è risultato pari a €12,5 milioni, dei quali la componente principale è rappresentata dal fattore di rischio credit spread.

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tra-

mite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso. Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dall'Investment Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo. L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche di ALM (Asset Liability Management) tramite il calcolo della shift sensitivity del fair value e del margine di interesse.

La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario conseguente a un movimento parallelo verso l'alto della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse. Il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, a fine dicembre 2014 era pari a -€2,50 milioni.

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

A partire dal 1° gennaio 2013 il Gruppo applica l'IFRS 13 omologato con il Regolamento (UE) n. 1255/2012. La prima novità introdotta dall'IFRS 13 riguarda la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

la disponibilità di contribuzioni di prezzo;

- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach). La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value. L'intero portafoglio dei titoli disponibili per la vendita è stato

valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidabilità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettivo, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Per le polizze di Ramo III il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nell'ambito del Gruppo vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse.

L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla struttura Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettivi all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con la valutazione di secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato. I derivati di copertura stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing. Al riguardo, negli ultimi anni si è andata progressivamente consolidando sia tra i principali broker di derivati OTC sia presso i mercati organizzati (central counterparties) una nuova modalità di determinazione del fair value basata sul tasso Eonia, in alternativa al tradizionale tasso Euribor. Durante la crisi finanziaria si è determinato, infatti, un sensibile allargamento dello spread tra tasso Euribor e tasso Eonia (differenziale storicamente contenuto e molto stabile). In considerazione del sempre maggiore consenso degli operatori sull'utilizzo della curva Eonia (tasso benchmark per le operazioni assistite da Credit Support Annex - CSA), il Gruppo Banca Fideuram, a partire dal mese di dicembre 2012, ha deciso di utilizzare due diverse curve per il pricing dei derivati a seconda che il contratto sia o meno assistito da contratti CSA. Nel primo caso la modalità di determinazione del fair value è basata sul tasso Eonia (tasso privo di rischio), nel secondo è basata sul tasso Euribor (che si ritiene incorpori rischi di controparte). Banca Fideuram ha attivamente collaborato al progetto di Intesa Sanpaolo per la diffusione nell'intero Gruppo della nuova modalità "Eonia discounting", che ha comportato l'estensione dei CSA e del versamento di collateral tra le società del perimetro, nonché la definizione di nuove metodologie di risk management (con le relative implementazioni informatiche) per la verifica delle relazioni di copertura.

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si definisce rischio di cambio la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale del Gruppo. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela istituzionale;
- acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di banconote estere;

- incassi o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi e spese amministrative in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela. Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

	VALUTE					
	DOLLARO USA	STERLINA INGLESE	YEN	DOLLARO CANADA	FRANCO SVIZZERO	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	328.337	854	3.808	143	2.876	4.536
A.1 Titoli di debito	116.695	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	209.354	799	1.529	94	1.865	4.359
A.4 Finanziamenti a clientela	2.288	55	2.279	49	1.011	177
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	474	498	62	83	187	352
C. Passività finanziarie	419.673	25.563	52.152	4.247	2.268	18.938
C.1 Debiti verso banche	321	446	67	62	86	1.074
C.2 Debiti verso clientela	419.352	25.117	52.085	4.185	2.182	17.864
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	45	-	-	-	-	175
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	1.911.069	255.644	111.192	8.876	8.151	67.243
+ Posizioni corte	1.813.072	232.953	62.907	4.791	8.575	54.469
Totale Attività	2.239.880	256.996	115.062	9.102	11.214	72.131
Totale Passività	2.232.790	258.516	115.059	9.038	10.843	73.582
Sbilancio (+/-)	7.090	(1.520)	3	64	371	(1.451)

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

	31.12.2014 TOTALE		31.12.2013 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	2.165	11
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	2.165	11
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	3.523.960	-	2.715.009	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	3.523.960	-	2.715.009	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	3.523.960	-	2.717.174	11
Valori medi	1.607.545	-	1.588.107	33

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

	31.12.2014 TOTALE		31.12.2013 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	3.120.111	-	2.848.111	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	3.120.111	-	2.848.111	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	107.075	-	39.881	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	107.075	-	39.881	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	3.227.186	-	2.887.992	-
Valori medi	3.067.034	-	2.856.005	-

A.2.2 Altri derivati

	31.12.2014 TOTALE		31.12.2013 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	494.501	-	494.501	-
a) Opzioni	494.501	-	494.501	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Mercì	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	494.501	-	494.501	-
Valori medi	494.501	-	494.501	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

FAIR VALUE POSITIVO

	31.12.2014 TOTALE		31.12.2013 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	39.772	-	9.908	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	39.772	-	9.908	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	3.513	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	2.844	-
c) Cross currency swap	-	-	669	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	39.772	-	13.421	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

FAIR VALUE NEGATIVO

	31.12.2014 TOTALE		31.12.2013 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	43.723	-	9.931	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	43.723	-	9.931	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.094.785	-	605.744	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.075.789	-	605.744	-
c) Cross currency swap	18.996	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.138.508	-	615.675	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	49.460	1.476.943	320.002	-	5.109
- fair value positivo	-	-	318	32.966	6.116	-	2
- fair value negativo	-	-	1.594	917	130	-	224
- esposizione futura	-	-	15.263	-	3.200	-	51
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.672.446	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	370	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	40.858	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti, contratti non rientranti in accordi di compensazione

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	494.501	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	13.159	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	3.120.111	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.075.789	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	107.075	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	18.996	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.523.960	-	-	3.523.960
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	3.523.960	-	-	3.523.960
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	356.101	3.365.586	3.721.687
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	310.800	2.809.311	3.120.111
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	494.501	494.501
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	45.301	61.774	107.075
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	3.523.960	356.101	3.365.586	7.245.647
Totale 31.12.2013	2.720.174	154.000	3.225.493	6.099.667

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	363	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.135.636	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	34.660	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	35.023	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

1.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Banca Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo, che garantiscono il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovranazionale sia a livello nazionale.

I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine.

La solidità del Gruppo Banca Fideuram si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata; si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente al Gruppo di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato.

Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni dell'Investment Policy ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato

e stabile di liquidità. La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo.

L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio adottate con la Politica di Governo del Rischio di Liquidità, aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 aprile 2014 per garantire l'allineamento alle Linee Guida per la Finanza di Gruppo di Intesa Sanpaolo. Le principali novità hanno riguardato l'introduzione dei nuovi criteri di classificazione delle Riserve di Liquidità (Basilea III) e i nuovi ratios per misurare la solidità sia a breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) sia a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio - NSFR).

Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie (euro)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	3.400.108	319.732	226.830	466.687	217.602	182.378	302.468	2.744.920	3.596.185	113.403
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	29.679	13.424	27.736	411.669	2.095.027	-
A.2 Altri titoli di debito	1.626	-	1.037	10.444	17.307	12.098	100.263	1.983.370	1.329.685	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	196.571	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.201.911	319.732	225.793	456.243	170.616	156.856	174.469	349.881	171.473	113.403
- Banche	333.023	-	100.023	404.441	165.782	149.678	160.238	97.000	-	113.403
- Clientela	2.868.888	319.732	125.770	51.802	4.834	7.178	14.231	252.881	171.473	-
Passività per cassa	8.497.514	25.979	3.748	9.542	24.165	47.527	63.106	220.061	326.947	-
B.1 Depositi e conti correnti	8.404.410	25.398	1.099	3.070	5.322	47.232	63.106	93.681	-	-
- Banche	92.891	25.001	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	8.311.519	397	1.099	3.070	5.322	47.232	63.106	93.681	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	93.104	581	2.649	6.472	18.843	295	-	126.380	326.947	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	189.493	23.237	841.063	245.474	626.015	1.808	1.727	45.327	61.774	-
- Posizioni corte	-	513.419	810.689	288.610	612.280	-	-	26	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	74	63	334	1.389	8.338	10.110	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	338	363	11.695	5.126	32.492	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	460	200	115	3	17
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(dollaro americano)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	70.321	57.707	2.529	-	82.449	-	2.529	45.301	61.774	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	2.529	-	-	-	2.529	45.301	61.774	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	70.321	57.707	-	-	82.449	-	-	-	-	-
- Banche	69.303	57.707	-	-	82.449	-	-	-	-	-
- Clientela	1.018	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	419.321	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	419.224	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	321	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	418.903	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	97	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	11.969	527.426	529.135	287.468	555.566	491	983	-	-	-
- Posizioni corte	213.003	57.837	624.464	243.955	566.478	906	4.352	45.301	61.774	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	143	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(sterlina inglese)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	802	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	802	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	799	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	25.540	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	25.536	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	446	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	25.090	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	488	25.348	185.062	-	44.745	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	8.987	2.500	175.889	-	45.578	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(yen giapponese)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	1.853	40	227	460	1.010	43	39	151	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.853	40	227	460	1.010	43	39	151	-	-
- Banche	1.529	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	324	40	227	460	1.010	43	39	151	-	-
Passività per cassa	52.123	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	52.123	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	67	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	52.056	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	19.541	1.251	65.448	-	24.953	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	550	1.052	32.966	-	28.297	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(franco svizzero)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	2.424	-	-	-	75	253	125	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.424	-	-	-	75	253	125	-	-	-
- Banche	1.865	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	559	-	-	-	75	253	125	-	-	-
Passività per cassa	2.203	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.188	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	86	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.102	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.506	6.645	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.930	6.645	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(Altre valute)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	4.596	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.596	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	4.454	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	142	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	23.173	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	23.166	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.136	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	22.030	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3.665	14.744	48.233	8.054	1.422	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.747	16.684	30.349	8.059	1.422	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

	IMPEGNATE		NON IMPEGNATE		TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	39.290	X	39.290	73.342
2. Titoli di debito	2.909.356	2.916.774	3.391.836	3.262.896	6.301.192	5.552.180
3. Titoli di capitale	-	-	3.949	3.949	3.949	2.712
4. Finanziamenti	324.707	X	5.229.745	X	5.554.452	5.227.580
5. Altre attività finanziarie	-	X	236.343	X	236.343	206.811
6. Attività non finanziarie	-	X	1.086.698	X	1.086.698	930.336
Totale 31.12.2014	3.234.063	2.916.774	9.987.861	3.266.845	13.221.924	X
Totale 31.12.2013	2.614.014	2.294.633	9.378.947	2.989.210	X	11.992.961

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

	IMPEGNATE	NON IMPEGNATE	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
1. Attività finanziarie	-	1.060.206	1.060.206	910.990
- Titoli	-	1.060.206	1.060.206	910.990
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	-	1.060.206	1.060.206	X
Totale 31.12.2013	55.354	855.636	X	910.990

1.4 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, il rischio ICT (Information and Communication Technology) e il rischio di modello. Non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per il governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi. Il governo dei rischi operativi del Gruppo Intesa Sanpaolo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi. Il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo. Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione dell'implementazione e del presidio del

framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente le società del Gruppo Banca Fideuram hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operation Risk Management di Banca Fideuram, responsabili dei processi di Operational Risk Management.

Banca Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale il Consiglio di Amministrazione ha funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi e delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale. Il Comitato per il Controllo Interno ha funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi. L'Amministratore Delegato è responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui viene determinato il requisito patrimoniale. La Revisione Interna ha la responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi nonché della relativa informativa agli Organi Aziendali.

Il Comitato Rischi Operativi è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo e propone eventuali azioni da intraprendere per

la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi. L'Operational Risk Management decentrato (collocato nell'ambito del Risk Management) è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Le altre società del Gruppo Banca Fideuram, in coerenza con le linee guida della Capogruppo, hanno definito un'opportuna governance del processo di Operational Risk Management.

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche della Direzione Risorse e Affari Generali che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity con la Governance Amministrativo Finanziaria e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D. Lgs. n. 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi. Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative ottenute sia da fonti interne sia esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) sia qualitativo (autodiagnosi). La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (rilevati dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association). La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi

di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,9%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al Management informazioni a supporto della gestione e della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, è stato attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso. Inoltre il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. Per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura aggiuntiva alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata dalla Banca d'Italia e ha esplicitato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale anche nel 2014.

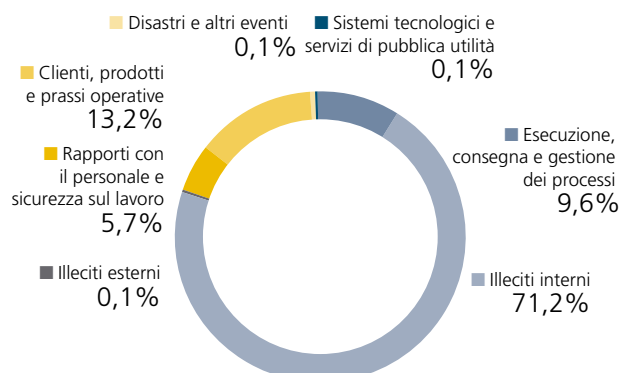
Il Gruppo Banca Fideuram, inoltre, ha stipulato una polizza assicurativa, di tipo tradizionale, a copertura degli atti illeciti commessi dai Private Banker che operano nelle Reti di vendita.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, il Gruppo Banca Fideuram adotta il Metodo Avanzato AMA (Advanced Measurement Approaches) autorizzato dall'Organo di Vigilanza.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Ripartizione delle perdite operative 2014



Rischi legali e fiscali

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi. Il Gruppo monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 31 dicembre 2014, tale fondo era pari complessivamente a €87,4 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale. Al 31 dicembre 2014 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Il contenzioso in essere è riconducibile, in particolare, alle categorie di seguito riportate.

1) Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità di ex promotori finanziari

Il maggior numero di procedimenti giudiziari passivi del Gruppo riguarda richieste di risarcimento danni avanzate a fronte di presunte condotte illecite poste in essere da ex promotori finanziari di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest. Il coinvolgimento del Gruppo per tali eventi dannosi è legato alla circostanza che il Gruppo è solidalmente responsabile con i suoi promotori in ragione del disposto dell'art. 31, comma 3 del TUF che sancisce la responsabilità solidale dell'intermediario per i danni arrecati a terzi dal promotore finanziario, anche a seguito di condotta penalmente rilevante. Tale tipo di contestazioni sono riconducibili, nella maggior parte dei casi, a fenomeni di natura appropriativa, falsificazioni di firme su modulistica contrattuale e rilascio di false rendicontazioni alla clientela. Nel mese di luglio 2014 è stata rinnovata, da Banca Fideuram, una polizza assicurativa per infedeltà di promotori finanziari con i Lloyd's di Londra, per il tramite del broker AON S.p.A., finalizzata a coprire i sinistri conseguenti ad illeciti commessi da promotori finanziari sia di Banca Fideuram sia di Sanpaolo Invest di ammontare superiore a €3 milioni. Il massimale annuo per sinistro previsto nella polizza (da intendersi comprensivo di tutte le contestazioni, anche stragiudiziali, inerenti a comportamenti illeciti/irregolari di un singolo promotore) ammonta a €16 milioni. Al 31 dicembre 2014 nessun illecito, emerso nel periodo di copertura, risulta aver raggiunto la suddetta franchigia di €3 milioni.

2) Cause relative a titoli in default e minusvalenze da investimenti di prodotti finanziari

Le cause passive promosse dalla clientela hanno ad oggetto domande di nullità e/o di risarcimento danni conseguenti ad acquisti di titoli in default e cause nelle quali si contesta l'inadempimento alla normativa sulla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, con conseguente richiesta di annullamento delle operazioni, restituzione del capitale investito e/o di risarcimento danni.

3) Contestazioni di ex promotori finanziari per asseriti inadempimenti al contratto di agenzia

In questo settore si registrano alcune cause passive, avviate da ex promotori finanziari di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, derivanti dalla normale operatività della Banca e della SIM ed aventi ad oggetto contestazioni per asseriti inadempimenti contrattuali. Si tratta, prevalentemente, di richieste di pagamento delle varie indennità di fine rapporto, importi provvigionali nonché di risarcimento danni.

4) Contestazioni inerenti ad operatività bancaria ed altro

Le cause sono per lo più riconducibili a richieste di risarcimento connesse ad operatività bancaria (a titolo esemplificativo anatocismo, revocatorie, realizzo pegni) e/o contestazioni a vario titolo non rientranti nelle altre categorie.

5) Contestazioni inerenti accertamenti di vigilanza

In materia pendono due giudizi di fronte, rispettivamente, alla Corte d'Appello di Roma (in sede di rinvio dalla Cassazione) e alla Corte di Cassazione. Essi oppongono Sanpaolo Invest al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed alla Consob che aveva avviato procedimenti sanzionatori a seguito di accertamenti ispettivi riferiti, il primo, agli anni 1992 - 1997 e il secondo all'anno 2005. In particolare Sanpaolo Invest e gli esponenti aziendali coinvolti contestano l'irrogazione di sanzioni pecuniarie, per l'ammontare di complessivi €213.000 nel primo caso ed €296.500 nel secondo, e la ricorrenza di inefficienze e/o omissioni nei processi gestionali lamentati dall'Organo di Vigilanza. Gli accertamenti ispettivi della Consob degli anni 1992 - 1997 portarono alla formulazione di alcune contestazioni che riguardavano l'asserita inadeguatezza delle procedure per lo svolgimento dei servizi posti in essere tramite i promotori finanziari e, parimenti, l'asserita inadeguatezza dei controlli sugli stessi, la mancata segnalazione al collegio sindacale di irregolarità dei promotori e la mancata predisposizione del registro delle verifiche effettuate. L'opposizione alle sanzioni da parte di Sanpaolo Invest e degli esponenti è stata accolta dalla Corte d'Appello di Roma che ha annullato i provvedimenti sanzionatori. La Corte di Cassazione, adita da Consob e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha cassato il decreto della Corte di Appello di Roma e rinviato il giudizio alla stessa Corte. La Corte

di Appello in sede di rinvio con decreto dell'11 febbraio 2011 ha annullato i provvedimenti sanzionatori comminati nei confronti di Sanpaolo Invest e dei suoi esponenti aziendali. In data 28 marzo 2012 il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Consob hanno notificato ricorso per Cassazione del decreto di Corte di Appello di Roma dell'11 febbraio 2011. La Società e gli esponenti aziendali si sono costituiti mediante notifica di controricorso.

L'indagine ispettiva Consob del 2005 fu avviata in relazione alla verifica dell'efficienza dei processi gestionali e al sistema dei controlli interni. Il procedimento sanzionatorio per presunte violazioni di norme regolamentari, principalmente in materia di controlli interni, ha comportato l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie per €296.500. Sanpaolo Invest formulò nel corso del procedimento proprie deduzioni e depositò memorie ponendo in risalto come le procedure in atto fossero conformi alla normativa applicabile. Avverso il provvedimento sanzionatorio è stato interposto ricorso alla Corte d'Appello di Roma che ha rigettato l'opposizione. La Società e gli esponenti aziendali hanno presentato ricorso alla Corte di Cassazione ove attualmente pende il giudizio.

6) Contenzioso fiscale

Per gli esercizi fiscali 2003 e 2004 è stato notificato a Banca Fideuram, da parte del Nucleo Regionale di Polizia Tributaria del Lazio, un processo verbale di constatazione nel quale si contesta, insieme ad altri profili di minore rilevanza, il periodo di imposta per la deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker adottato dalla Banca.

A seguito di tale atto, il competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate ha notificato per l'anno 2003 un avviso di accertamento Irpeg/ Irap avverso il quale è stato presentato tempestivo ricorso. Dopo la sentenza sfavorevole in Commissione Tributaria Provinciale, in data 11 maggio 2010 si è tenuta l'udienza per la discussione dell'appello in secondo grado, anche questa con esito sfavorevole. La società ha quindi presentato ricorso alla Corte di Cassazione. Sempre a seguito dell'accesso della Polizia Tributaria, per le stesse poste già accertate per il 2003, sono poi pervenuti avvisi di accertamento Ires ed Irap relativamente al 2004, avverso i quali la Banca ha presentato ricorso in Commissione Tributaria nei termini previsti.

Per quanto concerne la posta principale, il contenzioso è stato poi definito mediante l'istituto della conciliazione giudiziale mentre, per talune poste di minore entità, il contenzioso è continuato fino all'esito positivo, salvo un piccolo importo, nel secondo grado di giudizio. La controversia risulta ora pendente in Corte di Cassazione a seguito del successivo ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate in data 19 settembre 2013. Sempre conseguentemente al processo verbale di constatazione riguardante gli anni 2003 e 2004, è stato inoltre notificato un atto di contestazione ai fini Iva di minore entità. Il ricorso avverso tale atto è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma ma, successivamente, la Commissione Tributaria Regionale del Lazio ha accolto l'appello presentato dall'Agenzia delle Entrate. La società ha presentato ricorso per Cassazione anche per questa posta. Il fondo rischi ed oneri è capiente per la copertura delle poste residue ancora in attesa di definizione.

Nel corso del primo semestre 2014 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti, ha effettuato una verifica generale nei confronti di Banca Fideuram ai fini Ires, Irap, Iva e attività del sostituto di imposta, per l'anno di imposta 2010, verifica poi estesa in parte al 2009. La verifica si è conclusa in data 23 maggio con la notifica di un Processo Verbale di Constatazione contenente contestazioni sulla deducibilità ai fini Ires e Irap di alcune poste e sulla mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati dalla società, per imposte complessivamente pari a €3,4 milioni, oltre a sanzioni e interessi. In data 27 novembre 2014 sono stati formalizzati l'adesione all'accertamento per le contestazioni Ires e Irap, con il pagamento di €943 mila per imposte, sanzioni e interessi.

Per quanto concerne la contestazione riguardante la mancata effettuazione della ritenuta sugli interessi corrisposti da Fideuram Bank (Luxembourg) ai fondi comuni lussemburghesi, per un totale di €2,2 milioni oltre a sanzioni e interessi, la società ha ritenuto di non effettuare l'adesione all'accertamento considerata la correttezza del proprio comportamento. Per questo rilievo, l'Agenzia delle Entrate ha quindi notificato in data 22 dicembre atti di accertamento e di irrogazione sanzioni, avverso i quali la società ha presentato ricorso in Commissione Tributaria Provinciale.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio nel Gruppo Banca Fideuram è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio ed i ratio della Capogruppo e delle società controllate bancarie e finanziarie siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Le società bancarie e finanziarie del Gruppo Banca Fideuram sono soggette ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale le società del Gruppo effettuano un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo, laddove neces-

sario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Infine, in occasione di ogni operazione societaria, viene valutata l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sugli aggregati patrimoniali che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.

Il capitale sociale ed i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Banca Fideuram e di terzi. Le riserve comprendono le rimanenti riserve di Banca Fideuram e le variazioni intervenute nel patrimonio delle società incluse nell'area di consolidamento e di terzi.

Al 31 dicembre 2014 il capitale sociale di Banca Fideuram è pari ad €186.255.207 suddiviso in n.980.290.564 azioni ordinarie del valore nominale di €0,19.

Al 31 dicembre 2014, il Gruppo non detiene azioni proprie in portafoglio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

	GRUPPO BANCARIO	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE	DI CUI TERZI
Capitale sociale	186.390	-	-	-	186.390	135
Sovrapprezzi di emissione	9.138	-	-	-	9.138	-
Riserve	743.467	-	-	-	743.467	81
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-	-	-	-	-	-
Riserva da valutazione:	(130.387)	-	-	-	(130.387)	(2)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(155.321)	-	-	-	(155.321)	(1)
- Attività materiali	-	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	358	-	-	-	358	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(5.482)	-	-	-	(5.482)	(1)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	11.116	-	-	-	11.116	-
- Leggi speciali di rivalutazione	18.942	-	-	-	18.942	-
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	402.109	-	-	-	402.109	175
Patrimonio netto	1.210.717	-	-	-	1.210.717	389

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	GRUPPO BANCARIO		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	39.037	(179.760)	-	-	-	-	-	-	39.037	(179.760)
2. Titoli di capitale	799	(55)	-	-	-	-	-	-	799	(55)
3. Quote O.I.C.R.	178	(4.281)	-	-	-	-	-	-	178	(4.281)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	40.014	(184.096)	-	-	-	-	-	-	40.014	(184.096)
Totale 31.12.2013	21.803	(208.756)	-	-	-	-	-	-	21.803	(208.756)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	(182.103)	912	(5.762)	-
2. Variazioni positive	49.361	388	2.384	-
2.1 Incrementi di fair value	46.523	375	1.061	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	473	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	473	-	-	-
2.3 Altre variazioni	2.365	13	1.323	-
3. Variazioni negative	7.981	556	725	-
3.1 Riduzioni di fair value	1.443	89	701	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	2.885	168	5	-
3.4 Altre variazioni	3.653	299	19	-
4. Rimanenze finali	(140.723)	744	(4.103)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	UTILI / PERDITE ATTUARIALI
1. Esistenze iniziali	(3.815)
2. Variazioni positive	908
2.1 Utili attuariali	26
2.2 Altre variazioni	882
3. Variazioni negative	2.698
3.1 Perdite attuariali	2.058
3.2 Altre variazioni	640
4. Rimanenze finali	(5.605)

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale così come disciplinate dall'IFRS 3.

Nell'ambito del progetto di riassetto delle controllate estere di Banca Fideuram operanti nel settore del risparmio gestito è stata perfezionata un'operazione straordinaria interna al perimetro del Gruppo Banca Fideuram - e pertanto esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 - che ha comportato il trasferimento delle attività di Sanpaolo Invest (Ireland) a Fideuram Asset Management (Ireland).

Il progetto, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram nel 2012, è finalizzato alla realizzazione di una struttura efficiente per cogliere le opportunità operative introdotte dalla Direttiva 2009/65/CE (Direttiva UCITS IV) attraverso:

- la creazione di una unica società di gestione per i fondi costituiti all'estero tramite l'accentramento in Fideuram Asset Management Ireland della gestione diretta di tutti i fondi esteri irlandesi e lussemburghesi del Gruppo Banca Fideuram;
- la miglior focalizzazione delle attività operative attraverso la gestione diretta dei fondi lussemburghesi da parte di Fideuram Asset Management Ireland in regime di passaporto europeo;
- la semplificazione dell'assetto societario delle società operanti in Lussemburgo.

Con riferimento al primo punto, nel 2013 la Central Bank of Ireland aveva rilasciato l'autorizzazione a Fideuram Asset Management (Ireland) ad agire in qualità di società

di gestione del risparmio in conformità alle norme della Direttiva UCITS IV e, a seguito di tale autorizzazione, era stata perfezionata l'acquisizione da parte di Fideuram Asset Management (Ireland) delle attività di Sanpaolo Invest (Ireland).

Nel primo trimestre del 2014 si è concluso il processo di liquidazione di quest'ultima.

Con riferimento al secondo punto, a seguito del rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità locali, dal 1° aprile 2014 è divenuto efficace il trasferimento da Fideuram Gestions a Fideuram Asset Management (Ireland) della titolarità della gestione diretta dei Fondi di diritto lussemburghese del Gruppo Banca Fideuram in regime di passaporto europeo.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Sempre nell'ambito del progetto di riassetto delle controllate estere di Banca Fideuram operanti nel settore del risparmio gestito, il Consiglio di Amministrazione della Banca del 17 luglio 2014 ha autorizzato il progetto di riorganizzazione delle controllate lussemburghesi mediante la fusione per incorporazione di Fideuram Gestions in Fideuram Bank Luxembourg. Il progetto di fusione, approvato dai Consigli di Amministrazione di Fideuram Bank Luxembourg e di Fideuram Gestions il 4 novembre 2014 e dalle rispettive Assemblee il 18 dicembre 2014, è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza locali ed è divenuto efficace il 1° gennaio 2015.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ASPETTI PROCEDURALI

Banca Fideuram è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale. A decorrere dal 31 dicembre 2012 Banca Fideuram applica il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo" e il relativo Addendum integrativo contenente le Regole e le procedure deliberative di Banca Fideuram S.p.A. (di seguito unitariamente definiti "Regolamento"), approvati, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno e del Collegio Sindacale, dal Consiglio di Amministrazione in data 27 giugno 2012.

Il Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi del art. 2391 bis del codice civile, sia delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e seguenti Testo Unico bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include le parti correlate identificate ai sensi dello IAS 24.

Il Regolamento disciplina i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le parti correlate e i soggetti collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con parti correlate e soggetti collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con parti correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali, anche diversi dai soggetti collegati.

Ai sensi del citato Regolamento sono considerate parti correlate di Intesa Sanpaolo, i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli esponenti e i key manager di Intesa Sanpaolo con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.

L'insieme dei soggetti collegati è costituito dai soggetti di ciascuna banca del Gruppo (compresa Banca Fideuram) e di ciascun intermediario vigilato rilevante, con

fondi propri superiori al 2% del patrimonio consolidato. Rispetto a ciascuna banca o intermediario vigilato rilevante sono soggetti collegati:

- gli azionisti che esercitano il controllo, l'influenza notevole o che sono comunque tenuti a richiedere autorizzazione ai sensi dell'art. 19 TUB o in grado di nominare un componente dell'organo con funzione di gestione o di supervisione strategica e i relativi gruppi societari;
- le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri;
- gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione Intesa Sanpaolo ha esteso la disciplina in materia di operazioni con parti correlate e quella sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati agli azionisti di Intesa Sanpaolo e ai relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale di Intesa Sanpaolo superiore al 2% calcolata sulle sole azioni in proprietà o in gestione. Tale soluzione consente di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con i principali azionisti di Intesa Sanpaolo - assoggettandole agli adempimenti istruttori, deliberativi e di informativa successiva agli Organi e al mercato riservati alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati - e contenere entro i limiti prudenziali stabiliti dalla Banca d'Italia anche le attività di rischio svolte con tali soggetti.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate nella realizzazione di operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e soggetti collegati di Gruppo, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti patrimoniali, economici e finanziari nonché delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia, è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina. Per quanto attiene ai profili deliberativi, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari ad €250 mila per le persone fisiche e ad €1 milione per le persone giuridiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;

- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia (circa €2 miliardi per il Gruppo Intesa Sanpaolo);
- operazioni strategiche ai sensi dello Statuto di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- operazioni di competenza assembleare a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e soggetti collegati di Gruppo, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato per il Controllo Interno, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram e composto da tre Consiglieri di Amministrazione in possesso dei necessari requisiti di indipendenza. Il Comitato può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o della natura della parte correlata o soggetto collegato.

Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Le operazioni – che non siano esenti in base al Regolamento – realizzate con una parte correlata o soggetto collegato sono, di norma, assoggettate al benestare di Intesa Sanpaolo e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per il Controllo Interno.

Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Con-

siglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con soggetti collegati perfezionate nel periodo di riferimento, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria realizzate a condizioni di mercato o standard e i finanziamenti e la raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard).

Per le operazioni infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è invece prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale.

Per completezza, si evidenzia che Banca Fideuram è tenuta ad applicare l'art. 136 del TUB che richiede l'adozione di una procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) per consentire ai propri esponenti di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la Banca stessa.

In particolare, la procedura deliberativa aggravata stabilita nell'art. 136 TUB - anche quando si tratti di Parti Correlate o Soggetti Collegati - subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale. Sino all'acquisizione del parere favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo è tassativamente esclusa la possibilità di dar corso all'operazione in oggetto.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, ai sensi dell'art. 2391 del codice civile.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Forma di retribuzione

(migliaia di euro)

Benefici a breve termine	
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti in azioni	
Totale	

31.12.2014
IMPORTO DI
COMPETENZA
3.758
242
290
-
359
4.649

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riguardo alle principali operazioni poste in essere nell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 14 maggio 2014 ha approvato la modifica del contratto di servizio in essere con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. che ha comportato per il Gruppo un corrispettivo per il 2014 di €38,2 milioni, in riduzione di circa €2 milioni rispetto al 2013. Lo stesso Consiglio ha altresì approvato la revisione del contratto di servizio intercorrente con Intesa Sanpaolo S.p.A. che prevede un corrispettivo per il 2014 di circa €321 mila.

Nell'ambito del riassetto delle controllate estere di Banca Fideuram operanti nel settore del risparmio gestito, a seguito del rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità locali, il 1° aprile 2014 è divenuto efficace il trasferimento da Fideuram Gestions a Fideuram Asset Management (Ireland) della titolarità della gestione diretta dei Fondi di diritto lussemburghese del Gruppo Banca Fideuram in regime di passaporto europeo.

Sempre nell'ambito del medesimo riassetto, il Consiglio di Amministrazione della Banca del 17 luglio 2014 ha inoltre autorizzato il progetto di riorganizzazione delle società controllate lussemburghesi mediante la fusione per incorporazione di Fideuram Gestions in Fideuram Bank Luxembourg. Il progetto di fusione, approvato dai Consigli di Amministrazione di Fideuram Bank Luxembourg e di Fideuram Gestions il 4 novembre 2014 e dalle rispettive Assemblee il 18 dicembre 2014, è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza locali ed è divenuto efficace il 1° gennaio 2015.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate da Intesa Sanpaolo e da Banca Fideuram, tutte le operazioni poste in essere con parti correlate nel corso del 2014 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

I rapporti che Banca Fideuram ha con le proprie controllate nonché con Intesa Sanpaolo e le rispettive controllate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Banca Fideuram si avvale di Banca IMI per l'intermediazione nella compravendita di titoli. Tale operatività è re-

golata a condizioni di mercato. Si segnala che nel corso del 2014 le Reti del Gruppo hanno promosso, per circa €467,3 milioni, il collocamento a condizioni di mercato di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo e Banca IMI (€859 milioni nel 2013). Nel corso del 2014 non sono state poste in essere operazioni rilevanti con soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo in Banca Fideuram, in Intesa Sanpaolo o in altre società del Gruppo.

I saldi creditori e debitori, i proventi e gli oneri al 31 dicembre 2014 nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

Attività 31.12.2014

(migliaia di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Titoli di debito	2.498.551	39,7
Titoli di capitale e quote di OICR	3.855	1,9
Crediti verso banche	1.285.885	73,9
Crediti verso clientela	82.291	2,2
Derivati finanziari	6.438	16,2
Altre attività	12.645	1,7

Passività 31.12.2014

(migliaia di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Debiti verso banche	455.327	79,1
Debiti verso clientela	523.878	5,7
Derivati finanziari	579.589	50,9
Altre passività	15.410	2,2
Garanzie ed impegni	363.700	81,5

Conto Economico 2014

(migliaia di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Interessi attivi	103.956	40,4
Interessi passivi	(62.678)	51,6
Commissioni attive	341.329	24,1
Commissioni passive	(24.659)	3,8
Risultato netto delle attività finanziarie	(252.253)	n.s.
Spese amministrative	(44.528)	10,5

n.s.: non significativo

Rapporti con le imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo

(migliaia di euro)

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI	PROVENTI	ONERI
Impresa Capogruppo					
Intesa Sanpaolo S.p.A.	3.549.427	15.927	363.700	127.581	9.047
Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo					
Banca dell'Adriatico S.p.A.	40	-	-	123	-
Banca di Trento e Bolzano S.p.A.	8	-	-	10	-
Banca IMI S.p.A.	14.488	1.028.961	-	20.401	369.192
Banca Monte Parma S.p.A.	-	-	-	1	-
Banco di Napoli S.p.A.	188	15	-	389	85
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.	30	13	-	28	57
Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.	17	15	-	55	37
Cassa di Risparmio dell'Umbria S.p.A.	10	-	-	38	-
Cassa di Risparmio di Civitavecchia S.p.A.	4	-	-	8	-
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	63	13	-	167	43
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna S.p.A.	68	-	-	120	-
Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia	11	1	-	36	-
Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A.	6	-	-	8	-
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	45	41	-	114	178
CIB Bank Ltd	62	-	-	-	-
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	-	260	-	-	160
Eurizon Capital S.A.	96	-	-	414	-
Eurizon Capital SGR S.p.A.	801	-	-	3.626	-
Fideuram Vita S.p.A.	240.089	504.075	-	333.442	8.597
Infogroup S.C.p.A.	-	75	-	-	150
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	29	890	-	594	1
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	82.402	-	-	37	6
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	8	4.677	-	-	38.412
Intesa Sanpaolo Immobiliare S.A.	-	-	-	-	269
Intesa Sanpaolo Life Ltd	487	283	-	2.088	643
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	-	-	-	2	-
Intesa Sanpaolo Servitia S.A.	-	-	-	-	69
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	1.037	18.508	-	3.526	1.103
Setefi - Servizi Telematici Finanziari per il Terziario S.p.A.	-	450	-	-	3.841
Société Européenne de Banque S.A.	249	-	-	249	-

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1.1 Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari prescrivono, tra l'altro, che parte dei premi erogati ai cosiddetti "Risk Takers" (almeno il 50%) sia attribuito mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale.

A tal fine il Gruppo Banca Fideuram ha acquistato azioni Intesa Sanpaolo per un controvalore complessivo di €3,3 milioni. Tali azioni sono state iscritte tra le attività finanziarie valutate al fair value.

Le azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta malus condition – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

1.2 Piano di investimento azionario LECOIP

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2014-2017 Intesa Sanpaolo ha definito un sistema incentivante per i dipendenti del Gruppo tramite uno strumento di partecipazione azionaria diffusa (Piano di Investimento) denominato Leveraged Employee Co-Investment Plan (Lecoip).

A seguito dell'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo acquistate sul mercato (Free Shares) è stata offerta ai dipendenti un'opportunità di investimento pluriennale con durata allineata al Piano di Impresa mediante la sottoscrizione di alcuni strumenti finanziari – Lecoip Certificates - emessi da una società finanziaria esterna al Gruppo Intesa Sanpaolo. In caso di adesione, il Piano di Investimento prevede l'attribuzione ai dipendenti di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione (Matching shares) e la sottoscrizione di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni ad un prezzo scontato rispetto al valore di mercato (Azioni scontate). In base alle modalità di funzionamento del Piano, le società del Gruppo hanno acquistato sul mercato le azioni ordinarie Intesa Sanpaolo a beneficio dei propri dipendenti (Free shares). Per quanto riguarda invece le

Matching Shares e le Azioni a sconto è Intesa Sanpaolo ad aver assunto l'obbligazione di assegnare le azioni a tutti i dipendenti delle società del Gruppo.

I Lecoip Certificates incorporano:

- il diritto a ricevere a scadenza un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares;
- il diritto a ricevere, sempre a scadenza, una porzione dell'eventuale apprezzamento del valore delle azioni rispetto al loro valore di mercato originario.

L'adesione al Piano non ha comportato esborsi di denaro da parte dei dipendenti. Infatti, contestualmente alla sottoscrizione dei Certificates, i dipendenti hanno stipulato con la controparte emittente un contratto di vendita a termine delle azioni assegnate. Il corrispettivo della vendita è stato utilizzato dai dipendenti per la sottoscrizione delle azioni scontate e, per la restante parte, per l'acquisto dei Certificates.

Il periodo di offerta per l'adesione al Piano di Investimento da parte dei dipendenti si è concluso il 31 ottobre 2014. La data di assegnazione delle azioni è il 1° dicembre 2014, che corrisponde pertanto all'inizio del vesting period che terminerà ad aprile 2018.

Il costo del beneficio per i dipendenti è rappresentato dal fair value delle azioni assegnate, calcolato alla data di assegnazione e rilevato tra le spese per il personale. Il costo delle Matching Shares e delle Azioni a sconto, per la parte sostenuta direttamente da Intesa Sanpaolo, è stato iscritto in contropartita ad un incremento del patrimonio netto mediante valorizzazione di un'apposita riserva. Per le Free Shares e per le Matching Shares il fair value è stato determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni alla data di assegnazione. Per quanto riguarda le Azioni a sconto si è determinato il fair value dello sconto di sottoscrizione, calcolato considerando il prezzo di borsa delle azioni alla data di assegnazione e il relativo sconto. Per i dipendenti che hanno aderito al solo piano di azionariato diffuso, senza aderire al Piano di Investimento (e che quindi hanno ricevuto solo le Free Shares) il costo è stato interamente speso al momento dell'assegnazione in quanto le azioni non sono soggette a condizioni di maturazione.

Per i dipendenti che hanno aderito al Piano di investimento Lecoip è invece prevista la condizione di permanenza in servizio per la durata del Piano oltre ad apposite condizioni di performance per i Risk Taker e per i Dirigenti (ovvero condizioni che prevedono il completamento di un determinato periodo di servizio e il conseguimento di determinati obiettivi correlati alla patrimonializzazione aziendale e al raggiungimento di risultati reddituali).

La componente derivante dall'assegnazione diretta di azioni da parte di Intesa Sanpaolo ai dipendenti delle altre società del Gruppo (per una quota delle Matching Shares e delle azioni a sconto), che nella sostanza costituisce una contribuzione a favore delle società controllate, è stata registrata in aumento del valore delle partecipazioni e trova corrispondenza con il correlato

aumento del patrimonio netto delle società beneficiarie. Gli effetti economici e patrimoniali del Piano, stimati ponderando adeguatamente le condizioni di maturazione (inclusa la probabilità di permanenza nel Gruppo dei dipendenti per tutta la durata del Piano), saranno contabilizzati durante tutto il periodo di maturazione del beneficio, ovvero lungo la durata del Piano.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2.1 Evoluzione del piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO
Azioni Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2013	1.458.819	1,7940
- Azioni assegnate nell'esercizio	102.414	2,4840
Azioni Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2014	1.356.405	2,4220

2.2 Piano di investimento azionario Lecoip

	PAD	
	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO
TOTALE DIPENDENTI	73.368	2,4007

	PIANO LECOIP									
	FREE SHARES		MATCHING SHARES		AZIONI SCONTATE		AZIONI SELL TO COVER		NUMERO TOTALE AZIONI ASSEGNATE	NUMERO CERTIFICATE
	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO		
TOTALE DIPENDENTI	559.642	2,3284	1.590.534	2,3072	8.600.704	0,3699	1.581.122	2,4007	12.332.002	2.150.176

Gli effetti economici di competenza del 2014 connessi ai due Piani sono pari a circa €605 mila, di cui circa €176 mila relativi al PAD (per i dipendenti che non hanno aderito al Piano di Investimento ma al solo piano di azionariato diffuso) e i restanti €429 mila relativi ai Piani LECOIP (comprensivi del rimborso degli oneri fiscali - sell to cover - a carico degli assegnatari), questi ultimi pari ad 1/40 del valore complessivo del Piano (circa €17,3 milioni).

8. Attestazione del Bilancio consolidato

8. Attestazione del Bilancio consolidato

1. I sottoscritti Matteo Colafrancesco, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, e Paolo Bacciga, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banca Fideuram, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del 2014.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 è stata svolta sulla base di metodologie definite in coerenza con i modelli CoSo e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte, nonché un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

23 febbraio 2015

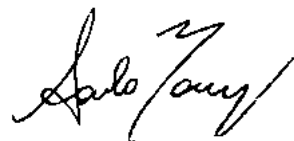
Matteo Colafrancesco

Amministratore Delegato
e Direttore Generale



Paolo Bacciga

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



1. Il CoSo Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

9. Relazioni della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono +39 06 809611
Telefax +39 06 8077475
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista di
Banca Fideuram S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Banca Fideuram chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori di Banca Fideuram S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

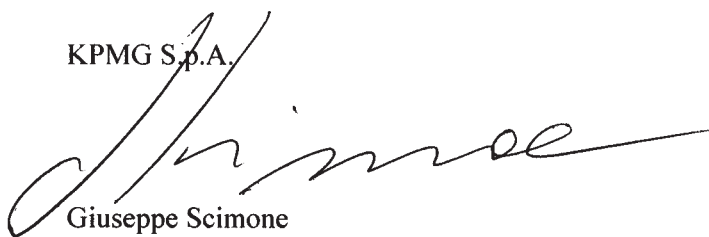
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 31 marzo 2014.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Fideuram al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Fideuram per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, costituita dal Capitolo 3 “Contesto operativo e mercato”, dai paragrafi da 4.1 a 4.4, 4.7, 4.8.1 e 4.9 del Capitolo 4 “Performance”, dal Capitolo 5 “Prospettive di crescita” e dal paragrafo 6.2 del Capitolo 6 “Governance”, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Banca Fideuram S.p.A.. E’ di nostra competenza l’espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Fideuram al 31 dicembre 2014.

Roma, 10 marzo 2015

KPMG S.p.A.



Giuseppe Scimone
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono +39 06 809611
Telefax +39 06 8077475
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione sulla revisione limitata dell'informativa di sostenibilità

Al Consiglio di Amministrazione della
Banca Fideuram S.p.A.

- 1 Abbiamo effettuato la revisione limitata dell'informativa di sostenibilità del Gruppo Banca Fideuram (di seguito il "Gruppo") al 31 dicembre 2014, costituita dalle seguenti sezioni dell'Annual Report Integrato del Gruppo alla medesima data:
- Sezione 1 "Modello di business";
 - Sezione 2.1 "Lettera dell'Amministratore Delegato";
 - Sezioni 4.1 "Highlights", 4.5 "La segmentazione dei clienti", 4.8.1 "Capitale finanziario" paragrafo "La distribuzione del valore", 4.8.2 "Capitale produttivo", 4.8.3 "Capitale intellettuale", 4.8.4 "Capitale umano", 4.8.5 "Capitale relazionale" e 4.8.6 "Capitale naturale";
 - Sezioni 6.2 "Assetto organizzativo", 6.3 "Assetto proprietario", 6.4 "Il ruolo di subholding" e 6.5 "Amministrazione della Società";
 - Sezioni 10.1 "Nota metodologica sull'informativa di Sostenibilità" e 10.2 "Tavola di riepilogo degli indicatori GRI".

La responsabilità della redazione dell'informativa di sostenibilità in conformità alle linee guida "G4 - Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2013 dal GRI - *Global Reporting Initiative*, indicate nel paragrafo "Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità", compete agli amministratori della Banca Fideuram S.p.A., così come la definizione degli obiettivi del Gruppo Banca Fideuram in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti. Compete altresì agli amministratori della Banca Fideuram S.p.A. l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare, così come l'implementazione e il mantenimento di adeguati processi di gestione e di controllo interno relativi ai dati e alle informazioni presentati nell'informativa di sostenibilità. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base al lavoro svolto.

- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata indicati nel principio "*International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" ("*ISAE 3000*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board*. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili [*"Code of Ethics for Professional Accountants"* dell'*International Ethics Standards Board for Accountants* ("*IESBA*")], compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una limitata sicurezza, inferiore rispetto a una revisione completa, che il bilancio di sostenibilità non contenga errori significativi. Un incarico di revisione limitata del bilancio di sostenibilità consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale aziendale responsabile per la predisposizione

delle informazioni presentate nel bilancio di sostenibilità, analisi di bilancio ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze probative ritenute utili. Gli indicatori oggetto delle attività di revisione limitata esterna (*External Assurance*) sono riportati, come previsto dalle *G4 Sustainability Reporting Guidelines*, nella "Tavola di riepilogo degli indicatori GRI" dell'Annual Report Integrato del Gruppo. Le procedure effettuate sono riepilogate di seguito:

- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "La distribuzione del valore" dell'informativa di sostenibilità e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014 sul quale abbiamo emesso la relazione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 in data 10 marzo 2015;
- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nell'informativa di sostenibilità. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:
 - interviste e discussioni con il personale della Direzione della Banca Fideuram S.p.A. e con il personale di Sanpaolo Invest SIM S.p.A., al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione dell'informativa di sostenibilità nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione dell'informativa di sostenibilità;
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione dell'informativa di sostenibilità, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nell'informativa di sostenibilità;
- analisi della conformità delle informazioni qualitative riportate nell'informativa di sostenibilità alle linee guida identificate nel paragrafo 1 della presente relazione e della loro coerenza interna, con particolare riferimento alla strategia, alle politiche di sostenibilità e all'identificazione degli aspetti significativi per ciascuna categoria di stakeholder;
- analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate e alla completezza dei soggetti coinvolti, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Banca Fideuram S.p.A., sulla conformità dell'informativa di sostenibilità alle linee guida indicate nel paragrafo 1, nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

La revisione limitata ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo l'ISAE 3000, e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione completa.

Per quanto riguarda i dati e le informazioni relative all'informativa di sostenibilità dell'esercizio precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 31 marzo 2014.

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'informativa di sostenibilità del Gruppo Banca Fideuram al 31 dicembre 2014 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida "G4 - Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2013 dal GRI - *Global Reporting Initiative*, indicate nel paragrafo "Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità".

Roma, 10 marzo 2015

KPMG S.p.A.


Marco Maffei
Socio

10. Allegati

10.1 Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità

L'Annual Report integrato del Gruppo Banca Fideuram evidenzia la relazione esistente tra le strategie aziendali, la gestione dei rapporti con gli stakeholder, e le principali attività svolte dal Gruppo nel corso del 2014.

A tal fine l'informativa di sostenibilità è stata integrata all'interno della relazione al bilancio consolidato in modo da evidenziare le interconnessioni esistenti tra le informazioni finanziarie e non finanziarie nel processo di creazione di valore. L'informativa di sostenibilità si rivolge pertanto a tutti gli stakeholder individuati nel Codice Etico del Gruppo Banca Fideuram.

GLI STANDARD DI RIFERIMENTO

L'informativa di sostenibilità è stata redatta in conformità alle linee guida "G4-Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2013 dal GRI-Global Reporting Initiative. Il presente documento rappresenta un importante miglioramento per il processo di rendicontazione delle tematiche di sostenibilità intrapreso nel 2013 con l'adozione delle linee guida GRI-G3.

Le linee guida GRI-G4 prevedono due opzioni di rendicontazione "in accordance": Core e Comprehensive. Entrambe le opzioni possono essere applicate da qualunque organizzazione, indipendentemente dalle dimensioni, dal settore o dall'ubicazione. La scelta dell'opzione non ha, infatti, alcun effetto sulla qualità del reporting. Il Gruppo ha redatto il presente Annual report integrato secondo l'opzione Core in quanto ritenuta più in linea con i principi di sinteticità e connettività di un Report integrato.

L'informativa di sostenibilità è stata inoltre redatta in conformità alle linee guida dell'ABI sull'applicazione degli indicatori del Global Reporting Initiative (GRI) e alle linee guida del Bilancio Sociale per il settore del credito ("Il rendiconto agli stakeholder: una guida per le banche") pubblicate dall'ABI in collaborazione con EconomEtica (Centro interuniversitario per l'etica economica e la responsabilità sociale di impresa).

PRINCIPI DI REDAZIONE

La selezione dei contenuti del Report è stata realizzata sulla base dei principi enunciati nel Framework "Integrated Reporting" dell'IIRC, nelle linee guida del GRI-Global Reporting Initiative (GRI-G4) e nello standard AA1000APS di AccountAbility.

In particolare, per la definizione delle tematiche materiali ai fini della rendicontazione dei rischi e delle opportunità maggiormente rilevanti per il Gruppo, è stato seguito il principio di materialità enunciato dal GRI-G4 che consi-

dera un'informazione rilevante qualora la sua omissione possa influenzare significativamente le decisioni degli utilizzatori del report. Inoltre, una tematica viene definita materiale se contemporaneamente:

- presenta un'alta rilevanza per l'organizzazione (definita in base alle opinioni del management);
- presenta un'alta rilevanza per gli stakeholder (definita in base ad uno specifico stakeholder engagement).

Il Gruppo nell'implementazione del processo di analisi di materialità si è ispirato alla definizione di materialità presente nel Framework "International Integrated Reporting". Nel presente documento, infatti, la rilevanza per l'organizzazione e per gli stakeholder è intesa come la possibilità di incidere, positivamente o negativamente, sulla capacità di creare valore per il Gruppo.

Per la definizione dei contenuti da rendicontare sono stati considerati anche i principi di rilevanza, inclusività degli stakeholder, contesto di sostenibilità e completezza.

Anche per la definizione dei criteri di qualità dell'informativa e del perimetro di rendicontazione sono stati applicati i principi GRI (equilibrio, comparabilità, accuratezza, tempestività, chiarezza e affidabilità).

L'informativa di sostenibilità è stata sottoposta a revisione limitata secondo i criteri indicati dal principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) applicabili alla fattispecie. L'incarico è stato conferito alla società di revisione contabile KPMG S.p.A..



L'Annual Report Integrato è disponibile, sia in italiano sia in inglese, sul sito internet di Banca Fideuram.

Inoltre, è presente sulla homepage il formato interattivo web-based caratterizzato dalla presenza di approfondimenti multimediali (supporti audio e video) che integrano ed arricchiscono nel reporting di bilancio le diverse forme di comunicazione aziendale esterna.

IL PROCESSO DI RENDICONTAZIONE

Tutte le strutture aziendali contribuiscono alla redazione dei contenuti dell'informativa di sostenibilità e si adoperano al fine di instaurare un dialogo con gli stakeholder. La raccolta dei dati è centralizzata all'interno della Direzione Amministrazione e Bilancio ed avviene attraverso l'invio di specifiche richieste. Il team dedicato, oltre a rendicontare le performance di sostenibilità, si adopera per diffondere le tematiche ambientali, sociali e di governance all'interno del Gruppo.

Quest'anno il Gruppo Banca Fideuram pubblica per la seconda volta un Annual Report integrato, redatto sulla base dei principi contenuti nell'International Integrated Reporting Framework, secondo la versione definitiva pubblicata nel dicembre 2013. L'approccio di rendicontazione adottato rispecchia la filosofia efficacemente descritta dal Professor Mervyn E. King, Presidente dell'International Integrated Reporting Council: "Il reporting integrato è un viaggio. È improbabile che un'organizzazione raggiunga la perfezione nel primo anno. Tuttavia il reporting migliorerà man mano che i processi per la produzione delle informazioni saranno sviluppati e perfezionati e man mano che i redattori del bilancio beneficeranno di una più consapevole attuazione delle decisioni della struttura di governo".

I SISTEMI DI MISURAZIONE

Gli indicatori presentati nell'informativa di sostenibilità sono stati individuati sulla base dello standard di riferimento e dell'impegno a rendere misurabile il percorso di attuazione dei nostri obiettivi. La quasi totalità dei dati deriva da rilevazioni dirette, dai dati contabili e da altri sistemi informativi, salvo alcune stime opportunamente segnalate. Per garantire l'accuratezza nella rilevazione e l'omogeneità nell'interpretazione degli indicatori richiesti, le strutture aziendali che forniscono i dati per gli indicatori non finanziari sono state opportunamente informate circa l'applicazione delle corrette modalità di calcolo. Gli indicatori finanziari provengono dal sistema contabile e sono in linea con i principi contabili internazionali.

IL PERIODO E IL PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

L'informativa di sostenibilità viene pubblicata con cadenza annuale. I dati presentati fanno riferimento all'esercizio 2014 e, ove applicabile, sono comparati con i due anni precedenti. Il perimetro di rendicontazione si riferisce alle società incluse nel bilancio consolidato che hanno rilevanza per la sostenibilità, eventuali limitazioni sono state opportunamente indicate. Nel corso del 2014 non sono state registrate variazioni significative nel perimetro di rendicontazione rispetto al 2013 e pertanto non sono state effettuate riesposizioni relativamente alle informazioni di carattere sociale e ambientale.

L'informativa di sostenibilità del Gruppo Banca Fideuram al 31 dicembre 2014 è inclusa nei seguenti capitoli e paragrafi dell'Annual Report Integrato:

- Capitolo 1. Modello di business
- Capitolo 2. Strategie: paragrafo 2.1
- Capitolo 4. Performance: paragrafi 4.1, 4.5, 4.8.1 (La distribuzione del valore), 4.8.2, 4.8.3, 4.8.4, 4.8.5 e 4.8.6

- Capitolo 6. Governance: paragrafi 6.2, 6.3, 6.4 e 6.5
- Capitolo 10. Allegati: paragrafi 10.1 e 10.2.

ANALISI DI MATERIALITÀ

Il processo di analisi di materialità ha visto il coinvolgimento del Management del Gruppo e degli stakeholder e si è sviluppato attraverso le seguenti quattro fasi:

1) **L'identificazione di una lista di tematiche**, in linea con gli obiettivi strategici del Gruppo, è stata realizzata attraverso lo studio degli argomenti rilevanti per il settore bancario (es. "Sustainability Topics for Sectors: what do stakeholders want to know predisposto dal GRI nel 2013, "Material Sustainability Issues for Financial Sector" predisposto dal Sustainability Accounting Standard Board - SASB), la lettura di documentazione interna (verbali degli organi societari, Codice Etico), l'analisi di benchmark sulla documentazione pubblicata dai principali concorrenti, nonché la lettura della rassegna stampa dedicata al Gruppo nel 2014 (media search).

2) **La categorizzazione e selezione dei temi materiali** è avvenuta attraverso una valutazione interna della Direzione Amministrazione e Bilancio. In tale fase è stata definita una short list dei temi materiali per la creazione di valore nel Gruppo. Gli argomenti identificati nella prima fase sono stati associati a sei categorie: Clienti, Private Banker, Dipendenti, Fornitori, Comunità e Istituzioni e Governance.

3) **La priorizzazione dei temi materiali** è stata realizzata attraverso delle interviste con il management del Gruppo e con dei questionari sottoposti agli stakeholder esterni al fine di considerare entrambe le prospettive, interna ed esterna. Nel corso delle interviste è stata sottoposta agli interlocutori una lista di 74 temi rilevanti a cui è stato richiesto di assegnare un punteggio in termini di rilevanza da 1 a 4.

Per quanto riguarda la prospettiva interna, al management è stato richiesto di esprimersi sulle seguenti due dimensioni:

- il grado di criticità della tematica in termini di influenza sulla capacità di creare valore per il Gruppo;
- l'attitudine della tematica a generare opportunità per il Gruppo, influenzando la capacità di creare valore nel medio-lungo termine.

Relativamente alla prospettiva esterna, gli aspetti che hanno guidato gli stakeholder nell'assegnazione della priorità sono stati:

- il grado di impatto della tematica sulle aspettative nei confronti del Gruppo Banca Fideuram;
- la rilevanza della tematica in relazione alla necessità di ricevere informazioni circa la performance, le azioni intraprese, i piani futuri del Gruppo.

4) **La revisione del processo da parte del Management.** I risultati dell'analisi di materialità sono stati rivisti dal management del Gruppo.

L'analisi di materialità verrà rivista su base annua secondo il processo sopra descritto.

PROCESSO DI ANALISI DI MATERIALITÀ

FASI	1 - Identificazione di una lista di argomenti	2 - Categorizzazione e selezione dei temi materiali	3 - Priorizzazione dei temi materiali	4 - Review del processo da parte del Management
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Identificare le tematiche rilevanti per il settore, per il Gruppo Banca Fideuram e per i suoi stakeholder - Identificare e priorizzare gli stakeholder rilevanti 	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare le tematiche rilevanti per la creazione di valore nel Gruppo Banca Fideuram attraverso un'analisi interna 	<ul style="list-style-type: none"> - Valutare il potenziale di ogni tematica identificata di generare rischi e opportunità ai fini della capacità di creare valore prospettico. Analisi interna Analisi esterna (Stakeholder Analysis) 	<ul style="list-style-type: none"> - Revisionare la priorizzazione dei temi in relazione all'impatto sulle strategie del Gruppo - Rendicontare il percorso effettuato e i risultati emersi
OUTPUT	<ul style="list-style-type: none"> Albero delle tematiche Albero degli stakeholder 	Short list dei temi rilevanti	Elaborazione della matrice di materialità	<ul style="list-style-type: none"> Condivisione della matrice di materialità con il Management del Gruppo Pubblicazione dell'Annual Report Integrato focalizzato sugli aspetti materiali

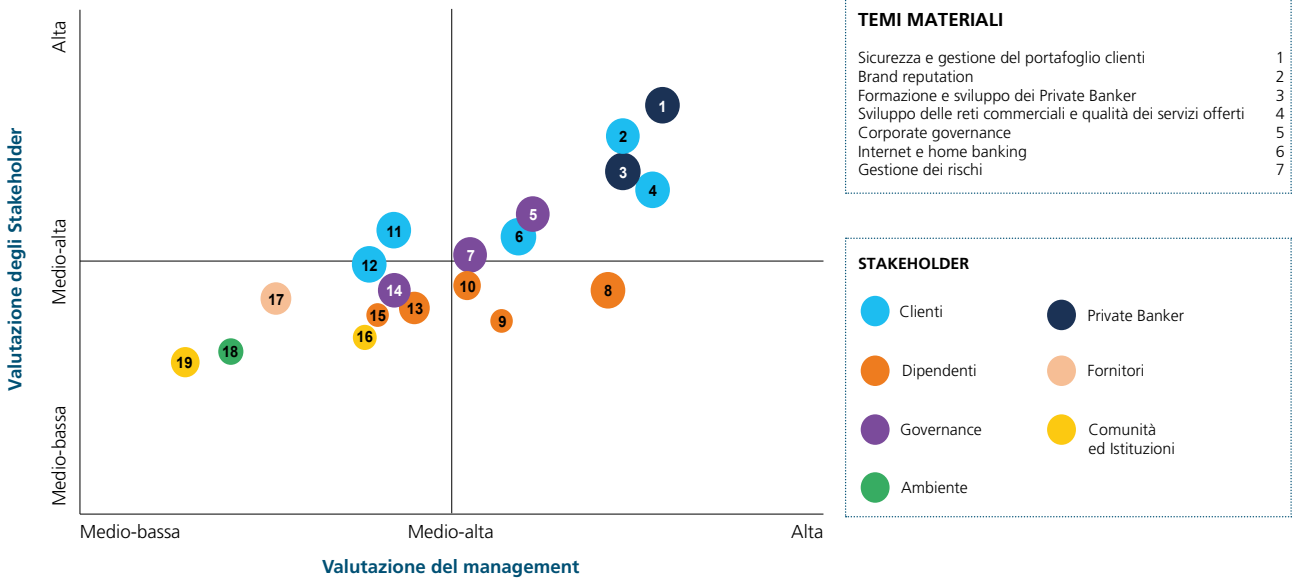
La matrice di materialità di seguito riportata evidenzia il posizionamento delle tematiche rispetto al livello di priorità per il Gruppo e alla rilevanza attribuita dagli stakeholder.

Nell'ambito dell'area generata dalle due variabili, i temi sono suddivisi in fasce che identificano gradi diversi e crescenti di materialità ai fini della creazione di valore. Le tematiche rilevanti sono quelle posizionate nel quadrante in alto a destra della matrice e sono quelle su cui il Gruppo

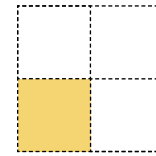
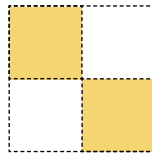
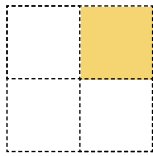
Banca Fideuram ha focalizzato prevalentemente la rendicontazione nel 2014. La dimensione delle bolle nella matrice è direttamente proporzionale all'importanza che la singola tematica riveste nel processo di creazione di valore ed è stata definita in funzione del contributo di ciascuna tematica ai diversi driver.

La matrice di materialità è una valida guida nella scelta degli indicatori maggiormente rappresentativi dei risultati conseguiti e delle prospettive future.

MATRICE DI MATERIALITÀ



Di seguito si riporta la valutazione delle singole tematiche per settore della matrice:



RILEVANZA ALTA

1:	Sicurezza e gestione del portafoglio clienti
2:	Brand Reputation
3:	Formazione e sviluppo dei Private Banker
4:	Sviluppo delle reti commerciali e qualità dei servizi offerti
5:	Corporate governance
6:	Internet e home banking
7:	Gestione dei rischi

RILEVANZA MEDIO-ALTA

8:	Sistemi di crescita professionale dei dipendenti
9:	Performance management e sistemi retributivi premianti
10:	Formazione dei dipendenti
11:	Adeguatezza dei prodotti finanziari offerti
12:	Customer satisfaction

RILEVANZA MEDIO-BASSA

13:	People care
14:	Monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità
15:	Pari opportunità
16:	Sostegno e tutela dell'occupazione
17:	Supply chain management
18:	Gestione degli impatti ambientali
19:	Sostegno attivo nel sociale

Nella tabella seguente vengono riportate le tematiche materiali e, qualora queste siano correlabili ad alcuni aspetti del GRI-G4, sono stati riportati i relativi indicatori. Le tematiche che nella matrice di materialità hanno evidenziato una rilevanza medio-bassa sia per il management sia per

gli stakeholder (quadrante in basso a sinistra) non sono state riportate nella tabella. Risultano non rendicontati nel GRI Content Index, perché non materiali, alcuni indicatori relativi alle categorie Society (SO), Human Resources (HR) e alcuni dell'Environmental (EN).

TABELLA DI RACCORDO GRI-G4 OPZIONE CORE (RILEVANZA ALTA)

MACRO-CATEGORIA	TEMATICA	RELATIVO ASPETTO GRI-G4	INDICATORI GRI-G4	IMPATTO ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE	IMPATTO ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE
Sicurezza e gestione del portafoglio clienti	Gestione trasparente del portafoglio clienti	Responsabilità di prodotto Reclami Compliance	PR3, PR4, PR7, PR8, PR9, FS6, FS15, FS16	Gruppo Banca Fideuram Private Banker	Clienti Autorità di vigilanza Comunità
	Contrasto alle frodi				
Brand Reputation e sicurezza dei dati	Sicurezza informatica in termini di prevenzione delle frodi telematiche e di tutela dei dati personali (privacy) della clientela	Privacy Compliance Risk management Public Policy Anti-corruzione	PR8, PR9, SO3, SO4, SO5, SO6, SO7, SO8	Gruppo Banca Fideuram	Clienti Autorità di vigilanza Comunità
	Brand reputation				
Formazione e sviluppo dei Private Banker	Reclutamento ed inserimento di giovani talenti nella rete commerciale, attraverso diversi sistemi di avviamento alla professione	Formazione ed educazione Performance economica Responsabilità di prodotto	LA9	Gruppo Banca Fideuram Private Banker	Clienti Autorità di vigilanza Comunità
	Monitoraggio dei rapporti Private Banker-clienti				
	Formazione specialistica erogata ai Private Banker				
	Potenziamento degli strumenti a supporto della consulenza				
Sviluppo della rete commerciale e qualità dei servizi offerti	Rafforzamento dei meccanismi di retention (sia dei Private Banker che del portafoglio clienti)	Responsabilità di prodotto Compliance Formazione ed educazione Performance economica	LA1, LA9, LA10, LA11, EC1, EC4	Gruppo Banca Fideuram Private Banker	Clienti Autorità di vigilanza Comunità
	Rafforzamento della rete commerciale e dei canali di contatto dedicati alla clientela attuale e potenziale				
	Customizzazione dell'offerta dei prodotti in relazione alle esigenze della clientela				
	Sviluppo dei servizi di consulenza cercando di anticipare le richieste del mercato				
	Tempestività ed efficacia della risposta alle esigenze della clientela				
Alfabetizzazione finanziaria e promozione della cultura della gestione responsabile del risparmio					
Pari opportunità	Pari opportunità	Diversità e pari opportunità Governance Equa retribuzione tra uomini e donne Non discriminazione Politiche di approvvigionamento	LA1, LA2, LA3, LA12, LA13, LA16, EC9	Gruppo Banca Fideuram Dipendenti	Comunità Fornitori
Internet e home banking	E-banking e virtualizzazione dei servizi	Responsabilità di prodotto Stakeholder engagement	General standard disclosure FS13, FS14	Gruppo Banca Fideuram	Clienti Comunità
	Disponibilità di canali diversificati e interattivi di comunicazione fra Banca e clienti				
Gestione dei rischi	Politiche anti-collusive e anti-trust	Risk management Anti-corruzione Conflitto di interessi Comportamenti anti-competitivi	General standard disclosure SO3, SO4, SO5, SO6, SO7, SO8	Gruppo Banca Fideuram	Autorità di vigilanza Comunità
	Gestione del conflitto di interessi				
	Politiche ed iniziative per limitare il rischio che si verifichino episodi di corruzione				
	Presidio dei rischi legati al business				

TABELLA DI RACCORDO GRI-G4 OPZIONE CORE (RILEVANZA MEDIO-ALTA)

MACRO-CATEGORIA	TEMATICA	RELATIVO ASPETTO GRI-G4	INDICATORI GRI-G4	IMPATTO ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE	IMPATTO ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE
Sistemi di crescita professionale dei dipendenti	Trasparenza e chiarezza nella gestione dei processi decisionali	Governance Gestione del personale Sistemi di performance management	LA2, LA13	Gruppo Banca Fideuram Dipendenti Private Banker Amministratori	Comunità
	Definizione di percorsi di crescita chiari e trasparenti per tutta la popolazione aziendale				
	Trasferimento e condivisione delle competenze tra i vari collaboratori				
	Capacità di attrazione, sviluppo e meccanismi di retention				
Performance management e sistemi retributivi premianti	Sistema di performance management (valutazione della performance dei dipendenti e trasparenza dei criteri utilizzati)	Governance Gestione del personale Sistemi di performance management	LA2, LA11, LA13	Gruppo Banca Fideuram Dipendenti Private Banker Amministratori	Comunità
	Sistemi retributivi premianti del management e dei collaboratori (MBO, bonus, equilibrata gestione dei differenziali retributivi, etc.)				
Formazione dei dipendenti	Learning on the job	Formazione ed educazione Performance economica Responsabilità di prodotto	LA9, LA10, LA11	Gruppo Banca Fideuram Dipendenti Private Banker	
	Integrazione dei neo-assunti e dei giovani collaboratori				
	Monitoraggio della qualità e dell'efficienza degli interventi di formazione				
Adeguatezza dei prodotti finanziari offerti	Percorsi di formazione personalizzati sulla base del ruolo e delle esigenze individuali	Responsabilità di prodotto Reclami Compliance Formazione ed educazione Prospetti informativi di prodotto e servizi Portafoglio prodotti	PR3, PR4, PR7, FS6, FS7	Gruppo Banca Fideuram Private Banker	Clienti Comunità
	Adeguatezza del costo del prodotto finanziario alla qualità del servizio offerto				
	Appropriatezza dei prodotti offerti alla cultura finanziaria dei clienti				
	Comprensibilità e rilevanza delle informazioni veicolate (es. prospetti informativi)				
Customer satisfaction	Inclusione dei criteri etici, sociali e ambientali nella valutazione degli investimenti (es. green bond, social venture fund)	Responsabilità di prodotto Reclami Compliance Customer satisfaction	PR5, PR8, PR9, FS13, FS14	Gruppo Banca Fideuram Private Banker	Clienti Comunità Autorità di vigilanza
	Accessibilità ai servizi per clienti con disabilità fisiche				
	Indagini relative alla valutazione della soddisfazione della clientela circa la qualità dei servizi offerti dal Gruppo (customer satisfaction)				
	Gestione efficace delle segnalazioni e dei reclami della clientela per il miglioramento del servizio				

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Per definire ed implementare il processo di coinvolgimento degli stakeholder, il Gruppo Banca Fideuram si è ispirato ai principi definiti nello standard AA1000APS, sviluppato da AccountAbility (Institute of Social and Ethical Accountability), che identifica le fondamenta su cui costruire un efficace coinvolgimento degli stakeholder nei seguenti principi:

Inclusività, favorire la partecipazione degli stakeholder allo sviluppo e al raggiungimento di una risposta responsabile e strategica alla sostenibilità;

Materialità, determinare la rilevanza e la significatività di un tema per un'organizzazione e i suoi stakeholder;

Rispondenza, capacità di risposta di un'organizzazione

ai temi sollevati dagli stakeholder attraverso decisioni, azioni, risultati, nonché attività di comunicazione.

Con l'obiettivo di rispondere ai tre principi dello standard AA1000APS, è stato progettato un modello gestionale che permette di monitorare l'intero processo di engagement: la mappatura degli stakeholder, le valutazioni sulla qualità delle iniziative di coinvolgimento, le proposte e le criticità emerse e il piano di azione scaturito dal bilanciamento tra le strategie aziendali e la voce degli stakeholder.

La selezione degli stakeholder da coinvolgere nel processo di analisi di materialità è avvenuta al termine della fase di coinvolgimento del management del Gruppo.

La selezione degli stakeholder da coinvolgere si è basata sui seguenti requisiti:

RESPONSABILITÀ	Soggetti verso i quali il Gruppo ha delle responsabilità (legali, finanziarie e operative) formalizzate in regolamentazioni, contratti, politiche aziendali.
INFLUENZA	Soggetti che attualmente o in futuro, potrebbero essere in grado di influenzare i processi decisionali del Gruppo Banca Fideuram. Possono essere compresi i soggetti che hanno un'influenza informale su coloro che hanno un formale potere decisionale.
PROSSIMITÀ	Soggetti con cui il Gruppo ha instaurato relazioni durevoli e soggetti da cui il Gruppo dipende per l'operatività quotidiana.
RAPPRESENTANZA	Soggetti che per ragioni legali o di cultura e tradizione svolgono un ruolo di rappresentanza nei confronti di altri individui.
STRATEGIA	Soggetti con cui il Gruppo instaura dei rapporti, direttamente o indirettamente, in funzione delle proprie politiche e scelte strategiche.

Sono stati individuati i seguenti gruppi di stakeholder rappresentanti di clienti, Private Banker, dipendenti, fornitori e associazioni così ripartiti:

STAKEHOLDER	
CATEGORIA	SOGGETTI INTERVISTATI
Clienti	<ul style="list-style-type: none"> • clienti della Rete Fideuram • clienti della Rete Sanpaolo Invest
Private Banker	<ul style="list-style-type: none"> • Area Manager della Rete Sanpaolo Invest • Area Manager della Rete Fideuram
Fornitori	<ul style="list-style-type: none"> • fornitori
Dipendenti	<ul style="list-style-type: none"> • dipendenti
Comunità	<ul style="list-style-type: none"> • associazioni

10.2 Tavola di riepilogo degli indicatori GRI

KPMG S.p.A. ha svolto la revisione limitata esterna ("External assurance") sull'informativa di sostenibilità nel suo complesso secondo quanto previsto dall'ISAE 3000. Per quanto riguarda lo scopo delle attività e il lavoro svolto si rimanda alla Relazione della Società di Revisione.

GENERAL STANDARD DISCLOSURES

GENERAL STANDARD DISCLOSURES	NUMERO DI PAGINA DOVE SONO RIPORTATE LE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'INDICATORE	OMISSIONI	RAGIONI DELLE OMISSIONI	ASSURANCE ESTERNA
Strategia e analisi				
G4-1	pagg. 24-25			✓
Profilo dell'organizzazione				
G4-3	Copertina			✓
G4-4	pagg. 7-9, 12-16, 44-45			✓
G4-5	Quarta di copertina			✓
G4-6	pagg. 6, 175			✓
G4-7	pag. 174			✓
G4-8	pagg. 6, 32-33, 43, 59-63, 73-75, 77			✓
G4-9	pagg. 40-43, 46-47, 73-75, 105, 192-198			✓
G4-10	pagg. 105-107			✓
G4-11	pag. 116			✓
G4-12	pagg. 144-146			✓
G4-13	pagg. 202			✓
G4-14	Il Gruppo Banca Fideuram nella valutazione e gestione dei rischi economici, ambientali e sociali adotta un approccio basato sul principio precauzionale.			✓
G4-15	pagg. 134, 150			✓
G4-16	pag. 150			✓
Identificazione degli aspetti materiali e perimetro di rendicontazione				
G4-17	pagg. 6, 175			✓
G4-18	pagg. 314-324			✓
G4-19	pagg. 314-324			✓
G4-20	pagg. 314-324			✓
G4-21	pagg. 314-324			✓
G4-22	pagg. 314-324			✓
G4-23	pagg. 314-324			✓
Coinvolgimento degli Stakeholder				
G4-24	pagg. 17- 20			✓
G4-25	pagg. 314-324			✓
G4-26	pagg. 314-324			✓
G4-27	pagg. 314-324			✓
Profilo del report				
G4-28	pagg. 314-324			✓
G4-29	pagg. 314-324			✓
G4-30	pagg. 314-324			✓
G4-31	pag. 349			✓
G4-32	pagg. 314-324			✓
G4-33	pagg. 308-310, 314-324			✓
Governance				
G4-34	pagg. 172-173, 176-178, 187-188 Attualmente non è formalizzato un processo di delega in merito a tematiche sociali e ambientali. Il presidio di tali tematiche è comunque in capo al Consiglio di Amministrazione. Per gli altri meccanismi di delega, si rimanda al Modello di Governance di Banca Fideuram.			✓
G4-37	pagg. 117, 175			✓
G4-38	pagg. 173, 176-179			✓
G4-39	pagg. 173, 177-178			✓
G4-41	pagg. 178, 182			✓
Etica e integrità				
G4-56	pag. 168			✓

SPECIFIC STANDARD DISCLOSURES

SPECIFIC STANDARD DISCLOSURES	NUMERO DI PAGINA DOVE SONO RIPORTATE LE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'INDICATORE	OMISSIONI	RAGIONI DELLE OMISSIONI	ASSURANCE ESTERNA
Categoria: indicatori economici				
DMA: Performance economica	pagg. 64-65			✓
G4-EC1	pagg. 19, 64-65, 150			✓
FS EC1	pag. 150			
G4-EC3	pag. 124			✓
G4-EC4	Il Gruppo non ha ricevuto contributi significativi dalla Pubblica Amministrazione.			✓
DMA: Presenza sul mercato	pag. 6			✓
G4-EC5	pag. 116			✓
G4-EC6	pag. 114			✓
DMA: Politiche di approvvigionamento	pagg. 144-146			✓
G4-EC9	pagg. 144-146			✓
Categoria: indicatori ambientali				
DMA: Materie prime	pagg. 153-155			✓
G4-EN1	pag. 155		I dati si riferiscono a Banca Fideuram S.p.A.	✓
G4-EN2	pag. 155		I dati si riferiscono a Banca Fideuram S.p.A.	✓
DMA: Energia	pagg. 153-154		I dati si riferiscono a Banca Fideuram S.p.A.	✓
G4-EN3	pag. 154 I dati sui consumi sono quelli indicati nelle fatture ricevute dai fornitori.		I dati si riferiscono a Banca Fideuram S.p.A.	✓
G4-EN6	pag. 154 Al momento non è stato possibile quantificare il risparmio energetico ottenuto grazie alle iniziative di miglioramento intraprese.			✓
DMA: Acqua	pag. 156			✓
G4-EN8	pag. 156 I dati sui consumi sono quelli indicati nelle fatture ricevute dai fornitori.			✓
G4-EN9	pag. 156			✓
DMA: Scarichi e rifiuti	pag. 156			✓
G4-EN23	pag. 156			✓
DMA: Conformità a leggi e a regolamenti	pagg. 126-130			✓
G4-EN29	Nel corso del 2014 non sono emerse segnalazioni per violazioni di regolamenti e leggi in materia ambientale.			✓
Categoria: Indicatori sulle Risorse Umane				
DMA: Gestione del personale	pag. 105			✓
G4-LA1	pagg. 92-93, 105-109, 113-114			✓
DMA: Diversità e Pari Opportunità	La cultura del Gruppo è improntata ad assicurare, attraverso tutti i processi gestionali, l'attenzione alle varie diversità – di genere, di abilità, generazionali e di cultura e garantire la parità di trattamento.			✓
G4-LA2	pag. 124			✓
G4-LA3	pag. 124			✓
DMA: Contrattualistica	pag. 116			✓
G4-LA4	pag. 116			✓
DMA: Salute e Sicurezza sul lavoro	pag. 125			✓
G4-LA5	pag. 125			✓
G4-LA6	pag. 125			✓
G4-LA7	pag. 125			✓
G4-LA8	pag. 125			✓
DMA: Formazione e Istruzione	pagg. 119-120			✓
G4-LA9	pagg. 119-122			✓
G4-LA10	pagg. 121-122			✓
G4-LA11	pag. 116			✓
G4-LA12	pagg. 96-97, 105-109, 118, 179			✓
DMA: Sistema retributivo	pag. 116			✓
G4-LA13	pag. 116			✓
G4-LA16	Nel corso del 2014 non sono stati segnalati formalmente, da parte del personale dipendente, episodi negativi connessi a pratiche lavorative.			✓

SPECIFIC STANDARD DISCLOSURES	NUMERO DI PAGINA DOVE SONO RIPORTATE LE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'INDICATORE	OMISSIONI	RAGIONI DELLE OMISSIONI	ASSURANCE ESTERNA
Categoria: Indicatori sui diritti umani				
G4-HR3	Nel corso del 2014 non sono pervenute segnalazioni riguardanti episodi legati a pratiche discriminatorie.			✓
Categoria: indicatori sociali				
DMA: Comunità Locali	pagg. 147-150 Il Gruppo Banca Fideuram pone attenzione alle esigenze e alle ricadute sociali nelle comunità in cui opera anche attraverso il supporto di iniziative sociali e di associazioni ed istituzione dei territori.			✓
DMA: Corruzione	pag. 127			✓
G4-SO4	pag. 127			✓
G4-SO5	pag. 117			✓
G4-SO6	Banca Fideuram ha una policy che regola il finanziamento ai partiti politici.			✓
DMA: Comportamenti Anti-Collusivi	Il Gruppo Banca Fideuram pone in essere, attraverso le funzioni deputate al controllo, attività di monitoraggio della compliance alla normativa vigente in ambito di comportamenti anti-collusivi, anti-riciclaggio, embarghi. A tal fine opera in stretta collaborazione con le relative autorità vigilanti.			✓
G4-SO7	Nel corso del 2014 non sono state avviate azioni legali nei confronti del Gruppo in relazione a comportamenti di concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche.			✓
DMA: Conformità a leggi e regolamenti	pagg. 130, 286-289			✓
G4-SO8	pagg. 287-289			✓
DMA: Etichettatura di prodotti e servizi	pagg. 142-143			✓
G4-PR3	pag. 143			✓
G4-PR6	pag. 130 Il Gruppo Banca Fideuram non finanzia né investe in titoli di società operanti sia nei settori sensibili o controversi sia nei Paesi appartenenti a black list.			✓
DMA: Marketing Communication	Nell'ambito delle sue attività di marketing e comunicazione, il Gruppo opera nel pieno rispetto della normativa nazionale ed europea.			✓
G4-PR7	Nel corso del 2014 non sono stati rilevati casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riferiti all'attività di marketing, incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione.			✓
DMA: Privacy	pagg. 87-89			✓
G4-PR8	pagg. 142-143			✓
DMA: Conformità a leggi e regolamenti	pagg. 126-130			✓
G4-PR8	pagg. 287-289			✓
FINANCIAL SERVICES SECTOR DISCLOSURES (FSSS)				
SECTOR SPECIFIC INDICATORS	NUMERO DI PAGINA DOVE SONO RIPORTATE LE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'INDICATORE	OMISSIONI	RAGIONI DELLE OMISSIONI	ASSURANCE ESTERNA
FS6	pagg. 40-41			✓
FS8	pagg. 149			✓
FS9	pagg. 129-130			✓
FS13	pag. 74			✓
FS14	pag. 73			✓
FS15	pag. 44			✓
FS16	pag. 136			✓

INDICATORI AGGIUNTIVI

INDICATORI	NUMERO DI PAGINA DOVE SONO RIPORTATE LE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'INDICATORE	ASSURANCE ESTERNA
CLIENTI		
Reclami della clientela per tipologia	pag. 142	✓
Reclami della clientela per motivazione	pag. 143	✓
AZIONISTI		
Rating	pag. 18	✓
COLLABORATORI		
Scolarità	pag. 109	✓
Numero partecipanti ad attività di formazione (iscritti)	pag. 121	✓
Formazione per contenuti	pag. 120	✓
Libertà sindacali: giorni di assenza per motivi sindacali	pag. 117	✓
PRIVATE BANKER		
Rapporto clienti /Private Banker	pag. 90	✓
Rapporto AUM / Private Banker	pag. 90	✓
Interventi di audit sulle reti	pagg. 90, 129	✓
Dimensionamento della struttura distributiva delle Reti	pag. 91	✓
Nuovi inserimenti per provenienza (%)	pag. 91	✓
Turnover per grado e per tipologia di provenienza	pag. 92	✓
Turnover per fasce di età e di genere	pag. 92	✓
Numero totale di Private Banker per Rete, per area e distribuzione territoriale, per sesso e grado, per età media, per anzianità di servizio	pagg. 93, 96-97	✓
Numero ore di formazione, giornate medie di formazione Private Banker	pagg. 102-104	✓
Formazione per contenuti	pag. 104	✓

10.3 Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 31 dicembre 2014 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra le commissioni passive e gli accantonamenti;
- il risultato netto delle attività finanziarie e le spese per il personale sono stati esposti al netto della variazione di fair value attribuibile alle azioni Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito dei sistemi di incentivazione del personale dipendente;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi, fatta eccezione per la quota parte non addebitata alla clientela che è stata classificata tra le commissioni passive;
- le commissioni sono state esposte al netto della quota correlata al margine di interesse;
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte".

10.4 Prospetti di raccordo

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO	31.12.2014	31.12.2013
Cassa e disponibilità liquide		39,3	73,3
	<i>Voce 10. Cassa e disponibilità liquide</i>	39,3	73,3
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)		2.721,0	2.560,7
	<i>Voce 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	54,8	40,0
	<i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value</i>	156,6	146,4
	<i>Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	2.509,6	2.374,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		332,9	451,8
	<i>Voce 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	332,9	451,8
Crediti verso banche		3.672,0	3.177,8
	<i>Voce 60. Crediti verso banche</i>	3.672,0	3.177,8
Crediti verso clientela		5.370,0	4.795,5
	<i>Voce 70. Crediti verso clientela</i>	5.370,0	4.795,5
Derivati di copertura		-	3,5
	<i>Voce 80. Derivati di copertura</i>	-	3,5
Partecipazioni		118,8	102,7
	<i>Voce 100. Partecipazioni</i>	118,8	102,7
Attività materiali		36,5	36,9
	<i>Voce 120. Attività materiali</i>	36,5	36,9
Attività immateriali		25,7	23,1
	<i>Voce 130. Attività immateriali</i>	25,7	23,1
Attività fiscali		171,5	181,7
	<i>Voce 140. Attività fiscali</i>	171,5	181,7
Altre voci dell'attivo		734,2	586,0
	<i>Voce 150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	0,1
	<i>Voce 160. Altre attività</i>	734,2	585,9
Totale attivo	Totale dell'attivo	13.221,9	11.993,0

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso banche		576,0	805,5
	<i>Voce 10. Debiti verso banche</i>	576,0	805,5
Debiti verso clientela		9.163,6	8.321,9
	<i>Voce 20. Debiti verso clientela</i>	9.163,6	8.321,9
Passività finanziarie di negoziazione		43,7	9,9
	<i>Voce 40. Passività finanziarie di negoziazione</i>	43,7	9,9
Derivati di copertura		1.094,8	605,7
	<i>Voce 60. Derivati di copertura</i>	1.094,8	605,7
Passività fiscali		54,9	80,9
	<i>Voce 80. Passività fiscali</i>	54,9	80,9
Altre voci del passivo		737,4	656,8
	<i>Voce 100. Altre passività</i>	710,4	631,7
	<i>Voce 110. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	27,0	25,1
Fondi per rischi e oneri		340,8	300,0
	<i>Voce 120. Fondi per rischi e oneri</i>	340,8	300,0
Patrimonio di pertinenza di terzi		0,4	0,3
	<i>Voce 210. Patrimonio di pertinenza di terzi</i>	0,4	0,3
Patrimonio di pertinenza del Gruppo		1.210,3	1.212,0
	<i>Voci 140, 170, 180, 190, 220</i>	1.210,3	1.212,0
	<i>Patrimonio di pertinenza del Gruppo</i>	1.210,3	1.212,0
Totale passivo	Totale del passivo e del patrimonio netto	13.221,9	11.993,0

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	2014	2013
Margine d'interesse		120,6	131,6
	Voce 30. Margine d'interesse	135,7	146,8
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	(15,1)	(15,2)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		18,5	(2,2)
	Voce 70. Dividendi e proventi simili	0,2	0,1
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4,2	7,2
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	(10,2)	0,9
	Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	23,6	(11,7)
	Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	11,8	11,8
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(3,9)	(4,6)
	- Voce 180. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piani di remunerazione e incentivazione	(1,3)	(0,3)
	- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(5,9)	(5,6)
Commissioni nette		789,0	676,4
	Voce 60. Commissioni nette	770,0	661,6
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	15,1	15,2
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	3,9	4,6
	- Voce 180. b) (parziale) Imposte indirette e tasse	-	(5,0)
Risultato lordo della gestione finanziaria		928,1	805,8
Rettifiche di valore nette per deterioramento		0,9	1,6
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	0,9	1,6
Risultato netto della gestione finanziaria		929,0	807,4
Spese per il personale		(130,5)	(115,7)
	Voce 180. a) Spese per il personale	(137,7)	(117,3)
	- Voce 180. a) (parziale) Oneri per incentivazioni all'esodo	5,9	1,3
	- Voce 180. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piani di remunerazione e incentivazione	1,3	0,3
Altre spese amministrative		(163,2)	(162,4)
	Voce 180. b) Altre spese amministrative	(284,9)	(254,1)
	- Voce 180. b) (parziale) Costi per servizi resi da terzi	-	0,1
	- Voce 180. b) (parziale) Spese professionali per piano industriale Intesa Sanpaolo	1,9	-
	- Voce 180. b) (parziale) Imposte indirette e tasse	-	5,1
	- Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	119,8	86,5
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(13,6)	(13,5)
	Voce 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2,5)	(2,9)
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(11,1)	(10,6)
Spese di funzionamento		(307,3)	(301,6)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		(76,9)	(68,4)
	Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(82,8)	(74,0)
	- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	5,9	5,6
Utili (perdite) delle partecipazioni		10,4	6,0
	Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	10,4	6,0
Altri proventi (oneri) di gestione		(2,1)	(9,2)
	Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione	117,7	77,4
	- Voce 180. b) (parziale) Imposte indirette e tasse	-	(0,1)
	- Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	(119,8)	(86,5)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		553,1	444,2
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente		(145,4)	(139,8)
	Voce 290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(143,2)	(129,6)
	- Voce 290. (parziale) Rimborso fiscale Fideuram Asset Management (Ireland)	-	(9,8)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su oneri per incentivazioni all'esodo	(1,6)	(0,4)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su spese professionali per piano industriale Intesa Sanpaolo	(0,6)	-
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi		(0,2)	(0,1)
	Voce 330. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(0,2)	(0,1)
Utile netto ante componenti non ricorrenti		407,5	304,3
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte		(5,6)	8,8
	- Voce 180. a) (parziale) Oneri per incentivazioni all'esodo	(5,9)	(1,3)
	- Voce 180. b) (parziale) Spese professionali per piano industriale Intesa Sanpaolo	(1,9)	-
	- Voce 180. b) (parziale) Costi per servizi resi da terzi	-	(0,1)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su oneri per incentivazioni all'esodo	1,6	0,4
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su spese professionali per piano industriale Intesa Sanpaolo	0,6	-
	- Voce 290. (parziale) Rimborso fiscale Fideuram Asset Management (Ireland)	-	9,8
Utile netto	Voce 340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	401,9	313,1

11. Glossario

Advisor

Intermediario finanziario che assiste le società coinvolte in operazioni di corporate finance, i cui compiti includono la consulenza e la predisposizione di perizie valutative.

Agenzie di Rating

Società indipendenti specializzate nell'attribuire un giudizio sulla capacità dell'emittente di rimborsare gli strumenti finanziari emessi. Il giudizio è il rating, espresso attraverso combinazioni di lettere e/o cifre.

Architettura aperta guidata

Tipologia di servizio, che prevede l'offerta di prodotti di terzi ad integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo (ed in via complementare alla stessa) per offrire una gamma di prodotti completa all'investitore.

Area Euro

Si tratta dell'area geografica che comprende i Paesi membri dell'Unione Europea che hanno adottato l'Euro.

Aspetti Materiali

Sono ritenuti materiali quegli aspetti che riflettono impatti economici, sociali ed ambientali significativi per un'organizzazione o sono in grado di influenzare sostanzialmente le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

Asset allocation

Procedimento posto in essere da un gestore di patrimoni che consiste nella ripartizione del portafoglio tra i vari strumenti finanziari all'interno dei diversi mercati di investimento.

Asset Backed Securities (ABS)

Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo "Special Purpose Vehicle (SPV)", garantiti da portafogli di attività di varia tipologia (mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc.), destinati in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi dipende dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse tranche (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi. A seconda della tipologia di asset inclusi nel portafoglio del veicolo si distinguono emissioni denominate MBS (Mortgage Backed Security), con sottostante rappresentato da mutui ipotecari, CMBS (Commercial Mortgage Backed Security) con sottostante rappresentato da mutui destinati a finanziare l'acquisto di immobili commerciali, CLO (Collateralized Loan Obligation) con sottostante rappresentato da obbligazioni con basso profilo di rating, CDO (Collateralized Debt Obligation) con sottostante rappresentato da finanziamenti.

Asset class

Classe di attività finanziaria (ad un primo livello di analisi: azioni, obbligazioni, liquidità, altro).

Asset gathering

Attività di raccolta del risparmio, tramite Reti di Promotori Finanziari in Italia associate ad Assoreti.

Asset Liability Management (ALM)

Insieme delle tecniche che consentono la gestione integrata dell'attivo e del passivo di bilancio, tipicamente utilizzate per la misurazione del rischio di tasso di interesse.

Asset management

Attività di gestione e amministrazione di risorse patrimoniali per conto della clientela.

Assets Under Management (AUM) – Masse in amministrazione

Sono costituite da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Associazione Bancaria Italiana (ABI)

Organismo associativo che rappresenta, tutela e promuove gli interessi del sistema bancario e finanziario nazionale.

Associazione fra le Società per Azioni (Assonime)

Associazione che rappresenta il mondo delle società di capitali nelle sue diverse articolazioni (industriale, finanziaria, assicurativa, dei servizi). La sua missione consiste nel contribuire alla costruzione di un sistema normativo favorevole all'attività economica, nell'interpretare, adattare e applicare l'ordinamento per un buon funzionamento del mercato e, infine, nell'assistere le imprese associate nell'applicazione delle leggi.

Associazione Italiana Revisori Contabili (Assirevi)

Associazione privata che promuove e realizza l'analisi scientifica di supporto all'adozione dei principi di revisione nonché lo studio dell'evoluzione della legislazione e della regolamentazione. È altresì impegnata nella risoluzione di problematiche professionali, giuridiche e fiscali di comune interesse degli associati.

Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici (ANIA)

Organismo che rappresenta le imprese di assicurazione operanti in Italia. Rappresenta i soci ed il mercato assicurativo italiano nei confronti delle principali istituzioni politiche ed amministrative e studia e collabora alla risoluzione di problemi di ordine tecnico, economico, amministrativo, fiscale e legislativo, riguardanti l'industria assicurativa.

Attività di rischio ponderate

Attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a coefficienti legati ai rischi, ai sensi della normativa bancaria emanata dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Audit

L'insieme delle attività di controllo sui processi e sulla contabilità societaria che vengono svolte sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).

Automated Teller Machine (ATM)

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali prelievo di contante, versamento di contante o assegni, richiesta di informazioni sul conto, pagamento di utenze, ricariche telefoniche, ecc.. L'attivazione del terminale avviene da parte del cliente introducendo una carta magnetica e digitando il codice personale di identificazione.

Backtesting

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Banca-assicurazione

Espressione che indica l'offerta di prodotti assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banca Centrale Europea (BCE)

Istituzione comunitaria deputata alla gestione della politica monetaria nell'area euro. Il suo obiettivo è la stabilità dei prezzi. I principali organi direttivi della BCE sono il Consiglio Direttivo, il Comitato Esecutivo e il Consiglio Generale.

Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI)

Organismo internazionale con sede a Basilea, fondato nel 1930. Le sue funzioni riguardano l'assistenza finanziaria alle istituzioni monetarie nazionali e la promozione di regole di carattere generale che riguardano il sistema bancario mondiale.

Banca depositaria

Banca a cui è affidato il servizio di custodia ed amministrazione dei valori di terzi (liquidità e strumenti finanziari) in gestione presso la società di gestione. Nel caso di fondi comuni di investimento e di fondi pensione la banca depositaria svolge anche un ruolo di controllo dell'operato della società di gestione, sia in termini di rispetto del regolamento del fondo sia in termini di correttezza contabile delle transazioni eseguite ed effettua il calcolo del NAV.

Banca d'Italia

Istituto di diritto pubblico, persegue finalità d'interesse generale nel settore monetario e finanziario: il mantenimento della stabilità dei prezzi, la stabilità e l'efficienza del sistema finanziario e gli altri compiti ad essa affidati dall'ordinamento nazionale.

Banca Europea degli Investimenti (BEI)

Istituzione finanziaria dell'Unione Europea che si occupa di investimenti pubblici o privati in linea con gli obiettivi dell'Unione.

Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS)

Istituto di credito internazionale che fornisce assistenza finanziaria a quei paesi europei che avviano processi di riforma economica.

Banca Mondiale

Istituto di credito che, tra gli obiettivi principali, contribuisce allo sviluppo dei Paesi emergenti.

Banking book

Identifica la parte del portafoglio, in particolare titoli, non destinata all'attività di negoziazione.

Basilea 2

Denominazione comune del Nuovo Accordo sul capitale in vigore dal 1° gennaio 2007.

L'accordo si basa su tre pilastri:

- Pillar 1 (primo pilastro): impone un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, ed ha delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- Pillar 2 (secondo pilastro): prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- Pillar 3 (terzo pilastro): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Basilea 3

Insieme di provvedimenti di riforma, predisposti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in seguito alla crisi finanziaria del 2007-2008 con l'intento di perfezionare la preesistente regolamentazione prudenziale del settore bancario (Basilea 2), l'efficacia dell'azione di vigilanza e la capacità degli intermediari di gestire i rischi che assumono.

Basis point (BP)

Unità che misura uno spread o una variazione dei tassi di interesse, pari a un centesimo di punto percentuale. Ad esempio: se i tassi salgono dal 9,65% al 9,80%, la variazione è di 15 basis point.

Benchmark

Parametro finanziario, o indice, o strumento finanziario che, per le sue caratteristiche di rappresentatività viene considerato dagli intermediari come riferimento per capire se uno strumento finanziario dalle caratteristiche analoghe ha registrato, in un dato periodo, migliori o peggiori performance in termini di rendimento rispetto al benchmark stesso.

Best practice

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico-professionale.

Bid-ask spread

È la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

Borsa Italiana S.p.A.

Società privata che si occupa della gestione, dell'organizzazione e del funzionamento dei mercati finanziari nazionali.

BOT

Il BOT (Buono Ordinario del Tesoro) è un titolo a breve termine emesso dal Ministero del Tesoro per provvedere al fabbisogno statale; ha durata variabile e non vengono pagate cedole periodiche ma solo il rimborso del capitale alla scadenza.

Broker

Intermediario finanziario che esegue gli ordini di acquisto e vendita ricevuti dai propri clienti ottenendone in cambio una commissione di solito espressa come percentuale del valore dell'operazione.

BTP

Il BTP (Buono del Tesoro Poliennale) è un titolo a medio lungo termine, emesso dal Tesoro per finanziare il debito pubblico, che garantisce un rendimento a tasso fisso.

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Business model

Sistema di input, attività a valore aggiunto e output attraverso i quali un'organizzazione crea e preserva valore nel breve, medio e lungo periodo.

Call option

Contratto di opzione che, dietro pagamento di un premio, offre al compratore il diritto all'acquisto di una certa attività ad un prezzo fissato dal contratto (prezzo di esercizio o strike price) in una data fissata od entro tale data.

Cambio

Rapporto fra due monete indicante il valore della moneta di un Paese espresso nella moneta dell'altro.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1, AT1)

È composto dagli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel CET1) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio). All'ammontare di cui sopra sono poi detratte una serie di voci.

Capitale di classe 1 (Tier 1, T1)

È costituito dalla somma del Capitale primario di classe 1 (CET1) e Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1).

Capitale di classe 2 (Tier 2, T2)

È composto principalmente dalle passività subordinate computabili e dalle eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve) per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB.

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1)

È il capitale di qualità primaria, come definito dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche contenute nel Regolamento UE n. 575/2013 (cd. CRR) e della Direttiva 2013/36/UE (cd. CRD IV), che introducono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. Basilea 3). È calcolato come la somma algebrica di azioni ordinarie emesse dalla Banca che soddisfino i criteri di classificazione ai fini regolamentari, del sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione degli strumenti ricompresi nel CET1, di utili portati a nuovo, riserve di rivalutazione e altre riserve. All'ammontare di cui sopra sono poi detratte una serie di voci (es. perdita attesa, partecipazioni finanziarie, attività fiscali differite) soggette peraltro al beneficio del meccanismo della franchigia e, nel periodo transitorio, ad una graduale applicazione attraverso il meccanismo del phase-in.

Capitale Sociale

Insieme dei valori nominali di tutte le azioni o quote emesse da una società e corrispondente al capitale conferito dai soci alla costituzione e alle variazioni successive.

Capitali

Insieme di valori che costituiscono gli input al business model di un'organizzazione, che vengono utilizzati, migliorati, consumati, modificati o influenzati attraverso le sue attività nel processo di creazione del valore.

Capitalizzazione di Borsa

È il valore di un'azienda in borsa, risultante dal prezzo di mercato delle varie categorie di azioni, moltiplicato per il numero di azioni emesse.

Cartolarizzazioni

Operazioni che prevedono il trasferimento di portafogli di attività ad una Società Veicolo "Special Purpose Vehicle" e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti.

Cash Generating Unit (CGU)

Un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata, ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

CCT

Acronimo di Certificato di Credito del Tesoro. È un titolo a medio/lungo termine, emesso dal Tesoro per finanziare il debito pubblico, che offre un rendimento a tasso variabile dotato di cedola indicizzata al rendimento dei BOT e maggiorata di un importo stabilito.

CET1 Ratio, Common Equity Tier 1 ratio (Coefficiente di capitale primario di classe 1)

Indicatore dato dal rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1) ed il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Clientela Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (mid corporate, large corporate).

Collateral

Garanzia da parte del debitore a favore del creditore, di strumenti finanziari o contante, che il creditore può ritenere, o rivendere sul mercato, nel caso in cui il debitore divenga inadempiente ai propri obblighi. Il Collateral ha lo scopo di fornire alle banche quella garanzia nei confronti delle proprie controparti di mercato del buon fine delle operazioni in essere e di quelle future, slegando di fatto il profilo di rischio dei propri investimenti da considerazioni legate al rischio di controparte.

Collegio Sindacale

Organo collegiale di vigilanza interna che opera nelle società di capitali.

Commissione Europea

Organo esecutivo dell'Unione Europea che garantisce l'esecuzione delle leggi europee (direttive, regolamenti, decisioni), del bilancio e dei programmi adottati dal Parlamento e dal Consiglio; ha il diritto di iniziativa legislativa e negozia gli accordi internazionali, essenzialmente in materia di commercio e cooperazione. Il Presidente e i membri della Commissione Europea sono nominati dagli Stati membri previa approvazione del Parlamento Europeo.

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB)

Autorità amministrativa indipendente, dotata di personalità giuridica e piena autonomia, il cui scopo è costituito dalla promozione della tutela degli investitori, nonché dell'efficienza, trasparenza e sviluppo del mercato mobiliare italiano.

Commissioni di front end

Commissioni pagate dal cliente al momento della sottoscrizione del contratto e in occasione degli eventuali versamenti successivi.

Commissioni di performance

Commissioni ricorrenti trattenute dalla società di gestione in base esclusivamente ai risultati conseguiti dal prodotto gestito. La percentuale è solitamente commisurata all'eventuale incremento del valore della quota rispetto all'incremento di un parametro di riferimento. Questo parametro di riferimento può essere costituito sia dal Benchmark, sia da altri indicatori come ad esempio il tasso di inflazione.

Commissioni ricorrenti

Commissioni trattenute dalla società di gestione a titolo di compenso per l'attività di gestione, calcolate sulla base del valore di mercato delle masse gestite.

Comitato di Basilea

Forum internazionale per una cooperazione regolare e periodica su temi inerenti alla supervisione bancaria. I suoi due obiettivi si sostanziano nel rafforzamento della comprensibilità e della diffusione delle questioni regolamentari e nel miglioramento della qualità della supervisione su scala globale.

Comitato Europeo per il rischio sistemico (CERS)

Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento 1092/2010 CE. La mission del CERS è quella di assicurare la vigilanza macroprudenziale - in un'ottica trasversale - all'interno della Comunità Europea, monitorando e valutando il rischio sistemico al fine di mitigare l'esposizione del sistema al rischio di fallimento e assicurando quanto più possibile la stabilità finanziaria.

Comparto

Unità di suddivisione di un fondo multicomparto o di una SICAV multicomparto, distinta per caratteristiche di gestione. Il comparto costituisce patrimonio autonomo rispetto al patrimonio della società di gestione e rispetto a ogni altro fondo o comparto gestito dalla stessa.

Consiglio di Amministrazione

Organo sociale cui compete per legge la gestione della società e la direzione dell'attività d'impresa.

Consulenza evoluta Sei

Servizio introdotto da Banca Fideuram nel 2009 che viene prestato alla clientela a fronte del pagamento di commissioni. Tale servizio consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per "aree di bisogno", nell'analisi della loro evoluzione nel tempo, nell'analisi e consulenza sulla posizione complessiva del cliente, incluso il portafoglio detenuto presso istituti terzi, nell'analisi approfondita del profilo rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie d'investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio del portafoglio per area di bisogno.

Core Business

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Corporate governance

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che re-

golano la vita societaria, con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Corporate social responsibility (CSR)

La CSR (letteralmente "Responsabilità Sociale d'Impresa") è l'integrazione su base volontaria, da parte delle imprese, delle istanze sociali ed ecologiche nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Cost/Income Ratio

Indice economico rappresentato dal rapporto tra le spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali da un lato e il risultato lordo della gestione finanziaria (inclusi gli altri proventi netti e il risultato netto delle partecipazioni) dall'altro. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale di una banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore è l'efficienza della banca.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Covered Bond

Obbligazioni Bancarie Garantite che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita Società Veicolo "Special Purpose Vehicle".

Covered warrant

Titolo emesso da un intermediario che dà il diritto a chi lo acquista di acquistare (call) o vendere (put) una determinata attività sottostante ad una certa data e ad un certo prezzo (strike price).

Crediti deteriorati

Crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Credito di firma

Operazione attraverso la quale una banca o una società finanziaria si impegna ad assumere o garantire l'obbligazione di un proprio cliente nei confronti di un terzo.

Credito in bonis

Credito verso soggetti che non presentano, alla data di chiusura del periodo, specifici rischi di insolvenza.

Credito in sofferenza

Credito nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Credito incagliato

Credito nei confronti di soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Credito ristrutturato

Credito in cui un «pool» di banche (o una singola banca) concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato.

Credit Risk Adjustment (CRA)

Tecnica che mira ad evidenziare la penalizzazione dovuta al merito creditizio della controparte ed utilizzata nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati non quotati.

Country Risk Premium (CRP)

Premio per il rischio Paese; esprime la componente del costo del capitale volta a remunerare specificamente il rischio implicito di un definito Paese (ossia il rischio connesso all'instabilità economico-finanziaria, politica e valutaria).

Credito scaduto

Credito verso soggetti, che alla data di chiusura del periodo, presentano esposizioni scadute o sconfinanti secondo le regole previste dalla Banca d'Italia.

CTZ

Acronimo di Certificato del Tesoro "zero-coupon". Viene emesso dal Tesoro, non ha cedola e paga l'interesse solo al momento del rimborso.

Default

Identifica l'impossibilità di un soggetto di adempiere alle obbligazioni finanziarie che ha contratto.

Deficit

Indica la situazione in cui le uscite sono superiori rispetto alle entrate. Il Deficit Pubblico è in particolare la differenza negativa fra le entrate e le uscite della Pubblica Amministrazione e contribuisce a formare il debito pubblico.

Derivato

Termine usato per indicare uno strumento finanziario il cui prezzo/rendimento deriva dai parametri di prezzo/rendimento di altri strumenti principali detti sottostanti, che possono essere strumenti finanziari, indici, tassi di interesse, valute, materie prime.

Derivati embedded o incorporati

I derivati embedded o incorporati sono clausole (termini contrattuali) incluse in uno strumento finanziario, che producono effetti uguali a quelli di un derivato autonomo.

Direttive Comunitarie

Sono atti normativi dell'Unione Europea e hanno come destinatari gli Stati membri, i quali sono obbligati a raggiungere gli obiettivi indicati nella direttiva emanando, a loro volta, norme attuative che dovranno essere applicate all'interno del singolo Stato.

Diritto di opzione

Diritto riconosciuto agli azionisti o ai possessori di obbligazioni convertibili di sottoscrivere un numero di azioni o obbligazioni proporzionale a quello già posseduto il quale, ove non esercitato dal titolare, può essere venduto in Borsa.

Dividendo

Importo distribuito dalla società agli azionisti, a titolo di remunerazione del capitale investito (capitale di rischio), che rappresenta la distribuzione dell'utile di esercizio.

Dow Jones

Indice rappresentativo dell'andamento della Borsa valori di New York.

Duration

Durata finanziaria di un titolo, ovvero la sua vita residua, ponderata con il flusso di cedole che il titolo pagherà in futuro. Solitamente, la duration si utilizza per valutare gli investimenti obbligazionari: il valore della duration espresso in anni e giorni indica la data entro cui il possessore di un titolo obbligazionario rientra in possesso del capitale inizialmente investito, tenendo conto delle cedole. Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario.

Nella sua configurazione più frequente è calcolata come scadenza media dei flussi di cassa attesi, ponderata per il contributo del valore attuale di ciascun flusso alla formazione del prezzo.

Earnings per Share (EPS) - Utile netto per azione

Rapporto tra l'utile netto di esercizio e il numero medio delle azioni in circolazione alla fine del periodo, al netto delle azioni proprie.

E-banking

Indica l'utilizzo di reti elettroniche (internet o simili) per l'effettuazione da parte della clientela di una vasta gamma di operazioni bancarie e finanziarie.

Economic Value Added (EVA)

Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo all'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei BOT a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.

E-learning

Attività di formazione effettuata a distanza attraverso l'utilizzo di supporti informatici.

Embedded Value

Valore intrinseco di un Gruppo o di una società comprendente la somma del patrimonio netto rettificato e del valore del portafoglio di affari alla data della valutazione.

Euribor

Tasso interbancario di riferimento utilizzato nei Paesi dell'Unione Europea. Si calcola facendo la media ponderata dei tassi di interesse ai quali le principali banche operanti nell'Unione Europea cedono i depositi in prestito. Viene calcolato giornalmente e serve come parametro per fissare i tassi variabili sui mutui.

Euro overnight index average (EONIA)

Misura del tasso di interesse effettivo per il mercato interbancario overnight in euro. Si calcola come media ponderata dei tassi di interesse sulle operazioni di prestito overnight in euro (non coperte da garanzie) sulla base delle segnalazioni di un gruppo selezionato di banche.

European Banking Authority (EBA)

Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento 1093/2010 CE composto da rappresentanti delle banche centrali nazionali comunitarie e delle rispettive autorità di supervisione e si inserisce nel contesto dell'attività di vigilanza in merito a questioni di politica bancaria. Promuove cooperazione e convergenza tra le regolamentazioni interne dei diversi Paesi comunitari.

European Banking Federation (EBF)

Organismo associativo che ricomprende gli istituti di credito presenti in Europa. È un forum nel quale vengono dibattute e condivise proposte ed iniziative in merito alle questioni inerenti all'attività e all'industria bancaria.

European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG)

Comitato tecnico di supporto alla Commissione Europea, sorto con lo scopo di fornire pareri - in via preventiva rispetto all'ufficializzazione della norma contabile - in merito alla qualità degli IFRS di nuova emanazione.

European Financial Stability Facility (EFSF)

Special Purpose Vehicle creato nell'ambito dei Paesi aderenti all'Unione Europea con la finalità di costituire un meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria in risposta alle crisi dei debiti sovrani iniziata nel 2010.

European Insurance and Occupational Pensions Authority (EIOPA)

Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento 1094/2010 CE. I suoi compiti si sostanziano nel mantenere un efficace livello di supervisione nel mercato assicurativo, specie su gruppi transnazionali e nel rafforzare l'armonizzazione comunitaria delle regole in campo assicurativo e previdenziale e la tutela dei consumatori.

European Securities and Market Authority (ESMA)

Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento 1095/2010 CE deputato alla salvaguardia della stabilità dei mercati finanziari europei assicurando l'integrità, la trasparenza e l'efficienza dei mercati borsistici e rafforzando la protezione degli investitori.

European Stability Mechanism (ESM) - Meccanismo europeo di stabilità

Strumento di assistenza finanziaria di cui si è dotata l'a-

rea euro, con una capacità di intervento per €500 miliardi, a disposizione dei Paesi in difficoltà finanziaria. La novità principale rispetto al precedente strumento di sostegno (l'EFSSF) riguarda il coinvolgimento dei creditori privati. L'ESM potrà fornire prestiti, comprare titoli di Stato sul mercato primario e secondario e ricapitalizzare le banche, anche se non ancora direttamente.

Exchange-traded funds (ETF)

Fondi comuni di investimento che hanno la stessa composizione di un determinato indice di mercato; i certificati rappresentativi delle quote sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato.

Gli ETF hanno come unico obiettivo d'investimento quello di replicare passivamente la composizione ed il rendimento di un indice di mercato (azionario, settoriale, geografico, obbligazionario) chiamato benchmark: quando uno dei componenti del benchmark viene sostituito anche la corrispondente attività finanziaria all'interno del fondo viene sostituita.

Fair value

Corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Fair value hedge

È la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Fair value option (FVO)

La fair value option costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario. Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di trading può essere valutato al fair value con imputazione al conto economico.

Fairness/Legal opinion

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

Fattori di rischio

Si indicano con questo termine i fattori che determinano il rischio di uno strumento finanziario o di un portafoglio (tassi di cambio, tassi di interesse, ecc.).

Federal Reserve

Federal Reserve (Bank) o semplicemente FED è la Banca Centrale degli Stati Uniti.

Filiali

Strutture territoriali della Banca rappresentate dagli sportelli bancari.

Filtri prudenziali

Correzioni apportate alle voci di bilancio nell'ambito delle modalità di calcolo dei Fondi propri allo scopo di salvaguardare la qualità e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

Financial Crisis Advisory Group (FCAG)

Organismo consultivo, di supporto allo IASB ed al FASB, il cui compito è evidenziare le criticità nella regolamentazione contabile proponendo soluzioni per la loro rimozione.

Financial Stability Board (FSB)

Organismo Internazionale con il compito di monitorare il sistema finanziario mondiale per poi promuovere politiche tese al rafforzamento della stabilità finanziaria.

Fondi pensione

Forme/gestioni (dotate in alcuni casi di personalità giuridica) cui fa capo l'erogazione delle prestazioni pensionistiche complementari.

Fondi propri (Own funds)

Il nuovo framework normativo prevede che i Fondi propri siano costituiti dalla somma del Capitale di classe 1 (Tier 1) e del Capitale di classe 2 (Tier 2).

Fondo comune di investimento (O.I.C.R)

Patrimonio autonomo costituito da un portafoglio diversificato di attività finanziarie, suddiviso in quote di pertinenza di una pluralità di partecipanti e gestito in monte da un'apposita società di gestione.

Fondo Monetario Internazionale (FMI)

Organismo che raggruppa quasi duecento Paesi membri ed ha come obiettivo la promozione di iniziative finalizzate a stimolare la cooperazione monetaria internazionale, lo sviluppo del commercio mondiale ed il supporto nella risoluzione di crisi finanziarie causate da squilibri nella bilancia dei pagamenti.

Forma tecnica

Modalità contrattuale prestabilita per un determinato rapporto di raccolta o impiego.

Forward

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati Over The Counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

FTSE MIB

È il principale indice di benchmark dei mercati azionari italiani. Questo indice misura la performance dei 40 titoli italiani a maggiore capitalizzazione e ha l'intento di riprodurre le ponderazioni del settore allargato del mercato azionario italiano. L'Indice FTSE MIB è ponderato in base alla capitalizzazione di mercato dopo aver corretto i componenti in base al flottante.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Fusione

Operazione di concentrazione con la quale a più soggetti giuridici se ne sostituisce uno solo.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e ad una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

Global reporting initiative (GRI)

Associazione internazionale indipendente che mira a diffondere e sviluppare le linee guida per un corretto rendiconto dei tre elementi della sostenibilità: economia, ambiente e società.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Hang Seng

Indice della Borsa di Hong Kong.

Hedge accounting

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund

Fondi comuni di investimento che impiegano strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento. Non hanno vincoli in materia di obiettivi e strumenti di investimento e possono assumere posizioni finanziandosi anche con forti indebitamenti.

Hedging

Operazioni di copertura dal rischio di oscillazioni indesiderate nei cambi, titoli, tassi di interesse, merci etc.

Holding

Società finanziaria che detiene partecipazioni in più società ed esercita pertanto un controllo su di esse.

Home Banking

Servizio bancario orientato alla clientela privata mediante il quale l'utente privato tramite computer può effettuare da casa operazioni quali ordini di pagamento, richieste assegni, pagamento di utenze, e può ricevere informazioni relative alla situazione del proprio rapporto con l'istituto di credito.

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) adottati dai paesi dell'Unione Europea a partire dal 2005 per le società quotate in borsa.

Impairment

Con riferimento ad un'attività, si individua una situazione di impairment quando il suo valore di bilancio è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

Inflazione

Fenomeno per cui le variazioni del livello dei prezzi modificano il potere di acquisto delle attività espresse in termini nominali. Statisticamente viene misurata da un indice che fa riferimento ad un paniere di beni predefiniti.

Insolvenza

Stato in cui si trova il debitore che non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni.

Institute of International Finance (IIF)

L'IIF è la maggiore associazione a livello mondiale di istituzioni finanziarie. Creata nel 1983 in risposta alle crisi del debito internazionali, si è evoluta seguendo le necessità della comunità finanziaria, con funzioni di supporto e gestione del rischio, sviluppando standard e best practice in un'ottica di stabilità finanziaria globale.

Interesse

Remunerazione del capitale preso a prestito.

Interesse composto

Percentuale sul capitale che si forma quando gli interessi maturati sono aggiunti al capitale e producono a loro volta degli interessi.

Interest Rate Swap (IRS)

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso d'interesse fisso/variabile o variabile/variabile.

Intermediario finanziario

Figura istituzionale che svolge professionalmente attività finanziarie nei confronti del pubblico (assunzione di partecipazioni, concessione di finanziamenti, prestazione di servizi a pagamento, intermediazione in cambi).

International Accounting Standards Board (IASB)

Organismo internazionale che statuisce i principi contabili internazionali IFRS.

International Banking Federation (IBFed)

Organismo rappresentativo delle maggiori associazioni bancarie nazionali, nato con lo scopo di promuovere azioni efficaci e risposte concordate in merito alle questioni di interesse comune.

International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)

Comitato dello IASB che statuisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

International Integrated Reporting Council (IIRC)

Comitato internazionale la cui missione è quella di creare un framework globale che riunisca le informazioni finanziarie, ambientali, sociali e di governance in modo chiaro, conciso, coerente e comparabile, in grado di rispondere

alla complessità dell'attuale contesto socioeconomico, integrando coerentemente i diversi modelli di rendicontazione.

International Organization of Securities Commissions (IOSCO)

Organizzazione composta da rappresentanti degli enti di controllo sui mercati mobiliari. Promuove standard regolatori al fine di migliorare l'efficienza dei mercati. L'organizzazione, inoltre, si propone di rafforzare la cooperazione tra le autorità aderenti.

International Valuation Standard Council (IVSC)

Organizzazione indipendente composta da esperti valutatori che si pone l'obiettivo di sviluppare standard internazionali di alta qualità sulle valutazioni e di partecipare al dibattito internazionale degli esperti di valutazione, collaborando con le altre organizzazioni internazionali.

In the money

Locuzione inglese che si riferisce ai contratti di opzione. Una opzione call è in the money se il prezzo di mercato è superiore allo strike, un'opzione put è in the money se il prezzo è inferiore allo strike.

Investitori istituzionali

Soggetti come banche, assicurazioni, società di gestione del risparmio e società di intermediazione mobiliare che investono per motivi professionali in valori mobiliari.

Investment grade

Termine che si riferisce al rating di un emittente o di un titolo obbligazionario medio – alto (superiore a BBB di S&P's e Baa2 di Moody's). Implicitamente, la classificazione di investment grade sottintende una qualità medio-alta dello strumento finanziario.

ISIN

Codice su 12 posizioni, che consente di identificare univocamente presso tutti i paesi membri dell'International Organization for Standardization (ISO) i titoli in circolazione alla data di partenza del progetto e quelli emessi successivamente.

ISTAT

Istituto centrale di statistica italiano creato nel 1926. Cura la raccolta delle statistiche su tutti gli aspetti della realtà economica e sociale italiana.

Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS)

Autorità indipendente ed operante al fine di garantire la stabilità del mercato e delle imprese di assicurazione, nonché la trasparenza dei prodotti, nell'interesse degli assicurati e degli utenti in generale.

Joint venture

Collaborazione fra società spesso appartenenti a paesi diversi allo scopo di svolgere una certa attività economica. L'oggetto della collaborazione può essere finanziario o produttivo; la messa in comune del know-how è un fattore determinante. È molto usata fra imprese di Paesi industrializzati e di Paesi in via di sviluppo.

Junior bond

In una operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Liquidità

Disponibilità di moneta; se riferita ad un investimento, ne indica la capacità di trasformarsi in moneta in tempi brevi e senza difficoltà.

Listino di borsa

Elenco delle quotazioni ufficiali dei titoli trattati su un mercato borsistico.

Lock-up

Periodo di tempo nel quale è proibito al management e ad importanti investitori la vendita delle proprie azioni.

London Benchmarking Group (LBG)

Network di aziende impegnate a misurare e rendicontare il valore e l'impatto dei propri investimenti nella comunità. Il London Benchmarking Group ha elaborato un articolato modello di rendicontazione che si è affermato come lo standard riconosciuto a livello internazionale, anche da parte dei principali indici di sostenibilità (come il Down Jones Sustainability Index).

Mark to Market

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Market making

Attività finanziaria svolta da intermediari specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la presenza continuativa sia mediante la funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Materialità

Consiste nel determinare la rilevanza e la significatività di un tema per un'organizzazione ed i suoi stakeholder. Un tema è materiale per un'organizzazione e gli stakeholder se ne influenza le decisioni, le azioni e le performance.

Mercati emergenti

Si definiscono così i mercati finanziari dei paesi in via di sviluppo. Questi mercati offrono notevoli opportunità di ottenere elevati rendimenti, ma sono caratterizzati da un elevato grado di rischio e volatilità.

Mercato

È il luogo dove si incontrano domanda e offerta di uno o più beni o servizi, e dove questo incontro porta alla definizione di un prezzo a cui i venditori sono disposti a cedere i propri beni e gli acquirenti ad acquistarli.

Mercato interbancario

Mercato del denaro residuale, offerto dalle banche con eccesso di liquidità e prelevato dalle banche che necessitano di risorse liquide. L'avvento dell'euro ha creato un

unico grande mercato interbancario europeo il cui tasso di riferimento è l'Euribor.

Mercato interbancario dei depositi (e-MID)

Mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso il circuito telematico gestito dalla società e-MID S.p.A..

Mercato primario

Complesso delle operazioni di sottoscrizione o collocamento di titoli fra il pubblico.

Mercato secondario

Mercato nel quale si trattano titoli già in circolazione.

Mercato Telematico Azionario (MTA)

Comparto della Borsa valori italiana in cui si negoziano azioni ordinarie, azioni privilegiate, azioni di risparmio, obbligazioni convertibili, diritti di opzione, warrant, covered warrant, certificati rappresentativi di quote di fondi chiusi mobiliari e immobiliari.

Mezzanine bond

In una operazione di cartolarizzazione, è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.

MiFID

Markets in Financial Instruments Directive, è la direttiva 2004/39/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004, in materia di servizi di investimento nel settore degli strumenti finanziari.

Moneta

Strumento di pagamento convenzionalmente accettato per l'acquisto di beni e servizi. Costituisce il mezzo universale degli scambi. Il suo utilizzo si fonda sulla fiducia degli operatori economici nei confronti dell'ente emittente, la banca centrale.

Monte Titoli S.p.A.

Società per azioni che svolge il ruolo di gestione accentrata dei titoli azionari e delle obbligazioni emesse da società private. Gli strumenti finanziari quotati in Italia sono sottoposti al regime di dematerializzazione e all'obbligo di accentramento presso Monte Titoli che ne registra ogni passaggio di proprietà.

Morgan Stanley Capital International All Country World Index (MSCI ACWI)

Indice che misura l'andamento dei prezzi delle principali aziende quotate nel mondo. L'indice, per la vastità della base di calcolo, riflette la situazione media dei mercati azionari di tutto il mondo e fornisce indicazioni sull'andamento del valore di un ipotetico investimento azionario sul mercato mondiale, calcolato come media ponderata delle performance dei mercati regionali. L'MSCI ACWI si compone di 44 indici nazionali, di cui 23 composti da titoli scambiati su mercati di paesi sviluppati, 21 su mercati di paesi emergenti.

NASDAQ

Acronimo di National Association of Securities Dealers Automated Quotation. È il mercato azionario telematico statunitense che tratta titoli solitamente a capitalizzazione inferiore rispetto a quelli trattati sul New York Stock Exchange.

Net Asset Value (NAV)

Nei bilanci societari il net asset value rappresenta il valore del patrimonio che è imputabile ad una determinata classe di titoli della società. Viene utilizzato dagli analisti per valutare lo scostamento fra il patrimonio netto e la capitalizzazione del titolo in borsa e trarre quindi informazioni sulla sopravvalutazione o sottovalutazione del titolo.

Network italiano per il business reporting (NIBR)

Associazione che rappresenta il referente italiano ufficiale per il World Intellectual Capital Initiative (WICI) a livello globale ed europeo con l'obiettivo di fornire un contributo rilevante allo sviluppo del Business Reporting, specie nella sua dimensione non finanziaria e riferita agli intangibili, tramite l'individuazione di KPI's settoriali, critici per lo sviluppo delle organizzazioni e la gestione della loro capacità di creazione di valore.

New York Stock Exchange (NYSE)

Borsa valori di New York, la più grande del mondo per volume di scambi. Il NYSE è stato fondato nel 1817 e nel 2007 si è fuso con Euronext, creando un mercato dei capitali globale che comprende, anche i principali mercati europei.

Nikkei 225

Indice della Borsa di Tokyo costituito dalle prime 225 azioni quotate nella prima sezione della Borsa, a più elevata capitalizzazione e liquidità.

Obbligazione

Titolo rappresentativo di un prestito contratto da una persona giuridica presso il pubblico. Incorpora due diritti: la restituzione del valore nominale a scadenza e il pagamento degli interessi sull'importo (cedola). L'obbligazione frutta un interesse calcolato sul valore nominale, che può essere fisso, variabile oppure indicizzato, cioè collegato con particolari meccanismi a indici dei prezzi o a tassi di riferimento.

Offerta Pubblica d'Acquisto (OPA)

Operazione attraverso la quale viene acquisito un quantitativo consistente di azioni appartenenti a una società quotata, al fine di acquisirne il controllo. La Consob ha fissato al 30% il limite massimo di possesso da parte del socio di controllo, al di sopra del quale diviene obbligatorio il lancio di un'OPA sul residuo flottante.

Offerta pubblica d'acquisto residuale

Offerta pubblica di acquisto prevista dal legislatore per tutelare gli azionisti di minoranza dall'eventualità di cancellazione del titolo dalla quotazione o da un non regolare andamento della sua negoziazione. È obbligato a lanciare un'OPA residuale chi detiene una quota superiore al 90% del capitale ordinario di una società quotata.

Offerta pubblica di acquisto e scambio (OPAS)

Operazione congiunta di acquisto e scambio in cui l'azione può essere acquistata oppure scambiata con un'altra.

Offerta pubblica di sottoscrizione (OPS)

Offerta, rivolta al pubblico, di azioni in corso di emissione per le quali i vecchi azionisti abbiano rinunciato all'esercizio parziale o totale del diritto di opzione.

Offerta pubblica di vendita (OPV)

Offerta, rivolta al pubblico, di vendita di un pacchetto di azioni da parte del gruppo di controllo, realizzata attraverso collocamento.

Offerta pubblica iniziale (IPO)

Offerta al pubblico dei titoli di una società che intende quotarsi su un mercato regolamentato.

Operazioni di mercato aperto

Acquisto e vendita di titoli di Stato effettuati dalla banca centrale di un Paese con l'obiettivo di regolare la quantità di base monetaria di un sistema economico.

Opzione

Rappresenta il diritto ma non l'impegno, acquisito con il pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo prefissato (strike price) entro oppure ad una data futura determinata.

Opzione americana

Opzione che può essere esercitata in qualsiasi momento della sua vita, non solo a scadenza.

Opzione europea

Opzione che può essere esercitata solo alla scadenza.

Organismo Italiano di Contabilità (OIC)

Standard setter nazionale che esprime istanze in materia contabile. Esso provvede ad emanare i principi contabili per i bilanci per cui non è prevista l'applicazione degli IAS/IFRS, fornisce supporto in relazione all'applicazione in Italia degli IAS/IFRS, coadiuva il legislatore nell'emanazione della normativa contabile.

Organismo Italiano di Valutazione (OIV)

La fondazione, costituita nel novembre 2011, si pone l'obiettivo di predisporre e mantenere aggiornati i Principi Italiani di Valutazione di aziende, di strumenti finanziari e di attività reali, partecipare al dibattito internazionale degli esperti di valutazione e divenire un riferimento per il legislatore nazionale.

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)

È un organismo internazionale, con sede a Parigi, istituito per promuovere nei Paesi membri la massima espansione economica, il pieno impiego e lo sviluppo degli scambi internazionali.

Out of the money

Si dice di opzioni per le quali il prezzo di quotazione dell'attività sottostante è più basso dello strike price per un'opzione call, o più alto dello strike price per un'opzione put.

Outright Monetary Transaction (OMT)

Programma introdotto dal Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea nel 2012. Prevede acquisti illimitati, senza subordinazione degli investitori privati, di titoli governativi a breve termine emessi da paesi dell'area euro in difficoltà economica grave e conclamata. Richiede per la sua attivazione, una formale richiesta di aiuto al fondo salva Stati ESM e il rispetto in futuro delle condizioni definite per l'intervento.

Outsourcing

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

Overnight

Operazione interbancaria con la quale una banca presta del denaro ad un'altra banca con l'impegno che il prestito concesso venga restituito il giorno seguente. Contestualmente all'estinzione avviene anche la liquidazione dell'interesse.

Over The Counter (OTC)

Operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato regolamentato.

Patrimonio netto

Con riferimento allo stato patrimoniale di un'azienda è la differenza fra l'attivo e il passivo.

Patti Chiari

Consorzio di banche italiane costituito per offrire strumenti semplici, moderni e certificati, per scegliere meglio i prodotti finanziari, garantendo chiarezza, comprensibilità e facilità di confronto.

Pay-out

Percentuale di utili di un'impresa che viene distribuita agli azionisti sotto forma di dividendo in rapporto agli utili totali dell'impresa stessa.

Performance

Risultato ottenuto da un fondo in un certo arco temporale. La performance è misurata dall'incremento del valore della quota nel periodo di riferimento rispetto all'incremento di un parametro di riferimento (benchmark).

Perimetro di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità

Identifica i confini entro i quali si manifestano gli impatti economici, sociali ed ambientali degli aspetti materiali individuati. Gli impatti si possono verificare all'interno e/o all'esterno dell'organizzazione.

Plain vanilla (derivati)

Prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante, che è quotato sui mercati regolamentati.

Plusvalenza

Ammontare economico positivo risultante da una vendita di un'attività ad un prezzo superiore a quello di acquisto.

Polizze Index linked

Polizze vita la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Polizze unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi d'investimento. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o di un rendimento minimo.

Portafoglio

L'insieme delle attività reali e finanziarie possedute da un singolo investitore.

Posizione

Impegno preso sul mercato di acquistare o vendere dei titoli del mercato finanziario.

Posizione corta

Indica una posizione ribassista aperta mediante la vendita di un valore mobiliare sul mercato.

Posizione lunga

Indica una posizione rialzista aperta mediante l'acquisto di un valore mobiliare sul mercato.

Pricing

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti da una banca.

Prime rate

È il tasso applicato dalle aziende di credito ai prestiti alla clientela di primaria importanza. Il Prime Rate dipende dalle condizioni generali del mercato, dalla disponibilità delle riserve e dall'ammontare del prestito; può variare da un paese all'altro.

Private Banker

La persona fisica che, in qualità di dipendente, agente o mandatario, esercita professionalmente l'offerta fuori sede di strumenti finanziari e/o servizi di investimento in conformità alle disposizioni del TUF e dei regolamenti di attuazione. L'attività di Promotore Finanziario è svolta esclusivamente nell'interesse di un solo mandante. Il Promotore Finanziario deve essere iscritto in un apposito albo tenuto dalla Consob.

Private Banking

Servizi finanziari destinati alla clientela privata per la gestione globale delle esigenze finanziarie.

Prodotto Interno Lordo (PIL)

È il valore totale dei beni e servizi finali prodotti da un paese in un determinato periodo di tempo con fattori produttivi impiegati all'interno del paese stesso. Se calcolato a prezzi correnti si chiama PIL nominale, se calcolato a prezzi costanti (rispetto ad un anno base) è detto PIL reale.

Pronti contro termine

Strumento finanziario consistente, sostanzialmente, in accordi di prestito a seguito dei quali il portatore vende o acquista i titoli, ad una banca o ad un'altra istituzione finanziaria, ad un determinato prezzo e con l'impegno di riacquistare o rivendere gli stessi titoli ad una data futura.

Prospetto informativo

È un documento indirizzato al pubblico, contenente dettagliate notizie sulla società che effettua una sollecitazione al pubblico risparmio.

Put option

Contratto di opzione che, dietro pagamento di un premio, riserva al compratore la facoltà di consegnare o meno una certa attività al prezzo prefissato (strike price).

Quotazione di Borsa

Valore attribuito ad un titolo nelle contrattazioni ufficiali.

Raccolta diretta bancaria

Depositi e obbligazioni emesse dalle banche.

Raccolta indiretta

Titoli di credito e altri valori, non emessi dalla banca, ricevuti dalla stessa in deposito a custodia, amministrazione o in relazione all'attività di gestione di patrimoni mobiliari.

Raccolta lorda

Masse raccolte mediante nuove sottoscrizioni in fondi, gestioni patrimoniali e assicurazioni vita al lordo delle liquidazioni nello stesso periodo.

Raccolta netta

Masse raccolte mediante nuove sottoscrizioni in fondi, gestioni patrimoniali e assicurazioni vita al netto delle liquidazioni nello stesso periodo.

Rating

Valutazione della qualità creditizia di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

Recessione

Comunemente indica una prolungata riduzione del PIL. Economicamente indica una decrescita del PIL per almeno due trimestri consecutivi.

Regolamenti Comunitari

Sono norme direttamente applicabili e vincolanti in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea senza che sia necessaria alcuna normativa di trasposizione nazionale.

Rendimento

È il ricavo complessivo di un investimento espresso in percentuale del capitale investito.

Report integrato

È un documento contenente la descrizione delle modalità con cui la governance, il business model, la visione complessiva dell'organizzazione e il contesto operativo, le opportunità e i rischi, la strategia e i piani di allocazione delle risorse, la performance e le prospettive future dell'organizzazione portano alla creazione e alla conservazione del valore nel breve, medio e lungo termine.

Reporting integrato

Insieme dei processi e delle attività attraverso i quali un'organizzazione comunica la propria capacità di creazione e preservazione del valore nel breve, medio e lungo periodo, integrando informazioni finanziarie, con strategie, piani di sviluppo futuri, rischi, opportunità, temi legati alla governance e agli impatti economici, ambientali e sociali.

Retail

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Rettifica di valore

Svalutazione di elementi dell'attivo di bilancio.

Return on Asset (R.O.A.)

Rapporto tra l'utile netto e il totale attivo di bilancio.

Return On Equity (R.O.E.)

Rapporto tra l'utile netto ed il patrimonio netto medio.

Ripresa di valore

Ripristino di valore degli elementi dell'attivo svalutati in precedenti esercizi.

Rischio di cambio

Rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazione dei cambi.

Rischio di controparte

Rischio connesso all'eventualità di una perdita dovuta al potenziale inadempimento della controparte ai suoi obblighi contrattuali.

Rischio di credito

Rischio che una variazione del merito creditizio di una controparte affidata, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditoria.

Rischio di liquidità

Rischio che un'entità incontri difficoltà nel reperire fondi per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari.

Rischio di mercato

Rischio di perdite su posizioni in bilancio e fuori bilancio che possono derivare da sfavorevoli oscillazioni dei prezzi

di mercato; le variabili che definiscono le tipologie di rischio in cui si articola il rischio di mercato sono: tassi di interesse (rischio di tasso), quotazioni di mercato (rischio di prezzo), tassi di cambio (rischio di cambio).

Rischio di prezzo

Rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni definite dal rischio di tasso di interesse o dal rischio di cambio), indicate da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, o dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Rischio di regolamento

Rischio che si determina nelle transazioni su titoli qualora la controparte, dopo la scadenza del contratto, non adempia alla propria obbligazione di consegna dei titoli o degli importi in denaro dovuti.

Rischio di tasso

Rischio economico finanziario cui è esposta una istituzione creditizia in relazione ad una variazione dei tassi d'interesse, misurabile in termini di variazioni potenziali dei margini d'interesse futuri o del valore attuale del patrimonio netto (inteso come differenza tra il valore attuale delle attività fruttifere e le passività onerose).

Rischio operativo

Rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale.

Rischio Paese

Insieme di fattori di natura economica, finanziaria e politica che possono rendere difficoltosa la restituzione dei debiti contratti, da parte di clienti esteri affidati, indipendentemente dalla loro solvibilità individuale.

Riserva obbligatoria

Ammontare minimo che un ente creditizio deve detenere a titolo di riserva presso l'Eurosistema. L'ottemperanza a tale obbligo viene valutata sulla base della media dei saldi giornalieri su un periodo di mantenimento.

Riserve ufficiali

Le riserve ufficiali detenute dalle banche centrali consistono di mezzi di pagamento universalmente accettati, prevalentemente dollari ed oro, a cui si può ricorrere per finanziare l'importazione di beni essenziali in caso di crisi o per intervenire sul mercato dei cambi a sostegno della propria valuta.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

RWA (Risk Weighted Assets)

Attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti

legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Segment reporting

Rendicontazione dei risultati economici per linea di business e per area geografica.

Senior bond

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Sistema informativo

Complesso di infrastrutture, personale e procedure destinato alla gestione delle informazioni rilevanti per la società; la parte di esso gestita mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche viene in genere chiamata sistema informatico.

Società di gestione del risparmio (SGR)

Si tratta di una società per azioni di diritto italiano, con sede legale e direzione generale in Italia, autorizzata a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio, il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi nonché gli altri servizi e attività consentiti, previsti dalla normativa.

Società di intermediazione mobiliare (SIM)

Si tratta di un intermediario autorizzato a prestare servizi di investimento, quali, tra gli altri, la negoziazione per conto proprio e per conto terzi, la ricezione e trasmissione di ordini e la mediazione, la gestione patrimoniale.

Società di investimento a capitale variabile (SICAV)

Si tratta di un OICR strutturato in forma di società per azioni, avente per oggetto esclusivo l'investimento del proprio patrimonio. A differenza della partecipazione al fondo, la partecipazione alla SICAV è data dalla titolarità non di quote bensì di azioni. Il sottoscrittore della SICAV può pertanto partecipare all'assemblea degli azionisti.

Sottostante

Strumento finanziario dal cui valore dipende quello di uno strumento derivato o di un titolo strutturato.

Special Purpose Vehicles (SPV)

Le Special Purpose Vehicles sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione.

Speculative grade

Termine che si riferisce al rating di un emittente o di un titolo obbligazionario basso (inferiore a BBB di S&P's e Baa2 di Moody's). Implicitamente, la classificazione di speculative grade sottintende un elevato rischio creditizio dello strumento finanziario.

Spin off

Si riferisce allo scorporo di una parte dei beni di un'azienda in una nuova entità giuridica.

Spread

È il differenziale tra i tassi di interesse tra titoli di uguale scadenza. Normalmente si usa per misurare il differenziale di rendimento tra il Bund decennale tedesco, che è il titolo di Stato della Germania con scadenza a dieci anni, e il BTP, l'equivalente italiano. Quando lo spread BTP-Bund sale significa che salgono gli interessi che lo Stato italiano dovrà pagare agli investitori di mercato rispetto agli omologhi titoli tedeschi. In pratica è una misura del rischio Italia rispetto al paese guida che è la Germania.

Stakeholder

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Stakeholder engagement

È il processo di scambio delle informazioni, ascolto e apprendimento dagli stakeholder al fine di creare reciproca comprensione e fiducia su problemi di mutuo interesse. La sua utilità si deve alla possibilità di coniugare gli obiettivi aziendali con le esigenze e le aspettative dei vari stakeholder.

Stock option

Contratti di opzione di acquisto delle azioni della società che concedono il diritto di acquistare entro un tempo prestabilito e ad un prezzo prefissato le azioni stesse. Vengono utilizzati quale forma di remunerazione integrativa, incentivante e fidelizzante.

Stress test

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Strike price

Rappresenta il prezzo di esercizio di una opzione.

Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Subprime

Un mutuo subprime è, per definizione, un mutuo concesso ad un soggetto che non poteva avere accesso ad un tasso più favorevole nel mercato del credito. I debitori subprime hanno tipicamente un basso punteggio di credito e storie creditizie fatte di inadempimenti, pignoramenti, fallimenti e ritardi. Poiché i debitori subprime vengono considerati ad alto rischio di insolvenza, i prestiti

subprime hanno tipicamente condizioni meno favorevoli delle altre tipologie di credito. Queste condizioni includono tassi di interesse, parcelle e premi più elevati.

Sustainability Reporting

Letteralmente "Reporting di sostenibilità", è il processo attraverso il quale un'organizzazione misura, comunica e si assume le responsabilità della sua performance nell'ottica del raggiungimento dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile.

Swaps

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.

Tassi di interesse di riferimento della BCE

Tassi di interesse fissati dal Consiglio direttivo che riflettono l'orientamento di politica monetaria della Banca Centrale Europea. Attualmente comprendono il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali, il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e quello sui depositi presso la Banca Centrale.

Tasso d'interesse privo di rischio (o Risk-free interest rate)

Rappresenta il tasso d'interesse di un investimento privo di rischio ossia caratterizzato da assenza di incertezza associata ai flussi di cassa prodotti. Generalmente, gli investimenti senza rischio vengono identificati con i titoli di Stato a breve termine. Ciò è dovuto al fatto che dato il potere di stampare moneta dei governi, è estremamente improbabile che essi non adempiano alle loro obbligazioni pecuniarie. Il tasso di interesse privo di rischio può essere misurato sia in termini reali (ovvero dopo aver tenuto conto delle variazioni del livello dei prezzi), sia in termini nominali (nel qual caso il tasso nominale privo di rischio è pari al tasso reale atteso privo di rischio più tasso atteso di inflazione). Il rendimento richiesto da un titolo qualsiasi può essere espresso come la somma del tasso nominale privo di rischio più il premio per il rischio.

Tasso di disoccupazione

La percentuale di lavoratori, ovvero di forza lavoro, che non trovano un'occupazione.

Tasso di interesse effettivo

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Tax rate

Aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte.

Tasso sui federal funds

Tasso di interesse a brevissimo termine sul mercato statunitense dei fondi federali, in cui si scambiano le riserve in eccesso detenute dalle aziende di credito presso la Riserva federale. Sebbene si tratti di un rendimento di mercato, la Riserva federale annuncia un livello di tale tasso come l'obiettivo di breve termine per le sue operazioni di mercato aperto; gli scostamenti tra il tasso di mercato e il tasso obiettivo sono generalmente di lieve entità.

Test d'impairment

Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test:

- le attività immateriali a vita utile indefinita;
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale;
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Tier 1 Ratio (Coefficiente di capitale di classe 1)

Indicatore dato dal rapporto tra il Capitale di classe 1 (Tier 1) ed il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Titolo strutturato

Titolo composto da una componente fissa, simile ad una normale obbligazione, e una componente derivata, simile ad un'opzione, collegata all'andamento di un fattore esterno.

Time value

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

Total Capital ratio (Coefficiente di capitale totale)

Indicatore dato dal rapporto tra il Totale Fondi Propri ed il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Trading book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Trading online

Sistema di compravendita di attività finanziarie in borsa, attuato in via telematica.

Unione Europea (UE)

Attualmente composta da 28 membri, l'Unione Europea è governata da cinque istituzioni: il Parlamento Europeo, il Consiglio dell'Unione, la Commissione Europea, la Corte di Giustizia e la Corte dei Conti.

Valore aggiunto

Rappresenta la ricchezza creata complessivamente dall'impresa e distribuita agli stakeholder (comunità, partner finanziari, risorse umane, soci/azionisti, Stato ed Enti Locali) o reinvestita all'interno dell'azienda (utile non distribuito e ammortamenti). Esso è individuabile come differenza tra la produzione lorda e il consumo di beni e servizi.

Valore d'uso

È il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari.

Valore nominale

Per le azioni è la frazione di capitale sociale rappresentata da un'azione. Per i titoli obbligazionari è il valore al quale l'emittente si è impegnato a rimborsare il titolo alla scadenza ed è l'importo su cui si calcolano gli interessi. Rimane invariato nel tempo e non è influenzato dalla situazione patrimoniale dell'emittente. Nel caso delle azioni può essere modificato solo mediante una modifica dell'atto costitutivo con conseguente frazionamento o raggruppamento di azioni. Il valore nominale non coincide né con il valore di emissione (le azioni possono essere emesse per somma superiore al valore nominale, cioè con sovrapprezzo; le obbligazioni possono essere emesse, oltre che sopra la pari, anche sotto la pari), né, per le azioni, con il valore reale e neanche con il valore di mercato del titolo.

VaR

Criterio di misurazione dei rischi di mercato che segue un approccio di tipo probabilistico, quantificando il rischio in base alla massima perdita che, con una certa probabilità, ci si attende possa essere generata, sulla base delle variazioni storiche di prezzo, da una singola posizione o dall'intero portafoglio titoli con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale.

Volatilità

Indice statistico volto a misurare l'ampiezza della variazione di prezzo di uno strumento finanziario rispetto al suo prezzo medio in un dato periodo. Più uno strumento finanziario è volatile, più è rischioso.

World Intellectual Capital Initiative (WICI)

Network globale che mira a fondare un nuovo e più ampio quadro concettuale per il Business Reporting, in grado di rappresentare in modo più soddisfacente ed esaustivo, rispetto alle tradizionali informazioni finanziarie, le varie dimensioni dei risultati d'impresa, inclusa quella intangibile, e di fornire una più ampia piattaforma di informazioni non finanziarie (KPI's) che permettano di misurare la capacità delle imprese di generare, in modo sostenibile, valore nel tempo.

12. Contattaci

Elenco filiali ed uffici dei Private Banker di Banca Fideuram e di Sanpaolo Invest

FILIALI DI BANCA FIDEURAM

Abbiategrosso - Alba - Alessandria - Ancona - Arezzo - Asti - Bari - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caserta - Catania - Cernusco Sul Naviglio - Cesena - Como - Cremona - Cuneo - Darfo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Frosinone - Genova - Ivrea - La Spezia - Latina - Lecce - Lecco - Livorno - Lodi - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Milano - Modena - Moncalieri - Montecatini Terme - Monza - Napoli - Novara - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rho - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Savona - Seregno - Sesto San Giovanni - Siena - Siracusa - Torino - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Verbania - Verona - Vicenza

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI BANCA FIDEURAM

Acqui Terme - Adrano - Albenga - Aosta - Argenta - Ascoli Piceno - Aulla - Avellino - Aversa - Bassano Del Grappa - Bibbiena - Bra - Brunico - Campobasso - Carate Brianza - Carpi - Casale Monferrato - Casalgrande - Cascine Di Buti - Castel San Giovanni - Castelfranco Veneto - Castelnuovo Garfagnana - Cavalese - Cecina - Chiavari - Chieri - Città di Castello - Cittadella - Cles - Conegliano - Crema - Domodossola - Faenza - Feltre - Fermo - Foligno - Follonica - Fossano - Gaeta - Gorizia - Grosseto - Guastalla - Imola - Imperia - Isernia - Jesi - L'Aquila - Lamezia Terme - Lanciano - Lugo - Monselice - Montebelluna - Montevarchi - Novi Ligure - Oderzo - Omegna - Orbassano - Oristano - Ovada - Pesaro - Pinerolo - Pieve Di Sacco - Pistoia - Poggibonsi - Pontedera - Portoferraio - Potenza - Rieti - Rivarolo Canavese - Rivoli - Roma - Rovereto - Saluzzo - San Daniele Del Friuli - San Giovanni In Persiceto - Santa Croce Sull'Arno - Saronno - Sarzana - Sassari - Sassuolo - Schio - Sinalunga - Sondrio - Taranto - Teramo - Terni - Thiene - Tolmezzo - Torino - Trapani - Valdagno - Valenza - Velletri - Venezia - Vercelli - Viareggio - Vigevano - Viterbo - Voghera


UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI SANPAOLO INVEST

Abbiategrosso - Acquapendente - Agrigento - Alba Adriatica - Albenga - Alessandria - Ancona - Anzio - Aosta - Aprilia - Arezzo - Asti - Aversa - Avezzano - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busalla - Cagliari - Caorle - Caserta - Cassino - Ceccano - Cerea - Chiavari - Città di Castello - Civitanova Marche - Civitavecchia - Como - Conegliano Veneto - Cosenza - Cremona - Faenza - Ferrara - Firenze - Foggia - Foligno - Forlì - Formia - Frattamaggiore - Frosinone - Gallarate - Genova - Grottaferrata - Imperia - Ivrea - L'Aquila - La Spezia - Latina - Lecce - Livorno - Lodi - Lucca - Luino - Macerata - Matera - Messina - Milano - Modena - Monfalcone - Montebelluna - Montepulciano - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Olbia - Ortona - Ostia - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Prato - Ragusa - Rapallo - Ravenna - Reggio Calabria - Rieti - Rimini - Rivoli - Roma - Salerno - Sanremo - Sant'Agnello - Sarzana - Sassari - Savona - Siena - Susa - Taranto - Terni - Thiene - Torino - Tremestieri Etneo - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Valenza - Vasto - Ventimiglia - Verbania - Vercelli - Verona - Vicenza - Vignola - Viterbo - Voghera

(aggiornato al 31 dicembre 2014)

Banca Fideuram in un touch

Banca Fideuram mette a disposizione un'offerta di Mobile Banking per avere a disposizione in qualunque momento servizi di natura bancaria e informativa.



L'App dedicata "**Banca Fideuram**" si può scaricare gratuitamente dall'App Store / **iTunes** nella versione iPhone o iPad e da Google play per dispositivi con sistema operativo Android. In alternativa se in possesso di uno smartphone con un altro sistema operativo, digitando l'indirizzo www.bancafideuram.it si è automaticamente indirizzati al sito mobile.

Contatti

Sito internet: www.bancafideuram.it

Numero verde Clienti Fideuram: 800.546.961

Numero verde Clienti Fideuram online: 800.099.300

Casella Email: DAB-BilancioconsolidatoBF@bancafideuram.it

Il presente documento:

- è stato presentato al Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram in formato PDF in data 23 febbraio 2015;
- è fruibile dal 24 febbraio 2015 in quanto inserito sul sito internet aziendale ed è stato stampato nel mese di aprile in lingua italiana;
- è stato presentato ai vertici aziendali e della rete distributiva e, successivamente, distribuito agli analisti finanziari e ai Private Banker;
- è stato redatto secondo i principi dell'International Integrated Reporting Council (IIRC) del 9 dicembre 2013.

Progetto dell'Annual Report Integrato a cura di:
Amministrazione e Bilancio

Immagini a cura di:
Marketing Clienti

Immagine di copertina:
Architettura futurista

Progetto di Comunicazione, Design e Realizzazione a cura di:



MERCURIO_{GP}
www.mercuriogp.eu



Banca Fideuram ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®).

Per la stampa sono stati usati inchiostri con solventi a base vegetale.



Roma - Sede Legale

Piazzale Giulio Douhet, 31 - 00143 Roma

Telefono 06 59021 - Fax 06 59022634

Milano - Rappresentanza Stabile

Corso di Porta Romana, 16 - 20122 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.bancafideuram.it